

OSVALDO COISSON

I NOMI
DI FAMIGLIA
DELLE
VALLI VALDESI

ANASTATICA
2ª EDIZIONE AGGIORNATA 1991

COLLANA DELLA SOCIETÀ DI STUDI VALDESI

8

OSVALDO COISSON

I NOMI
DI FAMIGLIA
DELLE
VALLI VALDESI

con sei tavole fuori testo

ANASTATICA
2ª EDIZIONE AGGIORNATA
1991

Questa ristampa anastatica dell'edizione del 1975 (già da tempo esaurita), appare grazie in particolare all'interessamento e collaborazione del dott. Ernesto Di Francesco che ringrazio.

Al volume sono state aggiunte in appendice alcune pagine che potranno forse interessare chi consulta l'opera, con i seguenti elenchi:

A) Alcune note complementari ai nomi elencati nel libro, dovute ad accurate ricerche del Dott. Emanuele Bosio, che sentitamente ringrazio.

Per facilitarne la ricerca nel libro, il nominativo è preceduto dal numero progressivo con cui il cognome è registrato nel volume.

B) I nomi di famiglia dei Valdesi del Luberon in Provenza. Valdesi, come si sa, quivi immigrati dal Piemonte e dalle Valli Valdesi sul finire del XV ed agli inizi del XVI secolo, per poi essere sanguinosamente decimati dalla feroce persecuzione del 1545. L'elenco è stato accuratamente controllato e completato dal Dott. Jean Sambuc di Dieulefit, che ringrazio vivamente.

C) Cognomi che sono stati letti in documenti consultati durante le ricerche, ma più raramente e che non erano stati inclusi nel volume perché non sufficientemente documentati. Ho pensato di raccogliarli in questo elenco, (limitatamente fino al XVIII secolo), per completare, per quanto possibile, l'onomastica valdese dei secoli scorsi. Per ogni nome è indicata una data che corrisponde a quella più antica in cui si è trovato quel nome (ciò non esclude che il nome fosse presente già molti anni prima). Dopo la data figura, quando lo si conosca, il nome del comune e della valle in cui figuravano.

Ringrazio gli amici dott. Emanuele Bosio e Ing. Ferruccio Jalla che mi hanno segnalato dei nominativi trovati durante le loro ricerche.

D) Per il XIX secolo, ho riprodotto l'elenco numerico delle famiglie delle Valli, pubblicato in calce al Rapporto della Tavola al Sinodo del 1889.

Oltre trent'anni fa, nel 1942, edito a Catania da Teodoro Balma, usciva coi n.ri 10-11 della collana « Valdismo », il mio « Dizionarietto dei Nomi di Famiglia », che è stato il primo tentativo di una raccolta sistematica dei cognomi degli abitanti delle Valli Valdesi, e che, se non sbaglio, è rimasto l'unico.

Assai spesso in questi anni mi è stato consigliato da amici e conoscenti di rivedere e ristampare questo lavoretto.

In 30 anni la bibliografia degli studi sul Valdismo si è notevolmente arricchita e in conseguenza sono aumentate le fonti da cui potevo trarre altre informazioni sui cognomi delle Valli. Questo mi ha permesso di aumentare il volume delle notizie sullo schedario che allora avevo iniziato, e di poter presentare ora un lavoro un po' più completo, per quanto certamente lungi da essere esente la lacune e imperfezioni sia dovute alla mia modestissima competenza storica e filologica, sia per il fatto di aver potuto lavorare quasi unicamente su fonti stampate (libri di storia valdese, periodici) non avendo avuto la possibilità materiale di consultare gli archivi (statali, provinciali, comunali, parrocchiali).

Ho intitolato questo studio « I nomi di famiglia delle Valli Valdesi » intendendo come tali quella unità geografica delle Valli Pellice-Chisone (in parte)-Germanasca comunemente chiamate « Valli Valdesi », senza uno specifico riferimento al fattore religioso, tantopiù che i cognomi, anche quelli che sembrano essere tipici e che di solito si citano come « cognomi valdesi » qualificano indifferentemente delle famiglie cattoliche e valdesi residenti od originarie delle Valli.

Qualche cognome è portato in grande maggioranza da famiglie valdesi, altri da famiglie cattoliche, senza che sia possibile una statistica in proposito, tranne che con un raffronto di tutti i registri parrocchiali delle chiese cattoliche e valdesi delle Valli, ciò che richiederebbe moltissimo tempo e un lavoro di équipe per una ricerca che non credo sarebbe di grande utilità.

E da notare anche che la grandissima maggioranza dei nomi di famiglia delle nostre Valli non sono tipicamente locali ma appartengono per lo più all'area provenzale-occitana con una certa percentuale di cognomi piemontesi ed italiani.

Solo una sessantina di cognomi, fra quelli attualmente ancora rappresentati alle Valli sembrano più tipicamente locali, nel senso che sono delle varianti locali di cognomi simili che si riscontrano nell'area suddetta.

Darò solo un sempio: Arnoulet, sembrerebbe, a quanto mi risulta, tipicamente locale, ma è un diminutivo di Arnoul che è presente invece in un'area molto più vasta.

Non ho fatto nessuna distinzione fra famiglie cattoliche e valdesi, considerando questo uno studio sui cognomi della popolazione residente che è di religione mista, ma, siccome l'interesse degli storici è stato principalmente portato sul fenomeno valdese, anche da parte di autori non valdesi, dalla documentazione stampata che ho potuto consultare ho potuto raccogliere quasi solo notizie relative a famiglie valdesi, in particolare per i riferimenti ad avvenimenti storici ed alla bibliografia.

Devo ringraziare tutti gli amici che mi hanno incoraggiato in questo lavoro e, in particolare: il prof. Teofilo Pons che ha riveduto il mio manoscritto, aggiungendo un buon numero di cognomi dal suo archivio personale. Il prof. Augusto Armand Hugon per avermi permesso di consultare ed utilizzare il manoscritto della sua raccolta, dei nomi di tutti gli esiliati del 1686-87¹ e per avermi aiutato nell'inchiesta fatta presso tutti i comuni delle Valli cui accenno in seguito. M.le Chanoine Jean Bellet del Grand Séminaire di Saint-Jean-de Maurienne che cortesemente mi ha fornito un elenco di cognomi della Maurienne che corrispondevano a quelli delle Valli Valdesi.

Il prof. Ernst Hirsch alle cui ricerche devo l'aggiornamento di tutti i cognomi dei Valdesi del Württemberg.

Il Sig. Luigi Condino, sindaco di Guardia Piemontese, che nel 1961 mi ha fornito l'elenco di tutte le famiglie di origine valdese di quella cittadina.

Il pastore Silvio Long per il controllo che ha fatto per me sui cognomi valdesi del Sd America.

INDICAZIONI PER LA CONSULTAZIONE

Per ogni cognome, quando è stato possibile, vengono date le notizie secondo lo schema seguente:

Numero progressivo.

Cognome: in maiuscoletto se è tuttora rappresentato da qualche famiglia alle Valli. Fra parentesi sono indicate le varianti riscontrate con, quando possibile, la data.

¹ Ora edito nella « Collana della Soc. di Studi Valdesi », n. 7: A. ARMAND HUGON-E. A. RIVOIRE, *Gli Esuli Valdesi in Svizzera 1687-1690*.

La grafia e la forma dei cognomi oscillano nei secoli fra quella italiana e quella francese, a seconda della lingua parlata dallo scrivano o del momento politico, anzi, nei documenti più antichi troviamo ancora la forma latina. Con l'istituzione dei registri anagrafici il cognome si è fissato nella forma che aveva in quel momento, che nel XIX sec. era in prevalenza francese, ma molti cognomi ancor oggi si ritrovano registrati anagraficamente nelle due forme per es.: Comba-Combe, Cocorda-Coucourde ecc.

Segue l'indicazione dell'origine e delle date, o del secolo, più antichi in cui è segnalata la presenza del cognome alle Valli (queste date sono naturalmente indicative e non significano che la famiglia abbia necessariamente avuto inizio a quell'epoca, anzi, nella maggioranza dei casi si deve presumere che l'origine sia parecchio anteriore) e l'indicazione se il cognome si ritrova in altre zone vicine. Quando possibile, ne vien data l'etimologia, e, se esistono, vengono elencati i toponimi locali che si collegano al cognome.

Una seconda parte è invece dedicata a notizie storiche riguardanti solo le famiglie valdesi.

Viene indicata la loro dispersione nel mondo: in Württemberg, in Calabria (a Guardia Piemontese, quando vi è più di una famiglia dello stesso cognome il loro numero è indicato in cifre romane fra parentesi), nell'America Latina (Argentina e Uruguay), negli Stati Uniti, e in qualche caso, in Sud Africa.

Segue, per taluni cognomi di famiglie ancora presenti alle Valli, l'indicazione della dispersione del cognome nei vari comuni delle Valli con la quantità di persone iscritte, nel 1964, all'anagrafe di quel dato comune.

Questo è il risultato di una ricerca fatta nel 1964 con la collaborazione della Società di Studi Valdesi, a cura del prof. Armand Hugon.

A tutti i comuni fu inviato una lista di cognomi tratti dall'elenco degli esiliati del 1687, pregando di indicare quanti cognomi risultavano ancora attualmente registrati e quante erano le persone di quel cognome.

Le indicazioni non sono complete perché alcuni comuni non hanno risposto, ma può essere lo stesso un indice interessante per rendersi conto delle distribuzioni di questi cognomi nelle due vallate.

Una serie di date indicano se la famiglia era presente nel momento dei maggiori avvenimenti della storia valdese: 1655, 1687, 1698, 1731. L'ultima data, 1889, è stata scelta perché a quell'epoca è stato pubblicato, in appendice al Rapport de la Table au Synode, un elenco dei nomi di tutte le famiglie delle Valli con l'indicazione della quantità di famiglie. Questo elenco non è esente da errori ma è utile per dare un'idea della consistenza nume-

rica delle famiglie (solo però quelle valdesi) verso la fine del secolo scorso.

In ultimo sono date delle indicazioni bibliografiche, certamente assai incomplete, su quanto è stato pubblicato su personaggi storici di un dato cognome, o su ricerche storiche su alcune famiglie, bibliografia che spero potrà essere di qualche utilità a chi voglia intraprendere ricerche sulla storia di una data famiglia.

Di massima non sono stati inclusi i cognomi apparsi alle Valli dalla seconda metà del XIX secolo a oggi.

Termini geografici: I termini Val Germanasca e Val San Martino sono da intendersi come sinonimi. Per Val Perosa s'intende la parte bassa della Val Chisone fino a Perosa inclusa. Per Val Pragelato la parte alta della valle, oltre Perosa. Per Val Chisone l'insieme della Vallata.

Seguendo il criterio degli atlanti più recenti ho preferito mantenere i nomi nella lingua ufficiale del paese a cui politicamente la regione appartiene, perciò ho scritto per es.: Savoie, Dauphiné, Maurienne e non Savoia, Delfinato, Moriana. Per la stessa ragione ho dovuto indicare i comuni della valle col loro nome italianizzato e non quello locale: così Torre Pellice, Bobbio Pellice, Perrero e non La Tour, Böbi, lu Prié ecc.

Sono invece registrati col loro nome locale (anche perché, per fortuna, quasi tutti non sono ancora stati italianizzati) i toponimi delle borgate e delle località delle Valli.

Grafia: Per i toponimi è stata adottata quella usata dal prof. T. Pons nei suoi vari studi di toponomastica pubblicati sul Bollettino della Società di Studi Valdesi. Per i termini piemontesi è stata seguita la grafia suggerita dal gruppo degli scrittori piemontesi de « J Brandé ».

Nell'elenco alfabetico, seguendo l'esempio delle moderne enciclopedie italiane non è stata fatta distinzione fra I e J che sono registrati assieme.

ABBREVIAZIONI CORRENTI

A: autore	Mediev.: medievale
ant.: antico (-a, -chi, -che)	n.: nome
attualm.: attualmente	n.d.f.: nome di famiglia
borg.: borgata	n.d.l.: nome di luogo
cfr.: confrontare	n.d.p.: nome di persona
cogn.: cognome	n.p.: nome proprio
deformaz.: deformazione	nob.: nobile
deriv.: derivato, derivazione	part.: particolarmente
dial.: dialetto	p.e.: per esempio
diff.: diffuso	pers.: persona
dim.: diminutivo	piem.: piemontese
doc.: documento, documentazione	prec.: precedente
ecc.: eccetera	probab.: probabile, probabilmente
es.: esempio	prov.: provenzale
etim.: etimo, etimologia	p. - pp: pagina, pagine
fam.: famiglia	rad.: radice, radicale
femm.: femminile	rappr.: rappresentato, -a
fr.: francese	sec.: secolo
fraz.: frazione	segg.: seguenti
germ.: germanico	segnalaz.: segnalazione
gr.: greco	signif.: significato
G. R.: glorioso rimpatrio	st.: storia
inf.: inferiore, -i	ted.: tedesco
it.: italiano	top.: toponimo, -i, toponomastico, -a
lat.: latino	V.: Valli (Valdesi)
lig.: ligure	v.: vedi
loc.: locale, località	vald.: valdese, -i
M. E.: Medio Evo	Württ.: Württemberg

SIGLE DEI COMUNI DELLE VALLI

(Sono usate solo per indicare i comuni a cui appartengono i toponimi citati, e per indicare la dispersione di taluni cognomi nelle Valli, in questo caso accanto alla sigla del comune è segnata una cifra che corrisponde alla quantità di iscritti all'anagrafe di quel dato cognome nel 1964).

Ang: Angrogna	Man: Maniglia
Bop: Bobbio Pellice	Mas: Massello
Bov: Bovile	PAG: Perosa Argentina
Ipi: Inverso Pinasca	Perr: Perrero
Ipo: Inverso Porte	Pom: Pomaretto
Fae: Faetto	Prm: Pramollo

Prar: Prarostino	SGe: San Germano
Prl: Prali	SGi: San Giovanni
Ric: Riclaretto	Top: Torre Pellice
Rcp: Roccapiatta	Vip: Villar Pellice
Rod: Rodoretto	Vls: Villasecca
Ror: Rorà	VPe: Villar Perosa
Sal: Salsa	

SIGLE E DATE (in calce)

- AL: Il cogn. si ritrova fra gli emigrati in Argentina e Uruguay. Secondo indicazioni avute dal pastore Silvio Long, e seguendo il suo articolo su B.S. 28 (1962) pp. 44-49.
- US: emigrati negli Stati Uniti d'America (sulla base del libro di G. B. Watts, citato in bibliografia).
- GR: partecipanti al « Glorioso Rimpatrio » (fra parentesi, in cifre romane l'indicazione di quanti, se erano più di uno).
- 1655: Il cogn. figura fra quelli delle vittime dei massacri delle « Pasque Piemontesi » (sulla base degli elenchi forniti da Léger e Morland).
- 1686: Viene indicato per le fam. che non risultano negli elenchi degli esiliati, ma che erano alle V. a quella data.
- 1687: Il grande esilio (1° esilio) (le cifre romane fra parentesi indicano quante persone di quel cogn. risultano esiliate. Sulla base del volume: Gli esuli Valdesi in Svizzera di Armand-Hugon-Eynard).
- 1698: 2° esilio.
- 1731: 3° esilio.
- 1889: Famiglie valdesi presenti alle Valli a quella data, secondo l'elenco in appendice al Rapport de la Table au Synode di quell'anno. (La cifra romana fra parentesi indica il numero di famiglie presenti a quell'epoca).

ABBREVIAZIONI

RELATIVE AI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AH: Armand Hugon Augusto: scritti vari, e, in particolare: Torre Pellice. Dieci secoli di storia e di vicende.
- A. Pittavino: St. di Pin.: Pittavino Arnaldo: Storia di Pinerolo e del Pinerolese - Bramante ed. Milano 1973.
- B. Bulletin de la Société d'Histoire Vaudoise, Torre Pellice 1884-1933, Bollettino della Società di Storia Valdese, 1934-apr. 1935, Bollettino della Società di Studi Valdesi, dal settembre 1935 (viene indicato il numero, l'anno, e le pagine).
- Bongioanni: A. Bongioanni: Nomi e cognomi. Saggio di ricerche etimologiche e storiche, Bocca, Milano, 1940.

- BS: Boletín de la Sociedad Sudamericana de Historia Valdense.
- Caff: Notizie e Documenti della Chiesa Pinerolese - Raccolta composta e dedicata all'Ill.mo e Rev.mo Vescovo di Pinerolo da Pietro Caffaro. 6 voll., Pinerolo, Tip. Chiantore e Mascarelli 1901-1903.
- DBI: Dizionario Biografico degli Italiani - Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1960-1972 (Voll. 1-13, lettere A e B).
- DEI: C. Battisti, C. Alessi: Dizionario Etimologico Italiano - 5 Voll. - Barbèra, Firenze, 1950-1957.
- Dz: Albert Dauzat: Dictionnaire Etymologique des Noms de Famille et Prénoms de France. Lib. Larousse, Paris, 1951.
- E.V.: L'Echo des Vallées, Torre Pellice, poi L'Echo des Vallées Vaudoises e, ora, L'Eco delle Valli Valdesi.
- F.V.: Fede e Vita, Roma-S. Remo, 1908-1937.
- Gay: Teofilo Gay: Histoire des Vaudois refaite d'après les plus récentes recherches. Florence, Claudienne, 1912.
- GdV: Guide des Vallées Vaudoises du Piémont, publiée par la Société Vaudoise d'Utilité Publique. 3.^{me} ed. Torre Pellice, tip. A. Coisson, 1911.
- Hir: Ernst Hirsch - scritti vari e, in particolare: Die Occitanischen Familiennamen der Württembergischen Waldenser und Hugenotten: Jahrbücher für Statistik und Landeskunde von Baden-Württemberg, Stuttgart 1956, pp. 352-359: da questo studio del prof. Hirsch sono state tratte tutte le notizie relative alle fam. vald. attualmente residenti in Württemberg.
- JJ: Jalla Jean o Giovanni: scritti vari e manoscritti presso la Biblioteca della Soc. di Studi Valdesi, Torre Pellice.
- JJ Synodes: Jalla Jean: Synodes de la Réformation à l'Exil: (1536-1686): B. 20 (1903), pp. 93-133; B. 21 (1904), pp. 62-86; B. 22 (1905), pp. 28-50; B. 23 (1906), pp. 56-103; B. 25 (1908), pp. 19-37; B. 26 (1909), pp. 49-86; B. 27 (1910) pp. 20-44; B. 28 (1911), pp. 50-113.
- JJ Lég: Jalla Jean: Légendes des Vallées Vauoises, II ed. Torre Pellice, 1926.
- JJ Glanures I: Jalla Giovanni: Glanures d'Histoire Vaudoise, Vol. I, Torre Pellice, Alpina, 1936.
- JJ Glanures II: Jalla Giovanni - ed. id. - Vol. II, Torre Pellice, Bottega della Carta, 1936.
- JJ St. Rif. Piem.: Jalla Giovanni: Storia della Riforma in Piemonte fino alla morte di Emanuele Filiberto, 1517-1580, Firenze, Claudiana, 1914.
- LAL: Nino Lamboglia: Toponomastica dei comuni di Alassio e Laigueglia, Albenga, 1938.
- Lar: Nouveau Larousse Illustré - Ed. Larousses, Paris.
- Lég: Jean Léger: Histoire Générale des Eglises Evangeliques di Piémont ou Vaudoises. Leyde 1669.
- Mag: André Magnan: Les noms de la Montagne Niçoise. Essai de Toponymie alpine. Club Alpin Français et Libr. Lapeyre, Nice, 1938.
- Miolo-Hist. breve: Miolo Gerolamo: Historia breve e vera degl'affari de i Valdesi delle Valli. A cura di Enea Balmas, Claudiana, Torino, 1971.
- Olivieri-Diz. etim. It.: Dante Olivieri: Dizionario Etimologico Italiano - Ceschina, Milano, 1953.

- P: Pons Teofilo G. - Scritti vari di toponomastica sul B. e su altri periodici. Archivio personale.
- Pons Synodes: Théophile Pons: Actes des Synodes des Eglises Vaudoises, 1692-1854 - Torre Pellice, Alpina, 1948.
- Pons Galere: Teofilo G. Pons: Valdesi condannati alle galere nei secoli XVI e XVII - Torre Pellice, 17 febbraio 1951.
- RC: Rivista Cristiana (La) - Firenze, 1873-87, 1899-1913.
- REW: W. Meyer-Lübke, Romanisches Etymologisches Wörterbuch, 3ª ed., Heidelberg, 1935.
- Riv: David Rivoir: Recueil Toponymiques des Vallées Vaudoises. Manoscritto, presso la Soc. di Studi Valdesi.

Oltre ai testi suindicati, sono state consultate le principali opere di storia valdese, le annate dei periodici locali (Avvisatore Alpino, Il Pellice, ecc.). Molte delle indicazioni bibliografiche sono tratte dalla: Bibliografia Valdese di Armand-Hugon Augusto e Gonnet Giovanni edita dalla Soc. di Studi Valdesi (B. n. 93 - 1953).

Tutte le indicazioni relative ai cognomi della Val Queyras sono tratti dalla pubblicazione: J. Tivollier-P. Isnel, Le Queyras (Hautes Alpes), I e II vol., Luis Jean Ed., Gap, 1938.

Le indicazioni relative agli Stati Uniti (sigla: US) sono tratte dal libro di George B. Watt: The Valdenses in the New World. Duke University Press., 1941, integrato dall'elenco telefonico di Valdese, N.C., cortesemente procuratomi dall'amico Gustavo Malan.

A

- 1** *Abonet* - Villar Pellice - 1655.
Probab. deriv. da ant. n. germ. Abbo, da « aba » = padre (Dz).
- 2** *Acaj* - Nel 1400 era sindaco di S. Germano Chisone una persona di questo cogn.
- 3** *Achard* - Origin. del Dauphiné dove è rimasto come top. in Val-louise. - Alle V. nel XVII sec., a S. Giovanni 1690.
Da ant. n. p. Aicard, dal germ. Aig-hard (« aigan » = avere, « hard » = duro, forte) (Dz).
- 4** *Afos* - Val Pragelato 1265 - « Afous » è top. nelle Alpi Marittime col signif. di: fondo di una voragine o di gola selvaggia (Mag.).
- 5** *Aghit* (Aguiti, Aguit, Aghitto) - Bobbio P. 1354 (il 15 giugno 1354: ordine di arresto di Pietro Aguita perché sospetto di eresia) - La fam. si è spenta nel 1884 con la morte dell'ultimo discendente maschio all'Inverso di Bobbio Pellice.
Etim.: forse da « ago », lat. « acus » = acuto.
N.d.l.: Borg. nella Comba della Ferrera (Bop).
1655 - 1687 (XI).
- 6** *Agiaton* (Aguiton) - già presenti alle V. nel 1232. Sembrerebbero originari di Lourmarin in Provence.
Deriva dall'ant. n. p. Agatone (dal gr. « Agathos » = buono) (Dz).
Cfr. Agatone, papa VII sec.
In Calabria: Agierno nel 1558.
- 7** *AGLI'* - Fam. emigrata dalla Savoie alla Ciauvia di Angrogna verso la fine del XVII sec. quando le V. furono spopolate dall'esilio del 1687. Anche cogn. fiorentino del XV sec.
N.d.l.: l'Aglîra (Bop).
1889 (I - Egli).
- 8** *Agnes* (De Agues) - Val S. Martino 1451.
Dal n.p. Agnese, dal gr. « agnè » = puro, o dal lat. « agnus » come simbolo cristiano di purezza.
Agnes è anche cogn. della Val di Susa nel XVIII sec. (DEI). Cfr. i cogn.: fr. Agnes e it. Agnesi.
Agnestino a Guardia Piemontese (1961).

- 9** *Aiello* - fam. di Guardia Piemontese (1961), forse deformaz. di Aillard o Aillaud.
- 10** *Aillard* - Val Chisone - XVII sec.
Dal germ. agilhard (« agil »=agile, « hard »=forte, duro) (v. anche Allard). Fam. tutt'ora rappr. in Württ. a Neuhengstett.
- 11** *Aimar* (Aymar, Aymer) Ant. n.d.f. a S. Michel de Maurienne ed in Val Queyras dove le prime tracce sono del 1265 a Château Ville Vieille. Alle V. nel XVII sec. Estinta a Torre Pellice nel XIX sec.
Dal germ. haim-hard (« haim=casa, « hard »=duro, forte).
N.d.l. a Pomaretto.
Tutt'ora rappr. in Württ. a Nordhausen (Aimar) e a Dürrmenz (Aymar).
U S 1687 1698
- 12** *Aimon* (Aymon) - In Val Queyras 1265, a Prigelato 1390.
Etim.: dal n.p. germ. Haimon (rad. « haim »=casa, focolare) (Dz).
- 13** *Ala* - Prigelato 1265.
Etim.: fr. « halle »=loggia, porticato o luogo coperto dove vien fatto il mercato. Stesso signif.: « ala » nei dial. loc.
- 14** *Albamo* - Lus. S. Giovanni 1686.
- 15** ALBAREA (Arbarea, Arbaretta 1481, Arbrea 1655, Albaré) - Arberia in Val Queiras 1261 - Doc. ad Angrogna nel XV° sec., Villar P. 1687. Con molta probabilità il cogn. deriva dal top., molto comune alle V.: Albarea, Arbrea, Albra, Albarin, Arbarin, col signif. di luogo piantato a pioppo bianco, dal lat. mediev. « albanus » (REW 318) e, per estensione: luogo piantato o coperto di pioppi.
È un top. comune anche in molte altre regioni italiane.
Top. 1, Vip. 11, Bop. 3 1655 - 1687 (XV) - 1889 (IX)
- 16** ALBARIN (Arbarin, Arbarino 1686, Alberino 1561) - A Lus. S. Giovanni all'inizio del XV° sec., Angrogna 1655, in Calabria, a La Guardia 1563.
In origine era soprannome di una fam. Bartolmio (v.).
N.d.l. a SGi e Ang con lo stesso signif. di Albarea.
SGi. 17, Top. 12 1655 - 1687 (IV) - 1889 (XI).
- 17** *Alberge* - In Val Queyras a Molines e Saint-Véran 1332, a Château Ville-Vieille 1389 - Alle V. nel XVII° Sec. - Talvolta confuso con Albert (v.). - Forse deriv. dal mestiere di albergatore.
1687
- 18** *Alberguin* - Angrogna 1232 - Provenienti dalla Savoie (J.J).
- 19** *Alberico* - Villar Pellice - n.p. e di fam. assai diffuso nel M.E., forse di origine germ.

- 20** ALBERTI (Albert, Alberge, Albergia, Aliberti) - Fam. nobile in Maurienne e in Val Queyras nel M.E., ancora rappr. attualm. a Ristolas, Abriès, Fontcouverte e Orelle. La più ant. doc. risale al 1265 a Château-Ville-Vieille e ad Arvieux. A Torre Pellice risiedeva nel 1304 una fam. Aliberti.
Il cogn. Albert è doc. nel XVII° sec. a Bobbio, Torre e Pragelato, nel XVIII° a Villar Pellice.
Aliberti e Alberti sono anche n.d.f. fiorentini.
Deriv. dal germ. Adalberht (« adal » = nobile, « berht » = brillante).
Rimangono tracce nella top. loc. a Top.: Ponte Albertenga e Ruà di Alibert (ant. n. dei Baussan) e a Lusernetta.
È ancora rappr. in Württ. a Pinache, Dürrmenz, Wurmberg, originari di Pinasca.
GR. 1687
- 21** ALBERTENGO - Villar Pellice.
Anche questo cogn. si ritrova in Toscana fin dal XIII° sec. e fu portato da illustri personaggi (DBI).
- 22** *Albertin* - deriv. dal Albert - a Aiguilles 1332 - non sembra che delle fam. A. abbiano risieduto a lungo alle V., ma il cogn. si ritrova a Wurmberg (Württ.) fra l'attuale popolazione di discendenti vald.
- 23** ALLAIS - (Alais, Aillaisa, Alatia, Alaxia, Alasia) - Assai diffuso nel M.E. alle V. ed in Val Queyras. Doc. ad Angrogna 1232, a Pragelato 1265, a Molines 1332, a Bobbio 1354. Numerose fam. A. in Val Chisone nel XV e XVI sec. Vi sono ancora a Torre Pellice delle fam. A., come pure delle fam. Allasio a Bobbio P. Fra i vald. emigrati in U.S. nel XX sec. il cogn. Alasina risulta come proveniente da Villar Pellice. Alasia è cogn. doc. nel Cuneese fin dal XII sec. e nei sec. XVI a XVIII.
Potrebbe deriv. dal mediev. Alasia (rad. germ. « adel » = nobile) od essere, secondo Dz, una forma regionale del n. Alice.
1698
Bibl.: La Bella Alasia - Gay, p. 341-342.
- 24** *Allamburgo* (Alamburgo, Alamborgo) - Torre Pellice 1478 - Nel XVI sec. questa fam. aveva dei possedimenti ai Coppieri inf. (JJ).
- 25** *Allard* (Alard, Alliar) - Fam. di Freyssinière e Guillestre nel XV sec. In Val Pragelato: Alliard, Allars e Allard nel XVIII sec.
N.d.l.: Allard (Faetto).
- 26** *Allaud* - Angrogna 1555.
- 27** ALLEMANDI - (Alamanni 1265, Allamani, Alemant 1700, Alamandi, Allemanno 1592, Alamanda 1356). Numerose fam. a Pragelato fin dal 1265. Cogn. comune in Dauphiné, presente anche in Val Queyras nel XIV sec. ed in Val Perosa all'inizio del XVII; se ne trovano

solo poche tracce nei sec. successivi. Le attuali fam. A. alle V. sono di immigrazione relativamente recente.

È cogn. diffuso nell'Italia centro-nord: Alemanni è celebre fam. fiorentina del XVI sec., Alemagna è fam. nobile milanese (DBI).

Nome o soprannome dato ad immigrati dalla Germania, e, più specificatamente (Olivieri: Diz. Etim. Ital.) dalla Germania del Sud, derivando dal termine medio ted. «aleman», dal gotico «aljis» = altro, per cui: «uomo dall'altra parte» cioè dalla parte del sud, in confronto ai Franchi che erano più a nord.

N.d.l.: Roca di Alëman (Ror), Alamanda, borg. (Prar.).

- 28** *Allesan* - (Alesan, Aleysan, Alleisan, Alesano, Alesani 1686). Pine-rolo 1377, Torre Pellice 1514, Villar Pellice 1529. Ancora rappresentati a Bobbio P. all'inizio del XIX sec. Nel 1655 una fam. A. di Villar Pellice era anche detta Rambaud e nel 1667 un A. è detto anche Pellenco.

Nel Briançonnais, a Vallouise: Alizan.

«Alezan» in fr. significa: di color fulvo, rossiccio, ma unicamente in relazione ai cavalli. Non è da escludere che in ant. lo si dicesse anche degli uomini per cui questo cogn. potrebbe derivare da caratteristiche somatiche.

1655 1687 (IV)

- 29** *Allevato* - Guardia Piemontese 1961 (I): cfr. i top. Alavat (Bop, Sal) da «elvu» = pinus cembra, conifera, da cui «alavat - alvè» = luogo piantato a elvu.

ALLIAUD v. Allio.

- 30** *Allier* (Alier, Alye, Aliar) - Pomaretto 1700, anche n.d.f. in Deauphiné. È forse variante del seguente.

- 31** *Alliet* (Aillette, Alliata, Allietta, Alieta, Lietta, Lieta) - Assai numerosi nel XVII sec. Alcune fam. Lieta o Alietta residenti a Torre Pellice nel XVIII sec. risultano rifugiate da Demonte. Aglietti è anche cogn. toscano (DBI).

1687 (XXVIII) 1698

- 32** ALLIO - ALLIAUD (Aillaut 1232, Aillaudi, Agliaudo 1594, Alliou, Aillaud, Alio, Alliod 1692, Aliot 1701, Alioud) - Le forme Aillaud, Aillaud, Alliaud sembrano le più antiche, già doc. ad Angrogna nel 1232 e nello stesso sec. anche in Val Queyras a Molines 1261 e Chateau-Ville-Vieille 1265. La forma Allio è doc. a Bobbio Pellice nel 1465 e a Villar Pellice nel XVII sec.

Alliot è n.d.p. comune nel Deauphiné al XVI sec. (JJ). Nel XVII sec la forma Alliaud era assai comune in Val Pragelato. Allio e Aglio sono cogn. assai diffusi specie in Nord Italia fin dal XVI sec. Diffuso anche in Francia.

Dz. fa derivare questo cogn. da «aglio», nel senso che si tratte-

rebbe di un cogn. di mestiere: «mercante di aglio», mentre, secondo Hir. deriverebbe dal n.p. germ. «Agilwald» = agile, potente. Numerosi i top.: l'Agliira (Bop), Pian dè l'Aglià (Ang), Agliaudi (Ang), Funtana Aliàut (Vip), Clot Agliaud (Vov), Ruata d'Agliaudi (nel 1662 in Val S. Martino), Alie (Prm), l'Alì (Vip), Ser l'Alie (Top), l'Alie (Mas), l'Alie (Bov).

È difficile però dire se questi top. derivano da questo cogn. o dai precedenti Allier, Alliet, oppure sono fitonimi indicanti luoghi dove veniva coltivato l'aglio (*allium sativum*), oppure dove cresce il sorbo (*sorbus aria*), in dial.: alì, alie.

Le forme tutt'ora sussistenti in Württ. (Nordhausen, Palmbach, Durrmenz, Pinache) sono: Alliaut, Allout.

AL (Allio) US 1687 (X) 1698 1889 (Alliaud V, Allio XIII).

Bibl.: T. Balma: Una famiglia valdese del XVII secolo; in B. 63 (1935), pp. 84-88 (fam. A. di Fraisse in val Pragelato esiliata ed emigrata in Olanda).

- 33** *Allion* - Villar Pellice 1666, Val Queyras XVII sec.
Allioni è anche cogn. piem. (DEI).
Bibl.: E. Griset: Ascanio Allione ossia il matto di Perosa - Dramma storico in 5 atti - Litografia Viretto, Torino, 1962, pp. 58.
- 34** *Aloerio* (Aloerius 1338), Alloero 1594, Alloerio 1612, Alouer 1655) - Di questo cogn. le più ant. tracce sono in Val Queyras dove è doc. ad Aiguilles 1265 nella forma Aloier, Aloer. Sembra aver la particolarità di essere accoppiato ad un altro cogn. sia di qua che di là delle Alpi. Infatti nel XV sec. in Val Queyras troviamo: A. dit Arthaud, A. dit Jacob, A. dit Jaime, A. dit Freyacco, A. dit Peyrot, A. dit Reymond; mentre alle V., nel XVII sec. abbiamo: A. detto Bert, A. detto Fellician, A. Gabriolo, A. detto Bain.
La più antica traccia di A. vald. è, secondo JJ, quella di un A. bruciato a Pinerolo nel 1338 (Aloerius P., valdensis, combustus).
I top.: Alouie (borg. a Top e Bop) Chiot Alouie (Vip) sono da riferirsi piuttosto all'uccello omonimo, l'allodola, da cui deriva forse anche il cogn.
Aloe a Guardia Piemontese (1961).
1687 (J).
- 35** *Allois* - Fenestrelle 1717 - Forse variante di Allais (v.).
- 36** *Amat* - Fam. del Val Perosa nel XIV sec. emigrata poi in Svizzera, dove nel XVIII sec. un discendente esercitava un'attività industriale «manufactureur de rubans de fleuret» (JJ). È un cogn. che si ritrova anche nella Francia meridionale. Una fam. nobile catalana Amat si trasferì in Sardegna nel XVII sec. (DBI).
Amati: celebre fam. di liutai cremonesi, XVI sec. (DBI).
- 37** AMBERTI - Luserna S. Giovanni 1503.
N.d.l.: Comba d'Amberti (SGI).

In Francia il cogn. Ambert deriva dalla loc. d'origine a Puy-de-Dôme (Dz).

- 38** *Amphoux* (Anfossi, Anfoso 1616) - La Borg. Anfoù a Pomaretto, prese il nome da una fam. Anfous o Anfossi, emigrata dal Briançonnais o dalla Vallouise verso la fine del XVI sec. (JJ). Anfous è ant. forma occitana del n.d.p. Alfonso (fr. Alphonse).
- 39** *Amstetto* (o Arasetto) - Prarostino 1686.
- 40** *Anastate* (Anatate, Anastaze) - Val Pragelato XVI sec. Emigrati anche in Württ. ma non più rappresentati attualmente. Dal gr. « anastasis » = risurrezione, nome che in antico veniva spesso dato a pagani battezzati.
- 41** ANDREON - ANDRION - ANDREONE (Andrioni 1686, Panderion). Nel 1280 è doc. come n.d.p. a S. Germano. Nel XIV sec. risiedeva a Cavour una fam. nobile Andrione spentasi in Francia nel XVI sec. Secondo JJ potrebbero provenire da Cavour gli A. di Porte e di Pramollo del XVII sec.
Cfr. i cogn. piem.: Androne, Andruetti, Druetti, Drovetti; friulani: Dreon, Dreoni; fr.: André (1265 Val Queyras), Andrieux, Andrion, ecc.; it.: Andreucci, Andreani, Andreotti.
Derivano dal n.d.p. Andrea, di origine greca = uomo.
AL SGI 6, SGe 1 1655 1687 (IV) 1889 (X).
- 42** *Angrogne* (Angrognin, Langrognin, Angrognini 1686) - Prarostino 1553. Probabilm. soprannome per indicare la loc. di provenienza. Ancora doc. nel XVIII sec.
Forse dal tardo lat. « angra (angra) » = valle, convalle, stretto passaggio (DEI).
- 43** *Anselme* - Pramollo 1333 - Non si ritrova segnalazione di questo cogn. nei sec. seguenti.
È forma meridionale del cogn. fr. Anseaume. Deriva dall'ant. n.d.p. germ. « Ans-helm » (Ans = nome di divinità; helm = elmo, casco) (Dz). N.d.l. a Pinasca: l'Anserme; in Maurienne: Les Anselmes (dove vivono ancora molte fam. A.).
- 44** *Anthouard* (Antoardi, Anthoardo) - Vallouise 1295, Torre P. 1514, Bobbio Pellice XVIII sec. - Nel Württ. una fam. A. proveniente da Perosa sarebbe ancora stata rappresentata all'inizio del XX sec.
- 45** APPIA (Apia 1396, Appiè 1469, Appuie, Appy) - Doc. a Ginevra 1282. Alle V.: S. Giovanni 1348, Torre Pellice 1429. È nel comune di S. Giovanni che gli A. sono più numerosi nei sec. seguenti, ma dei rami si stabiliscono anche a Luserna e Rorà.
Sarebbe cogn. di origine lombarda (JJ) o anche potrebbe esser collegato al gentilizio Appius. Il nome della Gens Appia ricorre nella Gallia Transpadana. Dato il signif. dial. di « accetta » non si può dire se i top.: Apia (SGi), Apiot (Top), Pra l'Apia (Bop), Barma j

Apia (Vip), Cianail di Apia (SGi), Li Apiot (Ang) siano originati dal n.d.f. o da quello dello strumento di lavoro comunissimo nelle nostre campagne. È probabile che almeno i due top. di S. Giovanni siano da ricollegarsi al n.d.f. Per il top. Apiot (italianizzato in Appiotti) di Torre Pellice, JJ (Lég. Vaudoises) ricorda la leggenda dell'accetta d'oro.

AL 1687 (VII) 1889 (III)

Bibl.: B. Appia: Une famille vaudoise du Piémont du XIV^e au XIX^e siècle, B. 126 (1969), pp. 37-62 e B. 127 (1970), pp. 3-40.

Georges Appia, Pasteur et professeur en Italie et à Paris 1827-1910 - Souvenirs recoeuillis par sa famille, dessins de G. G. Appia, préface de W. Monod, I s. d., 8°, p. XII-266 ill., II s.d., 8°, p. IV-414.

In memoriam de Georges Appia - 1827-1910 - Souvenir du service commémoratif célébré le 31 octobres 1910 à l'Eglise de la Rédemption de Paris - Torre Pellice, Tip. Alpina, 1910, 16°, p. 40.

G. Tourn: Giorgio Appia dalle Alpi alla Sicilia, Torre Pellice, 1964, 16°, p. 71.

1861-1910 - Henry Appia - sa jeunesse, son activité - Souvenirs recoeuillis par sa famille. Genève, Jeheber, 1965, 8°, p. 386.

Le pasteur Louis Appia - Paris, Labor, s.d., 16°, p. 32.

Sui pastori Appia: Pons Synodes pp. 283-285 e Gay p. 663.

- 46** *Arbaud* (Harbaud 1687, Larbaud 1731) - Le più ant. tracce sarebbero in Provenza.

È cogn. ancora esistente nel Sud della Francia. Alle V.: S. Giovanni 1503, Bobbio e Villar Pellice XVII e XVIII sec.

Dal n.d.p. germ. Haribald («hari»=armata, popolo; «bald»=audace). Ha lasciato il nome a due frazioni: Arbaut (Bop, Vip).

1687 (VI).

- 47** *Archer* (Archetti) - Fam. della Val Queyras emigrata nel XVII sec. assieme ai perseguitati vald. nel Württ., dove è ancora rappr. attualmente a Dürrmenz (Hir.). Alle V. deve esser giunta dopo il Rimpatrio, poiché al XVIII sec. si trovano ad Angrogna degli Archier. Attualmente in AL: Archetti a Colonia Valdense.

Si tratta di cogn. di mestiere: tiratore d'arco (Dz).

- 48** *Arciena* (Arcienna) - Villar Pellice 1687.

- 49** ARDUIN (Arduino 1562, Ardun) - Bobbio e Villar Pellice XVI sec. Una fam. Arduin di Torino è originaria di La Salle des Alpes (Briançon) dove il cogn. si ritrova ancora. Da quivi nel XVIII sec. un Baldassarre A. emigrò a Pinerolo dove acquistò una fabbrica di stoffe di lana. In seguito la fam. si trasferì a Torino.

Dal germ. «hard» = duro, forte, «win» = amico.

N.d.l.: Arduin (Bop).

AL SGI 3, Top 1, Vip 3, SGe 3 1655 1687 (VIII) 1899 (I)

Bibl.: A. Pittavino, St. di Pin., pp. 334-335.

- 50 ARMAND (Armano, Armandi 1549, Armant, Armando 1636) Fam. nob. del Deauphiné nel X sec. Già numerosi in Val Queyras nel XIII sec. a Aiguille, Arvieux, Château-Ville-Vieille e Ristolas. Le prime notizie alle V. sono del 1354 (ordine di arresto a carico di Martino de Armandi del Tagliaretto, perché sospetto di eresia). Già nel XVI e XVII sec. le fam. A. erano tanto numerose che per distinguerle fu necessaria l'aggiunta di un secondo e talvolta anche terzo nome, che han dato origine ai seguenti cogn. composti:

ARMAND HUGON

ARMAND UGON

Armand Hugon la Copeite.

Armand Hugon Paillas.

Armand Hugon Paillas detto Bosc.

ARMAND PILON.

Armand Pilon detto Seignouret.

Armand Rivet.

ARMAND BOSC.

Armand Clairet.

Deriva dal n.d.p. germ. Hardman (« hard » = duro, forte; « man » = uomo). Nelle leggi longobarde erano chiamati « arimanni » (lat. exercitales) gli uomini obbligati al servizio militare.

Numerosi i top. riferentisi a queste fam.: 2 fraz. Armant a Top e 1 a Vip; Pra d'A. (Top), Cian d'A. (Rod), Sagna d'A. (Ang). Il top. si ritrova anche oltralpe, come, p.e.: Peyro des Armands (Freissinière).

Secondo Hir., le fam. A. attualm. rappr. in Württ. a Dürrmenz, Villars, Engberg sarebbero di origine ugonotta anziché val.

AL (A. Hugon, A. Bosc, A. Pilon), Ang (A. Bosc 1), SGI 6, SGE (A. Hugon 1), Top 48, Vip (A. Hugon 1), PAg 1 1655 1687 (Armand XIX, A. Hugon XXI, A. Pilon III, A. Rivet III) GR 1889 (A. Hugon e A. Ugon XXII, A. Pilon V, A. Bosc VI).

Bibl.: Armand Stefano: Pons Galere p. 13.

Les Armand Pilon: JJ Lég. p. 111.

El Pastor Daniel Armand-Hugon: B.S. 17 (1951) pp. 1-24.

E. Tron: El pastor Daniel Armand-Hugon, Colonia Valdense, 17 febr. 1952, 8°, p. 12.

Dr. Enrique C. Armand-Hugon - discorso del Dr. Francisco Gamarra, en el homenaje al Dr. E.C.A.H., en nombre del Poder Judicial; B.S. 18-19 (1953) pp. 83-88.

- 51 *Armingeon* (Armingione, Ermenione) - La forma più ant. è Ermenione doc. in Val Perosa nel 1326 (JJ). All'inizio del XVIII sec. il cogn. A. si ritrova a Villar Perosa e S. Germano.

Il cogn. Ermenjon è doc. in Francia alla fine del XIII sec. come ipocoristico di Ermengard (femm. Ermengarde) (Dz).

Tutt'ora rappr. in Württ., a Villars, nelle forme di: Arminion, Arminjon.

1698.

52 ARNAUD (Arnaut 1265, Arnaudi 1514) - In Val Queyras, ad Arvieux 1265, Château-Ville-Vieille 1260. A Prigelato 1265; Torre Pellice 1514, Luserna 1609, Villar Pellice 1666.

Cognome occitano diffuso in tutta la Francia Meridionale. Anche ant. n. di battesimo portato anche da diversi noti trovatori provenzali fra i quali Arnaut Daniel ricordato da Dante con otto versi in provenzale nel Canto XVI del Purgatorio, vv. 140-147.

Cogn. anche diffuso in Italia settentrionale.

Dal germ. Arn-wald («arn» = aquila; walden» = governare) (Dz), oppure, secondo DEI: ant. fr. «arnaud» = vigliacco, prov. «arnaut» = stupido, dal n.p. germ. Arnald.

Ant. dial. milanese «arnaldo» = scemo. In lat. mediev. «arnaldus» = eretico, barattiere, malvivente (dal movimento ereticale di Arnaldo da Brescia).

N.d.l.: Arnaut a Top e Rod, Arnau-Vei (Man), Châlets d'Arnaut (Fenestrelle).

In Württ. vi sono tutt'ora delle fam. A. a Dürrmenz e ad Engberg.

US 1687 (III) GR 1698 1889 (II).

Bibl.: Sul più celebre componente di questa fam. la bibliogr. è molto vasta:

E. Comba: Henri Arnaud; sa vie et ses lettres. Avec gravure et fac-simile. La Tour, Alpine, 1889, 8°, p. 80, ill.

E. Comba: Enrico Arnaud, pastore e duce dei Valdesi - 1641-1721 - cenni biografici - Firenze, Claudiana, 1889, p. 167.

E. Comba: Essai bibliographique pouvant servir à la compilation d'une nouvelle biographie de H. Arnaud; B. 6 (1889), pp. 132-137.

Enrico Arnaldo, pastore e duce dei Valdesi: R. C. 1880, pp. 49-54, 89-93.

C. Eynard: Le pasteur colonel (Notes biographiques), B. 47 (1925), pp. 62-67.

D. Giordano: Per l'inaugurazione del monumento a Enrico Arnaud. Discorso. B. 49 (1927), pp. 5-19.

D. Jahier: Enrico Arnaud, pastore-condottiero dei Valdesi nel loro glorioso rimpatrio del 1689 - Torre Pellice, 17 febbraio 1926, 8°, p. 20.

J.Jalla: Henri Arnaud - Torre Pellice, 17 février 1906, 8°, p. 16.

P. Lantaret: Henri Arnaud - B. 6 (1889), pp. 43-53.

V. Lumy: Henri Arnaud et les Vaudois - Quelques héros des luttes religieuses. Paris, Fichbacher, s.d.

G. Martinat: Il grande capo di una grande impresa militare. B. 72 (1939), pp. 1-60.

E. Nasi: Enrico Arnaud: «Studi e ritratti», Bologna, Zanichelli, 1881, 16°, pp. 123-153.

M. Monnier: Henri Arnaud: «Nouvelle Revue», ott. 1881.

G. Martinat: L'opera di Enrico Arnaud dopo il Rimpatrio. B. 77 (1942), pp. 1-12, B. 78 (1942), pp. 1-12.

- M. S.: Heinrich Arnaud und seine Biographen - T.L., Leipzig, n. 51 del 20 dic. 1889.
- T. Muret: Histoire d'Henri Arnaud, pasteur et chef militaire des Vaudois. Résumé de l'histoire vaudoise. Paris, Ducloux, 1853, 16° p. 71.
- Oostveen Mia, Van: Henri Arnaud en veldheer del Waldenzer: « Lichtstraler op de akker del Wereld », 1951, n. 4, 16°, p. 41.
- Oostveen Mia, Van: Het jeud verlijf van Henri Arnaud in ous land: N.A.K.G.
- Oostveen Mia, Van: Le premier séjour de Henri Arnaud en Hollande. B. 86 (1946), pp. 19-27.
- G. Spini: Arnaud Enrico; DBI.
- D. Perrero: Enrico Arnaud, documenti inediti. « Rassegna Settimanale », Roma, 1 agosto 1884, p. 104.
- T. G. Pons: Due lettere di Enrico Arnaud - B. 81 (1944), pp. 24-30.
- I. Weitbrecht: Henry Arnaud ein Heldenleben - Elberfeld 1925.
- L'acte de Baptême de Henri Arnaud. « Bull. de la Soc. d'Etudes des Hautes Alpes », 1968, pp. 147-148.
- Su Enrico A. v. anche: Glanures I, pp. 55-57 e Pons Synodes p. 286. Ampie notizie biografiche su E. A. danno anche i principali testi di storia vald.: Muston, Monastier, Comba, Gay, Jalla, ecc.
- La valutazione più completa ed obbiettiva di E. A. è certamente quella del Pascal nella sua monumentale opera « Le Valli Valdesi negli anni del martirio e della gloria », pubblicata in parte a puntate sul B., e in parte in volumi dal 1966 al 1968 a cura della Soc. di Studi Valdesi.
- Su altri membri della fam. A.:
- Oostveen Mia, Van: Jacques Arnaud, pasteur à Kampen de 1752-1793, petit fils et heritier d'Henri Arnaud - B. 125 (1969), pp. 51-66.
- Daniel Arnaud: Glanures I, pp. 55-57.
- Arnaud Giovanni Vincenzo: Pons Synodes, p. 287.
- 53** *Arnone* - Questo cogn. è doc. a Guardia Piemontese nel 1545 e sono diversi gli A. vittime delle persecuzioni del 1561-62. Qualche A., scampato alle persecuzioni, sembrerebbe essersi rifugiato alle V., poiché fra i prigionieri detenuti nel castello di Carmagnola, nel 1686, figura un Arnon. Ma potrebbe anche trattarsi di un'errata grafia per un Arnaud o un Arnoul. Come pure lo stesso cogn. A. calabrese potrebbe derivare da Arnaud o Arnoul.
- 54** ARNOUL (Arnulphi 1481, Arnolfo 1596, Arnoux, Arnouff 1686, Arnol, Arnal, Arnole; Alnulfus, Elnulfus 1235) - Angrogna 1232, Pragelato 1265, Arvieux (Val Queyras) 1262, Arnole in Calabria 1590. Dal n.d.p. germ. Arnwulf (aquila-lupo). N.d.l.: Arnul (Ang.), già d'Arnul (Top). Il cogn. è doc. nel Württ. nel XVII sec. ma non è più rappr. oggi.

Gli attuali Arnous, Arnoux del Württ. sono (secondo Hir.) originari del Dauphiné.

- Ang. 14 1655 1687 (VII) 1889 (I - Arnoulf).
- 55** ARNOULET - Può essere dim. del prec. - Torre Pellice 1570 - Secondo JJ nel 1542 era alle V. una fam. A. rifugiata da Vienne (Francia) - Nel XVII e XVIII sec. lo si trova anche come soprannome di fam. Reymondet e Reymondet-Jourdan (v.).
N.d.l.: due borgate a Top: A. d'aval e A. d'amunt.
AL SGi 4 1687 1889 (X)
- 56** *Arnoux* (Arnos) - Château-Ville-Vieille (Val Queyras) 1260. In Dauphiné nel XVI e XVII sec., da dove una fam. emigrò in Germania ed è ancora rappr. in Württ. a Pinache (Arnous), Durrmenz, Lomersheim, Enzberg (Arnoux, Arnout).
Alle V. nel XV sec. in particolare ad Angrogna.
Deriva dallo stesso n.d.p. germ. Arnwulf che ha originato il cogn. Arnoul.
- 57** ARTERO - ARTIER - Originari di Abries (JJ). Nel XVII sec. sono doc. a Faetto, Perosa, Perrero, Pomaretto, S. Martino, Traverse. In Württ. erano ancora rappr. a Shoenenberg alla fine del XIX sec. Forse cogn. di mestiere, dall'ant. fr. « artier », da cui l'it. artiere: chi esercita un'arte meccanica (DEI).
1698 1889 (I).
- 58** ARTUS (Artusso, Dartusio 1584, Artuso 1617) - Bobbio Pellice XVI sec. che può considerarsi il luogo di origine della fam. Villar Pellice e S. Giovanni XVI e XVII sec. Prali XVIII sec.
Forse è da collegarsi alla stessa fam. il cogn. Arturi che si legge fra i Calabro-Valdesi.
I cogn. Artuso, -tusio, Artusoto, sono frequenti anche nel Veneto. Fu anche soprannome di una fam. Girardet (v.).
Deriva dal n. d. p. brettone, Arturo, di moda già prima del XIII sec. a causa dei romanzi bretoni. Dopo la caduta dell'« r » finale (XIV-XV sec.) il fr. Arthur è stato pronunciato Artù, e in seguito scritto Artus (Dz). Forse anche soprannome di persona originaria dall'Artois.
N.d.l.: Pra d'Artüs (Bop), Saret d'Artüs (Vip), Artüsero (Perr. e Vls).
SGi 7, Top 3, Vip 2, Bop 32, Pri 12 AL 1687 (VII) 1889 (XII)
- 59** *Artusoto* (Artusato) - Bobbio Pellice XVI e XVII sec. - Probab. dim. del prec. - Sembra già estinto nel XVIII sec.
N.d.l.: Artüsot (Vip).
1686
- 60** *Asari* (Azari) - S. Germano XVII sec., Villar Perosa XVIII sec. v. anche Griset.
N.d.l.: Asari (SGe).
GR 1687 (I).

- 61** *Assoul* (Assolo) - Originari di Vars o Guillestre sono a Villar Pellice nel XVI e XVII sec.
- 62** *Audeando* - La sola segnalaz. di questo cogn. è del 1304 a Torre Pellice.
- 63** *Audemar* - Cogn. tutt'ora rappr. nella Francia Meridionale. Alle V. figura nel 1232 ad Angrogna, ma non lo si ritrova più nei sec. segg.
- 64** *Audet* - Prarostino XVII sec.
Audrì - v. Oudrì.
- 65** *Auiart* - Anche di questo cogn. la sola segnalaz. è del 1232 ad Angrogna. Esiste in Francia il cogn. Aujard, deriv. dal n. d. p. germ. Adalgard («adal»=nobile, «gard»=rad. di giardino) n. matronimico (Dz).
N.d.l. ad Angrogna: Augiard. Questa loc. era già così chiamata nel 1232 ed è citata nell'atto di «Divisione del luogo d'Angrogna tra i fratelli Berengario e Riccardo di Lucerna» del 16 aprile 1232.
- 66** *Aurelio* (Aureli) - Fam. rifugiatasi nel 1560 da La Guardia (Guardia Piemontese) a Villar Pellice. È ancora a Villar nel XVII sec.
Bibl.: Maddalena Aureli - Gay, p. 226 e 344.
- 67** *Autre* - Usseaux (Val Pragelato) XVII sec.
- 68** *Avienne* (Avienny) -Villar Pellice 1650, rifugiati da Abries.
A Bibiana: Aviana XIX sec.
Può significare: proveniente da Vienne (Isère) (a+vienny) (Hir.).
In Württ.: Avieny, Avienny a Durrmenz e Wurmberg.
1687 (IV) 1698
- 69** AVONDET - AVONDETTO (Avonde, Abundet). Fam. originaria di Prarostino, ove è già presente nel XVI sec. - A Porte 1667.
Etim.: forse da una rad. celtica «abona»=torrente, fiume (Dz).
AL Ang 1, SGi 20, Top 25, Prar 57, SGe 43, Pom 1 1687 (VI)
1889 (LIV).
- 70** *Ayasse* - Val Pragelato: Mentoulles, Roure, Villaret: XVI e XVII sec.
Deriva dal nome dell'uccello: gazza, fr. ajasse, (aguza: REW 275).
N.d.l.: Aiassa (Mas).
Tutt'ora in Württ. a Neuhaugestett, originari di Roure e Villaretto.
1698
- 71** AYASSOT (Aiassot, Ajassot, Ayesot, Aiacot, Ayassotto) - Originari di Villar Pellice dove la fam. è già stabilita nel XV sec. - Torre Pellice 1478.
Deriv. da Ayasse (v.) - v. anche Pecoul.
US 1655 1686 1698 1889 (XIII).
Bibl.: Etienne Ayassot - JJ Lég., pp. 107-108.
Commemorazione del prof. Giovanni Ayassot - Roma, Stamp. Moderna, 1935, 8°, p. 8.
Aynardo (Aynardi, Eynardi 1686) - v. Eynard.

B

- 72** *Balangero* - bruciato vivo a Paesana nel 1510.
- 73** *Balin* (Baline) - Non si trova questo cogn. che nel 1686. Tra le vittime delle persecuzioni di quell'anno vi era una Margherita Baline. Potrebbe essere un errore per Belin, Bellin (v.).
- 74** *Bal* - *Bals* - Il primo si trova fra gli esiliati del 1687. Il secondo è ricordato dal Léger fra le vittime dei massacri del 1655. Potrebbe essere grafia deformata dei segg.:
- 75** *Balce*, *Balacet*, *Balset*, *Balsa* - Famiglie della Val Pragelato nel XVIII sec. A Perosa nel 1317 un Pietro Balsa viene multato per « valdesia ». Nel dial. loc. i termini « balsa, bars » stanno ad indicare una terza o cornice di una parete rocciosa. Dal rad. BAR, pre-celtico, che concorre anche a formare gli etimi di molti dei cogn. che seguono. Nelle forme: Balce, Balse, Balcet, queste fam. sono a tutt'ora rappr. in Würrt. a Palmbach.
1698.
Bibl.: Beda, Pazé: Riforma e Cattolicesimo in Val Pragelato, Pinero 1975 - pp. 340-341.
- 76** BALMA - BALME - Doc. alle V. nel 1265. Rodoretto 1451, S. Germano e S. Giovanni XVIII sec., Torre Pellice XIX sec. Balma e Barma sono top. comunissimi nelle nostre V., dato il loro signif. di « roccia avanzata formante un riparo », derivato dal sostrato ligure « bala/pala » (attuale top. ligure « arma »), comune e tutto l'arco alpino e che copre una vasta area toponomastica dalla Catalogna alla Germania meridionale (DEI). Questo è uno dei casi di n.d.f. derivanti da un top. Il cog. Balma è tutt'ora rappr. in Würrt. a Pinache e Stuttgart. SGi 1, Top 10, SGe 2, PAg 5, Pom 7, Perr 7, Mas 1, Prl 5 1655 1687 (XVI) 1698 1998 (XI).
- 77** BALMAS (Balmasso 1686, Balmazzo) - S. Germano XVI sec. Signif. uguale al preced. in senso accrescitivo. N.d.l.: ha lasciato il suo nome a una borg. a S. Germano. Nel XVI o XVII sec. una fam. B. di S. Germano, soprannominata Rufin si era stabilita a Villar Pellice ed era proprietaria dei terreni della cima ora chiamata Fin (m. 1586, sulla cresta Pian Prà-Frio-

land). Il vero nome era allora «Lame dë Rufin, o d'Arfin» (Prati di Rufin). Il signif. originario del top. essendo stato dimenticato, il nome è diventato «Lame dar Fin» e per abbreviazione: il Fin (G.d.V., p. 113).

In Würt.: a Villars.

Al (Rosario Tala) US Ang 3, SGi 3, Top 3, SGe 59, VPe 5, Pom 3, Perr 1 1687 (XXXVII) 1968 1889 (XLIH).

Bibl.: G. Spini: Commemorazione di Alessio Balmas tenuta all'ACDG di Firenze - Mtteini, 1939, 16°, p. 16.

- 78** *Barberi* - doc. a Torre Pellice 1514. Barbiere a Guardia Piemontese (1961). È cogn di mestiere, assai comune in Italia; nel nord Italia è comune anche la forma fr. Barbier.

- 79** *Barac, Barrac* - Cogn. tuttora presente in Würt., a Perouse, e doc. come proveniente da Perosa e Pomaretto (Hir).

- 80** BARAL - BARRAL (Barrale 1676, Barale 1687) - Val S. Martino, Pinasca e Val Pragelato XVII sec. Anche cogn. composti:

Baral-Clapier

Baral-Ressent.

Circa l'origine del nome le ipotesi sono varie: Baral era un'ant. misura fr. per i liquidi, perciò potrebbe indicare il possessore della misura stessa o colui che per mestiere faceva il misuratore di liquidi (Dz), oppure nel senso top. di «bals, bars», come il cogn. Balce (v.), o nel senso di: barriera, sbarramento (DEI), oppure dall'ant. occitano «barral» = barile (Dz., Hir.), e, infine, per quanto assai dubbio, dal n.d.p. Averardo, Berardo (fr. Evrard, Bérard).

N.d.l.: I Baral (SGi), la Baraleugna (Pinasca).

In Würt. vi sono attualmente delle fam. Baral a Neuhengstett, Perouse, Pinache, Palmbach; dei Barral, Barrail a Dürrenz e una fam. Barral-Casette a Neuhengstett originaria di Villaretto.

Pra 1 1655 1698 1889 (XVIII).

- 81** BARET (Barret) - Val Perosa e Pomaretto VII sec. Può avere il signif. di «sbarra o barriera» nel senso di abitanti nei pressi di una barriera. Oppure da «berretto».

AL (San Gustavo) SGe 8, VPe 11, PAg 8, Pom 22, Prl 1

1687 (XIX) 1889 (XVIII).

- 82** BARIDON (Baridone, Buridone) - Le origini di questa fam. si presumono a Bobbio o Villar Pellice o a Freissinière nel XIII o XIV sec. Nel 1387 viene citato in un verbale di un processo per eresia un maestro Baridon che avrebbe incontrato a Barge gli imputati e che proveniva dalle Puglie.

Un ramo di questa fam. era soprannominato Bodoïra.

Alla formazione di questo cogn. concorre il rad. BAR già citato per il cogn. Balce.

AL US SGi 9, Top 2, Vip 27, Bop 37 1655

1687 (VI) 1889 (XX).

Bibl.: T. G. Pons: Juan Pedro Baridon, un pionier de nuestra emigracion; B.S. 16 (1950) pp. 15-36, 21 (1955), pp. 5-24, 22 (1956) pp. 10-19, 23 (1957) pp. 40-48.

T. G. Pons: Jean Pierre Baridon, un pionnier de notre émigration; B. 96 (1954) pp. 23-54, 97 (1954) pp. 58-78, 99 (1936) pp. 41-76.

- 83** *Barile* - Pomaretto 1687.
- 84** *Barin* (Barino) - Villar Pellice 1586.
1687 (II).
- 85** BAROLIN (Barrolin, Barroulin, Barrolino 1686) - In origine soprannome di una fam. Gignous (v.) - Bobbio Pellice XVII sec.
AL US SGi 5, Top 2, Vip 24 Prar 1 1655
1687 (IV) 1889 (X).
- 86** *Barolo* (Berolo) - S. Germano 1686.
- 87** *Barot* (Berrot) - Fam. originaria del Déauphiné emigrata alla fine del XVII sec. in Württ. dove è attualmente rappr. a Perouse.
Alle V. sembra essere immigrata più tardi ed è doc. solo nel XIX sec. Hir. interpreta questo cogn. col signif. di « carretta ». Secondo Dz è diminutivo di Bar, dal n.d.p. germ. Bard = gigante, o dal luogo di origine (top BAR e derivati).
1889 (I).
- 88** BARTOLMIO (Bartolomio, Bartholomio, Bartolomé, Barthélemy) Saint-Véran (Val Queyras) 1433, Villasecca 1451, Angrogna 1594. Dei rami di questa fam. furono soprannominati Frache e Albarin, diventati poi cogn. singoli, tutt'ora esistenti. A Faetto e Maniglia: Bartolomeo 1627.
Il cogn. proviene dal n.d.p. Bartolomeo, in aramaico = figlio di Talmal.
Il top. S. Bartolomeo (Prarostino) è originato dal Santo omonimo e non dal n.d.f. - in dial. loc. si pronuncia: Sèn Bërtrumé (Riv).
- 89** *Bartulin* (Bertoulin, Bertulin, Bertullin) - Questi cogn. si leggono negli elenchi degli esiliati del 1698, ma si tratta di fam. fr. confuse con i Vald. poiché non si ritrovano alle V. sia nei secoli precedenti che in quelli segg.
- 90** BARUS (Baruzzo) - Faetto XVII sec.
Probab. deriv. dallo stesso rad. « Bal-Bar » già indicato.
N.d.l.: Rocio dè Barus (Vls), Pra dè Bcrus (Vls).
US 1889 (XVII).
- 91** BASTIA - BASTIE - Secondo JJ la fam. è originaria dalla borgata omonima di Angrogna. Le prime notizie di questo cogn. sono del XVI sec. sia alle V. che in Calabria. Nel sec. XVII è anche doc. il cogn. composto: Bastie-Pation.
Il cogn. deriva dal top. che ha signif. di: fortezza, castello eretto a

scopo di difesa (cfr. l'it. bastione, dall'ant. fr. « bastir »=fr. bâtir).
Come n.d.l.: due borg. Bastia a SGi, una a Top e una ad Ang, e dei Bastiun a Top e Ang.

AL SGi 13, Top 1, PAg 1 1655 1687 (XXXIV)
1889 (XVIII).

Bibl.: Antonio Bastie: Gay p. 332

Matteo Bastie: Gay p. 292

Bastie Carlo

Bastie Giacobbe

Bastie Giovanni

Bastie Giovanni Carlo

} Pons Synodes, pp. 287-288

A. Pascal: Medici e chirurghi nell'epopea del Rimpatrio: Matteo Bastia. B. 80 (1943) pp. 25-29.

92 BASTIAN (Bastiano) - XVII sec. - Sembra esser stato in origine il soprannome di una fam. Brunerol di Villar Pellice.

È probabile che derivi dal n.d.p. Sebastiano.

1687 (VIII).

93 BAUD (Beau, Baudo, Baut) - Prali XVI sec.

Baud un antico fr. ed in occitano significa « gioioso » (Dz) che proviene dal francone « bald » = ardito, da cui l'it. « baldo » (DEI).

Per quanto la fam. B. sia doc. a Prali e nella Val S. Martino, essa ha dato origine a un top. in Val Pellice: Bosc Baut (Vip) e a Prarostino: Ruà di Bauti. Cfr. anche Baudenasca (Pinerolo).

AL US Prl 6 1687 (VIII) 1889 (VI).

Bibl.: Les écus de Baud: JJ Lég. pp. 87-88.

Les écus de Baud et la cloche du temple de Pral: Glanures II, pp. 126-127.

94 Bauderon - Questo cogn. è doc. solo una volta, nella forma femm. Bauderonne, fra gli esiliati del 1687: Anne B. di Angrogna.

95 Bayle, BAILE (Bay, Baille) - Doc. ad Abries e Château-Ville-Vieille 1260, Molines 1265. Alle V. XVI sec.

Top 1 1687 (VIII).

Bibl.: Pierre Bayle: JJ Synodes B. 26, p. 53, n. 5.

96 Beaudoin (Bodoin, Baudino) - Le più ant. tracce sono ad Arvieux 1332, alle V. sono doc. nel XVI sec.

La forma Baudino è assai frequente nel cuneese.

Potrebbe esser diminutivo di Baud, o provenire dal n.d.p. germ. Baldovino (« bald » = audace, « win » = amico).

N.d.l.: Giò Baudin (Top).

97 Baeuregard - Prigelato XVII sec.

98 Bec (Bech) - Aiguilles 1261, Abries 1332, Ristolas 1283. - Villar Pellice 1668.

Bec ha il signif. di roccia a punta, cima acuta, becco di roccia, per

cui ha dato luogo a numerosissimi top. in tutta la cerchia alpina. Il cogn. potrebbe deriv. dal top. o dal soprannome fr. Bec, Becq, appioppato in ant. a chi aveva la parola facile tendente alla maldicenza (Dz).

Il cogn. Bec è ancora presente in Württ. a Palmbach e Würmberg.

GR

Bibl.: Daniel Bech: Gay 304.

- 99** BEIN - BEN (Beno, Being, Bain) - Torre Pellice 1570 - Nel XVII sec. era anche soprannome di una fam. Aloerio (v.).
AL US Top 13 1687 (I) 1889 (VI)
- 100** *Béliard* (Béléart, Bélliard, Béliart, Belleard) - Fam. numerose in Val Pragelato nel XVI e XVII sec.
« Péjoratif de Bélier, sobriquet; sans doute emblème de la force (cfr. le bélier, machine de guerre) (Dz).
1698
- 101** *Bellegarde* - Un B. figura fra gli esiliati del 1698. Il cogn. si ritrova poi a S. Giovanni nel XVIII sec. e, nella forma composta di Comier-Bellegarde a Torre Pellice.
- 102** *Bellin* (Belling, Belin, Bellino 1686) - Torre Pellice e S. Giovanni XVII sec., probab. estinta nel XIX sec.
A Torre Pellice esisteva anche una fam. Copier dit Belin.
Il cogn. Bellino è diffuso in Piemonte e part. nel Cuneese. Comune anche in Savoie e nelle Hautes Alpes: Bellin.
1655 1687 (IX).
Bibl.: Jean Belin: Gay p. 284.
- 103** BELLION (Belion, Billion, Blion, Belione, Beleon, Pelione) - Le prime tracce sono a Bobbio Pellice 1557. Nel sec. successivo doc. anche a Torre Pellice, S. Giovanni e Angrogna. Nel XVIII sec. anche a Pine-rolo e Torino.
Può esser messo in relazione coi cogn. nizzardidi Peglion, Pellon, che sembrerebbero deriv. dal n.d.p. Ampelio (dal greco: vignaiolo).
La fam. ha legato il suo nome a una borg. di SGi: I Béliun, e alla Barma di Béliun (Vip).
AL SGi 30, Top 12 1655 1687 (XXXII) GR 1698 1889 (V).
Bibl.: Bartolomeo Bellion: Gay, p. 293.
- 104** *Bellon* (Bellone 1686) - Cogn. che talvolta è stato confuso col prec. Originari di Val Queyras (Abries 1260, Molines 1332, Château-Ville-Vieille 1265). Nel XVI o XVII sec. una fam. Bellon si rifugiò a S. Giovanni.
Deriva da « bello » (lat. Bellu - REW 1027). Cfr. il cogn. it. Belloni. Tutt'ora rappr. in Württ. a Villars ed a Würmberg.
1687 (I) 1698
- 105** *Bellonat* (Bellonato, Bellonato 1686; Bellonatti, Blonat) - S. Gio-

vanni. XV sec. Angrogna 1481, Torre Pellice 1543. - Ancora presenti alle V. nel XVIII sec.

La fam. ha lasciato il suo nome a un'importante borg. di SGi: I Blunat (anticamente Bellonat) ed alla Ruà di Blunat (ant. nome de I Giuvu di Ang.).

1687 (V).

- 106** BELTRAMINO - BERTRAMINO - S. Secondo XIX sec. provenienti da Scalenghe. Da S. Secondo ad Angrogna e Torre Pellice XX sec.
- 107** BENECH - BENECCIO - BENECHIO (Benesh) - Angrogna XVI sec. Deriva dal n.d.p. Benedetto. N.d.l.: Benech (SGi). In Württ. a Lomershein, nelle forme di Benech, Beneche, Benecht.
AL US Ang 38, SGi 67, Top 18, Prar 9, SGe 2, Pom 1
1655 1687 (XLII) 1889 (LI)
- 108** BENEDETTO (Benoît, Benaud, Benedet) - Torre Pellice 1478, S. Giovanni 1561. La derivazione dal n.d.p. è evidente. In Württ. sussiste la forma fr. Benoît a Neuhengstett.
1698 (Benoît) 1889 (I).
- 109** *Bérard* (Brard) - Già alle V. nel 1365 e doc. anche a Château-Ville-Vieille nel 1389. Torre Pellice 1478. Il cogn. è anche abbastanza diffuso in Francia. Deriva dall'ant. n.d.p. germ. Ber-Hard (« ber » = orso, « hard » = duro, forte) ed ha perciò lo stesso signif. di Bernard (v.). N.d.l.: Col de Brart (Bop), Chiot di Brart (Vip).
1655 1686 1698 1889 (II).
- 110** *Bergat* - S. Germano XVI sec. Bibl.: François Bergat - Gay p. 275.
- 111** *Berge* (Bergio) - Fam. di Val Queyras (Saint Véran 1332, Molines 1474). Dal 1560 al 1563 fu pastore di Torre Pellice Claudio Bergio, originario di Sampeyre. « berge » in fr. = sponda elevata d'un fiume, d'un fosso o d'una strada. Il cogn. può avere il senso di: abitante della berge (Dz). Bibl.: J.A. Tedeschi: Bergio Claudio: DBI.
- 112** BERGER (Bergier, Bergero, Bergiero 1686) - S. Martino 1451, Val Pragelato XVI sec. E cogn. di mestiere: guardiano di pecore, pecoraio. N.d.l.: alp dà Bèrgie (Sal) che però non deriva necessariamente dal cogn. ma piuttosto dal sostantivo generico. In Württ. a Neuhengstett, Pinache, Nordhausen, Villars, Würmberg, Palmbach.
AL SGe 1, VPe 6, PAg 8, Pom 1, Prl 2 1687 (XVII)
1698 1889 (V).

Bergio - v. Berge.

- 113** *Bergogni* - Rodoretto 1451, S. Giovanni 1503.
- 114** *Bergoin* - Val Pragelato e Val S. Martino XVII sec.
Etim.: originario dalla Bourgogne (Dz).
1698
- 115** *Berin* - Fenestrelle 1717 (Caff.).
« forme dissimulée de Benignus » (Dz) - Cfr. cogn. it. Berini.
- 116** *Bermond* (Bremond, Bremondo, Bermont) - Moilines (Val Queyras) 1265. Angrogna 1334 - Val Pragelato XVII sec.
Nel XVI e XVII sec. sono numerosi a Pragelato e di qui sembrano essersi trasferiti anche in Val S. Martino.
Il cogn. si ritrova anche in Maurienne a Modane.
Deriv. da un n.d.p. germ. che può essere Ber-mund (protetto dall'orso) oppure Behrt-mund (protezione illustre) (Dz).
1655.
Bibl.: Daniele Bermondo - Miolo: Hist. Breve - p. 113 n. 56 e anche: JJ St. Rif. Piem. I, p. 186.
- 117** BERNARD (Bernardus 1232, Bernardi 1265, Bernart, -d 1687) - Già alle V. nel 1232, JJ li dice originari di Pomaretto. Numerose fam. in Val Queyras: Aiguilles 1265, Château-Ville-Vieille 1332, Ristolas 1332. In Val Pragelato 1265. Rodoretto e Salza 1487. In Maurienne a S. Michel de Maurienne e St. Martin d'Arc.
Poiché deriva dal n.d.p. omonimo l'area di diffusione di questo cogn. è molto vasta e si estende a buona parte dell'Europa. E perciò poco probabile che tutti i B. delle V. derivino dallo stesso ceppo di Pomaretto.
Bernard proviene dal germ. Bern-hard (orso forte).
E da tener presente anche, per le V., il termine dial.: « s'eibërnar » = franare (detto di terreno friabile, ciò si adatterebbe al top. li Bërnart di SGe) (Riv).
Molti i top. delle V. che si ricollegano a questo n. o cogn.: Funtana Bërnarda (Perr), Pra Bërnard (Pram), li Bërnart (SGe), Bô Bërnart (Pram), Camp Bërnart (SGi), Ciamp Bërnardin (Pinasca).
Sono invece in onore del Santo i top.: S. Bernardo e Colle di S. Bernardo in comune di Bibiana; S. Bernardino a Lusernetta, in onore di S. Bernardino da Siena che visitò la Val Luserna agli inizi del 1400. In Württ.: a Pinache - PAG 4, Pom 12. 1687 (XIII) 1698 1889 (V).
- 118** *Bernaton* - S. Giovanni 1689.
- 119** *Berru* (Beru) - S. Giovanni XVII sec.
1686 1687 (III) GR
Bibl.: Giovanni Berru: Pons Galere p. 14.
- 120** BERT (Bertt, Berth, Berto) - XV sec. Originari di Pôl in Val Chisose (JJ), S. Giovanni 1503. Torre Pellice 1687.

Dal n.d.p. germ. Behert (= illustre) - Dallo stesso rad. derivano anche i composti Bertalot, Bertin, Berton, Bertet, Bertinat, Bertoch, Bertolin.

N.d.l.: Le Bèrea (Bop), Grangie Bert (Bop), e forse anche il ponte alla Bèrtenga (Top) se non lo si vuol chiamare Albèrtenga, perché in tal caso dovrebbe riferirsi al cog. Albert (v.).

Nel Württ. è presente a Pinache e Nordhausen.

AL US SGi 7, Top 10, SGe 11, VPe 11, PAg 20, Pom 1,
Perr 10 1655 1687 (IV) 1698 1889 (XX).

Bibl.: Bert Giovanni Amedeo }
Bert Pietro - padre } Pons Synodes pp. 288-289.
Bert Pietro - figlio }

Amédée Bert - Glanures II, pp. 142-144.

G. Wieland: Amedée Bert (fils) - Conférence donnée au cercle suisse de Gènes le 15 février 1917 - Genova 1917, 8°, p. 21.

P. Bert: Un veterano dell'opera di evangelizzazione in Italia: Gustavo Bert (1861-1941) - Torre Pellice 1941, 8°, p. 19.

L. Santini: Bert Amedeo: DBI.

- 121** BERTALMIO (Berthalmio, Beltramio, Bertramio 1686) - Maniglia 1622, Rodoretto e Massello 1687.

Probab. variante di Bartolmio (v).

AL 1889 (IV).

- 122** BERTALOT (Bertalot, Bertolotto, Berthallot, Bertaloto, Berthelot) Originari di Val Pragelato, probab. della borg. Dramas. - doc. nel XV sec. - La forma Berthelot è presente ad Abriès fin dal 1433. Nel XVIIsec. il cogn. è doc. a Perosa, Prarostino, Roccapitta, Pramollo ed in Val Pellice dove è numeroso nel XVIII sec.

Come n.d.l. lo si trova in Val Pragelato.

Nel Württ. si ritrovano attualmente le forme Bertalot, Bertolot, Bertholot, Bertolos a Villars, Palmbach, Durrmenz, Nordhaisen, discendenti specialmente dai B. di Val Pragelato.

AL US Ang 7, SGi 20, Bop 1, Prar 18, SGe 33, PAg 1,
Pom 4, Perr 4, Prl 3.

1687 (XII) 1698 1889 (LVII).

Bibl.: E. Geymet: Mia Madre. La Maestra di Proutestant. La prof. Luigia Bertalot ved. Geymet. Torre Pellice. Alpina 1953.

- 123** BERTET - BERTETTO - Nel XVII sec. questo cogn. è doc. ad Angrogna, Bobbio Pellice, Pinasca e Pragelato.

N.d.l.: Cumbal Bertet (Pinasca).

Non figurano negli elenchi degli esiliati del 1687 né in quelli del 1698. Ma certamente a quell'epoca o ai primi del XVIII sec. delle fam. B. di Pinasca furono costrette ad emigrare e si stabilirono in Württ., a Pinache, dove i loro discendenti vivono tutt'ora.

1889 (II).

- 124** BERTIN - BERTINO - BERTINI (Berthin, Berting) - Originari, secondo JJ, di Angrogna e precisamente della borg. che porta quel no-

me. Il cogn. è doc. nel XV sec. ad Abriès (1474) e a Torre Pellice (1478). A Prigelato e a S. Giovanni (1687). Nel XVI sec. il cogn. era anche diffuso fra i vald. di Provence.

Dato la vasta diffusione di questo cogn., parecchie fam. B. in passato erano distinte con un secondo cogn. Abbiamo così:

Bertin-Verné
Bertin-Angrognin
Bertin-Passel
Bertin-Maghit

di questi ultimi sono ancora registrate tre fam. nel 1889.

E un diminutivo di Bert, con la stessa etim. - Può anche essere diminutivo di Albertin (v.).

I Bertin han dato il loro nome alle borgate: li Bèrtin di Ang., Bop. Vip., e Ror.

AL US Ang 106, SGi 60, Top 5, Vip 9, Prar 5,
SGe 2, VPe 4, PAg 4

1655 1687 (LXXXIII) GR 1889 (XLVII)

Bibl.: Bertin Michel et Jean Etienne - Gay p. 284.

Bertin Michel - Gay p. 293.

Bertin Stefano - JJ Synodes B. 28, p. 50, n. 4.

Bertin Lorenzo - Pons Synodes p. 289.

125 BERTINAT - BERTINATTI (Bertinetto, Bertinatto, Bertinotto)

Bobbio o Villar Pellice XVI sec., Torre Pellice 1687.

Nel XVIII sec. si legge anche il cogn. composto Bertinat-Mariet.

Derivato da Bertin.

Il cogn. si ritrova ancora oggi in Württ. ad Asperg.

AL US SGi 1, Top 8, Vip 17, Bop 47

1655 1687 (XXXVIII) GR 1889 (XXX)

126 BERTOCH - BERTOCHIO (Bertoche, Bertocht) - Fam. di Val S. Martino, probab. di Villasecca, XVI sec.

Come i cogn. prec. e segg., la sua etim. è da riferire al n.d.p. germ. Behert = illustre.

N.d.l.: Borg.: I Bèrtot a SGi ed Ang.

Nel Württ. sussiste la forma Bertoche a Pinache.

US Perr 11 1687 (XV) GR 1889 (VIII).

127 BERTOLE (Bertholè, Bertollet) - Cogn. diffuso in Savoie dove ha dato in nome a 5 borg.

128 BERTOLIN - BERTOLINO (Bertoulin, Bertholin) - Originari di Val Perosa XVI sec. Pomaretto 1657.

« Nom corse et italien » (Dz).

N.d.l.: Airal di Bertolin (Perosa).

Numerose fam. di questo cogn. in Württ., specialmente a Perouse, dove si registrano le segg. varianti: Bertolin, Bartolin, Bartulin, Bertoulin, Bertoulin.

SGi 8, SGe 5, PAg 1 1687 (I) 1698 1889 (VI)

- 129** *Bertolotto* (-a) - S. Secondo 1664 - v. anche Bertalot.
- 130** BERTONE (Breton) - Secondo JJ è una fam. originaria di Pravillelm (Marchesato di Saluzzo) che si trasferì a Bobbio verso il 1600, e in seguito a Villar Pellice.
Le più ant. tracce di questo cogn. si trovano in Val Queyras, a Molines 1332.
N.d.l.: Roca di Bertunet (Top) - A Pravillelm esiste una borg. Berton che sarebbe il luogo di origine della fam.
AL US SGi 21, Top 10, Vip 49, Bop 12, PAg 2
1655 1687 (I) 1698 1889 (XV)
Bibl.: Berton Jean: Gay p. 263.
- 131** BERTOT (Bertoto, Bertoti 1561, Bertotto 1686, Bersot) - Doc. ad Angrogna e S. Giovanni XVI sec.
N.d.l.: I Bërtot, borg. a SGi ed Ang.
Ang 14, SGi 10, Top 5, Vip 1 1687 (XIV) 1889 (I).
- 132** *Bertrand* (Bertram) - Cogn. assai diffuso in Francia (in particolare nel Dauphiné ed in Maurienne) e in Italia (Bertrandi, Beltrandi) - Il vescovo di Tolosa dal 1175 al 1178 aveva nome B. - In Val Queyras è doc. a Château-Ville-Vieille 1330, Arvieux 1332, Aiguilles 1433.
Assai frequente alle V. nel XVII e XVIII sec., in parte discendenti da una fam. rifugiata da Villanova Solaro.
Dal germ. « behrt-hramm » (« behrt » = brillante, illustre; « hramm » = corvo) (Dz).
N.d.l.: Ciamp Bertrand (Pinasca).
In Württ. si ritrova ancor oggi questo cogn. a Stuttgart, ma, secondo Hir., si tratta di discendenti di una fam. ugonotta proveniente da Limoges.
1687 (VI) GR
Bibl.: Jean Bertrand - JJ Synodes B. 28 p. 99 - n. 2 e Gay p. 304.
- 133** *Bescheïs* - Fam. di Torre Pellice nel XVIII sec., ora estinta, di cui rimane solo una traccia nella top., nel villaggio omonimo sulla costiera di Castelluzzo, e anche: Saret dar Bescheïs (Top).
« Besque(s), aphèrèse d'abesque (aussi avesque) - évèque en anc. occitan: surnom ironique » (Dz).
- 134** BESSON - BESSONE (Besun 1687, Bezzone 1698) - In Val Queyras: Arvieux 1260, Saint Véran 1332, - Alle V.: Angrogna XVI sec.
Il cogn. deriva dal vecchio fr. « besson » = gemelli, il cui signif. è ancora in uso in alcuni dial. loc. - (Lat. Bissu; REW 1132).
Lo ritroviamo come n.d.l. nelle borg.: Bessun a SGi ed Ang e nella Barma di Besson (Ang).
Dei B. di Villar Perosa, esiliati nel 1698, in parte si stabilirono in Württ. dove sono ancora attualmente rappr. a Perouse, Pinache e Dürrmenz; altri si spinsero fino in Olanda ed emigrarono coi Boeri in Sud Africa.

- AL US Ang 10, SGi 50, Top 7, Vip 6, Prar 6, SGe 3,
VPe 5, PAg 6, Perr 1.
1655 1687 (XVII) GR 1698 1889 (XXIV).
Bibl.: Giovanni Battista Besson: Gay p. 293.
- 135** BEUX (Beus, Beuz, Bous, Boyso) - In Val Queyras è comune la forma Bués (anticamente Boosii): Abriès 1332, Ristolas 1260.
Alle V. è doc. nel XVII sec. - Potrebbe essere una forma francesizzata di Bosio (v.), tantopiù che mentre questi ultimi sono già doc. alle V. nel XIII sec., non si ritrovano più negli elenchi degli esiliati del XVII sec. in cui invece sono registrati dei Beux.
Etim.: v. Bosio.
AL US Top 11, SGe 45, VPe 3, Pom 3
1687 (IX) 1889 (XXXVI - Beux e Bosio).
Bibl.: E. H. Ganz: Arbòl genealogico de la familia Guigou-Beux: B.S. 20 (1954) pp. 31-58, B.S. 21 (1955) pp. 59-66.
- 136** BIANCIOTTO (Blanciotto, Blanchot) - La prima segnalaz. è del XVI sec. a Guardia Piemontese in Calabria.
Alle V. è doc. nel XVIII sec. a Pramollo, Prarostino e Angrogna.
- 137** BIANCHI, BIANCHIS, BIANQUIS, BLANC (Bianco 1319, Bianqui, Bianchi, Bianque). Dato la sua origine dovuta a caratteristiche somatiche, adottato anticamente per designare un uomo dai capelli bianchi, questo cogn. è diffusissimo sia in Italia che in Francia.
JJ indica i B. come originari delle Hautes Alpes. Nel 1260 sono doc. dei Blanc (Albi) ad Abriès e Arvieux, nel 1332 a Château-Ville-Vieille e ad Aiguilles. A Perosa nel 1319 un Giovanni Bianco è accusato di « valdesia ».
Nel XVI e XVII sec. i Blanc erano numerosissimi in Val Pragelato e in Val S. Martino.
Nel XVI sec. questo cogn. era anche diffuso fra i vald. di Provence. Una fam. Bianchi del Saret di S. Giovanni ha contato nel XVII sec. diversi notai fra i suoi ascendenti.
N.d.l.: due borg. di SGi hanno il nome di questa fam.
US Ang 19, SGi 26, Top 24, Vip 4, SGe 48, VPe 10, PAg 9, Pom 1
1687 (Bianchi XX Blanc V) GR 1889 (Bianchi V - Blanc XIII).
Bibl.: Antonio Blanc: Gay p. 338.
Blanc Giovanni-Giacomo - Pons Galere p. 14.
- 138** *Bieynetto* - Porte 1687.
- 139** *Billon* - *Billot* - Bobbio Pellice XVI sec.
Il cogn. potrebbe deriv. da una aferesi di un diminutivo di Roberto (Robillon o Bobillot) o dall'ant. fr. « billon » — gioco di biglie, o « billot » — patente di dazio e, per estensione: imposta sul vino venduto al dettaglio, che gli osti dovevano appendere alla porta delle loro taverne. In questo caso sarebbe il soprannome di un oste (Dz).
- 140** BILLIONE - Pomaretto - Forse forma it. del prec.

- 141** BILLOUR (Bigliore, Biglior, Billieur) - Un ramo della fam. dei Manfredi dei Conti di Luserna, e precisamente il figlio di Guglielmo III (vivente nel 1139), Guglielmo IV, ebbe per soprannome « il Bigliatore », pare per la sua passione al gioco delle bocce. Suo figlio fu Oberto di Bigliatore e da questi discese la fam. dei Bigliatori o Conti di Bigliore, signori di Bobbio Pellice. Si distinsero in seguito in B. di Sibaud, B. di Subiasc e B. di Bobbio.
In genere questo casato fu favorevole ai suoi feudatari eretici, e sembra che alcuni suoi membri abbiano aderito apertamente alle dottrine vald. e si siano poi fusi con la popolazione. È un fatto che in vari documenti del XVI sec. relativi a Bobbio sono citati dei B. fra i cittadini, senza l'indicazione dei titoli nobiliari.
Una fam. B. ebbe il soprannome di Ruata, che sussiste ancora come n.d.l. a Bobbio Pellice.
1687 (III) 1889 (II).
Bibl.: Le Comte Billour: JJ Lég. p. 98.
Paul Billour: Gay p. 329.
v. anche N. 536 Luserna (Conti di).
- BLANC - v. Bianchi.
- 142** BLANCHET - (Blanchot, Blancher) - Probab. dim. di Blanc.
Nel XVII sec. la fam. è numerosa in Val Pragelato. A Villar Pellice XVIII sec.
In Württ.: Blanchet a Villars.
1698.
- 143** *Blanchon* - A Torre Pellice: Blanchione 1627 - Fra gli esiliati del 1687 figura un Blanchon o Blachon, proveniente da Torre Pellice, ma rifugiato francese. Rifugiatosi dalla Svizzera in Brandemburgo fu, nel 1689 « juge de paix » della colonia vald. Nell'ottobre 1690 ritorna alle V.
Il cogn. Blanchon si ritrova a Villar Pellice nel XVIII sec.
- 144** BLEYNAT (Blainat, Blenat, Belleinat) - San Germano Chisone XVIII sec.
N.d.l.: una borg. Bleinat a Ipo e una a Prar.; la Cumba di Bleinat a Ipo.
US Top. 9, Prar 6, SGe 15, VPe 2, PAg 2, Pom 21,
1687 (XII) GR 1698 1889 XXI).
- 145** *Bocia - Bochia* - Questi due cogn. si trovano nell'elenco dei vald. imprigionati a Carmagnola nel 1686, provenienti da Pramollo. Bochia è doc. a Prali nel 1451.
Nel piemontese moderno il termine bocia viene usato anche nel senso di « ragazzo » (voce veneta introdotta nel gergo delle truppe alpine e di qui passato al piemontese). Ma il termine bocia nel senso di ragazzo è ignorato dal piem. del sec. scorso, dove « bocia » ha solo il senso di « boccia da gioco, palla » e a questo può forse riferirsi il cogn.
N.d.l.: A Rcp troviamo una loc. detta Pra de Bocia.

Bocchiardo - v. Bouchard.

- 146** *Bodet* - Fam. di Bobbio Pellice XVII sec.
Ha lasciato il nome alla Rocca Budet, sull'Inverso di Top., sul confine di Ror.
- 147** *Bodoira* (Boudoira) - Doc. a Torre Pellice 1478 - Sembra fosse anche il soprannome di una fam. Baridon di Villar Pellice. Nel XVIII sec. troviamo a Torre Pellice dei Baridon Boudouira, originari di Villar, e dei Baridon detto Bodayra. 1687 (1).
- 148** BOER (Boerio, Boveri, Bouero) - S. Giovanni, inizi XVI sec. Cogn. affini a questo si trovano su una zona molto vasta, come Bovero, Boveri, Boerio in Piemonte, Liguria, Lombardia; Boario in Toscana; Bouvier, Boyer, Bouer in Francia.
E cogn. di mestiere: bovaro, guardiano di buoi.
Hanno dato il nome a una borg. di SGI: I Buê (Boscum Regis di proprietà Boverio, come si legge nell'atto del 3 maggio 1503, di divisione delle acque della Bialera Peyrotta (B. 33 [1915] p. 101).
1889 (IV).
- 149** *Boirat* - Pramollo 1663.
Bibl.: La Sergent Boirat - Gay pp. 327-328.
- 150** *Bois* - Inverso Pinasca 1687.
- 151** *Boissat* (Boisset) - Val Pellice XVIII sec.
Etim.: da loc. coltivata a bosso (lat. *buxus*).
1698 1731.
- 152** *Bon* (Boin, Boine, Bone) - Val Pellice XVII sec.
Il signif. sarebbe quello del fr. « bon » buono. Boine richiama alla mente il termine dial. « boina » - pietra di confine fra due proprietà. Al cogn. Boin potrebbe collegarsi il top. Boin di Pinasca.
In Württ. sussiste il cogn. Bon a Pinache; la fam. risulterebbe originaria di Rorà.
1687 (I) GR 1698.
- 153** *Bonardel* - Pragelato XVIII sec. (Caff.).
Bibl.: Pierre Bonardel - JJ Synodes p. 97.
- 154** *Bondrano* - Pramollo 1655-58.
- 155** BONIN - BONNIN - BONINO (Bounnin 1687, Binnin) - Villar Pellice XVI sec., Prarostino e Val Pragelato XVII sec. Il nucleo più numeroso sembra essere quello di Val Pragelato, dove vi sono anche i cogn. composti:
Bonin-Grand,
Bonin-Vincent.
E cogn. assai diffuso in molte regioni italiane.
Forma diminutiva di Bon (v.), con lo stesso signif.
N.d.l.: Bunin (Prar).

In Württ. a Neuhengstett e Palmbach.

AL (Col Belgrano) US SGi 10, Top 4, Prar 4, SGe 2, VPe 17,
PAg 30, Pom 1, Prl 1.
1655 1687 (III) 1698 GR 1889 (VIII).

156 BONJOUR - BONGIORNO - Bobbio Pellice XVI sec.

Nome dato in origine a persona cortese, accogliente (Dz).

N.d.l.: Runc-Bungiurn (Top).

AL US SGi 12, Top. 10, Vip 17, Bop 38, Prar 1, 1655
1687 (X) 1889 (XXXVII).

Bibl.: Antoine Bonjour - Glanures I - pp. 24-26.

Antoine Bonjour, pasteur à Bobi - Glanures I - pp. 26-27.

Bonjour Giov. Giacomo

Bonjour Giov. Pietro

Bonjour Paolo Salomone

} Pons, Synodes, p. 290.

157 Bonne (Bonna) - Roux (Val Pragelato) 1717 (Caff.)

158 BONNET - BONETTO (Bonet, Bounet) - Angrogna 1232 - Molines (Val Gueyras) 1261. Torre Pellice XV sec. Numerosissimi in Val Pragelato XVII sec.

Anche assai diffusi nel bacino di S. Jean-de-Maurienne.

Verso il 1260 fra i catari rifugiati a Montségur vi è anche un Pierre Bonnet, diacono.

Il cogn. potrebbe deriv. da «berretto» (fr. bonnet) nel senso di venditore di berretti, ma dato la relativa rarità di questo mestiere e la frequenza del cogn. è preferibile l'ipotesi che derivi da «buono», lat. «bonus», o dal n.d.p. Bonitus (deriv. anche questo da bonus).

Numerosi i top. collegati a questo cogn.: le borg. Bunet (Vip, Top, Ror, SGi); Barsaglia di Bunet (Vip); Bunëtun (Ror); Brunëtta (Ang. e Pinasca).

Le fam. Bonnet, Bonet, Bontet del Württ. a Dürrmenz, Palmbach, Perouse, Wurmberg sono per lo più discendenti dai B. di Val Pragelato. Vari rami di queste fam. hanno successivamente emigrato ad Amburgo, in Pensilvania ed in Cile.

Vi sono anche dei B. in Sud Africa a Cape Town.

A Guardia Piemontese: Bonetti (IV).

AL US Ang 16, SGi 68, Top 1, Vip 1, Prar 3, SGe 4, PAg 11,
Pom4.

1655 1687 (XLI) GR (III) 1698 1889 (XXVI).

Bibl.: Pierre Bonnet - JJ Lég. pp. 108-109.

R. Bonnet: Frühgensichte der Waldenserlippe Bonnet (aus Chambons, Mentoulles in Chison-Tal) (Dauphiné) - presso l'autore: Frankfurt, a M. - Echenbein-Engethaler - p. 47.

R. Bonnet: Nachrichten über die Waldenserfamilie Bonnet (1938-1955).

Nachrichten über die Waldenserfamilie Bonnet (periodico) N.ri 1-15, 1926-1935, Stuttgart.

- 159** BOREL (Borelli 1265, Borrel, Bourel) - Val Queyras: Château-Ville-Vieille, Molines, Ristolas 1260. Val Pragelato 1265. Molto numerosi a Pragelato e Fenestrelle nel XVI e XVII sec., e anche presenti a Torre Pellice dalla prima metà del XVI sec.

Nello stesso sec. sono doc. dei Borrelli fra i Calabro-Valdesi.

Durante l'esilio 1686-89 venne a Prali dal Cuneese una fam. Borello. Cogn. doc. anche in Deauphiné.

Sull'etim. di questo cogn. i pareri sono molto discordi. Secondo Hir. il signif. sarebbe « sporco, macchiato » da una base lat. « burra » (REW 1411, 1). Il Dz. lo interpreta come una variante regionale di « bourreau » (boia), deriv. dalla professione, oppure da « bourrelet », che « paraît représenter le tortil du casque auquel on attachait parfois des rubans ». Bongiovanni farebbe deriv. i cogn. Borio, Borella, Borelli, piemontesi, dal n.d.p. Liborio santo gallico, martire nel 397.

Ci si potrebbe richiamare anche, in particolare per la toponomastica, al signif. di « bura », vento di tramontana (cfr. il triestino « bora ») da cui « Burëlera », loc. esposta al vento, oppure a una base *BOR, la cui rad. sembra sia la stessa di quella dell'it. borro, burrone, collegata col greco « bothros » (REW 1233).

Comunque, che il cogn. derivi dal top. o viceversa, i n.d.l. alle V. sono: Burèl (Top, Vip) Piat Burèl (Top), Burëlera (Top).

In Württ. a Nordhausen, Palmbach, Perouse.

SGe 1 1687 (VI) GR 1889 (I - Borelli).

BORNO - v. Bourne.

Borgo - v. Bourque.

- 160** *Borrin* (Bourrin) - Fam. proveniente dal Sud della Francia (Hir) il cui nome si trova fra gli esiliati dal 1698. Alle V. esiste il top. Pra Borin a Pinasca.

- 161** BOSC (Bosco, Bosque) - Questo cogn. è per lo più unito a quello di una fam. Armand, ma fin dal XV sec. lo si trova talvolta anche isolato, per lo più a Torre Pellice.

Nella forma fr. Bois è molto diffuso nella media Maurienne.

Dato il suo signif., i top. Bosco, Bôc, Bô e loro derivati: Buscas, Buschet, Busciet, ecc., numerosissimi ovunque vi siano delle zone boschive, non hanno relazione col cogn. ed è anche probabile che quest'ultimo derivi del top.

US 1687 (I).

- 162** BOSIO - BOSIA (Bossia, Bossio, Boisa, Bosj, Bosii 1686) - S. Germano 1280, Pramollo 1519, Bobbio Pellice 1586. Probab. forma it. di Beux (v.), con cui è spesso confuso nei doc. del XVI e XVII sec.

JJ indica i Bosio di Torre Pellice come originari dei Grigioni.

Il Tagliavini fa deriv. i cogn. it. Bosio, Boselli ecc. da un n. pers. maschile medioevale Buoso (Boso) che ha la sua rad. nell'ant. ted.

« bôsi » (ted. moderno « böse » = cattivo) con il senso originario di « altero, superbo » o « gonfio ».

1889 (XXXVI - Beux e Bosio).

Bibl.: J.A. Soggin: Bosio (Beux) Enrico - D.B.I.

163 *Botto* - Pomaretto 1687.

164 *Bouc* - Fam. di Val Pragelato al XVII sec. - Si ritrova oggi in Württ. a Neuhengstett, Perouse, Pinache, Stuttgart.
Fr. « Bouc » = montone (Bukk - REW 1378).

165 BOUCHARD (Bochiardo, Bociardo, Bocchiardo, Bogiardo) - Pramollo e S. Germano XVI sec. - Bocchiardo a Pinerolo, XVI sec., di origine fr.

Deriva dall'ant. n.d.p. Bucc-hard (dove « bucc » sembra sia la base del ted. « buche » = faggio: « hard » = duro, forte) (Dz).

N.d.l.: Buciart (Pram), Buciardun (Pram), Pra Buciart (Ipo) li Buciart (Pom).

Non tutti i B. che risultano sugli elenchi degli esiliati in Svizzera nel 1687 sono originari delle V. - Una parte di questi si stabilì in Württ. per un periodo assai lungo. Di questi, taluni rientrarono in seguito alle V. altri emigrarono altrove, poiché ai nostri giorni tale cogn. non è più rappr. in Württ.

AL US Top 3, Bop 5, Prar 10, SGe 44, VPe 5, PAg 1, Pom 4.
1687 (XIV) 1889 (XXXIV).

Bibl.: I Bocchiardo - in A. Pittavino: St. di Pinerolo. pp, 285-286.

166 *Bouchardin* (Bochiardino, Bocchiardino 1686) - S. Giovanni XVII sec. Diminutivo del preced.

Ha lasciato il nome a una loc. di S.Gi: Bocciardin.

167 BOUDRANDI (Bodrandi 1686) - Pramollo XVII sec.

AL 1698 1889 (V).

168 BOUISSA - BOUISSE (Boysa, Boujsse, Bouisa, Bousse) - Bobbio Pellice 1594. Torre e Villar Pellice XVII sec.

La fam. ha dato il nome a una borg. di Top: I Buissa. Molte altre loc. delle V. hanno i nomi di Buisset, Buissunà, Bars Buissun, Buissunet ecc. come indicazione di loc. coperta di cespugli (fr. buisson) ed è probab. che il n.d.f. possa avere la stessa origine.

AL US SGi 3, Top 2, Vip 17 1687 (VI) GR 1889 (VI).

169 BOULARD (Bollardo 1687) - Ferrero e Pomaretto XVII sec., trasferiti in seguito in Val Pellice.

N.d.l.: I Bulart (SGi), Clot di Bulart (Pom).

Potrebbe deriv. dal n.d.p. germ. Bolard (« boll » = amico, fratello; « hard » = duro, forte). (Dz).

Nella top. locale sono chiamate « boularà » quelle loc. dove abbondano funghi (piem. « bolé »; lat. « boletus »).

AL Top 6 1687 (VI) 1889 (VII).

- 170** BOUNOUS (Bonoso 1686, Bonos, Bouneux, Bonosio) - Assai numerosi in Val Chisone e Val Germanasca (Villar Perosa, S. Germano, Pramollo, Riclaretto, XVII sec.). Esisteva anche il cogn. composto: Bounous-Garin.
Deriva dal rad. « bonu », più il germ. « wulf ». All'incirca potrebbe signif.: lupo buono (Hir.).
N.d.l.: li Bunus (Pram. e Rod.).
In Württ.: Bounoux a Villars ed a Perouse.
AL US Top 14 - Prar 3 - SGe 60 - VPe 10 - PAg 3 - Pom 11
Perr 31 - Pr 18.
1687 (XXV) 1698 1889 (LXVI).
Bibl.: El pastor Pedro Bounous - Soc. Sud. Am. de Historia Valdense, 17 febbraio 1953.
Jacques Bounous: Gay p. 333.
- 171** *Bouquet* - Val Pragelato XVII sec. - Viene considerato come diminutivo di Bouc (v.).
Fam. tutt'ora rappr. in Württ. a Neuhengestett.
1698.
- 172** *Bountemp* (Bontempo) - 1594.
In senso onomastico B. può essere in origine soprannome di persona gioviale, allegra.
Diversi top.: Buntemp (Bop, Ror SGi) Piata dal Buntamp (Top); forse non tutti hanno relazione col cogn. ma si riferiscono a condizioni metereologiche.
Il cogn. Bontempo è diffuso anche in altre regioni d'Italia e corrisponde al cogn. Bontemp(s) in Francia.
- 173** BOURCET (Bourset) - Val Pragelato; già distinti in Bourcet e Bourset nel XVII sec.
Etim.: dal vecchio provenzale « borsa » (stesso signif. in it.) (Hir).
N.d.l.: Bourcet in Val Pragelato (in comune di Roure).
In Württ. sussistono le forme Bourset, Bourcet e Bourzet a Nordgausen.
VPe 11 1687 (I) 1698.
Bibl.: Bourcet Michel: Gay p. 263.
Pietro Bourcet: A: Pittavino, St. di Pin. pp. 287-288.
- 174** *Bourcetin* - Usseaux (Val Pragelato). Dim. del prec.
- 175** *Bourg* - Pragelato XVII sec.
- 176** *Bourlot* - Pragelato XVII sec.
- 177** BOURNE - BORNO (Bourgne, Borgna) - Prarostino XVII sec.
Borne in fr. ha in signif. di « pietra di confine », o di limite di proprietà. Il cogn. può essere originato dal fatto di abitare presso un confine.
Si trova come n.d.l. in Francia nei dip. delle Hautes Alpes e del Drôme.

In Württ.: Bourne a Wumberg.

SGI 11 - Top 14 - Prar 7 - Prl 1 1687 (IX) 1889 (VI).

178 *Bourque* - Si legge questo cogn. fra gli esiliati del 1698, ma potrebbe trattarsi anche di rifugiati fr. Comunque nel XVIII sec. sono doc. dei Bourg, Borg a S. Giovanni e dei Bourguelin a Prarostino.

179 *Bout* (Bont?) - Pomaretto 1633.

Bout, it. Botto, ha lasciato un top. a Pomaretto.

1687 (I).

180 BOUVIER (Bovero, 1686, Bovier) - Il cogn. Bouvier, Boyer è doc. in Val Queyras a S. Véran 1261. - Val Perosa XVII sec. - Diffuso in Maurienne specie a Lanslebourg.

Il cogn. deriva dalla professione: guardiano di buoi.

AL US Top 3 - Prar 1 - SGe 4 - Rod 2 1687 (V) 1889 (VII).

Bibl.: Bouvier: Gay p. 327.

Davide Bouvier: Pons Galere p. 14.

181 *Bovet* - Questo cogn. si ritrova attualm. fra i V. del Württ., a Willars. È probab. una modificazione del preced. Fra gli esiliati del 1698 si leggono i cogn. Bovel e Bouvin, forse anche questi deformazione di Bouvier.

182 *Braida* (Brayda) - S. Giovanni 1503.

Ha lasciato il nome a un gruppo di case all'inverso di Torre Pellice: le Braide.

Il nome è frequente nella top. del Nord Italia, poiché aveva in ant. il signif. di « campo suburbano », dal tardo lat. « braida » (REW 1266) = pianura, deriv. dal longobardo.

Nel 1599-1600 era parroco di Torre Pellice Martino Braida, che fu ucciso dai vald.

183 BRES - BREZ (Bresse, Brezzo, Bressi 1451, Brezzi 1686) - Villar Pellice XV sec. - Val S. Martino 1451. Fam. che nel XVII e XVIII sec. tenne l'ufficio di notaio per diverse generazioni e conta anche diversi pastori.

In dial. significa « culla ». Come termine top. nelle Alpi Marittime viene dato ad un avvallamento di terreno arrotondato e regolare, e talvolta anche alle capanne di pastori (Mag.).

In Faetto troviamo la loc. « pauso da Brès » derivato certamente dal signif. dialettale della parola (posto dove si posa la culla) e non dal cogn. Il cogn. potrebbe anche deriv. dal n.d.p. Brictius, santo assai popolare nel M.E.

US 1687 (X) 1889 (I).

Bibl.: Giacomo Brez, padre

Giacomo Brez, figlio

Giacomo Brez

{ Pons, Synodes pp. 290-291.

T. G. Pons: Uno storico poco noto: Giacomo Brez, EV, 1951, 18 gennaio.

F. Venturi: Un pastore valdese illuminista: Jacques Brez, B. 120 (1966) pp. 63-74.

- 184** *Bresson* - si trova questo cogn. fra gli esiliati del 1698, ma potrebbe essere un errore di trascrizione per Bres o Breuza.
Non crediamo possa esser messo in relazione col cogn. cuneese Bressano. Un Bernardino Bressano di Caraglio (Cuneo) risulta condannato nel 1567 alle galere ducali ove morì, non avendo voluto abiurare.
- 185** BREUZA (Breuse, Breusa, Breux, Breuzia, Brusa, Bruggia, Bressia, Brosa 1686, Broso 1687) - Massello 1451. Assai numerosi in Val San Martino nel XVII sec. e presenti anche in Val Pragelato.
Le forme attuali in Württ. sono Breuze, Breusse e Breuse a Villars e Nordhausen.
SGe 4 - Pag 11 - Pom 11 - Perr 48 - Mas 1 - Sal 64 Prl 5 1687 (XXII)
1698 1889 (X).
- 186** *Brianza* - Fam. di Bobbio Pellice nel XVI sec., probab. cattolica. Esisteva ancora alla fine del XVIII sec. poiché troviamo un don Brianza, curato di Luserna.
Nel 1433 a Ristolas, in Val Queyras è doc. un Albertin dit Brianza. Ha lasciato il nome a una loc. di Villar Pellice: Briansa.
In senso top. i nomi come Briançon, Briga, Brianza, sono fatti derivare dal rad. celtò-ligure « brig » = altura, e, in senso più vasto: paese montagnoso.
- 187** *Broquet* - Mentoulles (Val Pragelato) 1717 (Caff.).
- 188** BROSIA (Brozia, Brosio, Brussia) - Prarostino XVII sec.
AL Prar 8 1655.
- 189** *Broue* (Broué, Brouë) - Val Pragelato XVII sec.
In top. il termine « brua, bruas, ecc. » è comunissimo per indicare un pendio scosceso.
« Brua »: sponda, orlo; voce piem. dal gallico « broga » = confine (terra di)... cfr. ant. prov. « broa », prov. moderno « bro(vo) » (DEI).
È rimasto celebre nella st. vald. il motto « a la broua » di Janavel, nelle sue istruzioni tattiche inviate ai partecipanti al G.R.
1698.
- 190** *Bruera* - Doc. ad Angrogna 1232. Il 15 giugno 1354 è pubblicato un ordine di arresto di Francesco Giustino Enrichetto Bruera di Angrogna.
Questo cogn. non appare più nei sec. segg. alle V.
Deriva dal n.d.l. « Brîra, Brüera », frequenti alle V. come pure nella top. del Nord Italia e dell'Occitania, col signif. di: terreno cosparso d'erica. Dal lat. « brucaria », da « brucus » = erica (braucus → brucus - REW 1333) da collegarsi al celtico « vroikos ».
- 191** BRUN - BRUNO - Essendo un cogn. originato da caratteristiche somatiche è assai comune in tutta l'Europa. È doc. a Pragelato nel

1265 e in Val Queyras nel 1260. Molto diffuso in Val Pragelato e Val Perosa nel XVI e XVII sec.

Ha lasciato tracce nella top. loc.: Ruà di Brün (Top), Brün (Ror), Vialia di Brün (Bop), Te de Brün (Top).

Altri top. Brün, Brüna, ecc. assai numerosi alle V. sono da riferirsi a particolarità del terreno anziché al cogn.

In Württ. vi sono ancora attualmente delle fam. Brun a Villars, Palmbach, Dürrmenz.

SGi 53 - Top 26 - VPe 75, - Pom 1 - PAg 50 1687 (V) 1698

192 *Brunel* - Val Pragelato XVII sec.

Deriv. dal preced. Cogn. molto comune in Francia.

Sussiste come n.d.l. a Bop: li Brünel.

GR 1698.

193 BRUNEROL (Bruneyrol, Brunerolo, Brunerollo) - Villar Pellice e S. Giovanni XVI sec. - Una di queste fam., residente a Villar Pellice, ebbe il soprannome di Bastian, e fu registrata nel XVII, XVIII, e XIX sec. come Brunerol-Bastian, finché il 2° nome prese il sopravvento.

In Württ. si ritrovano dei Brunerol a Lomersheim e Nordhausen.

Top 1 (B.-Bastian) 1687 (XII) 1889 (V).

194 BRUNET (Brunnet, Brunetto) - Originari di Val S. Martino, ma presenti anche a Pragelato e in Val Pellice nel XV sec. ed in Val Queyras nel XIV.

Diminutivo di Brun (v).

Si ritrova come n.d.l. a Top: Brünet, e a Ror: li Brünet.

Il cogn. è registrato attualm. in Württ. a Nordhausen e Perouse.

SGi 1 1687 (XII) GR 1698 1889 (II).

195 *Brusseau* - Bruseau - Fam. di Val Pragelato, elencata fra gli esiliati del 1698. Sono tutt'ora rappr. in Württ. a Nordhausen. Hir. doc. come provenienti da Mentoulles.

196 BUFFA - BUFFE (Buffas, Bufa) - Angrogna 1232.

Nella top. loc. troviamo numerose loc. nominate Büffa, Büffart, Büffafol, Büffëtta, ecc. col signif. di « Località esposta al vento », o « dove soffia il vento », dal tema *buf, *boff, lo stesso da cui deriva l'it. « bufèra » (cfr. anche l'it. « buffa »: folata di vento - onomatopea: buff - DEI).

Sono forse invece da collegarsi al cogn.: Saret de Büffa (Top), li Büffa (Ang).

È molto probabile d'altra parte che il cogn. stesso derivi dal top. nel senso di « abitante della loc. chiamata Büffa ».

AL US Ang 35 - SGi 58 - Top 19 - Vip 1 - SGe 2 - VPe 3 - PAg 1.
1655 1687 (XVIII) GR 1889 (XXX).

Bibl.: Lorenzo Buffa: Gay p. 393.

Buffa Daniele: Pons Synodes p. 291.

197 *Buffaro* - Pra del Torno 1686.

198 *Bus* - Pramollo 1686.

C

- 199** *Cadet* (Cadett) - XVV sec. - soprannome di una fam. Pons di Massello. - Bibl.: J. Lég.: Arnaud et Cadet - pp. 109-110.
- 200** *Cadeville* - Fenestrelle, 1717 (Caff.).
- 201** *Caettino* - Pramollo 1687.
- 202** CAFFAREL (Caffarello, Capharel) - Bobbio Pellice e S. Giovanni XVII sec. Una delle fam. C. di Bobbio era originaria di Vars (Dauphiné). Nello stesso sec. sono doc. anche le forme composte: Caffarel-Paillas, Caffarel-Giaime.
In altre parti d'Italia si ritrovano dei cogn. similari: Caffaratti, Caffarotti, Ciffarelli, ecc. che qualche A. vorrebbe far risalire a un n.d.p. longobardo « Wafari » di etim. oscura.
Il Dz invece è di opinione che si tratti di un soprannome di giocatore d'azzardo e significhi: « che estrae un numero dispari », da un ant. verbo occitano « cafar ».
Ha lasciato il nome a una borg. di SGI: j Caffarel.
In Württ. è presente il cogn. Caffarell ad Asperg e Caffarel ad Engberg.
AL SGI 8, Bop 2 1687 (XIX) GR 1889 (IX).
Bibl.: Gaffarel Giovanni - Pons Galere p. 14.
- 203** *Caglieri* - Clotillard (fraz. di Vip) 1655 - Un C. proveniente da Torre Pellice figura fra gli esiliati del 1687.
È cogn. diffuso in Piemonte.
- 204** *Caffetto* - Torre Pellice 1687.
- 205** CAIRUS (Chayruzzo, Cheiruzzo 1594, Cayrus, Querus, Queiras, Queyrus, Quayrus, Cherus 1655, Cayruzzo 1686) - Bobbio Pellice XVI sec. L'origine del nome è molto ant. poiché proviene dal termine celtico « cair », che significa pietra, montagna, località pietrosa. Sussiste tutt'ora nel dial. delle Alpi Marittime come « caire, cayre (accrescitivo: Cairas e Queyras; diminutivo: Cairoun, Queiroun; frequentativo: Cairous: luogo pietroso) » nel senso di: « pietra angolare, pietra dritta », e come nome generico dato localmente a grosse rocce che spiccano su una cresta (Mag).
Nelle Hautes Alpes sono chiamati « queirun » le cassere e i frammenti rocciosi.

Analoga origine ha il nome della Val Queyras, abitata dalle tribù dei Quariati, cioè abitanti del Paese delle Pietre.

In senso onomastico potrebbe anche essere soprannome di spacca-pietre, oppure relativo alla posizione della casa (vicino a una pietra) (Dz). Dato la vicinanza di Bobbio alla Val Queyras non è da escludere che il cogn. Cairus sia stato dato a una fam. emigrata in antico da quella loc.

Lo ritroviamo come n.d.l. in una borg. di Bop: i Cheirus e in Costa Cheirussa (Vip).

Al rad. « cair », anziché al cogn., sarebbe preferibile collegare gli altri top. simili, quali: Mait de Cheirun (Bop), Cheiruns (Vip), Plato dei Caire (PrI), Caire Mas), Cheirun (Mas).

AL US SGI 3, Top 2, Vip 14, Bop 18 1687 (IX) 1889 (XVIII).

- 206** *Calanquin* - Alle V. XIX sec., di probabile origine provenzale, dove questo cogn. è doc.

Significa: abitante di calanchi: costoni rocciosi in pendio. Dal termine lat. « *cala » = roccia, più il suffisso ligure « -anca ».

Il top. calanco, nel senso di luoghi rocciosi o franosi ha un'area molto vasta nelle Alpi e gli Appennini.

Alle V. troviamo il top. « Cialancia » che il G.d.V. interpreta come luoghi dove si accumula la neve.

1889 (I).

- 207** *Calandre* (Callandre) - fam. originaria di Guillestre e rifugiata a Torre Pellice nel XVII sec.

Fin dal XIV sec. il fr. « calandre » ha signif. di mangano, cilindrattoio. Il prov. « calandra » ha signif. di rullo, cilindro. (DEI).

Questo potrebbe perciò essere un cogn. di mestiere. Secondo Dz è un cogn. dell'area occitana e significa: « allodola ».

- 208** *Calma* - Cogn. doc. a Torre Pellice 1222.

Calodon - forse Cardon (v.).

- 209** *CALVA* (Carva, Calve 1655) - A Fenestrelle: Calve (Caff.).

Una fam. di questo cogn., composta di 3 persone, figura fra i vald. esiliati in Svizzera nel 1687.

VPe 5, PAg 1 1687 (III).

- 210** *CALVETTI* (Calvetto, Zalveto, Calvet) - Un Zalveto o Calvetto di Villar Pellice è multato per « valdesia » nel 1332.

Altro Calvetto fu imputato di eresia nel 1335.

Doc. a Torre Pellice 1514.

- 211** *Calvin* - doc. alla fine del XIX sec. in Württ. fra le fam. vald., ma probab. di origine fr. - Non risultano più attualmente in Württ.

- 212** *CALVINO* - In Calabria, a S. Sisto 1561. Alle V. è forma it. recente (XIX sec.) del cogn. Chauvie (v.).

- 213** *Camosso* - Angrogna 1594 - Probabile soprannome dato a qualche cacciatore di camosci (rupicapra rupicapra) selvaggina assai diffusa specie in antico nelle nostre valli, e che è ricordata in numerosi top.: Mait di Camus (Bop), Camussera (Ang) ecc.
- 214** *Canaguel* - Roure (Val Pragelato 1717) (Caff.).
- 215** CANAL - CANALE - Val S. Martino 1451, Faetto e Inverso Pinasca 1687. È cogn. conosciuto anche in altre parti d'Italia e di Francia. Deriva, secondo Dz, da « canale d'irrigazione », indicato come caratteristica di una proprietà, e da questa il nome è passato a indicare le fam. del possessore.
Numerosissimi alle V. i top.: Canal, Ciènal, Canaliè, Cialias, Cialiot, Canalot, ecc. che stanno ad indicare il luogo ove scorre, o scorreva, un ruscello, un canale, spesso creato dall'opera dell'uomo, talvolta anche naturale.
US SGI 6, Top 1, PAg 6, Pom 1, Perr 7 1687 (II).
- 216** CANONE (Canonì) - S. Germano XVII sec.
Forma occitana per « canonico », generalmente soprannome di uomo grasso, florido (Dz).
1687 (I).
- 217** CANONICO (Canonio, Canonici 1686) - Pramollo XVII sec.
SGe 21, PAg 1 1687 (I) 1889 (II).
- 218** *Canton* (Cantons, Cantone 1686) - Fam. di Pragelato. Canton-Villon a Usseaux 1488.
È anche soprannome di una fam. Durand di Rorà, che abitava in una casa in angolo.
Il dialettale « ciantun » ha lo stesso signif. dell'ant. fr. e dell'occitano « canton »-angolo, canto di muro, e lo stesso signif. ha il cogn. fr. Canton: abitante della casa dell'angolo.
Per i Canton di Rorà: v. Durand.
1698.
- 219** CARDON (Cardone, Gardon) - Pragelato 1387. Prarostino e Roccapiatte XVI sec. Doc. anche a S. Giovanni 1503.
Può essere aferesi di Ricardon, deriv. da Ricard, dal n.d.p. germ. Ric-hard (« ric »=potente; « hard »=duro, forte), oppure derivare dalla forma occitana « cardon » (fr. « chardon »=cardo; cynara cardoncellus), in dial. « ciardun », nel senso di abitante di una loc. dove crescono cardì.
N.d.l.: Cardun (Rcp e Ang), Ciabot di Cardun (Prar), la Carduna (Prar), Cardunat (Prar), Cardunera (Rcp).
AL US SGI 2, Top 5, Prar 20, SGe 2 1655 1687 (XXVI)
GR (IV) 1889 (XXIII).
- 220** *Caron* - Questo cogn. è doc. fra gli esiliati del 1698. Fam. di Torre Pellice che JJ dice originari di Piemonte. Il cogn. si ritrova anche

in Francia. E supposto derivare da un nome gallico « Caraunus », Santo del XV sec., ucciso dai banditi.

- 221** *Carrier* (Charrier) - Val Pragelato XVII sec.
Potrebbe essere cogn. di mestiere: lavoratore delle cave di pietra, fabbricante di carri.
N.d.l.: Carrieri, in comune di Pinasca.
In Württ.: Carrier a Nordhausen, Pinache, Villars. Carier a Neuhen-
gestet.
1698.
- 222** *Casset* (Caseus) - Angrogna 1232. Può essere nomignolo, tutt'ora vi-
gente, degli abitanti della borg. di Cacet ad Angrogna.
Sono numerosissimi alle V. i top.: Cassa, Cassëtto, Cassas, Cassira,
Cassarot, ecc. riferiti a loc. ricche di sassi, di detriti rocciosi deri-
vati da franamenti, rotture (fr. « casser », dal lat. « quassare » ite-
rativo di « quater » = scuotere - DEI).
- 223** CASTAGNO (Castagna).
Il castagno è stato nei sec. passati una delle più importanti voci
dell'economia delle V., basata quasi unicamente sulla pastorizia,
l'allevamento del bestiame e l'agricoltura, sia per il frutto utilizza-
to ai fini alimentari che per il legname.
Numerosi i top. che si riferiscono tutti alla pianta e non al cogn.:
Ciatagnaré, Castagnié, ecc.
- 224** CASTELLANO (Castelan) - Doc. alle V. 1354 (Peronetto Castellano
arrestato il 15 giugno 1354 perché sospetto di eresia). In Val Quey-
ras 1383. Secondo JJ una parte delle fam. Castellan di Torre Pel-
lice erano originarie di Famolasco.
A Torre Pellice: Castellari 1514, Catellan 1687.
v. anche Chatelain.
Cogn. abbastanza comune anche in altre parti d'Italia ed in Fran-
cia, dato il suo signif. evidente (abitanti di un castello, da cui il
prov. Castlan - DEI).
1655 1889 (I).
- 225** CATALIN (Catelin, Catalino, Cattalino, Cattallino) - Bobbio Pellice
XVI sec. Potrebbe essere una variante del cogn. fr. Catalan, appli-
cato anticamente nel Sud-Est della Francia agli immigrati dalla
Catalogna.
AL US SGI 7, Top 3, Vip 15, Bop 33 1655 1687 (X) 1889 (XVI).
- 226** *Catine* (Cattino 1687) - Villar Pellice - Sotto questo cogn. figurano
5 persone negli elenchi degli esiliati in Svizzera nel 1687.
- 227** CATTRE - CATRE (Quatre, Quatre 1561, Quattre, Catre 1686) - Doc.
ad Angrogna ed in Calabria nel XVI sec.: a Torre Pellice: Cadrari
(Catre) 1514; a S. Sisto ed a Montalto: Quatre 1561.

Non sembra che il cogn. possa collegarsi alla cifra 4. È possibile che derivi dal n.d.p. femm. Caterina.

N.d.l.: Barma Catre (Ang); invece: La Catreira (SGi) potrebbe derivare dal numero 4 (quadrivio, o 4 case, o altro) come pure da 4 deriva il top. Catre Fëneiril (Vip).

Top 3 1687 (XVIII) 1889 (VI).

Bibl.: Dàvi Cattre: JJ Lég., p. 33.

- 228** *Cauvi* - Covis - Questi due cogn. sono indicati da Hir., come appartenenti a fam. vald. residenti in Württ, a Palmbach e Villars. Deriva dal lat. « calvu »=calvo (REW 1232).
- 229** *Caviglia* - Villar Pellice 1687 (P.).
- 230** *Centurier* (Ceinturier) - Torre Pellice XVII sec. Rifugiati da Embrun. Cogn. di mestiere: cinturaio (cinctura - REW 1922). In Württ. a Durrmenz: Ceinturier. 1687.
- 231** *Ceretto* - S. Giovanni 1687 (P.).
- 232** *Cerutti* (Cerutto) - S. Giovanni 1561. Fra i compagni d'arme di Janel figura un Giovanni C. condannato a morte o alla galera dall'editto del 25 giugno 1663.
- 233** *Cerverie* (Cervera) - Torre Pellice 1469 - A questo cogn. è da collegare il top. della borg. Servera di Torre Pellice e forse anche la loc. Servera a S. Giovanni. Sono invece da collegare alla presenza di cervi i top.: Sërvin (Ang), Serveil (Sal). Cfr. Cervières (Briançon). Attualmente a Guardia Piemontese troviamo ancora i cogn. Cervo e Servino.
- 234** *CESAN* - CESANO (Sessano, Sezzano, Seizan, Sezane, Ceseone) - Torre Pellice e S. Giovanni XVI sec. - Calabria XVI sec. - Château-Ville-Vieille (Val Queyras) 1433. Cezan, Cesane, Cezanne, Sezane, Sezanne, in Val Pragelato XVII sec. Può indicare la loc. di provenienza: Cesana (Torinese) o Cézanne (Hautes-Alpes). N.d.l.: Tre borg. Sësan (Top), li Sësan (Ang). In Württ.: Cezane e Cesane a Neuhengstett e Palmbach. AL Top 23, VPe 2 1687 (VI) GR (II) 1889 (VIII).
- 235** *Chabert* - Doc. in Val Qeyras ad Aiguilles 1261 ed Abriès 1483. Anche ant. cogn. di Maurienne. Stabiliti alle V. in epoca imprecisata, si ritrova questo cogn. fra gli esiliati della fine del XVII sec. e dell'inizio del XVIII. Dal n.d.p. germ. Carobert (« car »=preoccupazione, « berth »=illustre, brillante - Dz).
- 236** *Chabrand* (Chiabrando) - Abriès e Molines (Val Queyras) 1260 - Torre Pellice 1576 - Val Pragelato XVII sec.

- 237** *Chabrier* - Château-Ville-Vieille (Val Queyras) 1332 - Val Pragelato 1640. È cogn. di mestiere: guardiano di capre.
1698.
- 238** *Chabriol* (Chabrol, Cabriolo) - Vallouise 1365 - Ristolas 1433 - Torre Pellice 1478 - Villar Pellice XVI sec. - Bibiana XVII sec. Da collegarsi alla capra, animale assai importante nell'economia montana delle nostre V. A questo animale vanno collegati i top. come Roccia Ciaberta (Bop), Bo' Ciabrant (Mas), Ciabrans (Perr). Al cogn. potrebbe collegarsi il top. Ciabriol (2 borg.: superiore e inferiore) (Top).
Nel XVII e XVIII sec. le fam. C. si dividevano in:
Chabriol-Cabriol
Chabriol-Meille
Chabriol-Verné
1655 1687 (IV) GR
- Chairet - v. Cheyret.
- 239** *Chaleron* (Challeron) - Val Pragelato XVII sec. - Tutt'ora rappresentati in Württ. a Nordhausen.
Deriva da Chalier (Hir.).
1698.
- 240** *Chalier* (Chailier, Calliers, Challers, Challier, Cialier) - Val Pragelato 1265, assai numerosi in quella valle nel XVII sec. - Villar Pellice 1655. Molto diffuso a Bramans (Maurienne).
Chalier risale a « caligariu », affine al piem. « calié » = calzolaio (cfr. i cogn. piem. Calleri e simili), voce estranea ai moderni dial. provenzali ed a quelli ant., risale perciò dalla pianura piemontese (Hir.). Ancora presenti a Nordhausen in Württ.
1698.
- 241** *Chalmis* (Chalmas, Chialmitio, Charmis, Ciarmis) - Saint-Véran (Val Queyras) 1474 - Torre Pellice 1570 - Villar Pellice XVI sec.
Il cogn. deriva dalla loc. abitata dalla fam.: dial. Ciarmo, Ciarmis, dal basso lat. « Calmis », pascolo, che indica l'ultima e la più elevata loc. dov'era condotto il bestiame per avvicinarlo al pascolo (P.), oppure: luogo piantato a carpine.
N.d.l.: Ciarmis (Vip), la Cialmo (Mas), Ciarmëtto (Pram), la Ciarmëtta (Vip), Ciarmetüra (Top), Ciarmëtta (Top), Ciarmetun (Top), la Cialmëtto (Prl).
1655 1687 (I).
Bibl.: Magna Giana dar Villar: JJ Glanures I, pp. 39-42.
- 242** *Chalvin* - Val Pragelato XVII sec. (Caff.).
- 243** *Chambeau* (Chambeaud) - Villar Perosa XVII sec., rifugiatisi in seguito a Torre Pellice, dove la fam. era ancora rappr. alla fine del XIX sec. Contrariamente a quello che potrebbe sembrare a prima

vista, il cogn. non significa « bel campo » (fr. *champ-beau*) ma è un cogn. di mestiere: coltivatore di canapa (fr. *chanvre*) (Dz).

Il cogn. figurava ancora in Württ. all'inizio del XX sec., ma ora è scomparso.

1698 1889 (I).

- 244** CAMBON - CHAMBON (Chiambone 1686) - Inverso Pinasca, Pinasca e S. Giovanni XVII sec.

Il cogn. C. in Francia è considerato come deriv. da un n.d.l. assai comune nella Francia centrale. Sono chiamati, specie nel dipartimento della Loire, « *chambon* », i campi di terra nera, carichi di humus, mescolato a sabbia fine, che si sono formati a seguito di alluvioni.

La fam. ha lasciato il nome a una borg. di Val Pragelato: Chambon, presso Mentoulles.

Come n.d.l. ricordiamo anche la borg. Ciambun (Top) che ci sembra però debba il suo nome al signif. dial. della parola (campo buono), piuttosto che al cogn.

Attualmente vi sono in Württ., a Stuttgart, dei Cambon, che però Hir. considera discendenti da ugonotti fr. e non da vald.

AL SGe 2, PAG 3, Pom 1 1687 (II) 1698 1889 (VI).

- 245** *Champ* - Fenestrelle 1468 (Caff.).

- 246** CHANFORAN - CHIANFORANO (Gianforano, Jeanfouran, Sanfouran, Chianfforan, Chianforano) - Angrogna 1481, Torre Pellice 1543. Nel XVII sec. le fam. C. erano molto numerose sia ad Angrogna che a Torre Pellice ed a Prarostino e S. Germano. Due fam. C. di Torre Pellice erano soprannominate: Ruban. Il cogn. sembra deriv. dal n.d.l. che, secondo JJ, dovrebbe indicare i luoghi dove, ad imitazione del « *forum* » romano, si trattavano gli affari pubblici ed i mercati (dal fr. « *champ* » = campo e lat. « *Forum* »).

La loc. più celebre di questo nome è quella di Angrogna dove ebbe luogo il famoso Sinodo del 1532; ma non è la sola della V. che porti questo nome, poiché troviamo dei Cianfuran anche a Sal, Rcp, Bop, SGI.

AL (Colonia Valdense) SGI 1, Top 9, Vip 9, Prar 4 1655 1687 (LI) GR 1889 (VII).

Bibl.: Chanforan Davide - Chanforan Giuseppe - Chanforan Andrea: Gay, p. 264 - Pons Synodes p. 12.

- 247** *Chapelle* (Chappel, Chapel) - Val Pragelato XVII sec. Dal lat. « *capella* » (REW 1644) da cui anche il n.d.l., borg. di Pomaretto, dove, fino alla revocazione sorgevano il tempio ed il presbiterio della parrocchia di Perosa, Meano e Pomaretto. La borg. era al confine fra la Francia ed il Piemonte.

Il cogn. sussiste in Württ. a Pinache e Dürmenz.

1687 (I) 1698.

- 248** CHARBONNIER - CARBONERO (Ciarbonero) - Bobbio Pellice 1586. Una fam. C. di Torre Pellice era soprannominata Fea. È cogn. di mestiere: carbonaio (venditore o fabbricante di carbone di legna). Lo stesso etimo hanno i numerosi top. che indicano loc. dove veniva prodotto il carbone di legna od abitavano coloro che esercitavano questo mestiere. La più conosciuta di queste loc. è il Cumbal di Ciarbunì (Comba dei Carbonieri - Bop. al confine con Vip).
AL US SGI 11, Top. 58, Vip 38, Bop 59, VPe 1 1655 1687 (XXI) 1889 (LII).
Bibl.: Charbonnier Giov. Daniele: Pons Synodes, p. 292.
- 249** *Chardoussin* (Chardocino, Sardosin, Chiardossino, Ciardossino 1686, Giardosino) - Val S. Martino 1570, Rodoretto 1662. In dial. loc. è detto « ciardussa » il cardo di montagna (carlina acaulis) caratteristico delle nostre V. - La pianta è anche apprezzata dai valligiani per le sue proprietà barometriche. Da questa e non dal cogn. derivano i top.: piata dë la Ciardussa (Vip), plato dë la Ciarussa (Mas), Giardussina (VPe). Sussiste in Württ. modificato in Chardoucin a Villars.
1687 (V) 1698.
- 250** *Charle* - Torre Pellice 1478.
- 251** CHARLIN (Chiarlino, Ciarlino, Chiarlone 1686) - Villar Pellice XVI sec. - Dal n.d.p. fr. Charles, it. Carlo, dal germ. Karl (che signif. propriamente « uomo » « maschio ») latinizzato in Carolus. A questo cogn. o al n.d.p. si possono far riferire i seguenti top.: li Bars dë Ciarlìn (Vip), Cumba Carlina (SGi), Ciarlètou (Ang.).
AL Ang 2, Vip 8 1687 (V) 1889 (II).
- 252** *Charret* - Prangelato XVII sec. - Prarostino XVIII sec.
1687 (I) (forse confuso con Saret) 1698.
- 253** *Charreau*, *Jerreaux* - Elencati da Hir. fra i cogn. vald. del Württ., a Stuttgart, e doc. come originari di Pomaretto. Potrebbe essere una variante grafica di Charrier. Significa: « solco della ruota di un carro », dal prov. charrau, carrau; fr. ornière (Hir.).
- 254** CHARRIER - CHIARIERO - Val Perosa e Mentoulles XVII sec. Può essere variante di Challier (Hir.) o cogn. di mestiere: carrettiere o fabbricante di carri (Dz). Si ritrova in Württ. a Neuhengstett, Perouse, Palmbach, e, a Perouse anche i composti: C-l'Empare, C-Lempart (da « emparo » = balcone).
1731.
- 255** CHATELAIN (Chastelain, Chatelan) - È la forma fr. del cogn. Castellano (v.). Val Prangelato XIV sec. (Un Orsello Castellano o Chate-lain fu bruciato come eretico verso il 1346-47). Numerosi, sempre

in Val Pragelato, nel XVII sec. - Nel XVIII sec. vissero a Torre Pellice delle fam. C. originarie di Bâle (Svizzera).

I top. a base di Castel, Ciëstel, sono numerosissimi poiché è sufficiente una roccia in posizione dominante, che faccia pensare a un fortilizio, per giustificare il nome, oltre ai luoghi che sono stati fortificati. Al n.d.f. si può ascrivere il top. Sea di Castëlan (Top).

US 1698.

- 256** CHAUVIE - CHIAVIA (Chauvia, Chovie, Chovie, Chialva, Cauvia) - Angrogna XVI sec.

Il n. dial. della cornacchia è «ciauvia» ed a questa si riferiscono vari top.: Ciauvia (Ang), Ciauviera (Ang), roccio dè la Ciauvia (Ang, Chb), barma dè las Ciauvia (Ang), le barsaglie di Ciauvia (Top), lu përtüs dè las Ciauvia (Bop).

Il cogn. deriva o dal top., come è il caso di una fam. C. che sarebbe originaria della borg. Ciauvia di Ang., o, piuttosto dal fr. «chauve» = calvo, come caratteristica somatica.

AL Ang 62, SGi 32, Top 36, Vip 9 1655 1687 (XXIX)
1698 1889 (XXXVII).

Bibl.: Jean Chauvie: JJ Synodes B 28, p. 98.

Jean Chauvie: Gay, p. 235 e 264.

G. E. Meille: Adolfo Chauvie, pastore valdese (1877-1903): R.C. 1909, pp. 3-17.

- 257** *Cheyne* - XVII sec. - Fra i vald. del Württ. sussistono i cogn. Cheyne e Cheyne a Villars.

Sembra indicare il luogo di origine: Cheyne (Haute-Loire).
1698.

- 258** *Cheyne* - Villar Perosa XVII sec. - JJ. li dice di Torre Pellice, originari del Vivarais (Savoie).

Deriva da «tzéino», fr. «crémaillère» = catena del focolare.

Si ritrova in Württ. a Villars.

- 259** *Cheyne* - Anche questo cogn. si legge fra gli attuali discendenti dei vald. nel Württ., ma non lo abbiamo trovato alle V. C. Eynard, nel suo studio sugli esiliati in Svizzera, in B. 48, registra il cogn. Cheynet(te), che non è confermato dalle ulteriori ricerche di A. H.

- 260** CHEYRET (Chaire) - Torre Pellice 1655, S. Giovanni XVII sec. Tuttora in Württ. a Villars e a Pinache.

SGe 3 1655 1687 (VI) 1889 (III).

- 261** CHIARVETTO (Charvet, Chavet, Ciarvet, Ciarva, Chiarva, Ciarvo, Carvé, Giarva) - Prarostino XVII sec. - Villar Pellice: Carvé XVIII sec. Alla fine del XIX sec. era ancora presente alle V. la variante Ciarvet.

N.d.l.: i Ciarvet (Prar).

Prar 2 1698 1889 (II-Ciarvet).

CHIAVIA - v. Chauvie.

- 262** *Chiavoula* (Chiaboûla) - Questo cogn. doc. a Torre Pellice nel XVI sec. si ritrova, nel XVII, solo nel composto Odoul-Chiavoula, che distingue un ramo della fam. Oddolo o Odoul (v.).
Ha lasciato il nome ad una borg. di Top.: Chiavula.
- 263** *Chiout* (Chioust) - Numerose fam. di questo cogn. in Val Pragelato XVII sec. È ancora presente in Württ. a Neuhengstett e Nordhausen. 1698.
- 264** *Choiret* (Chiairetto) - S. Germano XVII sec., probabile variante di Chiarvetto (v.).
Cinquet - v. Siquet.
- 265** *Cioca* - Perosa 1668 - potrebbe esser stato un soprannome.
In dial. «cioca» equivale a campana.
N.d.l.: la Ciocca (Pinasca).
- 266** *Ciomale* - Pinasca 1687 (P.).
- 267** *CLAPIER* (Clapie, Clappier) - Assai comune in Val Pragelato nel XVII sec. Il fr. e prov. «clapier», corrisponde al piem. «ciapé» e signif.: sfasciume di rocce, ammasso di detriti di pietre che si formano ai piedi e accanto alle pareti di roccia in montagna. Cfr. il ligure «ciappa»=lastra di pietra. Anche in questo termine la radice è il preindoeuropeo «kal» o «ca», già incontrata in altri casi. Dato la natura geologica delle nostre V. questo termine ricorre spesso nella top. e ne citeremo solo qualcuno: Col Clapis o Clapier (Sal), Clapôu (Perr), Clapëtto (Pom), Ciapé (SGi), Ciaperassa (SGi).
In Württ. lo ritroviamo a Nordhausen e Villars.
US PAg 8, Perr 1 1687 (II) 1698 1889 (III).
- 268** *Claret* (Chiaretti) - Torre Pellice XVII sec.
L'ipotesi più probabile è che il cogn. derivi dal n.d.p. femm. Chiara (fr. Claire), ma potrebbe anche riferirsi a un n.d.l.: vi sono delle loc. Claret in Francia: Basses Alpes, Hérault, ecc.
In Württ. vi sono dei Claret a Villars, Dürrmenz, Tiefenbach. Quelli di Villars provengono da Rorà (Hir).
1655 1698.
- 269** *Clargé* - Mentoulles (Val Pragelato) 1717 (Caff).
- 270** *Clee* (Clié) - Questo cogn. è incluso da Hir. nel suo elenco dei cogn. vald. in Württ., a Pinache.
Originari di Val Pragelato dove è doc. nel XVIII sec. A Fenestrelle: Clié.
«Cléo» in dial. della Val S. Martino signif.: chiave.
Vi sono dei top. «Clea» a Villaretto e Perosa, e «li Clau» a Prl. Ma più che col signif. di «chiave», sono da considerarsi sinonimi di Clot, Chiot, Clo, deriv. dal lat. «clausum» e stanno ad indicare dei luoghi chiusi, cintati, per impedire l'accesso ad animali, anche

domestici, che potrebbero danneggiare le colture. Sono generalmente situati su ripiani, piccole alture o lungo le principali vie di comunicazione. Questi top. sono numerosissimi.

- 271** *Clément* (Clementi) - Arvieux (Val Queyras) 1332 - Torre Pellice 1655 (originari di Rossana secondo JJ). Assai diffuso in Val Pragelato nel XVII sec.
Dal 1. d. p. Clemente.
In Württ. a Nordhausen e Pinache.
Attualmente vi sono delle fam. C. in Val Susa.
1655 1698
Bibl.: Clément Paul: Gay p. 230.
Clément Samuel: Gay p. 264.
Clement David: Gay p. 264.
A. Clement: Notice historique sur la famille Clément du Valcluson. Copenhagen, 1914, pp. 84.
- 272** *Cléo* - Roure (Val Pragelato) 1717 (Caff.) - v. Clee.
- 273** CLOI' (Clott, Cloth, Clotto) - Val S. Martino (Riclaretto) XVII sec. dove troviamo anche il cogn. composto: Clotto-Gattin.
Nel XVIII sec. a Perrero si registrano anche i segg. composti: Clot-Bariccia e Clot-Marchini.
Per il signif. v. Clee.
In Württ.: a Pinache e Knittingen; a Pinache risiedono anche dei Cloux, che è considerato variante dello stesso cogn.
AL US SGi 3, Tpo 5, SGe 1, VPe 5, PAg 2,
Pom 6, Perr 61, Prl 9.
168 (V) 1698 1889 (XXVI)
- 274** *Clotino* - Pramollo 1686 - Probab. variante del preced.
COCORDA - v. Coucourde.
COGNO - v. Cougn.
- 275** COISSON (Corstone 1481, Couysson, Queisone, Coysson, Coinson, Coisone, Coisone 1594, Coscione 1600, Coyssone 1686, Cresson 1687) - Angrognà XV sec. - Calabria 1561.
Secondo una tradizione locale, riferitaci oralmente, ma non doc., erano anticamente detti « cuisun » gli operai addetti alla macerazione (in it. « cotta ») e preparazione della canapa. Si tratterebbe perciò di un cogn. di mestiere.
Come n.d.l. si ritrova solo nella borg. Cuisun di Ang. che può essere considerato il luogo di origine della fam.
A Guardia Piemontese è ancora registrata una fam. Coscione.
AL (Rosario Tala) US Ang 36, SGi 13, Top 20, Vip 3,
Prar 10, SGe 1, VPe 1.
1655 1687 (XXIX) GR 1698 1889 (XLV)
- 276** *Collatino* (Colatino) - Pramollo 1655 - forse variante di Coltino (v.)

- 277** COLLET (Colet, Colletti 1503, Chollet 1889) - S. Giovanni 1503 - Pramollo 1655.
In Maurienne tutte le fam. C. sono originarie del villaggio di Fontcouverte. Potrebbe essere un'afèresi del n.d.p. Nicolin, Nicolet (Dz), tranne che non lo si voglia considerare come deriv. dal comunissimo top.: Col (Culet, Culetas, Culëtta, Culetun, ecc.) che designa un colle o un passo fra due montagne.
AL (Chollet) 1655 1698 1889 (I)
- 278** *Coltino* (Coletino) - Pramollo 1686. Anche Coletin - Couletin - 1655.
- 279** *Collino* - S. Giovanni 1686 - Forse anche questo da collegare a Collet.
- 280** *Colombier* (Colombara Collombers, Colomberius) - La più ant. notizia di questo cogn. è del 1300 circa, relativa a un Tournet Colombier di Fenestrelle bruciato vivo come eretico.
Si ritrova ancora nel XVII sec.
- 281** *Colombat* (Colombatto) - Assai diffuso nel XVII sec. a S. Germano, Villar Perosa, Perosa e Val Pragelato.
Columbarium (REW 2063).
In Württ.: Colombat e Perouse.
1687 (IV) 1698 1889 (I).
- 282** COLOMBO (Colombe, Colomb) - Val Queyras: Aiguilles 1260, Molines 1332.
Meno diffuso alle V. del preced. è doc. in Val Pragelato XVII sec. e S. Giovanni XVIII sec.
Questo cogn., come i due preced. possono riferirsi al n.d.p. Colombo, ma è più probabile il riferimento al volatile, nel senso di allevatore di piccioni (cogn. di mestiere).
Nel senso top. il n.d.l. è nato dal riferimento all'animale e non è dovuto al cogn. Si tratta di loc. dove vi erano o venivano allevati dei colombi: Culumbie (Perr), Culumbin (Prm), Culumbas (SGe), Culumbira (Ipo), Culumbin (Ipo, Prar), Culumbira (Vip), Culumbîre (Top), Roca Culumb (Top), Pra Culumb (Top), Culumbèra (Vip).
In Württ. sussistono i cogn. Colomb a Dürrmenz e Coulon a Nordhaussen.
1698.
- 283** COMBA - COMBE (Cumba, Combo, Combat) - Saint Véran (Val Queyras) 1261.
Nel XVI sec. vi sono dei C. tanto in Val Luserna che in Val S. Martino, come pure fra i calabro-valdesi.
Delle fam. C. di Villar Pellice erano soprannominate Magnot e Magne (1655). Nel XVII sec. vi sono dei Combe-Magnot a S. Giovanni.
In top. Comba o Cumba (lat. «cumba», di origine gallica «cum-bos» = curvo - DEI) è un avvallamento di terreno, conca o val-

lone, per cui è un termine comunissimo nelle nostre V. Anche alcune borg. hanno il nome Cumba forse per la loro posizione o forse perché abitate prevalentemente da fam. C.

Il cogn. deriva certamente dal top. nel senso di « abitante della comba ».

In Württ.: Combe a Nordhausen, Dürrmenz, Corres, Schmie, Villars.

A US Ang 2, SGI 20, Top 22, Prar 8, SGe 75, VPe 28, PAg 38, Pom 3, Prl 1.

1687 (VIII Comba o Combe, XI Combe-Magnot) GR (III)

1889 (XXI).

Bibl.: Combe Daniele

Combe Daniele (Magnot)

Combe Giovanni

Combe Giovanni Antonio

Pons Synodes pp. 293/294.

A. Meille: Il prof. Emilio Comba, commemorazione letta alla seduta inaugurale dell'anno scolastico 1904-1905 della Facoltà di Teologia, Firenze, Claudiana, 1904, 8:, p. 16.

A. Muston: Emilio Comba (1839-1904): B. 71 (1939) pp. 4-19.

A. Soggin Vöchting: Bibliografia degli scritti di Emilio Comba: B. 118 (1965) pp. 79-113.

- 284** *Condino* - Cogn. di 11 fam. attualmente abitanti a Guardia Piemontese che si considerano originarie dalla Val Padana e dalla Svizzera.
- 285** *Condreto* - Torre Pellice 1594 (provenienti da Abriès - JJ -). Quivi ha lasciato il nome a una borg.: i Cundré.
In Francia vi sono dei top. Contat, Condé, che sono spiegati come voce pre-celtica avente il signif. di « confluenza » (di due corsi d'acqua). In questo caso si presterebbe anche a giustificare il nostro top. dato che il borg. si trova praticamente alla confluenza del Bigliun con la Mulera, ma è più probabile la derivazione dal n.d.f. che è anche doc. in Francia nel 1332.
- 286** *Constans* (Constanzo) - Villar Pellice e Angrogna XVII sec.
Dal n.d.p. Constantius.
N.d.l.: I Custans (SGi), Barma Custanza (Top).
A Guardia Piemontese (1961): Costanzo (5).
- 287** *CONSTANTIN - COSTANTINO* - Val Perosa, S. Giovanni, Prarostino e Pinasca XVI sec.
Dal n.d.p. Constantius, come il preced.
In Württ.: a Dürrmenz e Lomershein.
AL US Ang 5, SGI 19, Top 25, Prar 44, S.Ge 12, Pom 21, Perr 11, PAg 23 1655 1687 (XLIII) 1731 1889 (XLII).
La tradizione vuole che una fam. Constantin, della Brières di Bovile, rifiutò di espatriare nel 1687 e si nascose nella Balma detta

- « de l'Empereur », sui ripidi fianchi del Bric Trei-Aval, e vi rimase fino al ritorno dei vald. dall'esilio, nel settembre 1689. Una pietra all'ingresso di quella barma porta inciso: G.C. 1689.
- 288** *Consul* - Prigelato 1674. Nel XIX sec. vi erano a Torre Pellice dei C. provenienti da Ginevra.
1698.
- 289** CONTE (Comte, Compte) - Fam. di Mentoulles (Val Prigelato) numerosissimi nel XVII sec. tanto che qualche fam. si distingue con i composti:
Conte-Grand
Conte-Roux
(probab. soprannomi dovuti a caratteristiche somatiche).
Si ritrova anche fra i calabro-valdesi nel XVI sec.
Dal lat.: comes, -itis (comite - REW 2078).
In Württ.: Comte a Dürmenz, Nordhausen, Villars; Conte a Nordhausen e Villars; Comte-Grand a Nordhausen.
1687 (I) 1698.
Bibl.: Thomas Comte ou Comte de Mentoulles: JJ B. 26 (1909), p. 53;
Bernardino Conte: Gay, p. 226.
- 290** *Copin* (Cupini, Copino, Coupin) - Torre Pellice 1514 - Forse originari dall'astigiano. Anche composto: Odoul-Cupin.
N.d.l.: i Cupin (Top).
Deriva dal n.d.p. Jacopo.
1655.
Bibl.: Bartolomeo Cupin: Gay, p. 227.
- 291** *Copero* (Copier, Couper, Coppero, Coperi 1461) - S. Germano 1280. Val S. Martino 1461. Torre Pellice 1469. Estinta nel XVIII sec. Un ramo era soprannominato Belin (Copier dit Belin - JJ).
Sussiste come n.d.l.: i Cupé (Top), i Cupé de Vila (Top), Roche Cupé (SGi). Il termine it. « coppo » in Toscana vale: « vaso di terracotta » e nell'Italia Settentrionale: « tegolo », da cui il piem. « cop », per cui le loc. come Còpparo (Ferrara) ecc., vengono interpretate come allusive a un luogo dove si fabbricavano delle tegole. L'Olivieri, nel suo Dizionario Etimologico Italiano, alla voce « coppo » indica la stessa origine anche per la borg. Coppieri di Torre Pellice, ma siccome non ci risulta ci fosse in ant. una fabbrica di tegole in quella loc., cosa da escludersi anche per la natura dell'argilla locale che si presta male a quella lavorazione, e del fatto che, fino al sec. scorso, nella parte alta della valle si usavano unicamente le lastre di pietra (lose) per la copertura dei tetti, è da escludere questa etim. ed è giusto riferirsi al cogn.
- 292** *Coque* - *Cocque* - Cogn. che si ritrovano in Württ., a Villars e Pinache, fra i discendenti vald., originari di Perosa.

Hir. interpreta il cogn. come « uovo sodo » (fr. oeuf à la cocque).
Cocca è n.d.l. a S. Pietro Val Lemina.
1698.

293 *Cordier* (Cordero) - Bobbio Pellice 1594 - Val Pragelato XVII sec.
E cogn. di mestiere: cordaio.

Il cogn. si ritrova anche in Württ. ma Hir. lo doc. come appartenente a fam. originaria di Val Queyras.

CORDIN - v. Courdin.

294 *Corneto* - Torre Pellice 1278.

295 *Corriero* (Coriera) - Salza 1687 (P.).

296 *Corveil* (Corvelo, Corveglio, Corvej, Courville) - Val S. Martino XVII sec.

US (Courville) 1889 (I).

297 *Costa* - Torre Pellice 1514.

In Württ.: Coste a Pinache, origin. da Perosa.

298 COSTABEL - COSTABELLO - Originari della borg. Pèui di Pina-sca (JJ). Doc. XVII sec. Numerosi anche a Pramollo nel XVIII sec., in seguito anche stabiliti ad Angrogna e Torre Pellice.

Dato in signif. geografico di « costa »: costone di montagna, pendio in costa al monte, i top. costa, còto e loro composti sono numerosissimi. Citiamo solo, per omonimia: la Costabella, villaggio di Prm.

In Württ.: Costabel a Stuttgart e Costabel a Pinache.

AL 1889 (XXIX).

299 *Costafort* - Uno dei compagni di Janavel, banditi dall'editto del 25 gennaio 1661, aveva nome Filippo Costaforte.

Il cogn. si ritrova attualm. fra i vald. del Württ., a Villars e Tiefenbach.

COSTANTINO - v. Constantin.

300 *Cot* - Mentoulles (Val Pragelato) 1717 (Caff.).

301 COTTA - Alle V. nel XVII sec., rifugiati da Vigone.

302 *Cottino* - Pramollo 1688.

303 COUCOURDE - COCORDA (Coccorda) - JJ li dice originari di Pomaretto dove sono doc. anche nel XVIII sec.

Non sappiamo se possa esser messo in relazione col vegetale: zucca, lat. cucurbita, che in vari dial. loc. è detta: cucurdun.

Top 3, Bop 2, SGe 5, PAg 4, Pom 7 1687 (II) 1889 (XIII).

304 COUGN - COGNO - COUGNO (Coin, Coign, Coignio) - Arvieux (Val Queyras) 1467. Torre Pellice 1478; Angrogna 1481.

Esisteva anche il cogn. composto Cugn-Reymondet, e, nel XVIII sec., il diminutivo: Cugnet.

Il n. signif.: cuneo, terreno a forma di cuneo, di triangolo acuto, e sono numerosi i top.: Cugn, Cugnet, Cugneirin, ecc. nelle V. Il cogn. deriva dal top. nel senso di: abitante nell'angolo, nel cuneo di terreno. L'ipotesi trova conferma anche nel fatto che ad Arvieux, nel 1467 è citato: Claude du Coin (cioè Claudio abitante nell'angolo o cuneo di terra).

AL Ang 2, SGi 38, Top 87, Vip 3, SGe 4, PAg 2 1655 1687
(III) GR 1889 (I Cugn, XV Cugn-Reymondet).

- 305** COURDIN - CORDIN (Coardino, Cordino) - Villar Pellice 1586. Può essere dim. di corda, e indica cogn. di mestiere: fabbricante di corde. N.d.l.: Pra Curdin (Vip), la Curdina (Vip), Saret de Curdin (Top), Roca Curdera (SGi).

AL US Vip 4 1687 (VI) 1889 (XI).

- 306** *Coutandin* (Contandin) - Val S. Martino e val Pragelato XVII sec. Dal n.d.p.: Costantino (Hir.).

Sussiste come n.d.l. a Meano.

In Württ. si ritrovano ancora le due forme: Coutandin a Corres, Lomersheim, Palmbach; Contadin a Palmbach.

1687 (III) 1698.

- 307** *Crespin* (Crispino) - Bobbio Pellice e Villar Pellice XVII sec., Calabria XVI sec.

Piuttosto che da crespo (come caratteristica somatica: capelli crespi), deriva dal n.d.p. Crispino.

N.d.l.: Crüel Crispin (Bop).

1655 1687 (V).

Bibl.: Lorenzo e Guglielmo Crispini: Gay, p. 226.

- 308** *Cresson* (Cressone 1686) - Tre persone di questo cogn. provenienti da Torre Pellice, figurano fra gli esiliati del 1687, e una bambina fra i fanciulli rapiti alle V. nel 1686.

Non abbiamo trovato altre indicazioni di questo cogn. prima e dopo tale data. Potrebbe perciò trattarsi di rifugiati francesi. Il cogn. esiste in Francia e può signif.: mercante di crescione (fr. cresson) o diminutivo di « crès » = terreno pietroso (Dz).

- 309** *Croce* - Inverso Pinasca 1687 (P.).

- 310** *Croi* - Val Pellice XVI sec. - Probabilm. perché originari della borg. Crui di Angrogna.

I top. Crui, Crus, ecc. derivano da croce o da crocevia.

Bibl.: Gioan Crui: Gay, p. 273.

- 311** CROF (Croff) - Fam. di Villar Pellice, discendenti da un soldato svizzero del reggimento Guibert o Desportes, che nel XVII sec. sposò una giovane del Villar.

1889 (III).

- 312** CROUZET (Croset) - Château-Ville-Vieille 1332. Villar Pellice XVII sec. Può essere un dim. di « crus » = croce, oppure, nel Languedoc, una variante di « croset », fr. creux = incavo. Si ritrova in Württ. a Stuttgart, ma Hir. lo doc. come originario di Uzès (Gard).
- 313** *Croyat* - Prigelato XVII sec. (Caff.).
- 314** *Cunil* - XVII sec., fam. di Dronero, rifugiata a S. Giovanni. 1687 (II).
Cupin - v. Copin.
- 315** *Cure Busque* - Cogn. che si legge nelle liste degli esiliati vald. in Svizzera nel 1698, e che si ritrova ancora ai nostri giorni in Württ., sotto la forma: Curabusque a Dürrmenz, ma che sono indicati da Hir. come ugonotti originari della Francia. Il cogn. è interpretato come: guardaboschi (Hir.).
- 316** *Curt* (Curto, Curti, Corto) - S. Giovanni 1429. Cogn. di origine provenzale secondo Mistral. Può derivare da « cortile », nel senso dato comunemente alle V., di luogo recinto in vicinanza della casa, e che ha generato molti top.: Curt, Curtil, Curtilet, Curtassa, ecc. - Potrebbe però anche esser collegato al piem. « curt » = corto, come soprannome di una persona di bassa statura. La fam. ha legato il suo nome a una borg. di SGi: i Cürt. 1687 (V).

fol. xii	Quintus quadi	Johes benedict	
	Bartolo alamedy	Johes quadi	fol. xii
fol. xiii	Johes andrey	Franciscus malan	
	Bernardus bonay	Franciscus malan	
fol. xv	Johes andrey	Andreas paroli	fol. xiiii
	Franciscus alger	Vittus malan	
	Petrus catre	Petrus naster	fol. xviii
	Guandus thucora	Parmonio naster	
	Andreas binomelli	Franciscus malan	
fol. xvii	Guandus bartholome	Michael paroli	fol. xxi
	Guandus paron	Andreas deves	
	Quintus manay	Petrus pedenc	fol. xxviii
	Andreas hader	Johes balanger	
fol. xviii	Guandus althund	Andreas manfich	fol. xxx
	Franciscus binomelli	Johes de fusano	
	Andreas paron	Andreas balanger	fol. xxxii
fol. xix	Guandus domemey	Confratria p. p. p.	
	Johes de balner	Johes apu	fol. xxxiii
fol. xx	Quintus day	Franciscus deves	
	Andreas binomelli	Vittus naster	
fol. xxii	Andreas paron	Petrus de mande	
	Bartholomeus d'adrey	Johes malan	
fol. xxiii	Johes nemo	Domestica Guandus paroli	
	Andreas galangery		
fol. xxiv	Petrus bonay		
	Petrus thucora		
fol. xxv	Franciscus Galangery		
	Johes malan de fusano		
fol. xxvi	Petrus Galangery		
	Petrus de fusano		

Nomi di famiglia della Val Pellice in un "consignamento" del 1429.

Anthoine Lantard.

Jean Danna.

Jean Brocher.

Joseph Chairet.

Joseph Lantard.

Jean Sonin.

d'Angrogne ont esté tués.

Le brave & vaillant Capitaine Michel Bertin, dont le Fils a glorieusement & genereusement suivi les traces.

Jean Muffeton.

Anthoine Bertin.

Pierre Coiffon.

Jean Bertot.

Barthelemi Fils de Daniel Malan.

Etienne Junon.

N. Gygous.

De la Tour ont esté tués.

Pierre Chabriel.

Jacob Bonnet.

Pierre Fine.

Jean Charbonnier.

Jacques de Glode.

Pierre Richardon.

Etienne Meille.

Barthelemi Gril.

Jean Pilon.

Jacques Rosseng.

Jean Rossain.

Jean Mourgle.

Mathieu Einard.

Jacques Vgon.

Joseph Chairet.

David Copin.

Barthelemi Martine.

Paul Belin.

Paul Fils de Jacques Bonet.

Du Villar ont esté tués.

Jean Brunerol dit Bals.

Jean Albarée.

Pierre Albarée.

Pierre Bert.

Etienne Mounin.

Jean Calue.

*De Rocheplatte, S. Bartholemy & 122
rultin morts ou tués.*

Daniel Cardon.

Augustin Rossain, homme excellent.

Daniel Martinat.

Daniel Bieinas.

Philippe Roman.

Jean Pasquet.

Jean Jouve.

De Boby ont esté tués.

Jacques & Pierre Billour.

Jean Genre.

Jacques Balma autrement Casarel.

Etienne Geras.

Paul Pontet & Jean son Fils.

David Pecoul.

Jean Favaber.

Pierre Jeimonat.

Joseph Ardoin.

Etienne Billour.

Jean Roget.

De Roras ont esté tués.

Janet Mourgle.

Daniel Salvatot & son Fils.

Barthelemi Mourgle.

Louis Tourn.

Barthelemi Durant.

Daniel Revel.

Jean Parise.

*De Pramol, Peumian & Castabelle,
morts ou tués.*

Jacques Calodon.

*Le brave Capitaine Barthelemi Gaier &
son Fils.*

Jacques Coletin.

Jacques Long.

Bertin Long.

Jacques Jaquet.

Jean Bontemps.

Pierre Andrion.

Jean Couletin.

Jean Beus.

Jean Bermont.

Michel Granget.

Elenco di vittime delle Pasque Piemontesi (1655).

Dalla « Histoire » del Leger.

D

- 317** *Dagot* (Dagotti) - Torre Pellice 1478. Fam. estinta al XVII sec. Ha lasciato il nome a un quartiere di Top.: i Dagot.
È anche cogn. francese, ed è interpretato come dim. di «daga»; significherebbe portatore di daga.
- 318** DALMAS (Darmas, Dalmatio, Dalmaso, Dalmasso, Dalmazzo, -i, Darmase, Dalmage, Darmade) - In Val Queyras: Arvieux 1265, Ristolas 1433. Alle V.: S. Giovanni 1561, Villar Pellice 1586.
Secondo JJ la fam. è originaria di Villar Pellice.
Nel 1477 il cogn. è doc. anche a Borgo S. Dalmazzo.
Deriva dall'ant. n.d.p. Dalmazio (lat. Dalmatius) che significa propriamente: originario di Dalmazia.
N.d.l.: Peui de Dalmas (Vip).
AL US Top 3, Vip 22 1687 (XVII) 1968 1731 1889
(XVI Dalmas, I Dalmazzi).
- 319** DAMIANO (Damien) - Probab. rifugiati francesi nel XVII sec. -
È anche cogn. it.
Dal n.d.p.: Damiano.
- 320** DANNA - DANA (Danne, Dan, D'Anne) - S. Giovanni, inizio XV sec.
È anche cogn. piem., si può supporre deriv. dal n.d.p. fem.: Anna (figlio di Anna).
N.d.l.: i Dana (SGi), Dana (Ror).
Ang 40, SGi 26, Top 35, SGe 1, VPe 2 1655 1687 (VII) 1889 (IX).
Bibl.: Un pasteur apostat - JJ Lég., pag: 102.
G. Jallà: Un precursore del Puseismo alle Valli al secolo XVII:
B. 9 (1891), pp. 34-40.
G. B. Ottonello: La conversione di un ministro valdese nel secolo XVII: Fides-Roma, nov. 1937.
- 321** *Davin* - Roure (Val Pragelato) XVII sec. (Caff).
- 322** DAVIT - DAVYT (Dauit, David, Davi, Davico 1686, Davite 1686) - Val Queyras: Château-Ville-Vieille 1265, Molines 1332. S. Giovanni 1594, Villar e Bobbio Pellice XVII sec.
Una fam. D. del Bessé (Villar Pellice) era soprannominata Richard.
È cogn. diffuso anche nella zona occitana francese, e, per quanto

meno frequente, in tutta l'Italia. La forma Davit è anche veneto-friulana. È anche cogn. israelita.

Come n.d.p. è ancora assai comune alle V., ma lo era molto di più nei sec. scorsi.

In ebraico signif.: « il beneamato ». Tener anche presente il termine piem.: « david »=sergente: strumento de' legnaioli per tener fermi i legni incollati (Sant'Albino: Gran Dizionario Piemontese-Italiano, 1859), e il prov. « davi »=capo legnaiolo (DEI).

N.d.l.: Chiot Davit (Vip), I Davit (SGi), Ciamp dè Davias (Top).

In Württ. ad Asperg e Wurmberg.

Una fam. D. nel 1689 si trasferì dall'Olanda in Sud Africa.

AL US SGi 1, Top 11, Vip 59, Bop 20, SGe 1 1655 1687 (XXXIII) 1698 1731 1889 (XXX).

Bibl.: Davit Giovanni Bartolomeo: Pons Synodes, p. 294.

323 *De Dio* (Di Dio) - Torre Pellice 1478.

Bibl.: Melchior di Dio: Miolo, Ist. Breve, p. 114, nota 59.

324 *Deirin* (Deyrin, D'Eyrin, D'Airin) - Val Pragelato XVII sec. Secondo Mistral deriva da un ant. n.d.p.: Daire.

N.d.l.: lâs Deirina (Pom) e, forse, Dairini (Talucco).

In Württ.: Dairin a Neuhengstett.

16⁹⁸.

325 *DEMA* (Deme) - JJ indica i D. di Torre Pellice come provenienti da Perosa. Erano certamente in Val Pellice nel XVII sec. poiché due D. figurano fra i compagni di Janavel, condannati dal decreto di Carlo Emanuele del 25 giugno 1661.

A S. Giovanni 1687.

In molti dial. dell'Italia Settentrionale il termine « dèma » vale: uso, abitudine, e, anche: modo, guisa, piega, inclinazione, tendenza (DEI).

Top 4, Vip 4, PAg 58 1687 (III).

Bibl.: Dema Giovanni { Pons Galere, p. 15.
Dema Stefano }

326 *DEMARIA* - Bobbio Pellice e Pramollo XVII sec., Villar Pellice XVIII sec. - Dal n.d.p. Maria (figlio di Maria).

1889 (I).

327 *DIDERO* (Didier, Dédier) - Arvieux (Val Queyras) 1261. Val Pragelato e Val S. Martino XVII sec.

La forma fr. Didier è anche diffusa in Dauphiné e Maurienne, quella it. Didero, in Piemonte.

Dal n.d.p.: Desiderio.

N.d.l.: Pra Didie, Grangie Deidie o Gran Deidie o lu Deidie, Rocio Deidie (Mas).

In Württ.: Didier a Olbronn, Villars, Nordhausen; Disdier a Schönenberg; Dédier a Nordhausen e Dürrenz.

GR 1698.

- 328** DQMENICI - Fam. Savoiarda immigrata nel XVII sec., durante l'esilio.
- 329** *Dominico* (Dominique) - Torre Pellice XVI sec. 1655.
- 330** DON (Donn) - Originari di Pomaretto (JJ), ma anche doc. nel XVII sec. a S. Germano, Prarostino, Villar Pellice e in Val Pragelato. Potrebbe essere una forma contratta da un n.d.p. germ.: Dode - Dodon (Dz). Sembra più probabile la derivazione dal lat. « Dominus » = signore, dominatore (domina - REW 2741.2).
I n.d.l.: Dôni (Bop), Mulin del Dôni (Vip), Dôni (Top. Ang), Truc Donno (Pram) possono ricollegarsi al cogn., ma, specie per l'ultimo, è da tener presente la voce gallica « dunum » = altura. Inoltre è anche probabile che stessero ad indicare delle proprietà appartenenti ai signori della valle (lat. « domini », genitivo) (P.).
In Württ.: a Nordhausen, Pinache, Dürrmenz.
Ang 1, SGI 3, VPe 2 1687 (VI) 1889 (IV).
- 331** *Donnaud* (Doneaud, Doneodo, Donaudo 1686) - Fam. originaria di Demonte, rifugiati a Torre Pellice nel XVII sec. Spenta forse verso la fine del XIX sec.
- 332** *Douvier* (Douier, Douiaire, Dohero, Dojer) - Fam. di Demonte, rifugiati a Villar Pellice nel XVII sec. Dopo l'esilio si stabilì a Torre Pellice (XVIII sec.) - La fam. era anche detta: Douvier-Mazonis. Potrebbe essere cogn. di mestiere, dal fr. « douve » = botte; fabbricante di botti.
1687 (III) GR.
- 333** *Drella* - Bibiana 1663.
Bibl.: Pietro Drella: Gay p. 328.
- 334** *Droume* (Drôme, d'Homme) - Figura fra gli esiliati del 1698. Probabilm. rifugiati francesi.
- 335** *Dumas* - Rifugiati francesi alle V. nel XVII sec. - È cogn. dell'area occitana: abitante di un « mas » = casa rurale isolata.
Bibl.: Dumas Giovanni: Pons Synodes p. 295.
- 336** *Dumoulin* - Rifugiati francesi nel XVII sec. a S. Giovanni. 1687 (I).
- 337** DURAND (Durant, Durando) - Il nucleo principale di questa fam. alle V. è doc. a Rorà.
È anche molto diffuso in Francia nel Nord e Nord Est, mentre in Occitania troviamo la forma Durant, che diventa Durante, -i, nel nizzardo e in Corsica. In Piemonte prevale la forma Durando.
Deriva probab. dal congiuntivo presente del verbo durare, nel senso di: persona perseverante, ostinata.

N.d.l.: Chiot Dürant (Bop), Ciabotta de la Düranta (Vip), Roca Dürant (Vip, Ror), Funtana Dürant (Ror).

Delle fam. D. in esilio si trasferirono in Olanda e di quì in Sud Africa con i coloni olandesi.

AL US SGi 27 - Top 2 - Bop 1 - VPe 2 - Pom 1.
1655 1687 XII) GR (II) 1889 (XXVI)

- 338** DURAND-CANTON (Canton-Durant) - Soprannome dato a una fam. D. perché abitava l'angolo occidentale (in dial « cantun ») del borgo di Rorà.

La fam. D.-C. ospitò nel 1706 il duca Vittorio Amedeo II, fuggito alle truppe francesi. In ricordo egli lasciò al suo ospite la sua coppa ed un cucchiaino d'argento, e accordò alla famiglia ed ai suoi discendenti il diritto di seppellire i loro morti nel loro giardino (concessione revocata solo nella 2ª metà del sec. scorso, con l'entrata in vigore delle nuove leggi sanitarie).

US Bop 8 - SGe 8 1687 (IV) 1889 (IV).

Bibl.: J.D. Armand-Hugon: Le cimetière de la famille Durand-Canton: B. 8 (1891) pp. 58-62.

L'or des Cantons: JJ, Lég. p. 86.

Antoine Durand-Canton: JJ, Glanures I pp. 88-91.

Victor Amédée II à Rorà: JJ, Glanures I pp. 91-94.

Durand-Canton Giovanni Giacomo: Pons Synodes p. 296.

- 339** DUVAL - Bobbio Pellice XVII sec. - Cogn. assai diffuso in Francia. Signif.: abitante della valle, o delle case situate nella valle o vallone. Corrisponde al cogn. it.: Della Valle.

AL Bop 2 1687 (III) 1889 (II)

E

- 340** ENRIEU - Probabilm. da Henry. - Di immigrazione recente alle V. È però doc. la forma: Enrij ad Angrogna nel XVIII sec.
- 341** *Escolier* - Torre Pellice 1478.
In Occitania si riscontra il cogn. Escoffer, che è interpretato come cogn. di mestiere: lavorante o mercante di cuoio.
- 342** *Esmerille* (Smeriglio) - S. Giovanni XVII sec.
1687 (II).
- 343** *Estève* - Barbe Estève fu uno dei barbi che, per incarico del Sinodo del 1533 trattò con Saunier per la stampa della Bibbia di Olivetano. È variante di Etienne (Stefano), n.d.p. e anche cogn. diffuso in Italia e Francia.
- 344** EYNARD (Isnard, Isnardi, Aynardi 1594, Aymard, Ainardo, Einart, Eymard).
In Val Queyras: Aynard ad Arvieux 1265, Eynard a Molines 1332, Ysnard a Château-Ville-Vieille 1474.
A S. Giovanni: Ainardi 1463, a Torre Pellice: Aynardi e Eynard 1478. Una fam. E. di Torre Pellice, nel XVIII sec. era soprannominata: Marc, la mort. Altra fam. E. aveva per soprannome: Garablin.
È cogn. assai diffuso in Francia, particolarmente in Provenza. Frequente anche in Piemonte nelle forme: Ainardo, Einaudi, Inaudi.
Da un n.d.p. Germ. Aginhard (« agan » = temere e « hard » = duro, forte).
N.d.l.: li Einart (Top), li Einardet (ora in disuso - SGI).
Si ritrova come n.d.l. anche in Francia: Les Eynards (Réotier, Hautes Alpes e nella Drôme).
Gli E. attualmente in Württ. sono, secondo Hir., discendenti da fam. ugonotte francesi.

AL	US	SGi 6 - Top 79 - Vip 1	1655
1687 (II)	1731	1889 (XXVIII)	

F

- 345** *Fabre* (Favre, Fabri, Faure) - In Val Queyras: Abriès e Château-Ville-Vieille 1260, Aiguilles 1265. - Alle V. 1265. Torre Pellice (Fabri) 1478. Cogn. comune in Occitania (Fabre) ed in Italia (Fabbri). In Maurienne diventa « Favre ».
 È cogn. di mestiere: fabbro, lat. *faber* (fabru-REW 3120).
 Può essere confuso con *Faure* (v.).
 In Württ. i *Fabre* di Stuttgart discendono da fam. ugonotte francesi; i *Favre* di Nordhausen sono originari di Fenestrelle (Hir)
Facioti - v. *Fassiot*.
- 346** *Faisan* - Prigelato 1717 (Caff).
- 347** *FALCO* (Farco, Farquet, Falc) - In Val Queyras: Aiguilles 1265, Molines 1332, Château-Ville-Vieille 1389.
 I Falco di Val Pellice sembrano originari di Bibiana, dove sono doc. nel 1655. Alla stessa data vi erano a S. Germano dei Farco. Nel XVIII sec. troviamo il cogn. Falc a Villar Pellice.
 Probab. deriv. dal nome dell'omonimo uccello rapace, ma può anche collegarsi a un ant. n.d.p. germ. dallo stesso signif. originario (Dz).
- 348** *Falcoin* - Prigelato XVII sec. (P).
- 349** *Falconero* (Falconnier) - Villar Pellice 1594.
 Cogn. di mestiere, diffuso nel M.E., quando la caccia col falco era uno sport alla moda: allevatore o guardiano di falchi.
 I top.: Farcunì (Vip), Farcunfra (Vip, Top), Roca dar Farchet (Top, Ang), sono dovuti alla presenza alle V. di questi uccelli e non al cogn. 1655.
- 350** *Fallacian* (Falacian, Falaziano) - Villar Pellice XVII sec.
 Fam. scomparsa prima della fine del XIX sec. 1687 (VIII).
- 351** *FANTINO* (Fantin, Fantini) - Arvieux (Val Queyras) 1260 - Villar Pellice 1655.
 Deriva da: infante, infantile (infante-REW 4393).
 I top.: Rocia dè la Fantina (Ang), Eicrit de la Fantina (Vls) ecc. non

hanno nessun riferimento a questo cogn., ma sono collegati a leggende di fate (fantina, in dial.).

In Württ.: a Nordhausen e Pinache.

Pom 3 1655 1687 (VI).

- 352** *Fasset* (Fassetto, Fascio) - Val S. Martino XVII sec. Dopo l'esilio si ritrovano a Torre Pellice: Fasset dit Boit.

Può derivare da « fascio », nel senso di: fastello, fascina.

1655 1687 (V).

- 353** *Fassiot* (Facioti) - Torre Pellice 1478.

Stesso signif. del prec. Ha lasciato il nome a una borg. di Torre Pellice.

- 354** *Faubert* - È doc. solo nel 1232 in Val Pellice e non lo si ritrova più nei secoli seguenti.

È cogn. ancora esistente in Francia.

Deriva da un n.d.p. germ., formato dalla rad. « falc » = falco e « behrt » = brillante, celebre (Dz).

- 355** *Faure* - In Val Queyras ad Arvieux e Ristolas 1260 - Val Pragelato XVII sec.

È cogn. diffuso in Provence, col signif. di: fabbro.

A questo cogn. potrebbe collegarsi il top. Faure, villaggio in comune di Pom. (P), mentre i numerosi top.: Fau, Faul, Faje, Culëtta de le Faure (Bop), Fajola, ecc. sono indicativi di loc. ove crescono o crescevano dei faggi (*fugus silvatica*, ant. fr.: *fou*).

GR 1698.

- 356** *Faurenchi* - Maniglia 1614.

Può deriv. da Faure, o del termine dial. « fureno » = di fuori, scartato, scomodo (P).

N.d.l.: lu Furenc o Forenc (Chiabrano).

- 357** *Fautrier* - Villar Pellice 1686.

- 358** FAVAT (Favot) - In Val Queyras: Euffe dit Favat e Fabre dit Favat a Château-Ville-Vieille 1383 - Val Pellice XVII sec.

Potrebbe essere cogn. di mestiere: coltivatore o mercante di fave.

AL US SGi 2 - Top 5 - Vip 6 - Bop 16 1687 (VIII) 1889 (XIII).

- 359** FAVATIER (Fauatero, Favatero, Favatiero 1655) - Alle V. 1354. Bobbio Pellice 1586. Il 15 giugno 1354: ordine di arresto di Franciscus Fauaterius qui dicitur homo, perché sospetto di eresia.

Il cogn. può avere lo stesso signif. del prec. ma può anche deriv. dal lat. medievale « feodatus ».

AL (Chaco) SGi 1 - Bop 6 1655 1687 (II) 1889 (II).

- 360** FAVOUT (Fauato, Favoudo, Favotto, Favot, Favolo, Favuti, Favoti). Torre Pellice 1514, S. Giovanni 1594, Bobbio Pellice 1557.

JJ li dice originari di S. Giovanni.

Probab. ha lo stesso signif. di Favat.

N.d.l.: li Favut (SGi), Favot (Pinasca).

AL SGi 4 - Bop 3 1687 (V) 1889 (VI).

- 361** *Feliero* - Rorà 1655.
- 362** FENOUIL - FENOGLIO (Fenochio, Fenogli, Fenouille) - Val Qeyras 1260. Alle V. 1481 (Fenogli alias Frachia). S. Giovanni XVII sec. Anche cogn. di fam. riformate del cuneese nel 1500. Diffuso anche in Occitania (Fenouil) e in Italia (Fenoglio). Cogn. di mestiere: coltivatore o mercante di finocchio (Dz). N.d.l.: Ca Fenuj (Ror), li Fenuil (SGi) la Fènunglia (SGi).
AL Ang 1 - SGi 7 - Top 5 - Vip 1 1655 1687 (X) 1889 (X).
- 363** FERNANDO (Ferrand) - Villar Pellice 1586. Estinta in Val Pellice nel XVIII sec., sussiste in Val Chisone. Nel M.E. era dato come soprannome a persone i cui capelli cominciavano a diventar grigi (grigio ferro). Soprannome già doc. dal 1332 a Dijon (Dz) - Potrebbe anche signif.: maniscalco (fr. *maréchal ferrant*). Ha lasciato il nome a due loc. a Bop. e Vip.
PAG 2 1655 1687 (III).
- 364** FERRERO - FERRIER (Ferreri) - Abries (Val Queyras) 1433. Val S. Martino 1451. Val Pellice XVII sec. Rorà 1655. - In val Pragelato: Ferriere. È cogn. di mestiere: fabbro o anche maniscalco, e per questa ragione molto diffuso sia in Italia (part. in Piemonte, dove, nella sola Torino se ne contano qualche migliaio), che in Francia. N.d.l.: la Frîra (it. Ferrera) (Bop). Però più che dal cogn. è probabile che il top. derivi dal fatto che vi fosse in quel luogo un'officina per lavorare il ferro.
AL US SGe 4 - VPe 22 - PAg 8 - Pom 6 - Perr 50 - Prl 4.
1655 1687 (IV) 1698 1889 (VIII).
- 365** *Ferron* (Ferroni 1686) - Torre Pellice XVII sec. Ha signif. simile a quello dei due prec. e anche di: mercante di ferro. In Württ. si ritrova a Dürrenz.
1698.
- 366** *Festa* - S. Giovanni 1686.
- 367** *Feutrier* (Fautrier, Feautrier) - Villar Perosa e Val Perosa (XVII sec.). Probab. originari di Vallouise. Cogn. di mestiere: fabbricante o mercante di feltro.
1687 (X) 1698.
- 368** *Filliol* (Fillol, Filhol) - Val Pragelato XVII sec. - Molto diffuso a Lanslevillar (Maurienne). Filol e filhol sono forme occitane e franco-provenzali del fr. « *fil-lieul* » = figlioccio.
1698.

- 369** *Filipon* (Filipone, Felippone, Philipon, Filipin) - Villar Pellice 1655. La forma it. Filippone è presente alle V. ai giorni nostri, di immigrazione recente. Cogn. diffuso specie nell'Italia Meridionale. Dal n.d.p. Filippo (greco « philéin » = amare e « ippos » = cavallo). In dial. loc. Flip, da cui il diminutivo Flipot.
1655 1698 1889 (I - Philipin).
- 370** *Fina* (Fine) - In Val Queyras: Château-Ville-Vieille 1389, Saint Véran 1332, Molines 1433. Alle V. XVII sec. Ancora a Villar Pellice nel XVIII sec., estinta prima della fine del XIX. Deriva da: fine, nel senso di: abile, astuto (Dz).
1655.
- 371** *Flandin* - Val Queyras: Ristolas 1258 - Alle V.: Pramollo 1333 (Giordano F. condannato per « valdesia »). - Non è più doc. alle V. dopo il XIV sec., mentre è presente in Val Queyras ancora nel XVIII sec., anche nel composto: Flandin-Gignoux. Sembra sia alterazione di « flandrin » = originario dalla Fiandra (Dz).
- 372** *Flot* (Flotte, Floth, Flotz, Felot) - Prigelato XVII sec. Esiste anche il composto Flot-Bonin. In Württ.: a Palmbach. Forse dall'ant. fr. « flot » = schiera, stuolo, frotta (Hir).
- 373** *Foglier* - S. Germano 1686.
- 374** FONTANA (Fontane, Fontaine) - Villar Pellice 1586. Esistono anche i composti: Fontana-Roux, Negrin-Fontana (Uruguay). Fontana, sorgente, è spesso usato come top. caratterizzante una loc., o una proprietà, e da questa è passato al proprietario a all'abitante del luogo. Come dovunque, anche alle V., i top. Funtana, -no, -nie, -not, -nasso, -nassa, -nëtto, -nî, sono frequentissimi ovunque vi siano delle sorgenti anche non perenni.
AL Top 7 - Vip 13 - SGe 3 - PAG 5 - Pom 1
1655 1687 (X) 1889 (XI)
Bibl.: Jacques Fontaine: Gay p. 332.
- 375** *Forchino* (Fourchin) - Pramollo 1686 -Risulta anche come soprannome.
- 376** FORNERO (Fournier, Fornier, Furnier) - Val Queyras: St. Véran 1260, Abriès 1332. Torre Pellice 1304 - Faetto e Angrogna XVII sec. In Calabria 1560 (Forniero). È cogn. di mestiere: fornaio o panettiere. In Württ.: Fournier a Dürrmenz, originari di Fenestrelle.
SGi 9 1687 (VII) 1698.

- 377** FORNERON - FORNERONE (Forneirone, Forneyron, Fourneron) - Originari di Prarostino, dove il cogn. è doc. al XVI sec., forse deriv. da un preced. cogn. Forner, ora estinto (JJ).

Una fam. F. di Prarostino era soprannominata Moiza.

È, come il prec., cogn. di mestiere: fornai a calce, e corrisponde a quello di Refourn (v.) che, nella Val S. Martino era dato a coloro che esercitavano questo mestiere.

Non vi sono dei top. corrispondenti al cogn., mentre sono numerosi quelli indicanti luoghi dove vi erano forni a calce o fornaci di mattoni: Furnaisa (Vip), Furnas (Ipi), Furnais (Bop), Furnet, Furnais, Furnèl (Ror) ecc.

AL US SGi 9 - Prar 110 - SGe 12 - VPe 3 - Pom 2.
1687 (XXII) GR 1731 1889 (LIV).

Bibl.: J. Jalla: Le notaire Daniel Forneron et son récit de la persécution de 1886: B. 39 (1918), pp. 5-18.

Forneron Filippo: Pons Synodes, p. 296-297.

- 378** Forno - Faetto 1687.

- 379** FOSTEL (Fustel) - Doc. alle V. solo nel XIX sec. - Fam. di Villar Pellice.

AL 1889.

- 380** FOSSAT - S. Germano.

È cogn. che si riscontra nella zona Occitana francese, e corrisponde all'it. Fossati.

Cogn. di mestiere: terrazziere (da fossa, per scavatore di fossi).

- 381** FRACHE - FRASCHIA (Frasche, Fracia, Fraccia, Frassia, Fracha) - Probab. originari di Campiglione o Fenile.

Nel XV sec. è doc. come soprannome sia di una fam. Bartolmio che di una fam. Fenouil.

Molto numerosi nel XVI sec. particolarmente ad Angrogna, nel XVII) e più ancora nel XVIII lo si ritrova anche a Torre e Villar Pellice. I termini « frache, fracha » in ant. fr. corrispondono a « fratture » (lat. frangere, participio passato *fraxus, parallelo a fractus) (« breccia » in senso figurato topografico), e al figurato, a « mancanza, disdetta » e potrebbe perciò essere soprannome di persona povera, misera (Dz. Mag.).

I top. « frascia, fràcia », stanno ad indicare, secondo il G.d.V., loc. coperta di frasche.

Forse possono collegarsi al cogn. i top. Frascia (SGi) Ruà di Frascia (Ang) La Frascia (Ang).

Qualche fam. F. durante l'esilio si spinse fino in Olanda, dove, assieme ai coloni Boeri, emigrò nel Sud Africa nel 1689.

AL Ang 9 - SGi 30 - Top 24 - Vip 17 - Prar 2 - SGe 4 - Pom 1.
1655 1687 LXXIX) GR (II) 1698 1889 (XXXI).

Bibl.: Pierre Frache: Gay p. 273.

- 382** *Franc* (Franchi 1686) - Villar Pellice XVII sec., S. Germano e Pomaretto XIX sec. - In Calabria: Franchi 1561 1889 (II Franc - I Frank).
- 383** *Francesot* (Francesetti) - Nel XVII sec. era soprannome di una fam. Planchon di Villar Pellice, ed è registrata anche come composto Planchon-Francesot. Figura come cogn. isolato nel XVII sec. a Torre e Villar Pellice. Estinta alla fine del XIX sec.
Probab. soprannome di pers. proveniente dalla Francia, o che aveva soggiornato a lungo in Francia.
1731 1889 (I - Francesetti).
- 384** *François* - Torre Pellice XVIII sec.
Dal n.d.p., oppure per indicare una pers. originaria francese.
FRASCHIA - v. Frache.
- 385** *Frega* - Torre Pellice 1478.
- 386** FREIRIA - FREYRIA - FRAYRIA (Freyre) - Val S. Martino XVII sec. Venivano chiamate « freirie » le proprietà di confraternite religiose, che mantennero il nome anche quando passarono in amministrazione a vald. Sono ancora chiamate con questo nome talune loc.: Plato de la Freiria (Mas), Glieiso de la Freirio (Fae), li Freirìe (Fae), Bo' de la Freirio (Pom), Freria (Prar), Frairia (2 Top).
In Württ.: Frairie, Freyrie a Pinache; Frayrie a Pinache e Villars.
Top 1 - Perr 12 1687 (I) 1731
- 387** *Freissineno* (Freyssinenq, Fraissinet, Frassinanzo) - Nel XVII sec. soprannome di una fam. Roux, originaria di Freissinière.
È n.d.f. occitano.
Deriva da « frassino », da cui derivano anche i top.: Freissî e Freissinî (Bop), Frissanî (Top), Freissiné (Sal) Freissinîra (Bop).
In Württ.: Fraissinet, di discendenza ugonotta.
1698. i
- 388** *Friquet* - Prigelato XVII sec. - Originariamente soprannome di una fam. Pastre: Pastre-Friquet (v. Pastre), poi usato isolatamente fin dal 1650.
Dall'ant. fr. « frigolar » - fare delle frittute, da cui « friquet », strumento per friggere, e sarebbe perciò soprannome di un proprietario di friggitoria.
In Württ.: a Stuttgart.
1687 (I) GR (II) Pastre-Friquet 1698.
Bibl.: Etienne Friquet: Gay, p 293.
- 389** *Frizet* - Prigelato XVII sec. (Caff).
- 390** *Front* - Doc. fra i prigionieri del 1686; forse corrisponde a Font, doc. a Prigelato nel 1699.
Funda - v. Tunda.

G

- 391** *Gabet* - Torre Pellice XVIII sec., probab. rifugiati francesi. Diminutivo di « gab » scherzo (Dz).
- 392** *Gabrel* - Alle V. 1365 - Forse variante di Gabriel doc. in Val Queyras a Château-Ville-Vieille 1369.
- 393** *Galero* - 1687 - Forse errata grafia per Cagliero (v. Caglieri).
- 394** *Galissi* - Torre Pellice XVII sec.
1687 (VI).
- 395** *Gallet* (Gelet, Galetto) - Val Pragelato XVII sec. È segnato sui registri di Mentoulles come « reffugiato ».
Può derivare da « gallo (Hir) oppure dall'ant. fr. « galer » = divertirsi, da cui « galet » = compagno allegro, divertente (Dz).
N.d.l.: Gioletto (Pinasca).
In Württ.: Gallet a Nordhausen e Pinache: Galet a Perouse.
1698.
- 396** GALLIAN - GALLIANO (Galean, Gallean, Gaillan) - Château-Ville-Vieille (Val Queyras) 1332 - S. Germano XVII sec. - Roure e Meano (Val Pragelato) 1717.
Probab. derivazione del n.d.p. Galliano.
N.d.l.: Gallian (Ipo, Top) la Galiana (Vip), Galian (SGe)
SGi 7 - Top 1 - Prar 4 - SGe 45 - VPe 14 - PAg 43 - Pom 4 - Perr 2 - Mas 2 - Prl 1.
1687 (VII) 1698 1889 (III)
- 397** *Gallo* - Villar Pellice 1655 - fam. scomparsa alle V. probab. in conseguenza delle persecuzioni delle Pasque Piemontesi.
In Calabria 1561.
- 398** GAMBÀ - Torre Pellice XIX sec. - Originari di Bricherasio (JJ).
1889 (III).
- 399** *Garcin* (Garcino, Garsino, Garosino, Garzino) - Alle V., probab. ad Angrogna 1232. In Val Queyras, a Molines 1260, Saint-Véran 1265.

Assai numerosi ad Angrogna nel XVII sec. Era ancora presente alle V. alla fine del XIX sec. che come cogn. composto: Malan-Garcin. Può deriv. dal fr. « garçon » = ragazzo, giovanotto, o dal dim. occitano (gacin) di « garce, gars » = giovinetto; oppure dall'ant. fr. « guarçon » = garzone. Da tener presente anche il longobardo « uuarcinus » = servo di campagna.

N.d.l.: Garsinera (Ang), la Garsina (Ipo).

In Württ. si ritrova a Wurmberg.

1655 1687 (V) 1690 1731 1889 (I).

400 *Garde* (Garda) - Val Pellice XVII sec.

Alla fine del XIV sec. esisteva ancora il composto Garda-Sappei.

1698 1889 (I-Garda-Sappei).

401 GARDIOL (Gardiolo, Guardiola, Gardiole) - Prarostino 1594 - Porte 1687 I top.: Garda, Garôu, Gardëtta, Gardalin, ecc. col signif. di posto di osservazione, vedetta, sono molto numerosi alle V., e dal top. è derivato il cogn.

Durante l'Esilio, dei G. si trasferirono in Olanda, e di qui, con i Boeri, in Sud Africa.

AL US Ang 2 - SGi 5 - Top 11 - Vip 1 - Prar 44 - SGe 7 - VPe 8 - Pom 4 - Perr 4.

1687 (LVIII) GR (III) 1889 (XLVIII).

402 GARIN (Garrin, Garino, Guérin, Guerrin) - Val Pellice 1232 - Val S. Martino XVII sec., anche nella forma composta di Bounous-Garin. Anche cogn. molto comune a S. Julien de Maurienne e Millères (Maurienne). Può deriv. dal germ. « gari » = lancia, oppure da « warian » = difendere, proteggere.

N.d.l.: las Garin (Mas), Cumbal dë Garin, Punta Garin, Culet dë Garin (Bop) Garin (Vip), Rûo Garin (SGi) Cumbogarin (Vls).

1687 (VI) 1698.

Bibl.: François Guérin - JJ Synodes - B. 26 p. 52, n. 2.

403 *Gariton* - Prigelato XVII sec. (Caff).

404 *Garnaudi* - Torre Pellice 1478.

405 GARNIER (Garnié, Garniero 1655, Garnero 1686) - Prigelato 1265. In Val Queyras: Molines 1458, Saint Véran 1261, Arvieux 1332, Château-Ville-Vieille 1332. - S. Giovanni 1503. Bobbio Pellice 1586. A Torre Pellice e S. Giovanni vi era anche il cogn. composto: Garnier-Briouler. Taluni provenienti anche da Villafrance. Al GR partecipò un G. rifugiato dal Deauphiné.

Da un n.d.p. germ.: Wrin-hari (« waran » = difendere, « hari » = armata (Dz).

N.d.l.: Garnirugna (Bop), li Garní (Bop), Garnie (Vip), Garnira (Top), Garnie (Mas), Garnie (Prigelato).

In Württ.: ad Asperg, Knittingen, Wurmberg.

AL (S. Gustavo) US Ang 2 - SGi 7 - Top 4 - Vip 33 - Bop 12 - Prar 1.

- 1655 1687 (XI) GR 1698 1731 1889 (XVII).
Bibl.: le capitaine François Garnier - JJ Glanures II, pp. 65-66.
François Garnier: Gay, p. 228.
Marguerite Garnier: Gay, p. 351.
- 406** GAROSSINO (Garussin, Garrossin, Garoxini 1451) - Val S. Martino 1451. Rorà e Torre Pellice XVII sec. Inverso Porte XVIII sec.
Nel S.E. della Francia « garrus » è il nome dell'agrifoglio (fr. houx). Generalmente coltivato nelle vicinanze di una casa, può averle dato il nome, e da questa esser passato al proprietario (Dz).
N.d.l.: Garussin (Ror, Ipo, Prl).
Top. 2 1655 1687 (I).
- 407** GARROU (Garro o Garre 1655) - Villar Pellice 1655 - Prali XVIII sec.
In provenzale viene chiamato « garrou » il maschio della pernice.
In Francia è chiamato anche « garou » il « saintbois », la daphne gnidium, arbusto con proprietà curative, per cui potrebbe esser stato dato come soprannome a un coltivatore di questa pianta o a un erborista o guaritore.
AL US 1655 1889 (VII).
- 408** *Gastaldo* - Luserna XVIII sec.
- 409** GAUDIN - GODIN - GODINO (Gaudino 1561, Godin, Goden, Goudin) Alle V. 1232, probab. a Prarostino dove hanno sempre vissuto molte fam. di questo cogn. - Presente anche in Val Queyras a Château-Ville-Vieille 1260. - Doc. anche in Calabria XVI sec.
Gaudin è anche cogn. Provenzale.
Dal n.d.p. germ. Waldo, -one (da « walden » = governare, « wald » = potente) o da Waldwin (« win » = amico) (Dz). Gaudin può anche deriv. dal francone « gaud » = bosco, foresta (ted. « wald »).
Il cogn. ha lasciato il nome alle seguenti loc.: Gudina (Prar) Roca Gaudin (Ang).
In Württ.: Gaudin a Lomersein.
AL US SGi 9 - Top 3 - Prar 75 - SGe 7 - VPe 2.
1655 1687 (XXIX) GR 1889 (LXVI).
Bibl.: Sébastien Godin: Gay, p. 227.
- 410** *Gaudissard* - Torre Pellice 1478.
- 411** GAUTIER - GOTTERO (Gautie, Gauteri, Goutier, Gauthier, Gostier). Angrogna 1232. In Val Queyras: Molines 1301, Ristolas 1332. Nel XVII sec. sono doc. anche a Mentoulles, Roure, Villar Perosa, Villaretto. Da Villaretto una parte si rifugiò a Torre Pellice.
Altre fam. G. a Torre Pellice e S. Germano risultano rifugiate da Vars (Dauphiné).
È anche cogn. provenzale. Corrisponde ai cogn. it. Gottieri, Vottero, Bottero, ecc. (cfr. n.d.p. Gualtiero). Dal pers. germ. Walt-hari (« walt » = potenza, « hari » = esercito).
N.d.l.: Chiò Gautie (Ang).

In Württ.: Gautier a Stuttgart, Villars e Pinache.

AL (Dolores) SGI 8 - Top 5 - VPe 2.
1655 1687 (XXIV) 1698 1889 (I).

Bibl.: Thomas Gautier: Gay, p. 264 e 305.

412 GAY - GIAI (Giay, Ghay, Gaj) - Secondo JJ i Gay sono uno dei rami della fam. Gignous (v.), il che è senz'altro esatto per certe fam. Gay della Val Pellice, ma il cogn. Gay è per lo meno contemporaneo a quello di Gignous ed è doc. il Val Pragelato nel 1265 e in Val Queyras ad Abriès 1265, Château-Ville-Vieille 1265, Aiguilles 1332, Ristolas 1383. Nel XVII sec. il cogn. è presente sia in Val Pellice che in Val S. Martino e in Val Pragelato, e il nucleo più numeroso è a Prarostino. Talune fam. G. delle V. risultano provenire da altre loc. quali Pravillelm, Chieri e dal Dauphiné.

È cogn. diffuso anche in altre regioni italiane ed in Francia.

Sembra molto probab. la deriv. del cogn. dal nome dell'uccello: ghiandaia (fr. « geai », dial. « gai »), indicata da JJ per le V. e confermata da Dz per quanto riguarda i cogn. fr. Gai e Gay. Il Dz. precisa: le geai doit avoir joué un rôle analogue à celui du coq dans la psychologie populaire: celui qui porte beau, beau parleur.

Hir. preferisce l'ipotesi di una deriv. dal francone « *wahi », da cui il fr. « gai » = allegro, gaio.

Si può tener presente il signif. top. « gai, gais » in uso nelle Alpi Marittime per indicare una bergeria fatta grossolanamente con muri a secco per il riparo del bestiame.

Numerosi i n.d.l. collegati a questo cogn. (o all'uccello omonimo): Gai (Prar, SGI), Roc dar Gai (Prar), Chiot di Gai (Bop), Furest di Gai (Bop), Pra di Gai (Top), Rivet dar Gai (Top), Roca dar Gai (SGI), Gaiarea (Ang), Camp dal Gai (Prl).

I Gay del Württ., a Nordhausen, Palmbach, Lomershein, Pinache, discendono in maggioranza da quelli di Val Pragelato e particolarmente dai Gay di Roure.

AL US Ang 4 - SGI 30 - Top 18 - Vip 1 - Bop 9 - Prar 43
SGe 1 - VPe 26 - PAG 15 - Pom 1 - Mas 1 - Prl 1.

1655 1687 (XXX) 1698 1731 1889 (LXIV)

Bibl.: Gay Antonio

Gay Antonio Michele

Gay Francesco

Gay Giovanni

Gay Giovanni Francesco

Gay Matteo Enrico

} Pons Synodes - p. 297-298

Etienne Gay e Joseph Gay: Gay p. 334.

Jean François Gay: Gay pp. 309-310.

La carrière aventureuse d'un Vaudois Garibaldinien: Henry Gay: JJ Glanures I - pp. 148-152.

A la mémoire de Madame Adèle Tron Gay, née au Villar le 23 décembre 1851 et entrée dans son repos le 24 oct. 1904 - Torre Pellice, Alpina, s.d., 10°, p. 8.

In memoriam: Pietro Gay. Pinerolo, Tip. Sociale, 1626, 16° p. 19.

- 413** *Gayot* - Dim. del prec., di origine tarda perché non lo si trova doc. alle V. che alla fine del XIX sec.
Ha lasciato il nome a una loc. di Prar.: Gaiot. I top. Gaiet (Ror, Ipi), Funtano de Gaiet (Prar) possono deriv, tanto da questo cogn. quanto dal prec.
1889 (I).
- 414** GAYDO - GAYDOU (Gaide, Geyde, Gaydoux) - JJ li dice originari della borg. Peui in Val Ohisone, e nel XVII sec. sono numerose le fam. G. a Pinasca, Pomaretto, S. Germano. Talune si spostarono verso la fine del XVII sec. e nel XVIII sec. in Val Pellice.
In Val Pragelato anche la forma: Gaydoul.
Il termine longobardo « gaida » = punta di freccia, diede probab. origine estendendone il senso a « punta di terra », ad alcuni top. del Nord Italia e da questi può esser deriv. il cogn.
A sua volta il cogn. ha originato i n.d.l. che troviamo alle V.: Gaidu (Ipo), Roca de la Gaida (Ang), Gaidu (Bov), li Gaidu (Pinasca).
In Württ.: Gayde a Pinache, Villars, Dürrenz; Gaude a Perouse, Palmbach; Gaydou a Freudenstein, Villars.
AL US Ang 24 - SGi 56 - Top 14 - Vip 9 - Prar 1 - SGe 4
VPe 60 - PAg 62 - Pom 5 - Perr 1 - Mas 23 - Prl 1.
1687 (V) 1698 1731 1889 (XLVII)
- 415** *Gazai* - Torre Pellice XVIII sec., rifugiati francesi
Il cogn. Gazai, in Languedoc, vale agricoltore, deriv. da « gazagne » = terreno coltivabile (rad. « gain » = guadagno) (Dz).
- 416** GEAIME - GIAIME - JAIME (Jayme, Jeaime) - Calabria XVI sec. - Aiguilles (Val Queyras) 1597. - Pragelato XVII sec. - Bobbio Pellice XVII sec., da una fam. Caffarel, originaria di Vars (Dauphiné), soprannominata Giayme. - Jaime a Montalto in Calabria 1561.
Jaime è la forma occitana e catalana del n.d.p. Giacomo.
Da questo nome, o dal cogn. sono originati i n.d.l.: Furest di Giaime (Bop), Cumbal de la Giaime (Bop), li Giaime (Vip), lu Giaime (SGi) J Giaime (SGi), Ciam di Giaime (Mas).
In Württ.: Jayme a Pinache e Villars; Jaime a Pinache.
Top 12 - VPe 7 - PAg 1
1655 1687 (VII) GR 1698 1889 (XII).
- GELATO - v. Jalla.
- 417** GELSO - Rorà, XIX sec. - Originari dal Piemonte.
AL 1889 (I).
- 418** *Gendron* (Genron, Jeanron) - Perosa XVII sec.; da qui, in parte, rifugiati a Torre Pellice.
Dal n.d.p.: Giovanni.
In Württ.: Genron e Sen(e)ron a Perouse.
- 419** *Genon* - S. Giovanni 1686.
Dal n.d.p.: Eugenio.

- 420** *Genolat* (Gianoletto) - S. Giovanni XVII sec.
Fu soprannome di una fam. Gonin di S. Giovanni (JJ).
1655 1687 (VI).
- 421** *GENRE* (Genero, Gianre 1655, Gendre, Geandre 1698, Giandre) - Saint Véran (Val Queyras) 1260 - Calabria XVI sec. - Rodoretto 1637 - Val S. Martino, S. Germano, Val Pellice XVII sec. - Alla fine del XIX sec. sussistevano ancora i cogn. composti: Genre-Bert e Genre-Nicolet. È forma occitana del fr. « gendre » = genero, nome di parentela divenuto n.d.f.; nei casi di un genero che ereditasse gli averi di un suocero (Dz).
A questo cogn. si possono forse collegare i n.d.l.: Bric dë Gënrun (Prl), li Gënrun (Prl).
In Württ.: a Villars.
A Guardia Piemontese vi è attualmente una fam. di nome Ginero.
AL (Genre-Bert) US SGi 10 - Top 2 - Prar 5 - VPe 2 - PAg 6
Pom 19 - Perr 33 - Sal 6 - Prl 18
1655 1687 (XI) GR 1731 1889 (XXIV Genre, II G.-Bert, IV G.-Nicolet).
- 422** *Georsin* (Jorcin, Giorsino, Gorsin, Jausin, Jourcin) - S. Giovanni 1655, Pragelato 1674.
Il nucleo più importante è a S. Giovanni dove si ritrovano ancora nel XVIII sec.
1687 (VI).
- 423** *GERARD - GERARDO - GIRARDO* - Alle V. è più comune la forma Girard (v.), mentre particolarmente nella Val Queyras è più frequente il cogn. Gérard, già doc. a Ristolas nel 1260 - Una fam. G. di Torre Pellice nel XVII sec. era originaria di Abries. Anche in Val Pragelato nel XVII sec.
Dal germ. « ger-hard » (« gari » = lancia; « hard » = duro, forte).
VPe 2 - PAg 2.
- 424** *GERMANET* (German) - Villar Perosa 1624.
Dal n.d.p.: Germano.
Ad Inverso Pinasca troviamo il top. Germanetta, che potrebbe essere in relazione con questo cogn., ma, tenendo presente il vicino comune di S. Germano, che deve il suo nome al santo omonimo, è presumibile che il cogn. stia ad indicare il luogo di origine.
In Württ.: ad Asperg, Villars e Olbron.
AL SGe 3 - 1687 (IV) GR 1698 1889 (I).
- 425** *Gertoux* - Val Pragelato XVII sec. - Ha lasciato il nome a una loc. in Val Pragelato: Gertusiera.
- 426** *GEYMET* (Jaymet, Geimet, Giaimetto, Gimet) - Torre Pellice 1478 - Bobbio Pellice 1586 - Villar Pellice (fraz. Méli) 1618. A Torre Pellice è doc. anche il cogn. composto Geymet-Andriot.
Diminutivo di Geaime (v.). Ha dato il nome alle segg. loc.: Geimet-

teugna (Bop), Pèlà di Geimet (ant. n. della Pèlà d'Aval - Ror), Geimet (Top - borg. dei Ghichiard superiori, chiamata di poi Geimet da una fam. G. che vi si stabilì nel XVII sec.).

In Württ.: Jaymet a Perouse e Pinache.

AL US SGi 6 - Top 19 - Vip 16.

1655 1687 (XXIII) GR 1698 1731 1889 (XV).

Bibl.: J.Jalla: Pierre Geymet, Modérateur de l'Eglise Vaudoise et sous-préfet de Pignerol - B. 61 (1934) pp. 64-72.

Pierre et Charlotte Geymet: JJ Glanures II, pp. 69-70.

Geymet Pietro: Pons Synodes, pp. 298-299.

Enrico Geymet: A. Pittavino, St. di Pin., p. 434.

- 427** GEYMONAT - GAYMONAT (Geimonato, Giaimonat, Zemonat) - Bobbio Pellice 1586. Deriva dal cogn. Geaime (v.).

AL US SGi 12 - Top 13 - Vip 40 - Bop 46

1655 1687 (XIX) 1731 1889 (XLI).

Bibl.: Onoranze pel cinquantenario pastorale del Cav. Dott. Paolo Geymont in Firenze, addì 19 dicembre 1900. Rendiconto del Comitato promotore, Firenze, Claudiana, 1901, p. 16, ill.

In memoriam del Cav. Dott. Paolo Geymonat, professore di teologia e pastore della Chiesa Valdese dell'Oratorio, morto a Firenze il 9 febbraio 1907 - Firenze, Claudiana, 1907, 8°, p. 16. G. Rochat: Il Cav. P. Geymonat: R.C., 1907, pp. 82-87.

A. Muston: Un pioniere dell'evangelismo nella risorgente Italia: Paolo Geymonat (1827-1907): B. 73 (1940), pp. 1-27.

Thomas van den, End: Paolo Geymonat e il movimento evangelico in Italia nella seconda metà del XIX secolo. Collana della Facoltà di Teologia. Claudiana, Torino, 1969, p. 354.

Geymonat Paolo: Pons Synodes, pp. 299-300.

GHIGO - v. Guigo

- 428** Giacoma - Torre Pellice XVII sec. - Fam. ivi rifugiatasi da Demonte (JJ).

GIACOMINO - v. Jacumin.

Giai - v. Gay.

GIAIERO - v. Jahier.

GIAIME - v. Geaime.

Gianavel - v. Janavel.

- 429** Gianone (Giannone - Jannone) - Calabria XVI sec. - Angrogna XVII sec. Dal n.d.p.: Giovanni.

1655.

- 430** Gianoleto (Gianolato) - Val Pellice 1686.

- 431** Giavenno - S. Giovanni 1687 (P).

- 432** GIGNOUS - (Gignoux 1507, Gygnous 1655, Gignosus, Gignoso, Jiniux, Ginesi, Genosso). - Nel 1354 un Bartolomeo Gignosus è fra i « suspecti de fide » che devono essere arrestati. È probab. di Bobbio, dove la fam. è anche doc. nel 1586 (Gignesio dei Gignesi).

Verso la fine del XVI sec. le fam. G. erano numerose a Bobbio e si dividevano in parecchi rami, contraddistinti da un soprannome, che nei sec. successivi prevalse come cogn.:

Gignous-Gignous

Gignous-Gay

Gignous-Barolin

Gignous-Grant

Gignous-Melli

Gignous-Janavel

Queste fam. in seguito in parte si spostarono verso il fondo valle, a Villar, Torre, Luserna e fino a Fenile, Bibiana, Campiglione (JJ).

L'ipotesi più probabile è che derivi da « ingegnoso », soprannome dato a persona abile, che sa trar profitto da qualsiasi circostanza, che sa fare un po' di tutto. Ciò spiega la diffusione del cogn. sia in Italia che in Francia: Gignoso, Ingegnoli, Ginosus, Enginosus, Gignoux, ecc. Non è esclusa tuttavia anche l'influenza del n.d.p. Eugenio (gr.: bennato).

SGi 3 1687 (VI).

- 433** GILLES - GILLI - (Giles, Gily, Gilly, Gillio) - In Val Queyras: Aiguilles 1265 (Gilo), Château-Ville-Vieille 1265 (Gill). Cogn. doc. in Piemonte già nel XIV sec. (Jacobo de Gillis, jurisperito, figura fra gli estensori dell'ordine di arresto di alcuni eretici del Val Luserna nel 1354. Giorgio Gilli fu insegnante all'Università di Torino all'epoca della sua fondazione nel 1403).

I G. delle V. sono originari del villaggio di Pöi in Val Chisone (G.d.V.) nel XV sec. Sono in Val Pellice nel 1555. Erano certamente in Calabria nel XVI sec. e ancor oggi l'anagrafe di Guardia Piemontese registra quattro fam. Giglio.

È cogn. assai diffuso in Italia (in Toscana è doc. nel XVII sec.), ed anche in Francia (Gile, Gille, Gilles).

Deriva dal n.d.p. Egidio (dal gr. « aigidion » = piccola capra) (Dz). Può anche, in qualche caso, provenire dal n. del fiore: giglio.

N.d.l.: li Gili (Pom).

In Württ.: Gille, Gilles, Gilly a Pinache; Gilles, Gilly a Villars; Gillé a Stuttgart.

AL (Gilles e Gilli) - SGi 3 - Top 5 - SGe 7 .

1655 1687 (IV) 1698 1889 (VIII).

Bibl.: Gilles des Gilles
Gilles Pierre
Gilles Jacques
Gilles Barthelemi

{ Gay p. 265

Gilles Michel: Gay p. 332.

Les historiens Perrin et Gilles - JJ Glanures I, pp. 112-116.

L'histoire vaudoise de Pierre Gilles - JJ Glanures pp.116-118.
S. Long: Pedro Gilles, Pastor y historiador Valdense - 1571-1644 - Colonia Valdense - 17 febr. 1959, 16°, p. 12.
A. Armand Hugon: Lo storico Pietro Gilles - E.V., n. 6, 11 febbraio 1972, p. 3.

- 434** *Giordanet* - Probab. diminutivo di qualche fam. Jourdan. Si legge fra gli esiliati del 1698.

GIORDAN - GIORDANO - v. Jourdan.

Giorsino - v. Georsin.

GIOVENALE - v. Jouvenal.

GIOVO - v. Jouve.

- 435** GIRARD - GIRARDI (Girardo) - Prigelato 1265. Val Queyras: Aiguilles 1458 (v. anche Gérard) - Angrogna 1503 - Torre Pellice 1478 - S. Giovanni 1687 - Esisteva anche il cogn. composto Girard-Cattre (Angrogna e Torre Pellice).

Etim.: v. Gérard.

N.d.l.: la Girarda (Pinasca), I Girart (SGi, top. ora in disuso), Pra Girart (Ang), la Bruo de Dun Girart (Mas), Girarda (Perr).

Top 2 1655 1687 (VI, Girad o Gérard).

- 436** *Girardet* - (Giradeto, Gerardeti) - S. Giovanni 1535 - Alla fine del XVI sec. vi erano a S. Giovanni delle fam. G. soprannominate Dartusio o D'Artusio, ed altre soprannominate Lantareto. In seguito i soprannomi hanno prevalso sul cogn. che nel XIX sec. risulta scomparso alle V. - Non vi è relazione fra i G. del XVI sec. e l'attuale fam. G. di origine francese trasferitasi prima in Inghilterra e di qui a Roma e, parte, a Torre Pellice.

Dim. di Girard. A S. Giovanni vi era una loc. I Girardet (top. ora in disuso).

Bibl.: Catalan Girardet - Gay p. 223.

- 437** GIRAUD (Giraud, -i) - In Val Queyras: Château-Ville-Vieille 1265, Saint Véran 1265, Ristolas 1383. Freyssinières XV sec. Val Prigelato e Val S. Martino XVII sec.

I G. di Torre Pellice erano ivi rifugiati da Die (Dauphiné) (JJ).

È n.d.f. assai diffuso in Nord Italia e in Francia.

Dal n.d.p. germ. Gerwald (« ger-gari » = lancia, punta; « waldan » = governare).

N.d.l.: Coto Giraud (Mas), Giraut (Top), Giraudet (Bop).

In Württ.: a Nordhausen, Villars, Dürrmenz, Engberg, Pinache.

US Sg 1 - Top 3 - SGe 4 - Perr 4 - Mas 4 - Prl 2 1889 (VIII).

Bibl.: Jean Elia Giraud: JJ Synodes B. 28, p. 99, n. 1.

Giraud Giovanni - Pons Synodes, pp. 300-301.

J. Giraud, premier pasteur de Pinache (Württemberg): E. V.,
1884, pp. 106-108.

Sebastiano Giraud: A. Pittavino, St. di Pinerolo, pp. 278-279.

- 438** GIRAUDIN - Villar Pellice XVI sec. - Gérodin a Spoleto 1494.
Dim. di Girard.
N.d.l.: Giraudin (Bop), la Buffa di Giraudin (Vip).
AL US SGI 2 - Top 1 - Vip 4 1655 1687 (VII) 1889 (VIII).
- 439** GIRARDON - Originari francesi. Alle V. XIX sec.
1889 (I).
- 440** *Giuliano* (Juiliani, Julien, Jullian, Jullien) - Torre Pellice 1222 - Prage-
lato 1265 - Val Queyras: Aiguilles e Arvieux 1383 - S. Giovanni 1673.
Dal n.d.p. Giuliano (deriv. da Giulio) - Cogn. assai diff. in Italia e in
Francia.
N.d.l.: Cumba de Giulian, Alp de Giulian, La Mait de Giulian, Col
Giulian m. 2080 (Bop).
In Württ.: Julian, Julien a Nordhausen.
1889 (I - Jullien).
- 441** GIUSIANO (Giusian, Jusiane 1232, Jusian 1458) - Angrogna e Luser-
na 1232 - Saint Véran (Val Queyras) 1458.
GIUSET - GIUSTETTO - v. Justet.
Goanta - v. Guanta.
- 442** *Godelent* - Val Pellice 1232.
GODIN - GODINO - v. Gaudin.
- 443** *Gollier* - Prageolato 1717 (Caif).
- 444** GONIN (Gonino 1594) - Angrogna XV sec. - Nel XVII sec. una fam. G.
di S. Giovanni ebbe il soprannome di Genolat (v.).
Deriv. dal n.d.p. Ugo (v. Hugon).
N.d.l.: Gonin (SGi, Ang), Culet di Gunin (SGi).
A Guardia Piemontese: Gonino (I).
Ang 13 - Top 15 - Vip 4 - VPe 2
1655 1687 (XXXV) GR (II) 1889 (VIII).
Bibl.: Barbe Marin Gonin: Gay p. 223-224 e 250.
Barbe Martin Gonin: Souvenirs historiques offerts aux enfants
des Vallées par deux de leurs amis. 17 février 1887 - Tip.
Alpina - Torre Pellice 1887, 16°, p. 16.
Gonin Giovanni Daniele: Pons Synodes pp. 301-302.
Jean Gonin des Gonins (Réveil de 1828): E. V. pp. 147-150.
Le docteur Jules Gonin: JJ Glanures II, p. 80.
- 445** GONNET - GONNETTO (Gonte, Goneti, Ghonetto, Gunetto, Eygonet,
Hugonet) Angrogna 1481. In Val Prageolato nel XVII sec. troviamo
anche i composti: Pastre-Gonnet e Pastre-Guonet.

Secondo JJ furono anche soprannominati Gonnet dei discendenti di Ugonetto Peyronel (o Peironello) cognato di Léger e luogotenente nelle battaglie del 1655.

Numerosi anche a Bobbio e Villar Pellice nel XVII sec.

Deriva, come il prec., dal n.d.p. Ugo.

AL US SGi 17 - Top 18 - Vip 80 - Bop 33 - Prar 4 - SGe 13 - VPe 2.
1655 1687 (XV) 1889 (XLVIII).

- 446** *Gonnetas* (Gonneton) - Val Perosa XVII sec.
Un ramo di questa fam. si rifugiò dalla Val Perosa a Torre Pellice.
1698.
- 447** *Gosio* - Fam. originaria di Dronero, rifugiata a Torre Pellice nel 1615.
Bibl.: Jean-Vincent Gosio, le grand-père maternel d'Henri Arnaud,
JJ Glanures I, pp. 31-33.
- 448** GOSS (Gos, Gosse, Gosso, Gosine) - S. Giovanni 1519 - Alcune fam.
G. doc. a Torre Pellice agli inizi del XVII sec. sarebbero state origi-
narie di Dronero.
Può essere una modificazione di « gozzo », perciò allusiva a un di-
fetto fisico (Dz).
N.d.l.: J Gos (SGi).
AL US SGi 28 - Top 11 - Vip 2 - VPe 3.
1687 (XIV) 1889 (XXXII).
Bibl.: Jean Vincent Goss: Gay pp. 329-330.
GOTTERO - v. Gautier.
- 449** *Gouanta* (Goanta, Goante) (nel 1222: Guantieri a Torre Pellice) -
Torre Pellice XVI sec. - Fam. scomparsa nel XIX sec.
Forse dal francone « wanta » = guanto, come parte dell'armatura.
N.d.l.: Guanta (Top).
1687 (VII).
Bibl.: Goanta Paolo: Pons Synodes p. 301.
- 450** *Gouchon* - Mentoulles (Val Pragelato 1717 (Caff)).
- 451** GRAND - GRANT (Grande 1686) - Nel sec. XVII si ritrovano a Bob-
bio, Villar, Torre Pellice, Angrogna e S. Giovanni.
Cogn. assai diff. dato il signif. allusivo a caratteristiche somatiche:
uomo grande, alto. Lo si trova perciò talvolta accoppiato ad altro
cogn., come, per es.: Reymondet-Grand, Gignous-Grand.
Fra i top., la borg. I Grant (Top) deve probab. il suo nome a questa
fam., mentre sono numerosi i top. allusivi alla grandezza del luogo,
e in questo caso sono, in genere, usati come aggettivo: Gran Bars,
Gran Rocia, Funtana Granda, Gran Costa, ecc.
In Württ.: Grand a Nordhausen e Perouse; Grand-Guillaume a
Palmbach.
AL US SGi 9 - Top 3 - Vip 13 - Bop 9.
1655 1687 (XV) 1731 1889 (XIX).

- 452** *Grandidier* - Cogn. che si legge negli elenchi degli esiliati in Germania all'inizio del XVIII sec. Forse errata grafia per Grand-Déidie (v. Didero).
- 453** *Granet* - Vallouise 1365 (fra le vittime delle persecuzioni dell'inquisitore F. Borelli) - Si ritrova nel XVII e XVIII sec. fra gli esiliati in Germania.
In dial. loc. vien chiamato « granet » il grano saraceno (*fagopyrum sagittatum* o *exculentum*).
- 454** *Granger* - Villar Perosa XVII sec.
Deriva da « grangia », abitazione estiva dei pastori o fienile; o anche dal fr. « granger » = mezzadro.
In Württ.: a Perouse e Palmbach.
1731.
- 455** *Granget* (Grangiet, Grancot, Grangiotto) - Pramollo 1345 - Villar Perosa 1624.
Forse variante del prec.
N.d.l.: Pra Grangetto (Pinasca).
In Württ.: Granget a Villars, Dürrmenz, Freudenberg, Olbronn, Palmbach; Grangette, Granjetta a Palmbach.
1655 GR 1698 1731.
- 456** *Grani* (Grany) - S. Giovanni 1686.
- 457** GRAS (Grasso 1596) - Bobbio Pellice XVI sec.
Quasi sempre deriv. da un soprannome dovuto a caratteristiche somatiche: persona grassa.
Forse anche da ant. n.d.p. Grat, dal lat. Gratus (Dz).
N.d.l.: li Gras (Bop), Gras (Ror).
Top 1 - Vip 4 - Bop 7 1655 1687 (XIII) GR 1889(V).
- 458** GRAVIER-MARINET - Villar Pellice XVII sec.
Vip 1 - Bop - 1687 (V) 1889 (II).
- 459** *Grenery* (Granery, Grenory) - Cogn. che si legge negli elenchi degli esiliati del 1698, ed è tutt'ora rappr. in Württ.: Grenery a Villars (originari di Rorà - Hir); Grenory a Lomersheim e Villars; Granery a Shönenberg.
È forma latinizzata di Grenier (Hir).
- 460** *Grenier* - Cogn. che figura fra quelli dei V. in Brandenburg al XVIII sec. - Assai diff. in Francia, è considerato una variante di Garnier. Può anche deriv. dal fr. « grenier » = granaio, solaio.
Esiste anche la forma Granier, cogn. che era ancora rappr. alle V. da una fam. alla fine del XIX sec.
1889 (I - Granier).
- 461** GRILL - GRIGLIO (Gril, Grillo, Grigl, Grigli) - Rodoretto 1451, Prali XVI sec., Rorà, Bobbio Pellice XVII sec.

Può deriv. dall'insetto « grillo », come soprannome di persona allegra, o affezionata al focolare (Dz).

N.d.l.: Miandëtto di Gril (Prl), Bric dâ Gril (Fae), Gril (Prar), e forse anche Funtana Griglia (Ang).

AL US SGi 17 - Top 7 - Vip 2 - Prar 31 - SGe 6 - VPe 5 -
PAG 4 - Pom 14 - Perr 2 - Prl 85.

1655 1687 (XXXV) 1698 1731 1889 (LXXVIII).

Bibl.: Gril Pietro: Pons Synodes p. 302.

- 462** GRIOT (Griotti 1466, Griotto, Grillotto) - Prigelato XV sec., S. Germano XVII sec. - Sono doc. anche i composti: Griot-Legal e Griot-Sevenot.

Può deriv. dal fr. « gruau » = tritello, cruschello, soprannome di mugnaio o panettiere (Dz), oppure alludere alla varietà di ciliegia: amarena o amaresca, fr. « griotte », lat. mediev. « griota » (Hir).

N.d.l.: Tüna Griotta (IPi): il top. è dovuto all'episodio di un capitano Griot, ivi nascosto perché ferito durante un combattimento nel XVII o XVIII sec. (JJ, Lég. p. 114).

In Württ.: Griot a Neuengstett, Nordhausen, Pinache, Würmberg, Palmbach.

AL SGe 7 - VPe 10 - PAG 4 - Pom 4.

1687 (X) GR 1698 1889 (VII).

- 463** *Gris* - Val Luserna. Cogn. che si legge solo fra gli csiliati del 1731. Forse errore di trascrizione per Griset, oppure soprannome, oppure rifugiati francesi.

- 464** GRISSET - GRISETTO (Grizet) - Val Perosa 1572.

Originato da caratteristiche somatiche (uomo dai capelli grigi). Secondo una leggenda sarebbe stato dato come soprannome a una fam. Asari (o Azari) di Villar Perosa, nel XVII sec., a causa di tre fratelli vestiti di grigio. La leggenda è confutata in B. 73, p. 62, da F. Griset, che fa risalire il suo cogn. all'XI o al XII sec. e che è doc. dal 1572.

I top. non sono deriv. dal Cogn. ma dal colore della loc.; per es.: Cassa Grisa (Bop).

US SGi 1 - Top 6 - Prar 1 1687 (V) GR 1698 1889 (IX).

- 465** GROS - GROSSO - Nel 1365 soprannome di una fam. Violin (v.) - Bobbio Pellice XVI sec., rifugiati da Villafranca Piemonte. - Val S. Martino e Val Prigelato XVII sec. - Anche cogn. della Val Susa. Di etim. evidente. Anche in questo caso non si possono trovare dei top. deriv. dal cogn., perché i vari: Saret Grò, Roccia Grossa, Casé Grò, ecc. numerosi alle V. sono allusivi alla grossezza del luogo e non si riferiscono al cogn.

In Württ.: Gros a Perouse, Dürrmenz, Lomershein, Nordhausen, Villars, Stuttgart.

1655 1687 (IV) GR 1698.

- Bibl.: Selli Henri: Augustin Gros, pasteur d'Angrogne: E. V. 1873, pp. 356-367.
Pierre Gros: Gay p. 305.
Valère Gros: Gay p. 303.
Cornelio Grosso: Gay p. 228.
- 466** *Guantieri* - Torre Pellice 1222.
- 467** *Guercin* - Prigelato XVII sec. (Caff).
Guérin - v. Garin.
- 468** *Guichard* (Guicciardo) - Torre Pellice 1478 - Villar Pellice XVI sec. Cogn. assai diffuso in Francia ed in Italia (cfr. Guicciardini, nobile fam. fiorentina).
Dal n.d.p. germ. Wighard (« wig » = combattere; « hard » = duro, forte). Ha lasciato il nome a una borg. di Top: Ghiciard e alla Val Ghiciard (o Comba dei Carbonieri) (Vip).
In Württ.: a Würmberg.
1655 1698.
- 469** *Gugliemada* - Torre Pellice 1675.
- 470** *Guigas* - Prigelato 1675.
Dal n.d.p. germ. Wigo (rad. « wig » = combattere).
In Württ.: Guigas a Olbronn, Pinache, Palmbach; Guigasse a Palm-bach; Gigas a Olbronn, Pinache.
1698.
- 471** *GUIGOU - GHIGO* (Guige, Gigou, Guigho) - In Val Queyras: Guigues e Guigon ad Aiguilles 1260-1261. - Alle V.: Guigo 1232. Val S. Martino 1451. Prali XVI sec..
Come il prec. deriva dal n.d.p. germ. Wigo, che ha dato in Francia i cogn. Guige e Guigon e in Languedoc: Guigou (Dz).
N.d.l.: Ghigu (Pr1) - Già Dun Ghigu (Mas).
In Württ.: Guigon a Perouse.
AL US Top 3 - PAg 39 - Perr 17 - Mas 4 - Pr1 15.
1655 1687 (XXV) GR 1889 (XXV).
Bibl.: Anna Ghigo: Gay p. 349.
E. H. Ganz: Arbol gnealògico de la familia Guigou-Beux: B. S. 20 (1974) pp. 31-58 e 21 (1955) pp. 53-56.
- 472** *Guillaume* - In Val Queyras: Arvieux 1433, Saint Véran 1332 - Torre Pellice XVIII sec.
Come i due segg., questo cogn. deriva dal n.d.p. germ. Wilhelm (« wil » = volontà; « helm » = elmo).
È anche diffuso come n.d.p.: Guglielmo.
- 473** *GUILLEMET - GUGLIELMINO* (Guillaumet, Guillermini 1481, Guglielmetto 1686). Angrogna 1481 - Val S. Martino XVI sec. (specie a Faetto).

In Calabria: Guglielmetto 1561.
In Württ.: Guillauminot a Nordhausen.
A Guardia Piemontese: Guglielmetti (IX).
1889 (VI).

- 474** *Guillaumon* (Guilliermone, Guilhelmon, Gillormont) - S. Giovanni 1561. Molto numerosi in Val Prigelatto XVII sec.
In Württ.: Guillaumon a Nordhausen; Guillemon a Olbronn.
GR 1698 1731.
- 475** GUIOT (Ghiot, Guyot) - Prigelato XV sec. - In Val Prigelato è cogn. ancora attualmente assai diffuso. Più raro alle V. dove è doc. a Torre Pellice 1560, Villar Pellice 1560, Val S. Martino XVII sec.
Nel XVII sec. sono registrati anche i cogn. composti: Guiot-Croyat, Guiot-Bourg, Guiot-Tuornion, Guiot-Pin.
Dal n.d.p. fr. Guy, a sua volta deriv. dal n.d.p. germ. Wido (rad. « wid » = bosco, foresta), oppure dal germ. « witan » = guidare (Dz).
In Württ.: a Pinache.
PAg 2 1655 1687 (III) GR 1698

H

- 476** *Ham* - Torre Pellice 1478.
- 477** HARTIER - HERITIER (Heretero, Aretir) - Val Perosa e Val Pragelato XVII sec. - Abries 1686.
 Dal fr. « héritier » = erede (ereditariu - REW 4114).
 In Württ.: Pinache, Perouse, Nordhausen, Palmbach.
 VPe 2 - PAg 30- 1687 (V) 1698 1889 (I).
- 478** *Hector* - Riclaretto 1561.
- 479** *Heleine* - In Val Queyras: Elene à Château-Ville-Vieille 1389, Hélène a Molines 1433 - Il cogn. si ritrova fra quelli degli esiliati vald. del 1698. Probab. erano rifugiati francesi.
- 480** *Hermil* - Pragelato 1717 (Caff).
- 481** *Hodier* - *Mentoulles* (Val Pragelato) 1717 (Caff).
- 482** *Hugo* - Val Pragelato (P).
- 483** HUGON (Hugonis 1232, Ugon 1503, Ugone 1655) - Doc. alle V. dal 1232.
 In Val Queyras ad Abries e Ristolas: Hugues e Hugon 1332. Nel XV sec., ad Abries, anche i soprannomi: Hugon dit Bambel, Hugues dit Gay, Hugues dit Fea ou Feo.
 Alle V. è frequente il composto Armand-Hugon (v. Armand).
 Nel XV sec. una fam. H. di Torre Pellice era soprannominata Pa-
 gliazza (v. Paillas e Armand).
 Dal n.d.p. germ. Hugo, -one (rad. « hûg » = intelligenza).
 N.d.l.: Ügun (Top), Saret di Ügun (Top).
 US Top 12 - Vip 1 1655 1687.
- 484** *Hugonin* - Bobbio Pellice 1687 - probab. dim. del prec.
 1687 (I).
 Huguet - v. Ughetto.
- 485** *Humbert* - Pragelato (P).

J

- 486** JACOBIN - Villar Perosa XVII sec.
 Dal n.d.p. Giacomo, come i segg.
 In Württ.: Jacoubin a Villars.
 1698 1889 (I).
- 487** *Jacotin* (Giacotino) - Soprannome di una fam. Minan di Bobbio Pellice (XVII sec.).
- 488** *Jacquet* - Prarostino e Perosa XVII sec.
 1687 (VIII).
- 489** *Jacquin* - Torre Pellice 1655.
- 490** JACUMIN - GIACOMINO (Iacumin, Jacquemin, Jacomin, Jacoma) - Riclaretto XVII sec.
 Dal n.d.p. Giacomo (fr. Jacques).
 AL (Giacomino) US Pom.
 1687 (III) 1889 (VI - Jacumin e Giacomino).
- 491** JAHIER - GIAIERO (Giayero, Giayer, Jaye, Jayé) - Pramollo è, secondo JJ, il probab. luogo di origine di tutte le fam. J. Quivi, all'inizio del XVII sec. se ne contavano 6, ed alcune altre erano stabilite a Perosa e a Porte. I J. di Porte contavano fra i loro ascendenti diversi notai nel XV e XVI sec. Furono presumibilmente in maggioranza cattoliche fino al 1573, quando la popolazione del Vallone di Pramollo aderì alla Riforma, in conseguenza della predicazione di Francesco Guérin, pastore di S. Germano. La fam. J. ebbe ruolo importante nella storia vald. del XVII e XVIII sec.
 Di etim. incerta, secondo JJ, è interpretato da Dz come deriv. dall'ant. fr. « jais » = ghiaietto, e perciò potrebbe stare per venditore di ghiaietto, o per lavorante di pietre pregiate e, per estensione, soprannome di incisore di pietre, lapidario.
 N.d.l.: Rocio di Gaié (Prm).
 AL USS SGi 3 - Top 4 - Vip 1 - Bop 1 - Prar 1 - SGe 40
 VPe 3 - PAg 5 - Pom 12 - Prl 1.
 1655 1687 (XIX) 1889 (XXXIV).
 Bibl.: J. Jalla: Données généalogiques sur la famille des capitaines et des pasteurs Jahier, avec tableau: B. 34 (1915) pp. 66-72.

- La mort du Capitaine Jahier: JJ, Glanures I, pp. 42-43.
- Jahier Bernardo o Bernardino
Jahier Carlo Giovanni Giacomo
Jahier Elieso
Jahier Giacomo
Jahier Giovanni
Jahier Luigi Davide
- } Pons Synodes pp. 302-305.
- T. Pons: Davide Jahier: B. 67 (1936) pp. 5-10.
S. Long: David Jahier: B. S. 3 (1937) pp. 11-14.
E. Cecchi: Intorno a Piero Jahier: « La Tribuna » Roma - 18 gennaio 1920.
G. Papini: Piero Jahier: « I poeti d'oggi », Firenze Vallecchi, 1920.
F. Ruffini: Influenza della Bibbia e della tradizione Valdese nella letteratura di Piero Jahier: « Gazzetta del Popolo », Torino, maggio 1920.
E. Balmas: Piero Jahier. Interrogativi di un silenzio: « Presenza » Rivista trimestrale di cultura a cura del Movimento Cristiano Studenti, 1952, N. 1, pp. 3-12.
G. A. Peritore: Ritratti critici di contemporanei: Piero Jahier: « Belfagor » 30 sett. 1962, pp. 537-559 - con ampia bibliografia.
P. Gonnelli: Piero Jahier. I contemporanei, Milano, 1963.
P. Briganti: Piero Jahier, Nuova Italia, Firenze 1975.

JAIME - v. Geaime.

- 492** JALLA - GELATO (Gialato, Gela, Gellat, Jelaix) - Riclaretto XV sec. Nel XVII sec. un Giovanni J. di Riclaretto si trasferì a Torre Pellice e da lui discendono tutte le fam. J. di S. Giovanni, Torre e Villar Pellice.
Sarebbe cogn. di origine longobarda (JJ). Potrebbe però anche esser messo in relazione con i dialettali: « jal » = gallo, o con « gialà » participio presente, del verbo gelare.
Al cogn. J. devono il nome due borg. di Top e SGI: J Gialà d' sut, d'sure.
SGi 15 - Top 17 - Vip 1 - PAg 6 - Perr 65 1687 (VII) 1889 (XVIII).
Bibl.: Jalla Giov Giacomo Daniele: Pons Synodes p. 305.
Jalla Luigi Augusto: Pons Synodes p. 305.
D. Jahier: Giovanni Jalla: B. 65 (1939) pp. 5-10.
E. Ganz: Juan Jalla: B. S. 3 (1939) pp. 5-10.
Attilio Jalla (opuscolo commemorativo), Torre Pellice 1965, 16°, p. 32.
- 493** JANAVEL - GIANAVEL (Ginavello, Javanel, Jeannavel) - Bobbio Pellice 1634. Un ramo della fam. Gignous (v.) fu soprannominato, agli inizi del XVII sec. Janavel. Ne è capostipite Giovanni Gignoso Janavel, figlio di Giacomo Gignoso di Bobbio. Giovanni fu il padre del popolare eroe Giosuè.
« Le nom de Janavel n'est autre que celui que l'on donne dans le

17) Leger Past. a Villepuyse.
Gabriel pasteur a Marol
C. Balth. Casteur. A. La Tour
J. Balth. Casteur au Villar.
Jean Malaret Pasteur au Commarot & St. Germain.
Jules Arnaud Pasteur à Angrogne.
Léon Et de Daniel Moquin député de Nizieu
Pierre Sanforant député
Léon T de Jean Balleant député.
Joseph Domeaud député de La Doue
personne carboniers
Jean Buisson
Hoyer
Jean Todin député
Jeano bertinabo député
Léon C de François Polavan.
Loran Roux.
Jambert député.
Jean Tron poulard

Firme di pastori e deputati al sinodo del 1716.

Jean Baste Masteur
 Jacques Mili Corclis
 Jean Pierre Charfran ancien
 David Dammancien
 Jean Coignon syndic & deputé de Angrogne
 Barth. Lemy Garzin ancien
 Joseph Dormeau de la Tour
 Jean Batiour co-seigneur
 Jean Honoré syndic
 Jazicard & cendic
 chise m. de la gen. sic
 Jantes mondone consid. rot
 Daniel Ramba
 Daniel Pullin
 Michel Grice
 Barthelemy Schier
 le com. de Nic. Barthelemi Peironel
 Henri Iron syndic
 Filip fraires
 Barthelemi Riviere

Firme di deputati al sinodo 1734.

patois des Vallées au grand-duc. A vrai dire, a Bobi on l'appelle Janavel, de même qu'au Val S. Martin, tandis que la forme Janavel est en usage, par ex., à Prarustin. On sait que cet oiseau nocturne, assez rare dans nos Vallées, porte sur le devant de la tête deux houpes très marquées, ce que nos paysants appellent une giavanna. Peut-être l'accoutrement des cheveux sur le front valut-il se surnom à un des Gignous. On donne encore à Bobi le nom de « giavannella » à une femme ou fille ébouriffée. Il indique peut-être aussi le cri sinistre de cet oiseau, qui a pu être employé comme signal, tout comme celui de chat-huant à servi de rellieiment aux insurgés de la Bretagne, et à donné le nom de chouants (JJ B. 38 p. 5).

I n.d.l. che si collegano a questo cogn. sono: la Gianavèla, d'amunt, d'aval (SGi) (casa natale dell'eroe alle Vigne di Luserna), Barma de Gianavèl (SGi), Saret de Gianavèl (Vip).

AL US SGi 1 - Top 9 - Vip 14.
1655 1687 (VIII) 1889 (XIV).

Bibl.: A. Muston: Le bras de Dieu dans la persécution: histoire de l'éroïque défense des Vallées Vaudoises par Josué Janavel. Paris, Bonhoure, 1850, 16°.

Josué Janavel - Souvenirs historiques dédiés aux enfants Vaudois par deux de leurs amis à l'occasion di 17 février 1883' - Turin, Union Tp. Ed., 1883, 16°, p. 23.

H. Bosio: Josué Janavel et la rentrée: B. 6 (1889) pp. 32-41.

Acte (L') de décès de Janavel: B. 21 (1904) p. 87.

J. Jalla: Josué Janavel - 1617-1690: B. 38 (1917) pp. 5-81.

J. Jalla: Josué Janavel (1617-1690) - Torre Pellice, 17 février 1917, 8°, p. 16.

A. Jalla - Giosué Gianavello a Ginevra. Nel 250° anniversario della sua morte. - Torre Pellice, Alpina, 1940, 16°, p. 24. Estratto da E. V. febr. 1940.

A. Pascal: Il figlio di Giosué Gianavello. Leggenda e storia: B. 76 (1941) pp. 4-9.

A. Jalla: La vita eroica di Giosué Gianavello, il capitano delle Valli (1617-1690). Torre Pellice, Claudiana, 1943, 16°, p. 244.

A. Jalla: Janavel. Combat, exil et pouvoir d'un grand capitaine. Genève, Labor et Fides, 1947, 16°, p. 199 ill.

A. Molnar: Giosué Gianavello: Kostnjké Jiskry, Praha, 1948, nn. 31-34.

Janavel: JJ Légendes pp. 100-102.

Catherine Janavel: Gay p. 352.

494 *Janin* (Jannin) - Prigelato XVII sec. (Caff).

495 *Janouvel* - Val Prigelato XVII sec. Cogn. che si ritrova attualmente fra i vald. del Württ. a Pinache.

Secondo Hir. deriva dall'unione del cogn. Nouvel (v.) con il n. Jean.

496 *Jaquet* (Jacquet, Giachetto) - Pramollo XVI sec.

Dim. di Jacques = Giacomo.

Probab. piuttosto dal n. che dal cogn. sono originati parecchi top., data l'abitudine assai diffusa alle V. di designare le persone ed i terreni da esse posseduti, col nome proprio a preferenza del cogn.: Giachet (Bop), Ser di Giacu (Top), li Bec de Giaculëtta (Top), Giaculëtta (Top), Cumbal di Giacu (Top), Giacupunt (Ang), Tumpi dë Giachet (Top).

- 497** *Jaquin* - Torre Pellice XVII sec.
Dal n.d.p. Giacomo, come il prec.
- 498** *Jardoux* - Pomaretto XVII sec. (Hir).
Dal n.d.p. germ. Gardwulf (« gardan » = cintare con siepi, difendere, « Wulf » = lupo) (Dz).
In Württ.: a Villars.
- 499** *Javel* (Giavello) - Rifugiati dal Marchesato di Saluzzo, XVI sec. (JJ).
Pinasca e Villar Perosa XVII sec. e Torre Pellice.
Cogn. di mestiere: raccoglitori di « javelles » (Dz) (« Javelle » = manna, fascetto d'erba, covone).
N. di una via di Torre Pellice: Vicolo Giavelli.
In Württ.: a Pinache.
1687 (III) 1698.
Bibl.: Javel Davide: Pons Synodes p. 305-306.
- 500** *Jean* (Joan 1232, Gian 1687, Gianetto) - Val Pellice 1232, Val Queyras 1389, Val Pragelato XVII sec.
Dal n.d.p. Giovanni.
I top. riferentisi a questo cogn. o n. sono per lo più composti: Giam-paul (Ror), Roca di Gianlui (SGi). In onore del Santo omonimo: la cittadina di S. Giovanni (in dial: Sën Gian).
1698.
- 501** *Jeanron* (Jeuron) - Val S. Martino XVII sec.
A Guardia Piemontese: Giannone (I).
1698.
- 502** *Imbert* (Imberto, -i) - Aiguilles (Val Queyras) 1260. Angrogna 1503. Pragelato XVII sec.
Esisteva anche il cogn. composto: Imbert-Vacher.
Dal n.d.p. germ. Imbehrt (« im » rad. di signif. oscuro, « behrt » = brillante, illustre).
In Württ.: a Perouse, Illingen, Lomershein.
1687 (VIII) GR 1698.
- 503** *Job* - Perosa XVII sec. (Hir).
Dal n.d.p. Giobbe, personaggio biblico.
In Württ.: Job, Jop, a Perouse.
- 504** *Joly* - Marchesato di Saluzzo XVI sec. Pragelato XVII sec.
Secondo JJ è forma francese del cogn. Giolitti.
1698.
Bibl.: La famille Giolitti et les Vaudois: JJ Glanures II, pp. 73-76.

Jorcin - v. Georsin.

505 *Jors* - Maniglia XVII sec.

Dal n.d.p. Giorgio.

N.d.l.: Clò dâ Giors (Man), Sere Giors (Perr).

In Württ.: a Perouse.

1731.

506 *Joubert* (Jobert) - Torre Pellice e S. Giovanni XVII e XVIII sec.

Nel 1689 dei J. emigrarono in Sud Africa.

507 *Jouliat* (Julliat, Joulliot) - Prigelato XVII sec.

Forse deriv. da Giulian, Julien.

508 JOURDAN - GIORDANO - GIORDAN (Jordan, Jourdain) - Val Pellice 1232, 1363.

La forma Jordan è più frequente in Val Queyras e in Val Prigelato, mentre in Val Pellice è più frequente la forma Jourdan o quella italiana Giordan, -o. Sia Jordan che Jourdan sono doc. in Val Queyras a Molines 1260. In Val Prigelato nel XIII sec. sembra che Jordan sia più frequente come nome proprio che come cogn. È cogn. diffuso anche in Dauphiné, nelle Hautes Alpes e in Maurienne (St. André). Cogn. composti: Reymondet-Jourdan (Val Pellice), Jourdan-Baral, Jourdan-Turin (Val Prigelato), Jourdan-Furtuna (il soprannome a questa fam. J. di Torre Pellice sarebbe stato originato da un detto pronunciato da un giovane J. unico sopravvissuto della sua fam. alle persecuzioni del 1686).

Dal n.d.p. Giordano, che veniva dato anticamente in particolare ai pagani convertiti al cristianesimo in ricordo dell'omonimo fiume in cui fu battezzato Gesù Cristo.

I n.d.l. deriv. da questo n. o cogn. sono assai numerosi: Ciabotta de Giurdan (Vip. Ror), Giudanëtta (Top), Runc Giurdan (Top), Giurdanot (Top), Giurdan (Ang), Triun de Giurdan (Ang), Giurdaneng (Vls), Giurdan (Prl), Pra Giurdan (SGe).

In Württ.: Jourdan a Neuhengstett, Villars, Nordhausen, Lomershein, Pinache, Würmberg, Shönenberg, Palmbach. Jourdan a Nordausen, Neuhengstett, Lomerchein, Pinache, Villars, Palmbach. Jourdan-Rey a Nordhausen.

Si ritrova anche in Sud Africa fra gli emigrati del 1689.

A Guardia Piemontese: Giordanelli (II).

AL US Ang 28 - SGi 63 - Top 132 - Vip 1 - SGe 3 - PAg 7
- Pom 1 - Prl 1.

1655 1687 (X) GR 1698 1889 (LXIX).

Bibl.: Daniel Jourdan: Gay p. 334.

Jourdan Davide, jun.: Pons Synodes p. 306.

Jourdan-Fourtuna: JJ Lég. p. 107.

David Jourdan, pasteur vaudois, esclave en Algérie: JJ Glanures I, pp. 81-83.

J. Jalla: David Jourdan, pasteur esclave en Algérie. Notes

supplémentaires: Bulletin de la Société d'Histoire du Protestantisme Français, Paris, LXXIX, pp. 583-584.

G. Jordan, Von, L. Jordan: Chronik der familie Jordan. Berlin, Zossen, 1902, 4°, p. VIII-61.

- 509** *Jourdanet* - Villaretto e Villar Perosa XVII sec.
Deriv. dal prec.
In Württ.: a Neuhengstett e Villars.
- 510** *Jousserant* (Joussean) - Prigelato 1674.
Cfr. top. Giaussarant, vallone, borgata: G. d'aval, d'amunt (= Vallone Giuliano, Bop).
Dal n.d.p. germ. Ganz-helm-hramn (« Ganz » probab. nome di divinità, « helm » = elmo, « hramn » = corvo) (Dz).
- 511** JOUVE - GIOVO (Juvenis 1232, Joue, Juven 1365, Jove, Giovene 1686, Giovio, Giovini) Angrogna 1232, 1365. In Val Queyras; Saint Véran 1261, Aiguilles 1332. Calabria XVI sec. (Jovene e Giovene). Probabilmente da « giovane » (Iuvene, REW 4642). Da tener presente anche il lat « iugum » (REW 4610) = giogo, ligure-piem. « giovo », da cui, al figurato, catena continua di monti e colline. Cfr. il cogn. napoletano: Jòvine.
N.d.l.: I Giuvu (Ang); Giuvënera (SGi), Sartun Giuve (Ang).
In Württ.: Jouve, Juve a Würmberg.
A Guardia Piemontese: Giovinetti.
SGi 24 - Top 31 - SGe 1 - Pom 3.
1655 1687 (XV) 1698 1889 (VII).
- 512** JOUVENAL (Juvenal, Jouvenail, Jouvenard, Giovenale, Giovenello 1686). Val Prigelato XVI sec.; Rorà, Bobbio Pellice XVII sec.
Cogn. composto: Jouvenal-Daval.
Dal n.d.p. Giovenale (lat. Juvenalis).
In Württ.: Jouvenal a Neuhengstett, Nordhausen, Lomerashheim, Schmie, Pinache, Villars; Juvenal a Perouse, Pinache, Palmbach; a Nordhausen è registrato anche un Jouvenal-d'en bas (probab. traduzione in fr. del cogn. Jouvenal-Daval).
Vip 1 - Ag 1 1687 (X) 1698 1889 (IV).
- 513** *Isoard* (Izoardus) - In Val Queyras a Molines 1261, Château-Ville-Vieille e Arvieux 1332. Si ritrova questo cogn. solo a Prigelato nel XVII sec. - In Val Pellice l'unica traccia è il top.: Bric d'Isuard (Ang).
Dal n.d.p. germ. Isward (« is » = ghiaccio, « wardan » = proteggere, serbare).
Cfr.: Col d'Isuard (Hautes Alpes).
- 514** ISNER (Isnel) - La forma Isnel è doc. in Val Queyras a Saint-Véran 1332, e si legge fra gli esiliati del 1698, probab. rifugiati in Val Prigelato dal Queyras.
« Stien Isnel l'é anà en Piemònt
« Se cercà na fremo... ».

(Balma-Ribet: Vecchie canzoni della nostra terra, Vol. II, Pinerolo 1938, p. 98: da un frammento di canzone raccolto in Val Queyras). Forse dal cogn. fr. Isnard, contrazione dal n.d.p. germ. Isan-hard (« Isan », dalla rad. « is » = ghiaccio, simbolo di durezza; « hard » = duro, forte).

1698.

Julien - Jullien - v. Giuliano.

- 515** JUSTET - GIUSTETTO (Giustet): Originari dalla borg. Peui (Pinasca)
Dai n.d.p. lat. Justus e Justinus.
N.d.l.: I Giustet (SGi), Ciamp Giustet (Pinasca).
In Württ.: a Pinache, Dürrmenz, Villars; a Pinache anche il composto Justet-Rey.

AL US 1698 1889 (XI).

L

- 516** *La Cour* (La Court) - Mentoulles XVII sec.
1698.
- 517** LAGEARD (Lajard, Lagar, Lagard, Lagiardo) - Pinasca e Perosa XVII sec., probab. rifugiati francesi.
In Dordogne L. è anche n.d.l.
In Württ.: Lageard a Dürrmenz e Perouse; Lajard a Corres.
1698 1889 (XV).
- 518** *Lambert* - Prigelato XVII sec. (P).
Da ant. n.d.p. germ.: Landberht (« land » = paese, « berht » = brillante, illustre (Dz).
- 519** LANTARET - LANTARE' (Lantré, Lanternet, Lanteret, Lanterey) - Bobbio Pellice 1594 come soprannome di una fam. Girardet. Assai numerosi nel XVII sec. a S. Giovanni, nello stesso sec. sono doc. anche a Prigelato.
Dal n.d.p. germ. Land-hari (« land » = paese, « hari » = armata) (Dz).
N.d.l.: I Lantaret (SGi).
In Württ.: Lantaret, Lantarré a Perouse; Lanteret a Pinache, originari di Prigelato.
SGi 6 - Top 2 - Pom 1 1655 1687 (XXXII) 1698 1889 (IV).
Bibl.: Barba David Lantaré: Gay p. 338.
Lantaret Pietro: Pons Synodes p. 207.
Meille Willam: Nécrologie Pierre Lantaret: B. 12 (1895) pp. 141-147.
- 520** LANTELME (Lentelme, Lanterme) - In Val Queyras: Lancelmi ad Abriès 1332, Lancelme a Saint-Véran 1383.
In Val Prigelato nome proprio nel 1265. Perosa 1388. Una fam. L. del Duc (Prigelato) ebbe fin dal XVI sec. il soprannome di Relanqui, che poi divenne anche n.d.l.
In Maurienne: Lanterme.
Dal n.d.p. germ. Landhelm (« land » = terra, « helm » = difesa, protezione).
In Württ.: a Nordhausen.
SGi 1 - SGe 8 - VPe 2 1687 (I) 1698 1731 1889 (III).

Bibl.: Les Lantelme Relanqui: JJ Lég. pp. 102-104.

Les Lantelme de Sestrières: JJ Glanures II, pp. 127-128.

- 521** *Lanzarotto* - Cogn. che si ritrova a Bobbio Pellice nel XVIII sec.
Probab. deriva dal cogn. it. Lanza.
N.d.l.: Lanzin (Pinasca); nella Drôme: La Lance.
- 522** *LAPISE* (Lapis) - Probab. rifugiati francesi. S. Giovanni XIX sec.
1698 1889 (II).
- 523** *Lapierre* - Torre Pellice XVII sec.
1687 (I).
- 524** *Lasseur* - Fam. rifugiata a Torre Pellice da Bordeaux agli inizi del XVIII sec.
Può essere cogn. di mestiere: frabbricante o mercante di lacci, oppure cogn. di parentela (fr. « la soeur » = la sorella).
Bibl.: Lasseur Giuseppe - Pons Synodes pp. 307-308.
Lasseur Emanuele Enrico - Pons Synodes pp. 307-308.
- 525** *LAURENTI* (Laurens, Laurent, Lorans, Lorens, Lorenzi, Lorenzo).
In Val Queyras: Ristolas 1260, Aiguilles 1332. In Maurienne cogn. di ant. fam. di Montricher.
Chiotti (Val Germanasca) XVII sec.
Dal n.d.p. Lorenzo, lat. Laurentius, a sua volta deriv. da Laurus.
N.d.l.: Costa Lurans (Top); Laurëns (Perr), Luransin (Ipo).
Il n. del capoluogo di Angrogna: San Laurënt (San Lorenzo) è in onore del Santo.
In Württ.: Laurent a Dürrmenz.
Top 2 - SGe 2 - VPe 96 - PAg 10
1687 (IV) GR (II) 1698 1731.
Bibl.: Laurent Jean: Gay p. 267.
Laurent François: Gay p. 267.
Laurent François: Gay p. 284.
- 526** *LAUSAROT* (Lauzarot) - Bobbio Pellice XVII sec.
Lausa, lôsa, in dial. loc. (lauze in Occitania) è la lastra di roccia scistosa (gneiss lamellare) con cui si coprono le abitazioni nella zona alpina, invece delle tegole.
Data la natura geologica delle V. sono numerosissime le loc. denominate: Lausa, -o, -sîra, -sas, -sîro, Louset, Lausiole, Lausëtta, Louset, ecc.
Dal cogn. può essere deriv. il n. della borg. Lausarot (Bop).
Altri top. Lausarot si riscontrano anche a Vip. e Ang.
A Guardia Piemontese: Lausi.
AL Vip 7 - Bop 8 1687 (V) 1889 (XII).
- 527** *LAUTARET* - Bobbio Pellice XVII sec. È cogn. diffuso anche in tutta la zona Occitana.

E interpretato come dim. di Lautar, alterazione di « l'Autar » = l'Altare.

AL US Top 1 - Vip 3 1687 (IX) GR 1889 (III).

- 528** LEGER - LEGGER - LEGERO - LEGGERO (Légier, Leggier) - Angrogna 1232. Val S: Martino XVII sec. In Maurienne a S. Jean de Maurienne ed a Orelle, originari dalla Tarantaise.

Dall'ant, n.d.p. fr. Léger, deriv. dal germ. Leudegario (« leud » = popolo; « gari » = lancia). E più rara, ma non da escludersi, la deriv. dall'aggettivo « leggero » dato come soprannome (Dz).

US Ang 5 - SGi 19 - Top 11 - Pom 4 - Perr 4 - Sal 6 - Prl 15.
1655 1687 (I) 1731 1889 (XII).

Bibl.: M. Léger: Mémoire justificatif des opérations de Léger aux Vallées. Genève, 1731, 4°, p. 30.

W. Meille: Un procès au sujet de Jean Léger (Etude historique): 8.9 (1891), pp. 29-34.

J. Jalla: Jean Léger - Torre Pellice, 17 février 1925, 8°, p. 16.

D. Pons: Michel Léger et les Vallées Vaudoises: B. 56 (1930), pp. 17-75.

T. G. Pons: L'ultimo decennio della vita di Giovanni Léger e la sua « storia »: B. 107 (1960), pp. 37-76.

T. G. Pons: Giovanni Léger e Samuele Morland: B. 113 (1963), pp. 27-64.

L'historien Jean Léger: JJ. Glanures I, pp. 119-124.

G. Malan: Un intermezzo: Giovanni Léger: E. V. n° 21, 21 maggio 1971.

Antoine Léger: Gay p. 304.

Léger Davide senior

Léger Davide junior

Léger Giacomo.

} Pons Synodes, pp. 308-309.

- 529** Leydet (Leidet, Laidet) - In Val Queyras: Leydet a Aiguilles 1265, Laydet a Molines 1265. A Pinasca XV sec.

Aydeti o Leydeti in Calabria 1448.

Può essere diminutivo del fr. « laid » = brutto, n.d.f. occitano; oppure deriv. da « leuda » ant. imposta in Francia: esattore della « leuda » (Dz).

In Württ.: Laydet a Villars.

1687 (I) 1698.

Bibl.: Le pasteur Pierre Leydet: JJ. Glanures I, pp. 51-53.

La famille du pasteur Leydet: JJ. Glanures I, pp. 53-54.

Leydet Pietro, figlio : Pons Synodes p. 309.

- 530** Locha - Torre Pellice XVII sec. Fam. rifugiata da Demonte.

- 531** Loche - Torre Pellice XVII sec., rifugiati francesi. Il cogn. si ritrova in Francia.

Deriva dal nome di un pesce o da un nome regionale della lumaca.

Sarebbe in tal caso originariamente soprannome di una persona lenta, pigra (Dz).

- 532** *Loder* - Questo cogn. è doc. ad Angrogna nel 1232, ma scomparso nei sec. segg.
Forse a questo cogn. potrebbe ricollegarsi il top Barma Ludet (Top).
- 533** **LOMBARDO** (Lombard) - In Val Queyras a Ristolas 1433. A Prigelato XVII sec. A Torre Pellice XVII sec. rifugiati da Montmorin (Dauphiné). Calabria XVI sec.
Etnico designante il luogo di origine. Nel M.E. in Francia erano chiamati « lombardi » tutti gli italiani del nord, e anche spesso tutti gli italiani.
Anche cogn. siciliano fra i discendenti delle popolazioni lombarde trasferitesi in Sicilia nel XII e XIV sec.
A Guardia Piemontese: Lombardo.
- 534** **LONG - LONGO** (Longho, Longe, Longue) - Vallouise 1365. Pramollo XV sec. Longo, Longoz in Haute Maurienne.
Cogn. originato da caratteristiche somatiche: persona alta e magra, lat. « longus » (longu: REW 5119).
Ha dato il n. a una borg. di Perrero: Li Lonc. Numerosi sono i top. Lunc per indicare invece una caratteristica del terreno, generalmente accoppiati, in funzione di aggettivo, ad altro n.: Costalungia, Barma Lungia, Cugn Lunc, Bars Lunc, Cumbal Lunc, ecc.
In Württ.: Long a Pinache e Neuhengestett.
AL Ang 25 - SGi 19 - Top 33 - Vip 3 - Bop 2 - Prar 19 - SGe 87
-VPe 2 - PAg 1 - Pom 18 - Prl 9.
1655 1687 (XIII) 1698 1889 (CXXXVI)
Bibl.: (J. L. Long): Henri Long. Souvenirs recoeuillis par son frère Jean L.: Florence, Claudiana, 1887, 8°, p. 48.
- 535** *Loque* - Torre Pellice XVII sec.
1687 (I).
- 536** *Luserna* (Conti di) - Fam. dei feudatari della Val Pellice e Val Luserna. Le prime tracce risalgono al X-XI sec.
Si divide in vari rami: Manfredi, Rorenghi, Bigliatori, della Torre, di Angrogna, ecc.
Bibl.: P. Rivoire: Storia dei Signori di Luserna, B. 11 (1894) pp. 1-86, B. 13 (1896) pp. 38-112, B. 14 (1897) pp.23-44, B. 17 (1899) pp. 3-93, B. 20 (1908) pp. 38-85.

M

- 337** *Macelli* - Perosa 1550 - v. anche Massel.
- 538** *Maetto* (Maët), S. Giovanni XVI sec.
In Calabria: *Maietta* 1561.
1655 1687 (I).
- 539** *Machon* - Prigelato XVII sec. (Caff).
- 540** *MAGGI* - Torre Pellice XIX sec.
Dal n.d.p. femm. Margherita, forma alsaziana e specialmente sviz-
zera.
1889 (I).
- 541** *MAGHIT* (Maguit, Maghitto) Villar Pellice XVI sec.
Può deriv. dal n.d.p. femm. Margherita.
N.d.l.: I *Maghit* (SGi), *Maghit* (Ang.).
AL (Colonia Suiza) US 1687 (IV).
- 542** *Magna* - Torre Pellice XVII sec.
1687 (I).
- 543** *Magne* (Magna 1686) - S. Giovanni e Torre Pellice XVII sec.
Dall'ant. n.d.p. *Magnus*.
1687 (VIII).
- 544** *Magnet* (Magnot, Magnetto, Magnotto 1686) - Villar Pellice XVII sec.,
in seguito trasferiti a Torre Pellice.
Anche soprannome di una fam. Combe (v.).
Magnan, *Magnet*, -ot, sono varianti del cogn. fr. *Magnier*, *Magnin*,
cogn. di mestiere: Calderaio (Dz) cfr. anche il piem. « *magnin* » con
lo stesso signif.
1655 1687 (I).
- MAINERO** - v. *Meynier*.
- 545** *Mairia* (Maire) - Fam. ancora presente alle V. alla fine del XIX sec.
1687 (II) 1889 (I).
- 546** *Maitre* (Maytre) - Prigelato 1265. Val S. Martino XVII sec.
Da « *maestro* », nel senso di maestro artigiano che insegna il mestie-
re a degli apprendisti.

- 547** MALAN (Milano, Malano, Mallano 1594, Malang, Malyni 1481, Meylan, Mellani) - In Val Queyras: Meylan a Molines 1261, Torre Pellice 1415, Angrogna 1481, S. Giovanni 1503.

In Calabria: Milano XVI sec.

Etim. incerta: il rad. « mal », lat. « malus » = cattivo, è la componente di molti ant. soprannomi divenuti poi cogn.

In senso topografico i top. fr.: Moliens, Molliens, Miolans, Meilhan, ecc., hanno tutti lo stesso signif. del lombardo Milano = Mediolanum = piano di mezzo, ed è frequente nelle regioni occupate dalle popolazioni celtiche.

Non è da escludere anche il signif. preindoeuropeo del rad. « mal » = monte.

I top. riferentisi a questo cogn. sono assai frequenti alle V.: Malana (Bop), Funtana Malana (Top), Malan (SGi - 2 loc), Bialera Malana (SGi), Li Malan (Ang), Sère Malan (Ang), Piassa di Malan (Ang), Malana (Ipo), Milan (Sal), Malanas (SGi), Malanaggio (Porte).

A seguito dell'esilio del 1687 diverse fam. Malan proseguirono per l'Olanda d'onde nel 1689 emigrarono coi Boeri in Transvaal. Quivi un villaggio porta ancora il nome di Malan. Dei M. del Sud Africa sono stati fra gli esponenti politici e militari di quello stato nella prima metà del XX sec.

AL USS Ang 58 - SGi 154 - Top 101 - Vip 2 - Prar 9 - SGe 5.
1655 1687 (XLVI) GR 1889 (LXXXIV).

Bibl.: Malan Bartolomeo: Pons Synodes, pp. 309-310.

A. Della Torre: Malan Bartolomeo: « Il Cristianesimo in Italia », Palermo, Sandron, pp. 394-397.

W. Meille: Un Vaudois de la vieille roche: souvenirs de Joseph Malan, Turin, Un. Tip. Ed., 1889, 8°, 188.

Un vaudois délégué à la conférence pour la paix (F. Malan del Sud Africa 1919) - JJ. Glanures II, pp. 70-71.

J. Malan: Die Malan-Gedengboek, Uitgegee deur die Malandag - Komitee, s.l., 1951, 8°, pp. 113. (Sui Malan del Sud Africa).

- 548** MALANOT (Malanoto, Mallanotto, Mallanotte, Mallenot) - S. Giovanni e Torre Pellice XV sec. - Val S. Martino XVII sec.

Sembra probabile la sua derivazione dal prec., Malan, come forma diminutiva.

N.d.l.: Malanot (Vip, SGi).

AL (Dolores) US SGi 13 - Top 3 - Vip 1 - Perr 4.
1655 1687 (XXIII) GR (II) 1889 (XXIII).

Bibl.: Guillaume Malanot: JJ. Synodes, B. 28, p. 98, n. 5.

Malanot Giovanni: Gay p. 293.

Malanot Guglielmo: Pons Synodes p. 310.

Malanot Giovanni: Pons Synodes p. 310.

A. Pascal: Medici e chirurghi nell'epopea del Rimpatrio: Giovanni Malanot; B. 80 (1943) pp. 29-41.

- 549** *Malherbe* (Malerbe, Malerba 1575) - Rifugiati da Busca a Torre Pellice (JJ).
1687 (I).
- 550** *Manchon* (Manchione) Riclaretto 1686, Mentoulles XVII sec.
A Prali: Mangione 1687 (P).
- 551** MANGIAUT (Smangiaudo, Esmanjaud, Mangiaudo) - Riclaretto XVII sec.
AL 1687 (IX).
- 552** MARAUDA (Maraude) - S. Giovanni XVII sec.
Il cogn. è di origine piemontese o ligure. Oggi si trovano ancora in Liguria molte fam. M. (AH: B. 100, p. 32).
La fam. ha dato il n. a una borg. di S. Giovanni: I Marauda.
US Ang 1 - SGI 2 - Top 3 - Vip 3 1687 (VI) 1889 (XI).
Bibl.: A. Armand-Hugon: Giacomo Marauda, colonnello dei Valdesi: B. 100 (1956) pp. 31-35, B. 101 (1057) pp. 41-62.
- 553** *Marcellin* - Cogn. tutt'ora esistente in Val Pragelato. Nel XV sec. anche in Val Queyras. Alle V. è raro e lo si ritrova solo a Rorà all'inizio del XVIII sec.
Dal dim. del n.d.p. lat. Marcellus (S. Marcellinus fu martire sotto Diocleziano). Si ritrova anche nella top. del Dauphiné.
- 554** *Marco* - Riclaretto XVII sec. - In Val Queyras: Marcon ad Abriès 1332 e Molines 1433.
Marcone in Calabria 1561.
Questi ultimi deriverebbero dal germ. « marc » = cavallo, piuttosto che dal n.d.p. Marco (Dz).
- 555** MARCHETTI (Marchetto, Marquet) - Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna XVII sec.
È probab. la deriv. dal n.d.p. Marco (la forma Marquet sarebbe francesizzazione dell'it. Marchetto, -i), ma nell'ant. fr. erano soprannominati « Marquet » i veneziani, dalle loro monete portanti l'effigie di S. Marco (Dz).
N.d.l.: Già de Marchet (Bop), Marchet (Ang, 2 borg.).
1687 (VIII) 1889 (I).
- 556** MARGARIA - Cogn. piem. Secondo JJ la fam. M. era originaria di Paesana.
Potrebbe deriv. dal n.d.p. Margherita (Dz, Bong.), a da « malga », come il seguente.
1889 (II).
- 557** *Marguer* (Maruet 1655, Margherio, Marghera, Margher, Margué, Margero).
Rifugiati a Torre Pellice da Pancalieri XVII sec.
Nelle Alpi arittime sono chiamati « margueria » o « margheria » i gruppi di case destinati a raccogliere il bestiame bovino in montagna.

Corrisponde al trentino « malga » ed ai nostri « balma » « alp ».
Anche il piem. ha « marghé(ra) » = lattaiolo, -a, « margheria » = cascina (DEI).

1655 1687 (II).

- 558** *Maria* (Marie) - Villar Pellice 1393, Torre Pellice 1478. In Val Queyras ad Aiguilles 1332.

Già nel XVI sec. il cogn. era diffuso in varie loc. specie nella Val Pellice ed era portato sia da fam. cattoliche che vald. Una fam. M. di Torre Pellice nel XVII sec. era originaria di Pinasca.

In Calabria XVI sec.

Deriva certamente dal n.d.p. femm. Maria che è il più diffuso fra i nomi propri femminili nell'area del mondo cristiano. Dall'ebraico Miriam, equivalente al lat. « domina ».

N.d.l.: La Maria (Ang), Ser Maria (Rod), Marial (Ipo), Costa de Santa Maria (Bop), Maria, Côtto Mario, Plato de la Maria (Mas).

In dial. di Massello è chiamata « maria » una varietà di primula, la primula farinosa (Riv.). Alcuni top. possono perciò esser dovuti a questa pianta anziché al n.

1655 1687 (III).

- 559** *MARIET* (Marietto, Mariot) - Villar Pellice XVII sec.

Forse dim. del prec., o dal n.d.p. Mario.

In Württ.: Mariot a Nordhausen, originari di Usseaux.

Perr 1 1687 (I).

- 560** *MARIN* (Marino, Marina) - Bobbio e Villar Pellice XVII sec.

Cogn. anche diffuso in Dauphiné. Fu anche soprannome di una fam. Mondon di Bobbio Pellice, i Mondon-Marin trasferitisi poi a Torre Pellice.

Dall'ant. n.d.p. Marino. Può anche essere cogn. di mestiere: marinaio, fr. marin.

PAG 2 - Pom 1 1687 (III) GR 1889 (II - Marina).

- 561** *MARINET* - Villar Pellice XVII sec.

Può essere dim. del prec.

N.d.l.: Roca de Marinet (Vip).

Vip 1 1655 1687 (V).

- 562** *Mariot* - Usseaux (Val Pragelato) 1717 (Caff).

- 563** *Marissent* - Val Pellice 1232. Cogn. scomparso nei sec. segg.

- 564** *MARITANO* (Maritan) - XVII sec.

In ant. fr. « maritain » valeva « marin » = marinaio.

1698.

- 565** *Martel* (Martello) - Negli elenchi dei prigionieri dopo le persecuzioni del 1655 si legge il nome di un Carlo Martello, di nazionalità francese. Il cogn. non si ritrova altrove alle V., ma sussiste come n.d.l. ad

Angrogna (ma il top. può essere originato dall'attrezzo: martello, anziché dal cogn.).

In Francia è diffuso specie nel mezzogiorno ed è considerato cogn. di mestiere: fabbro o fabbroferro.

- 566** MARTINA - MARTIN (Martini) - Numerosi in Val Queyras nel XIII sec.: Aiguilles 1260, Arvieux 1260, Molines 1261, Abriès 1265. È probabile che alcune fam. M. alle V. fossero originarie di quelle loc. Comunque è cogn. assai diffuso anche in Piemonte. In Maurienne anche fam. nobile di Arves. Val Pragelato 1265. Torre Pellice 1478. Una fam. M. di Bobbio Pellice al XVII sec. era originaria di Dronero. Dal n.d.p. Martino, assai popolare nel M. E.

I n.d.l. collegati a questo cogn. o al nome, o al Santo di questo n., sono numerosi: Val S. Martino, che si identifica con la parte alta della Val Germanasca deve il suo nome al villaggio di S. Martino (Perr), Punt de S. Martin (Perr), Seo de la Martino (Fae), Lauso de la Martino (Fae), Bars Martin (Bop), Vialia Martina (Bop), Funtana Martin (Ang), Là Martina (Bov), Martiniro (Mas), Già Martin (Mas), Cumba de S. Martin (SGi - ora in disuso).

In Württ.: a Nordhausen, Villars, Dürrmenz, Stuttgart, Tiefenbach. A Guardia Piemontese: Martino (II).

US SGI 166 - Top 12 - VPe 1 - PAg 5.

1655 1687 (IX) GR 1889 (I).

- 567** *Martinaglio* - Angrogna 1594.
Sussiste come n.d.l.: Martinail (Ang).

- 568** MARTINAT (Martinato, Martinet, Martinetto) - In Val Queyras: Saint-Véran 1332, Château-Villa-Vieille 1433 (Martinet). Prali 1462. Nel XVII sec. in Val Pellice troviamo Martinat e Martinet, questi ultimi probab. collegati con gli omonimi di Val Queyras. In Val S. Martino e Val Perosa è invece preponderante la forma Martinat. Probab. deriva da Martin (v.).

N.d.l.: li Martinat (Bop), Martinat (Ipo, Prl), Martinet (SGi).

AL (Rosario Tala) US SGI 10 - Top 4 - Prar 22 - SGe 21
VPe 2 - Pom 5 - Perr 3 - Prl 10.

1655 1687 (XLVI) GR 1889 (XXVI).

Bibl.: Martinat Francesco: Gay p. 293.

In memoria: Il generale Giulio Martinat. Torre Pellice, Soc. St. valdesi, 1943, 8°, p. 45.

P. Tosel: Un eroico Generale Alpino: Giulio Martinat: « Montagna » Riv. Mensile di vita alpina, a. X, n. 1-4, genn-aprile 1943.

- 569** *Masse* (Massé) - Val Pragelato XVII sec. - Masso a S. Germano XVIII sec. - Mazza a Cuneo 1477.

In occitano « mas » ha signif. di: « casa rurare isolata » (lat. mansus) e lo stesso signif. hanno, nei dial. provenzali delle nostre V., i ter-

mini: Mas, Massera, Miasero. « Masse » in fr. corrisponde all'it. « mazza », e « massé » è il guerriero che combatte con la mazza.

N.d.l.: Ca di Massa (Ror).

1687 (I) 1698.

- 570** MASSEL (Macel, Macello) - Val S. Martino XVII sec.
Il cogn. deriva probab. da quello del villaggio di Massello (fr. Macel, dial. Massel) che ha dato il nome al vallone omonimo nell'alta Val Germanasca. Il top. risale alla tribù ligure dei Macelli o Magelli, che in epoca preromana occupavano parte del bacino del Chisone, fino alla confluenza col Pellice, dove hanno lasciato il n. al comune di Macello. Altre tracce di questi ant. abitanti ritroviamo anche nelle borg.: li Massel (Pom), li Masseilot (Ipo). - A queste popolazioni sono forse dovute le incisioni rupestri del Gran Truc, del Lausun e il misterioso disegno a calcina del Ponte Raut.
Le fam. M. possono perciò avere il vanto di portare uno dei più antichi nomi delle V., risalente al neolitico.
SGe 5 - PAG 1 - Pom 8 - Perr 48 1687 (V) 1889 (IX).
- 571** *Maté* - Fam. di Val Perosa, ora scomparsa.
- 572** *Mathé* - Val Pragelato XVII sec. - Ancora presente alle V. alla fine del XIX sec.
1889 (II).
- 573** MATHIEU (Matthieu, Mattieu, Matheus, Matteus, Matthoud, Matteo 1686). Già alle V. nel 1232. Cogn. frequente in Val Queyras nel XIII e XIV sec. Secondo JJ. originari di Massello.
Dal n.d.p. Matteo, assai popolare in tutta l'area cristiana, poiché è il n. di uno dei quattro Evangelisti.
N.d.l.: Bec Matiu (o Saret dè M.) (Vip).
1698 1889 (I).
- 574** *Mathoud* (Mattheud) - Val Pragelato XVII sec. (Caff).
- 575** *Mattia* - Pomaretto 1687 (P).
Maurel - v. Morel.
- 576** *Maurice* - Cogn. che si legge fra gli esiliati del 1698 e si ritrova a Torre Pellice nel XVIII sec.
Può essere una variante di Muris (v.).
Dal n.d.p. Maurizio.
In Württ.: Mauris a Stuttgart, originari di Val Perosa.
- 577** MAURIN - MAURINO (Morin, Morino) - XI e XII sec.
È probab. che il cogn. sia originato da caratteristiche somatiche (persone di pelle scura). Se l'invasione saracena del IX e X sec. ha fatto sì che, secondo la leggenda, qualche « moro » si sia fuso con la popolazione locale, questo cogn. può esser stato dato ai suoi discendenti.

È però da tener presente, per l'origine del cogn., anche l'ant. n.d.p. Maurinus, nome di un santo venerato nella zona occitana.

N.d.l.: Maurin (Vip), Plan di Maurin (Ipo).

In Württ.: a Villars.

AL SGi 41 - Top 2 - SGe 3 - VPe 15 - PAg 60.

1655 1687 (II) 1698 1889 (VII: Maurin e Maurino).

578 *Maurione* - Riclaretto 1687.

579 *Mayer* (Mayet, Maïet, Maiers, Mayre) - Prigelato XVII sec. - Villar Pellice VII sec. - Forse variante del cogn. Meyer (v.).

In Württ.: Mayet, Mahet, Mahiet a Nordhausen.

1687 (IV).

580 *Mazonir* (Mazonis) - Soprannome di una fam. Douvier (v.). - Si ritrova a Villar Pellice, dopo l'esilio, nel XVIII sec. deformato in Mazory o Mazoury.

581 *MEILLE* (Meglie, Meglio, Megle, Mellie, Meglier, Meliga). Cabrières (Provence) 1530. Torre Pellice 1570. Bobbio Pellice 1578. Vigne di Luserna XVII sec. - Nel sec. XVII esistevano anche i composti: Chabriol-Meille e Vars-Meille.

L'etim. popolare che farebbe derivare il cogn. dal granoturco o mais (in dial.: melia) è infondata poiché questa graminacea venne coltivata in Piemonte solo verso il XVII sec. - Più attendibile dall'ant. fr. « meille » = giallo, dal colore del miglio (millet) per cui potrebbe essere cogn. di mestiere: mercante o coltivatore di miglio.

N.d.l.: Cassa di Meglie (Bop), Bialira Meglie (Bop), Meille (borg. sopra Chabriol, al confine fra Top e Vip), Prato dei Meglie (SGi).

Top 1 1655 1687 (VIII) 1731 1889 (V).

Bibl.: (A. Meille): La famiglia Meille (1550-1954). Roma, Tip. Regionale, 1955, 4°, p. 17.

Meille Giosué: Pons Synodes p. 311.

Meille Giov. Pietro: Pons Synodes p. 311.

Sermons de J. Pierre Meille, précédés d'une note biographique. Lausanne, Bridel, 1889, 16°, p. 315.

(G. P. Meille): Louis M., mort à 20 ans. Quelques souvenirs recueillis par son père. Florence, Claudienne, 1867, 16° p. 127.

D. Jahier: In memoria di Enrico Meille. Torino, UTET, 1901, 8°, p. 15.

Ricordo delle onoranze del comm. Paolo Meille. Torino, 1900, 4°, p. 30.

D. Lanza: Paolo Meille. Commemorazione tenuta nella sede dell'Asilo Notturmo Umberto I il 21 giugno 1903. Torino, Sacerdote, 1903, 8°, p. 24.

582 *MELLI* (Meli, Mellij 1594) - Bobbio Pellice 1596. Uno dei rami della fam. Gignous (v.), in cui è prevalso il soprannome.

N.d.l.: Funsà di Meli (Bop), li Meli d'aval, d'amunt (Bop).

SGi 7 - Top 8 - Bop 10 1655 1687 (IV) 1889 (III).

- 583** MENUSAN (Menuzano, Menujan, Menuisan) - Val S. Martino XVII s.
N.d.l.: Menusan (Prm, SGe).
AL US Ang 5 - SGI 4 - Top 1 - SGe 1 - PAg 1 - Pom 2 Perr 17 - Prl 10.
1687 (XVII) 1731 1889 (XXI).
- 584** *Mercier* - Val Prigelato e S. Germano XVII sec.
Merciaio, colportore.
- 585** MEYER (Mayer) - In Val Queyras: Abriès e Arvieux 1260, Château-Ville-Vieille 1265, Aiguilles 1383. Nei pressi di Château-Queyras vi è una borg. Meyer. Alle V. il cogn. appare nel XVII sec. probab. da rifugiati di Val Queyras. A Prigelato 1683.
E cogn. assai diffuso in Germania ed in Alsazia-Lorena.
In tedesco e alsaziano: « maier » = mezzadro, dal lat. « maior »; « maior villae » = sorvegliante della tenuta agricola. E anche cogn. israelita, da un ant. n. ebraico che significa: dottore del Talmud. (Dz).
Top 2 GR (II) 1698.
- 586** *Meynenq* (Meyneng) - Soprannome di una fam. Nicolet di Villar Pellice, XVII sec.
- 587** MEYNET (Meyneto) - Villar Pellice XVII sec.
N.d.l.: Meinet (Vip).
AL (Rocha) SGI 8 - Top 13 1655 1687 (V) 1698 1889 (V).
- 588** MEYNIER - MAINERO (Menier, Meunier, Minier, Meinero 1510, Maynier, Meiniero, Meinierio, Meunier) - Già numerosi a Prigelato nel 1265, il cogn. si ritrova a S. Germano nel 1280, e nel XVI sec. in tutta la Val Perosa e Val Germanasca e, particolarmente, a Rodoretto e Salza.
Sembra probabile la sua origine dal n.d.p. germ. Mainard: Maginhari; « magin » = forza, « hari » = armata.
N.d.l.: Meinie (Sal), Barma Meinie (Top).
US SGI 8 - Top 4 - SGe 9 - Pom 1
1687 (VI) GR 1698 1731 1889 (VI).
Bibl.: Les Meynier de Poumeifré: JJ. Lég. pp. 78-80.
- 589** MEYRON (Meyrone 1686) - Bobbio Pellice XVII sec.
US Vip 1 - Bop 6 1687 (VIII) 1889 (VII).
- 590** MEYTRE (Meitre, Metre) - Massello, Salza e Maniglia XVII sec. - Esisteva anche il cogn. composto: Meitre-Roussel.
US PAg 4 - Perr 4 - Mas 2 - Sal 15 - Prl 10.
1655 1687 (V) 1889 (XII Meytre, I Meytre-Roussel).
- 591** *Michallonet* - Prigelato XVII sec. (Caff).
- 592** *Michel* - In Val Queyras: Château-Ville-Vieille e Molines 1260. Alle V. XVII sec. - Assai diffuso in Maurienne.
GR 1698.
- 593** MICHELIN - MICHELINO (Michialino, Miccialin, Michelino, Michia-

lin 1655) - Bobbio Pellice 1594 - Fam. notevole di Bobbio nel XVI sec.
Ha dato origine ai segg. cogn. composti:

MICHELIN-SALOMON (anche Salomon-Michelin nel XVIII sec.)
MICHELIN-LAUSAROT.

Nel XVII sec. una fam. M. era soprannominata Ferrero.

Nel XVIII sec. a Bobbio anche il composto: Michelin-Germonasso
(Geymonat?).

In Olanda, all'Aia, una fam. Michelin-Moreau, originaria di Prarostino.

Dal n.d.p. Michele (fr. Michel) n. assai diffuso, dall'ebraico « Mikâ'el »
= chi è con Dio?

N.d.l.: Barma Micièl (Bop), Micialëtta (Bop), la Michèla o Micièla
(Vip), Roca Micièl (Vip), Micialin (Vip), Micialin (2 Top), Liussa di
Micialin (Vip), Roca Micialin (Top), Micialun (Ror), Micialet (2 Prm).

AL US Michelin: Ang 1 - SGi 3 - Top 10 - Vip 12 - Bop 30
-Perr 3 - Michelin-Salomon: Ang 2 - SGi 10 - Top 17 - Vip 53
- Bop 16.

1655 1687 (LXVI Michelin, X M.-Salomon) GR.

1889 (XXX Michelin, II M.-Lausarot, XXII M.-Salomon).

Bibl.: Giovanni Michelin: Gay p. 268.

T. Gay: Un barbe d'il y a cent cinquante ans (1752-1755): David
Michelin Salomon de Bobi: B. 23 (1906), pp. 108-112.

594 MICOL (Micolo, Nicol, Nicolle) - Val Pragelato XV sec., Val S. Martino 1451. Secondo JJ. la forma più ant. sarebbe Nicol (v.).

Dal n.d.p. Nicola (dal greco « nikao » = vincere e « laos » = popolo).
L'alterazione della N in M sarebbe causata da un incrocio col nome Michele (Dz).

AL US SGi 1 - Top 3 - Vip 2 - SGe 1 - VPe 1 - PAg 16 -
Pom 13 - Perr 51 - Mas 46 - Sal 1 - Prl 1.

1687 (XVIII) 1698 1731 1889 (LXI).

595 Nicolot - In Württ. ad Asperg, originari di Villar Perosa.
Probab. deriva. da Micol.

596 MIEGGE (Miège) - Famiglie savoiarde cattoliche, abitanti (nel XVII e XVIII sec.) ai Marchet di Angrogna, alle quali il duca aveva venduto quella regione durante l'esilio del 1686-89 (G.d.V.).

Probab. dal provenzale « mègè » = medico, da cui forse anche il n.d.l.: Rocio dal Mège (Perr).

Bibl.: V. Vinay: Giovanni Miegge e la sua generazione: Protestante-simo, 1962, n. 1, pp. 1-33.

M. C. Tron: Giovanni Miegge, uomo di frontiera: E. V.-Luce, N.ri 12 (19.3.71), 13 (26.3.71), 15 (9.4.71), 16 (16.4.71) 17 (23.4.71).

597 Millan - Torre Pellice 1655.

598 Minan - Bobbio e Villar Pellice XVII sec.
Fu anche soprannome di una fam. Jacotin.

In Calabria: Milano o Minano 1561.
N.d.l.: Chiot Minan (Vip).
A Guardia Piemontese: Minano (II).
1655.

- 599** MINETTO - MINETTI - S. Giovanni XVI sec.
Nel 1519: Malanot detto Minet.
- 600** *Mingiona* - S. Germano Chisone 1687 (P).
- 601** *Miquelot* (Michelot, Mikeloto, Miccelot, Micheloto) - Nel XVII sec.
anche soprannome di una fam. Prin di Villar Pellice: Prin-Miquelot.
1655 1687.
- 602** *Mirot* (Miroto 1655, Milotto, Mirotto, Miraud) - Rorà XVII sec.
1655 1687 (III).
- 603** MOLINATTO (Moulinat o Moninat) - Villar Pellice XVII sec.
- 604** *Molinier* (Moulinier) - Val Perosa XVI sec.: Beatrice Molineria di
Dubbione, multata per eresia, 1333. - Pietro Molinerio, accusato di
eresia, 1345.
Come il precedente è cogn. di mestiere: mugnaio.
A Guardia Piemontese: Molinero.
- 605** *Mollar* (Molar) - Torre Pellice 1222.
1687 (I - Monnart) 1698.
- 606** MONASTIER (Monettier 1232, Monestier, Monasterio 1594, Monestet,
Monaster 1655) - Angrognà 1232. Torre Pellice 1478.
In Calabria: Monisterio 1561.
Può derivare da un luogo di origine della fam. che corrispondeva ad
una loc. dove sorgeva un monastero.
N.d.l.: Barma Munastira (Ang), Li Munastie (Ang).
Ang 2 - Top 1 - 1655 1687 (X) GR 1889 (V).
Bibl.: Antoine Monastier: Gay p. 310.
Monastier Pietro: Pons Synodes pp. 311-312.
- 607** MONDON (Mondone 1594) - Bobbio Pellice XVI sec.
Anche cogn. composto: Mondon-Marin.
In Calabria: Mondoni 1561.
Dal n.d.p. germ. Mundo - Mundone (da « mund » = protezione) (Dz).
N.d.l.: Funfana Mundun (Bop), li Mundun (Vip), li Mundun (SGe).
In Württ.: a Stuttgart.
AL US SGi 3 - Top 6 - Vip 8 - Bop 37.
1655 1687 (XXIV) GR (III) 1889 (XXII Mondon III M.-Marin).
Bibl.: David Mondon, l'un des capitaines Vaudois de la Rentrée: Le
Témoin, 1889, pp. 225-227, 241-243, 250-251, 156-259.
Anna Mondon: Gay p. 353.
Mondon Davide: Pons Synodes, p. 312.

- 608** *Monin* (Monino, Mounin) - Villar Pellice XVI sec.
Potrebbe deriv., come Monnet, dal n.d.p. Aimone (rad. germ. « baim »
= casa, focolare).
1655 1687 (III).
- 609** *Moninat* (Moninato) - Villar Pellice 1586.
1655.
- 610** MONNET (Monetto 1594, Monet, Monelio, Monat, Monney, Monnié
1687). Angrogna e S. Giovanni XVI sec.
Dal n.d.p. Aimone (v. Monin).
N.d.l.: li Munet (SGi), I Munet (Ang).
AL US Ang 51 - SGi 19 - Top 8 - Vip 18 - Prar 26 - SGe 8
VPe 2.
1687 (XIV) 1889 (XXXV).
Bibl.: Monnet Giovanni Davide: Pons Synodes p. 313.
- 611** MOREL - MORELLO (Maurello 1317, Maurelli 1265) - In Val Quey-
ras: Arvieux 1260, Ristolas 1260, Château-Ville- Vieille 1383.
Alle V.: Pragelato 1265, Perosa 1317, Torre Pellice 1478, Rorà 1687.
Michele M., multato per « valdesia » a Perosa: 1317; Stefano M., ac-
cusato di eresia: 1345.
Il cogn. può derivare dal n. di popolo o da caratteristiche somati-
che (v. anche Maurin).
N.d.l.: Roca Murèl (Top), Morel (Pinasca).
AL Top 2 1655 1698 1889 (XXIV).
Bibl.: T. Pons: Georges Morel, prosateur occitan di XVI siècle:
« Annales de l'Institut d'Etudes Occitanes », 4^e série, ù. 3,
printemps 1968, pp. 341-347.
Georges Morel: Gay p. 299-300.
Morel Michele: Pons Synodes p. 313.
E. Tron: Miguel Morel: B.S. 2 (1936) pp. 7-94.
- 612** MORGLIA - MOURGLIA (Murglia, Muglia, Morlia) - Calabria XVI sec.
Rorà XVII sec.
N.d.l.: li Murglia (Ror), Murlia (SGi).
A Guardia Piemontese: Muglia (II).
AL US SGi 26 - Top 19 - Vip 18 - Pom 2 - Mas 1
1655 1687 (III) 1889 (XXIII).
Bibl.: Filippo Mourglia: Gay p. 226.
- 613** *Moussa* - Villar Pellice 1594.
Da « muschio », pianta.
Sussiste come n.d.l.: a Vip: Mòussa.
- 614** *Moutoux* (Moutous, Mouthoux 1674) - Fam. d'origine fr. stabilitisi a
Pragelato nel XVI sec.
Il cogn. potrebbe deriv. da « mùto » (piem. « mota » = zolla erbosa)
(Hir), o da « montone » (fr. mouton) (Dz).

In Württ.: Moutoux a Pinache, Dürrmenz, Zaiserswehier, Palmbach, Villars.

GR.

Bibl.: Motoux Giacobbe: Pons Synodes p. 313-314.

- 615** *Muret* (Moratto 1698, Mouret 1698) - Val S. Martino XVII sec.
Da marmotta (in dial. « muret ») (mure - REW 5764).
N.d.l.: Muretti (VPe), Lu Müret (Man), lû bars di Müret (Bop), lu chiò di Müret (Vip), lu funtano di Müret (Prl), la o las Müretira (Bop, Chb, Prl, Vip). Questi top. dal n. dell'animale e non dal cogn.
In Württ.: a Villars.
- 616** *MURIS* (Mouris, Mourix 1698, Morizio, Maurice, Meuris) - Val Perosa XVII sec.
N.d.l.: Müris (Top), Mürisa (SGi).
1698 1889 (XIII).
- 617** *MUSSET* (Musetta 1561, Mussetto 1584, Mucet 1698, Musetto 1655, Mussato 1687).
Calabria 1561. Angrogna 1590.
☞ anche cogn. piemontese, ligure e lombardo.
N.d.l.: I Müsset (borg. a SGi e Ang), Roca di Müsset (Ang).
Top 1 - Vip 7 1655 1687 (XII) 1698 1889 (VI).
- 618** *MUSSO* (Mus) - S. Giovanni XVIII sec. - Cogn. piemontese.
Probab. da « muschio».
- 619** *MUSTON* - *MUSTONE* (Mussettone 1615, Moussetin 1655, Mussetin, Museton 1686).
Secondo JJ. è un ramo della fam. Musset che venne distinta con un accrescitivo : Mussettone, verso il 1615 ad Angrogna. Da Angrogna parte della fam. M. emigrò, all'inizio del XVII sec., a S. Giovanni e nel XVIII sec. a Torre Pellice.
N.d.l.: Barma Müstun (Top), I Müstun (SGi), Pra Müstun (Ang).
AL Top 4
1655 1687 (XIX) GR (IV) 1731 1889 (IV).
Bibl.: H. M.: Jean Muston chirugien: Le Témoïn, pp. 105-107, 113-115, 122-124.
Muston Jean: Gay p. 294 e JJ. Synode B. 29, p. 99, n. 4.
Muston Giovanni Battista Alessi
Muston Davide Bartolomeo } Pons Synodes pp. 314-315.
Muston Giorgio
H. Bosio: Nécrologie. Le docteur Alexis Muston, président honoraire de notre société, décédé le 6 avril 1888: B. 4 (1888), pp. 28-30.
E. Comba: Alessio Muston - Notizie Biografiche: R.C., 1901, pp. 63-70.
J. Jalla: Alexis Muston - Commémorattion centenaire lue à l'assamblée de la Société d'Histoire Vaudoise le 5 sept. 1910: B. 29 (1911), pp. 3-13.

La fuite d'Alexis Muston (9-11 janvier 1855): JJ. Glanures I, pp. 133-134.

A. Muston: Arturo Muston e l'evangelizzazione: « Fede e Vita », aprile 1932, pp. 189-200.

A. Pascal: Medici e chirurghi nell'epopea del Rimpatrio: Giovanni Muston: B. 80 (1943), pp. 41-45.

Mousseton Giovanni: Pons Galere p. 15.

N

- 620** *Nasarot* (Nazarot 1507) - S. Giovanni 1503.
 Il cogn. deriva o dalla loc.: li Nazarot (SGi), o dal mestiere di maceratore della canapa. Erano chiamati «nai» gli stagni in cui si metteva a macerare la canapa, a «naisâ» quella operazione.
 Diversi top. ricordano le loc. dove esistevano questi stagni: li ord dá Nai (Mas), li Nais (Bop, Ipo, SGe), li Naisarot (Ang, SGi), lu Naisas (Prl).
- 621** NAVACHE (Nevache, Nevasche, Nevâche, Navachia, Navas) - Val S. Martino e Val Pragelato XVII sec. Diffuso anche nella Hautes Alpes. Più tardi si ritrova anche a Bobbio Pellice.
 Basso piem., emiliano e lombardo: «navassa» = tinozza a pareti divergenti per il trasporto dell'uva; da «nave» (DEI).
 In Württ.: Nevache a Nordhausen.
 AL 1698 1889 (I).
- 622** *Navarre* (Navarro, Navarta) - Prarostino XVII sec.
 Probab. originari occitani dove il cogn. è diffuso in Languedoc e nel Sud-Est.
 Deriv. dal luogo di origine: Navarra.
 1687 (II).
- 623** *Nef* - Si legge questo cogn. negli elenchi degli esiliati ddel 1698. Probab. si trattava di qualche rifugiato francese. È il cogn. dell'«Apôtre des Hautes Alpes», Félix Nef, che tanto contribuì alle V. al risveglio del 1825.
 Dall'ant. fr. «nef» = nave, soprannome di marinaio, oppure dal ted. «neffe» = nipote.
- 624** *Negro* - Chiotti XVIII sec. Da questa fam. proveniva Margherita Negro, di Giacobbe, che andò sposa a Giovanni Malanot, una delle persone più in vista della Val S. Martino nel XVII sec. Ebbe tre figlie e quattro figli, dei quali uno pastore: Guglielmo e un altro chirurgo, Giovanni, che si distinse nel GR (JJ).
- 625** NEGRIN (Negrino 1655, Neyrin) - Bobbio Pellice XVI sec. - In AL anche i composti: Negrin-Fontana e Negrin-Baridon.
 Cogn. originato da caratteristiche somatiche.

In Württ.: Neyrin a Asperg.

AL US SGi 1 - Top 9 - Vip 14 - Bop 33.
1655 1687 (IX) 1889 (XV).

Bibl.: Barbe Etienne Negrin: Gay p. 225.

C. Negrin: Biografia de Daniel Negrin-Baridon: B.S. 12
(1946), pp. 45-54.

- 626** *Nicol* (Nicola) - Cogn. poi diventato Micol (v.). Lo si ritrova nella forma Nicol anche fra i Calabro-Valdesi nel 1458 e a S. Martino nel 1451.
- 627** *NICOLET* (Micoletto, Micelet) - Villar Pellice XVII sec. - Un ramo di questa fam. ebbe il soprannome Meynenq.
Dal n.d.p.: Nicola.
- 628** *Nimen* - Val Pellice 1232.
- 629** *Nor* - Angrogna 1232.
- 630** *Notte* (Notta) - Porte e Inverso Pinasca XVII sec.
- 631** *Nouvel* (Noel, Novel) - Pragelato 1265.
Forma arcaica e regionale del fr. «nouveau» = nuovo.
In Württ.: Nouvel a Perouse e Pinache, Novel a Stuttgart.

O

- 632** ODIN - ODINO - ODDINO (Oudin, Audino, Oddin, Oding) - Angrogna 1481.
 Dal rad. germ. « odo » = ricchezza. - D'origine germ. o scandinava, importato da noi attraverso i Longobardi, è il nome di una delle maggiori divinità della mitologia nordica.
 N.d.l.: Bars d'Udin (Ror), l'Udina (SGi), I Udin (SGi), li Udin (Ang), Villar Audino o Pra Odin « Prustin » Prarostino (Prar).
 AL US Ang 68 - SGi 28 - Top 22 - Prar 6.
 1655 1687 (LXVI) GR (V) 1889 (XXXIII).
- 633** Odo - Odon - Pragelato 1265 (Odo), Arvieux 1332 (Odon).
 Dalla rad. germ. « odo » = ricchezza.
 Da questo cogn. deriva il top. Piodon (Pinasca), contratto da: Podium Odonis (Hir).
- 634** Odoul (Oddolo) - Torre Pellice 1514. Scritto anche: Dell'Odolo, Degli Oddi e Gigliodo (= degli Oddo).
 Si suddivise nei segg. cogn. composti:
 Roland-Oddolo
 Odoul-Chiavoula
 Odoul-Coupin
 Dal germ. Odo-wulf (« odo » = ricchezza, « wulf » = lupo).
- 635** OLIVA - ULIVA (Olive 1261) - Le più antiche tracce di questo cogn. sono in Val Queyras: Arvieux 1260, Aiguilles e Saint-Véran 1261, Abriès 1265.
 Alle V, XVII sec.
 Può derivare da un mestiere: mercante o produttore di olive, oppure dal n.d.p. Oliviero, reso popolare dalla Chanson de Roland; n. simbolico essendo l'ulivo emblema di pace.
 I top alle V.: Ulivì (Bop), Piata di Ulive (Vip), Via d'Uliva (Top), Olivégna (Top), l'Uliveto (SGi), l'Oliviera (Pinasca), non derivano dal cogn. ma stanno ad indicare loc. dove vi erano delle piante di ulivi, pianta assai rara anche in passato, dato il clima poco favorevole a questa cultura.
 In Württ.: Olive a Würmberg.
 SGi 1 - Prar 6 - PAg 1 1698 1889 (II).

- 636** *Olivet* (Olivier 1261, Ulivieri 1318, Ollivet 1655, Olivat 1687, Olivé, Olivato) - Variante del prec. Nel 1318 una Giovanna Ulivieri è multata sotto l'accusa di essere una fattucchiera.
Olivier in Val Queyras 1261 - Dal XVII sec. coesistono alle V. le due forme: Olive e Olivet.
La forma italianizzata Olivetto si trova a S. Giovanni nel XVIII sec. ed è anche diffusa in Piemonte.
Medesimo etim. del prec.
A Guardia Piemontese: Oliverio, Oliviero (IV).
AL 1655 1687 (IX) GR 1698 1889 (IV).
Bibl.: Olivet Giovanni Daniele: Pons Synodes p. 315.
- 637** *Ollier* (Olier) - XVII sec. - Uliero: Val Perosa - Olien, Ollien: Fene-strelle 1717.
Da Olivo (olivu - REW 6058).
In Württ.: Ollien a Lomershein; Olieu ad Engberg.
1698.
- 638** *Olma* - Torre Pellice 1478.
- 639** *Orcelet* (Orselli 1265, Ourcelet, Orcellet 1699, Orsellet, Orselet) - Prigelato 1265. Nel XVI e XVII sec. le fam. di questo cogn. erano molto numerose in Val Prigelato. - A S. Giovanni: Orselli 1503, Orsello 1576.
Può derivare dall'ant. fr. « orcel, orcelle » = brocca, vaso (Hir, Dz) (urceu: REW 9080), oppure dal fr. « oursel », dim. di « ours » = orso.
In Württ.: Orcelet a Nordhausen e Stuttgart.
A Guardia Piemontese: Orselli - Urselli (II).
- 640** *OUDRY* - *ODRITTO* (Oudri 1655, Oudrit, Odry, Audry) - Torre Pellice 1543.
Secondo JJ.: rifugiati da Bibiana.
Una fam. O. ebbe, nel XVIII sec., il soprannome di Ribatacuvert (forse per il mestiere di riparatore di tetti o muratori).
Dal germ. « Ald-ric » (« ald » = vecchio, « ric » = potente, ricco) (Dz).
AL Top 8 1655 1687 (IV) 1889 (II).

P

- 641** PAGET - PAGETTO - Questo cogn. si ritrova per la prima volta alle V. fra gli esiliati del 1698. Si trattava probab. di rifugiati francesi che, in seguito, si stabilirono definitivamente alle V.
Dall'ant. fr. « page » = giovinetto, garzone (il signif. attuale di « page » = paggio, risale solo al XV sec.) (Dz).
Prar 12 1698 1889 (V).
- 642** *Pagnon* (Pagnion, Pagnezo) - Torre Pellice XVII sec.
Sembra sia stato soprannome di una fam. Pasquet (Pasquet-Pagnon).
Cogn. noto anche nell'Est della Francia e considerato come aferesi di « Espagnon » = originario dalla Spagna (Dz). - Potrebbe anche essere aferesi di « compagno, -gnone » da cui i cogn. it.: Pagni, Pagnini (Olivieri, Diz. Etimologico Ital.).
- 643** *Paillas* (Palias, Pelias, Pagliazzo, Paliasso, Paglias, Paiaso 1655, Pagliaccio 1586) - Torre Pellice 1570. Bobbio Pellice 1586.
Fu soprannome di una fam. Armand-Hugon e di una fam. Hugon.
Da paglia. Può essere cogn. di mestiere: venditore di paglia, o soprannome: persona che sta in un pagliaio.
1655 1687 (XII) GR (II).
- 644** *Pairon* - Torre Pellice 1478.
- 645** *Papon* - Prigelato XVIII sec.
Forma popolare occitana per « grand-père » = nonno (Dz).
1698.
Bibl.: Papon Jean Jacques senior: Gay, p. 263.
Papon Giacomo junir: Pons Synodes, pp. 315-316.
- 646** *Parander* (Parandé 1655, Parandier 1301, Parandiere 1699, Parandero 1686, Parandé) - Molines (Val Queyras) 1301. Val Prigelato XVIII sec.
Numerose le fam. di questo cogn. a Mentoulles nel XVIII sec.
Bricherasio 1655.
In Württ.: Parandier a Perouse.
1698 1889 (III).
Bibl.: Parander Giovanni Giacomo: Pons Synodes, p. 316.
- 647** *Parcel* - Meana XVII sec.

Etim.: di colore scuro, dal tardo lat. « persus » (persu: REW 6431).
In Württ.: a Perouse.

- 648** PARISE - PARISA (Paris, Pariso, Parisia) - S. Giovanni 1503.
Anche cogn. veneto e meridionale. Paris a Pinerolo XVIII sec.
Da una forma popolare del n.d.p. Patrizio, o dalla città di origine (Dz).
N.d.l.: La Parisera (SGi), I Parise (SGi).
AL US SGi 12 - Top 1 - Prar 3.
1655 1687 (VII) 1889 (X).
Bibl.: Généalogie de la famille Parise ou Paris de Genève — manoscritto presso la biblioteca della Società di Studi Valdesi.
Gio Andrea Paris: A. Pittavino, St. di Pin., p. 283.
- 649** *Parses* - Roure (Val Prigelato) XVII sec.
Dal lat. « persicum », pl. « persica » (REW 6427).
In Württ.: a Perouse.
- 650** PASCAL (Pascalis 1388, Pascale 1560, Pasgal 1624, Paschal, Pasqual) -
Cogn. assai diffuso fin dal XVI sec. nei comuni dell'alta Val S. Martino. Cuneo XVI sec. Nel XVII sec. anche il cogn. composto Pascal-Pasquet.
Dal n.d.p. Pasquale, a sua volta deriv. dalla festa di Pasqua.
In Württ.: Pascal e Pasqual a Pinache.
US SGi 1 - Top 3 - Vip 11 - SGe 6 - VPe 27 - Pag 13 - Pom. 8 -
Perr 20 - Sal 27 - Pr 140.
1687 (XII) 1698 1889 (XXXIX)
Bibl.: Giovanni Ludovico Pascale, pasteur et martyr. Souvenir des persecutions de Calabre recueilli et dédiés aux enfants des Vallées par trois de leur amis. Turin, Podratti, 1881, 16°, p. 24.
A. Lombard: Jean Louis Paschale et les martyrs de Calabre, 2° ed., Genève, Bâle, Beorg. Berard, 1881, 16°, p. 108.
Giovanni Luigi Pascale: Gay, p. 225 e 300.
A. Muston: Giovanni Luigi Pascale - Saggio storico - Rome, Gould, Mem. Home, 1892, 8°, p. 207.
A. Muston: Lettere di un carcerato (1559-1560), ordinate, annotate, fatte precedere da un cenno biografico sullo scrivente Giovan Luigi Pascale. Torre Pellice, Lib. La Luce, 1926, 16°, p. 157.
K. Roenneke: Giov. Lud. Pasquale: « Gustav Adolf Verein Bl » Barmen, N. 90.
E. Tron: Juan Luis Paschale (Un pastor martir) - Colonia Valdese, 17 febr. 1941, 8°, p. 20.
Il prof. Arturo Pascal (Luserna S. Giovanni, 27-9-1887, Torino 7-11-1967) necrologia: B. 122 (1967), pp. 85-86.
- 651** PASCHETTO - PASQUET - In Val Queyras: Château-Ville-Vieille 1389. Prarostino XV sec. Nel sec. Nel XVII sec. anche i composti: Pascal-Pasquet e Pasquet-Pagnon.

Dal lat. « pascus » = loc. adatta al pascolo. Può anche deriv. da Pascal. N.d.l.: Paschet (2 loc. a Prar).

AL US SGi 14 - Top 47 - Vip 1 - Prar 55 - SGe 1 - Pom 3.
1655 1687 (XXI - Pasquet, XI P. Pagnon, XI Pascal - P.)
1889 (LXIII).

- 652** PASSET - Numerose le fam. di questo cogn. in tutta la Val Pragelato fin dal XVII sec.

Dato il signif. top. del n.: dimin. di « passo, passaggio » (lat. passus, cfr. passu REW 6271) è probab che il cogn. derivi dal top. che è comune in tutte le nostre V.: Pas, Passôu, Passëtta, Malpas, ecc., Pcit Passet e Gros Passet (2 borg. a Mas).

In Württ.: Passet e Basset a Dürrmenz.

Top 2 1687 (II) 1698.

- 653** PASTORE - Prarostino XVII sec. - Forma it. di Pastre.

Prar 10 1889 I).

- 654** PASTRE (Pastor) - Alle V. XIV sec. Torre Pellice 1514. Molto numerosi in Val Pragelato, specie a Mentoulles, nel XVII sec. Alcune fam. furono distinte col soprannome Friquet (v). Oltre al composto Pastre-Friquet sono noti anche quelli di: Pastre-Gonnet, Pastre-Long, Pastre-Jacquet.

Dal fr. « pâtre » = pastore (pastor REW 6279).

In Württ.: a Nordhausen.

AL Prar 7 1687 GR (II) 1698 1889 (XI)

Bibl.: Barbe Martin Pastre: Gay, p. 221.

Pastor Daniel }
Pastor Jean } Gay, p. 269.
Pastore François }

Pastore o Pastre Ugo }
Pastore o Pastre Filippo } Miolo: Hist. Breve, p. 113, n. 55.
Pastre Stefano - Pons Subiasc, p. 15.

- 655** PAVARIN (Panarino 1622, Pavarino 1687) - Bobbio Pellice e Rorà XVII sec.

N.d.l.: Cumbal de Pavarin (Bop).

AL SGi 7 1655 1687 (XV) GR (II) 1889 (XV).

Bibl.: Pierre Pavarin: Gay, p. 333.

Daniel Pavarin: Gay, p. 334-335.

- 656** Pecoul (Peccollo, Pecol, Pecole 1655) - Val Pellice XVI sec. Questa fam. esisteva ancora nella prima metà del XIX sec. A quell'epoca qualche mala lingua di Torre Pellice chiamava il gufo: « lu gial di Pecoul » = il gallo dei Pecoul. Fu anche soprannome di una fam. Ayassot, detti Ayassot-Pecoul (JJ). Pëcul in dial. ha signif. di: picciuolo.

In ant. occitano avrebbe avuto il signif. di: piede o gamba (di tavolo o di sedia) e, per estensione, come soprannome: sciocco (Dz).

N.d.l.: Barma di Pecul (Bop), Sartun o Saret Pecul (Top), Roca dar Pecul (SGi), I Pècul (SGi).

AL 1655 1687 (XVII).

- 657** PEIRET (Peyret, Peyretto, Pereti 1451) - Villasecca 1451. Val S. Martino XVII sec. - Esisteva il composto: Peyret-Conte.

Questo cogn., come molti dei segg.: Peyrot, Peyron ecc. possono deriv. sia dal n.d.p. Pietro, molto popolare nella cristianità essendo il n. del più noto degli Apostoli, sia direttamente dal suo signif.: pietra (in dial.: peira, -o). - Peyre è la forma occitana di Pierre, Pietro.

N.d.l.: Cumbal de Peiret (Ro), Peiret (Ror).

1698 1731 1889 (XII).

- 658** *Peironet* - Fam. di Bobbio Pellice XVII sec. Il n. è rimasto a una borg. di Bop.: Peirunet.

- 659** *Pelion* (Pellion, Pelione, Peillon 1654) - S. Giovanni 1639. Villar Pellice 1686. Angrogna 1686 (Pallione).

1687 (II).

- 660** PELLEGRIN (Pelegrini, -o, Pelerin). - Originari di Campiglione o Fenile. Torre Pellice 1478.

Cogn. diffuso anche in Italia: persona che ha fatto un pellegrinaggio. lat. mediev. «pelegrinus».

1698 1889 (XIV).

Bibl.: A. Armand-Hugon: Vicende italiane ed europee di una famiglia valdese: I Pellegrin: B. 113 (1969), pp. 65-94.

- 661** PELLENC - PELENC - PLENC - PELLENCO (Pelenghi 1451, Pellen, Plengo 1686) V. S. Martino 1451 (P). Secondo JJ si ritrova questo cogn. fra i vald. di Provence e di Calabria, e nel XVII sec. era diffuso in molte loc. delle V. A Villar Pellice si divideva in due rami: i Plenc e i Pellenchioni o Planchon (v).

N.d.l.: Plenc (Pom, Prm, Top, SGi, Bop), Cugn Plenc (Bop), Mait de Plenc (Vip), Eissart de Plenc (Vip). Non tutti i top. si possono collegare al cogn. perché bisogna tener presente il signif. dial. di Pelenc, comune anche alle Alpi Marittime, di: zone erbose adatte al pascolo. In Württ.: Pelenc a Nordhausen.

AL SGi 1 - Top 4 - Vip 8

1655 1687 (XVIII) GR (IV) 1889 (XIII Plenc o Pellenc).

Bibl.: Jacques Plenc: Gay p. 275.

Joseph Plenc: Gay p. 276.

Le Capitaine Pellenc et la Rentrée: JJ Glanures I pp. 61-63.

Le Capitaine Pellenc après la Rentrée - JJ Glanures I pp. 63-66.

A. Pascal: Una lettera del capitano Paolo Pellenc: B. 74 (1940) pp. 63-64.

T. G. Pons: La deposizione del capitano Paolo Pellenc: B. 78 (1944) pp. 30-33.

- 662** *Pellice* - L'Olivieri nel suo Dizionario di Toponomastica Piemontese

- (Paideia, Brescia 1965) riporta quanto scritto dal Serra, secondo il quale « la base del nome sarebbe la forma di locativo ablativo plurale * PELLICIS, dal n. PELLICUS di gente forse originaria di un centro rurale lungo il fiume (Torre Pellice?) »... da questa base deriverebbe anche il cogn. Pellico.
- Il cogn. PELLICE sussiste a Bricherasio, dove già era presente nel XVII sec., poiché il Rorengo, Memorie Historiche, a pag. 24 cita: Michaelae de Pellisonis habitatore Bricherasi.
- 663** *Pelous* (Peloso, Peloux 1655) - Fam. di Pravillhelm (Paesana) emigrata ai Chabriol nel XVII sec.
Può aver lo stesso signif. di Plenc (v.) (Mag), oppure soprannome di persona pelosa.
1655.
- 664** PERRACHON - PERACCHIONE - PERRACHIONE (Pernichon 1731)
- Villar Pellice XVII sec. Numerosi P. anche nelle Valli di Lanzo.
Cogn. interpretato, in Francia, da Dz come derivante dal luogo di origine: loc. pietrosa. Può anche provenire dal n.d.p. Pietro.
AL SGI 4 - Top 1 1687 (V) 1731 1889 (V).
- 665** *Perrin* (Perin, Peroni 1655) - Villar Pellice XIV sec. Cogn. assai comune in Italia e in Francia.
La prima doc. alle V. è del 15 giugno 1354: ordine di arresto di Petito o Perino Giovanni (petitus sive perino Johannem) sospetto di eresia. Il cogn. si ritrova anche nella forma Prin (v.), per perdita della e muta fr. nella grafia it.
Dal n.d.p.: Pietro, Piero.
In Württ.: Perrin a Villars, originari di Villar Pellice.
A Guardia Piemontese: Perrino.
1655.
- 666** PERRO (Pera, Pero 1686) - Rorà XVII sec. - Val S. Martino 1451.
In Val Queyras: de Pero ad Abriès 1265. Cogn. noto nella zona occitana. « perro m. ant.: cane; spagn. » perro (relieto del sostrato iberico... dal prov. mod. « pero » cane, in piem. « perru » cagnolino, specie di coniglio, cavia, persona piccola (DEI).
N.d.l.: la Bruo di Perro (Pinasca).
SGI 3 - SGe 1 - Pom 2 - Perr 14 - Prl 6. 1655.
- 667** PERRON (Perrone 1232, Peron 1689) - Val Pellice 1232 - Prigelato XVII sec.
Una tradizione attribuisce l'origine della fam. P. di Val Prigelato ad un Claudio Du Perron, figlio di un capitano svizzero originario della Basse Normandie, qui vi stabilitosi verso la fine del XV sec.
Una fam. P. durante l'esilio si trasferì in Olanda e di qui, nel 1689, in Sud Africa.
A Guardia Piemontese: Perrone (III).
1687 (III) 1698.
Bibl.: Jacob Perron: Gay p. 307 e 335.

- 668** *Perrot* - Val Pragelato XVII sec.
In Württ.: a Nordhausen.
- 669** PERROU - Riclaretto 1592.
Probab. del n.d.p. Pietro.
AL US Top 2 - Prl 1 1687 (IX) 1889 (IX).
- 670** *Persat* - Usseaux (Val Pragelato) 1717 (Caff).
- 671** PEYRAN (Peirano) - In Val Queyras: Peyras ad Abriès 1332, Peyron a Molines 1474. Peyron a Torre Pellice 1478. Peirano a Villafalletto 1567. - Secondo JJ la prima notizia della fam. Peyran o Peiran alle V. è del 1610 e sarebbero originari di Salza o di Fontane di Rodoretto.
SGe 1 - PAg 7 - Pom 3 1687 (VII) GR 1731 1889 (XIV).
Bibl.: J. Jalla: Notice généalogique sur la famille des pasteurs Peyran: B. 35 (1915) pp. 90-104.
Peyran Giacomo.
Peyran Giacomo Rodolfo Francesco Ferdinando }
Peyran Giov. Enrico Ferdinando } Pons
Peyran Giov. Luigi Samuele Rodolfo } Synodes,
Peyran Daniele Timoleone } pp. 316-319
- 672** PEYRONEL (Perronello 1232, Peronelli 1637, Peyronello) - Val Pellice 1232; Secondo JJ le attuali fam. P. sono originarie di Riclaretto. Cogn. composto: Peyronel-Gonnet (v. Gonnet).
N.d.l.: Pra Peirunel (Ang).
AL US Ang 7 - SGi 5 - Bop 2 - SGe 26 - PAg 1 - Pom 7 -
Perr 107 - Mas 1 - Prl 5.
1655 1687 (XVIII) 1698 1731 1889 (LX).
Bibl.: Jacques Peyronel: Gay p. 284.
- 673** *Peyroni* - Val S. Martino 1451 (P).
- 674** *Peyronnet* - Roure (Val Pragelato) XVII sec.
In Württ.: a Stuttgart.
- 675** PEYROT (Peyroto, Peirotto, Peirotto 1594, Payrot 1503, Peret, Peirotti) Val S. Martino 1451. S. Giovanni, fine del XV sec. La fam. ha dato il nome alla famosa « bialera » la cui origine risale a un atto del 16 novembre 1425.
Nel XVI sec. i P. sono numerosi anche in Val S. Martino, in particolare a Riclaretto e Prali.
Tutti questi cogn. da Perrou a Peyrot derivano dal n.d.p. Pietro o da « pietra » in relazione a loc. sassose. La forma occitana di Pietro e di pietra è « Peyre » nei due casi.
I top. con base « peira » o « pera », dato la natura geologica della V., sono numerosissimi: Peira, Peiroblojo, Peirovert, Peirablanca, Grossa Peira, Peiramola, ecc.). - Derivano tuttavia quasi sicuramente dal cogn. i segg.: Pra Peirot (Vip), Peirot (2 borg. a SGI), Bialera Pei-

rota (SGi), Peirutira (Ang), Chiot Periot (Ang), Peirutera (SGi), Li Peirot (Ipi).

AL US SGi 39 - Top 17 - Prar 4 - SGe 1 - PAg 9 - Pom 18 - Mas 1 - Sal 1 - Perr 18 - Prl 57.

1687 (LXXX) GR 1698 1731 1889 (LXVIII).

Bibl.: Les Peyrot de la Tour: JJ Lég. pp. 112-113.

La Bialera Peyrotta: JJ Glaunures II, pp. 119-132.

Jean Daniel Peyrot (dit de Hollande): Gay pp. 336-337.

Peyrot Daniele

Peyrot Luigi Bartolomeo } Pons Synodes, p. 319.

Peyrot Michele Enrico

Peyrot Giulio: A. Pittavino, St. di Pin., pp. 433-434.

Philipon - v. *Filipon*.

676 PIC - Cogn. che si legge una sola volta nell'elenco degli esiliati del 1687. Nel 1686 è doc. a S. Giovanni il cogn. Picco.

Cfr. il cogn. piem. Pich.

In Calabria: Pica 1561, cogn. che sussiste ancora a Guardia Piemontese. Può riferirsi all'utensile: piccone, come soprannome di un operaio (Dz).

677 *Picard* - Prigelato XVII sec. (P).

678 PILON (Pillon, Pilone 1656) - Torre Pellice XVII sec. Più diffuso nel suo composto: Armand-Pilon (v. Armand).

Nel senso di « pilastro », « pilone », sia come caratteristica di una costruzione, e da questa il soprannome al suo proprietario, sia da una caratteristica morfologica che ha dato il n. ad una loc.

N.d.l.: lu Pilun (SGe), Pilun (Bop, roccia), Pilun (Top), Chiot di Pilun (Vip), lu Pilun (Ang).

AL 1655 1889 (II).

679 *Pinard* - Prigelato XVII sec. (P).

680 *Pinatel* - Prigelato e Usseaux XVII sec. (Caff).

681 *Piovan* (Piovano) - Pramollo XVII sec. 1686.

682 PISTON (Pistone, Pithon, Piton) - Val S. Martino e Val Prigelato XVII sec., Villar Pellice XVIII sec.

Cogn. diffuso in Piemonte.

N.d.l.: Roca dar Pistun (Top).

In Württ.: Piton a Nordhausen, Lomercheim, Pinache, Palmbach.

1698 1889 (IV).

683 *Pitou* - Roure e Mentoulles (Val Prigelato) 1717 (Caff).

In piem. « pito » = tacchino.

684 PITTAVINO - Val Pellice XIX sec. - Fin dal XIII sec. il cogn. Peytavin era assai diffuso in Val Queyras, specie ad Abriès tanto che nel XIV

sec. le fam. P. si distinguevano fra loro con un secondo nome: Bel, Bertalot, Parulli, Roman, Touda.

Secondo Dz è variante di Peytien, Pétavin, cogn. indicanti la loc. di origine: Poitiers. - La medesima etim. è data dal DEI per l'aggettivo it. «pittavino»: dal lat. medievale «Pictavinus», da Pictava (oggi Poitiers).

1889 (I).

Bibl.: A. e S. Pittavino: In memoria di Alberto Pittavino - Torino, SET, 1945, 8°, p. 8.

- 685** PLANCHIA (Planche, Plancia 1686) - Maniglia XVII e XVIII sec. - Planco a Prarostino 1686.

Forse dal fr. «planche», che ha valore top. per indicare loc. vicine a un ponte di assi; oppure come cogn. di mestiere, soprannome di falegname.

- 686** PLANCHON (Pelanchion 1655, Pelanchon, Pellenchioni, Plancion, Planson) - Massello 1622. Villar Pellice XVII sec. Sembra che si colleghi in origine al cogn. Pellenc o Plenc (v.). A Villar Pellice, nel XVII sec., anche il composto Planchon-Francesot, che si ritrova ancora nel XVIII e XIX sec.

Come il prec. deriverebbe da «planche» e sarebbe soprannome di mestiere: falegname.

Nel 1698 il cogn. P. figura fra i primi coloni dell'Africa del Sud.

AL US SGI 3 - Top 4 - Vip 3 - Bop 1.

1655 1687 (IV) 1731 1889 (XI Planchon, I P.-Francesot).

- 687** PLAVAN - Val Perosa e Pramollo XVII sec.

AL US Ang 12 - SGI 19 - Top 7 - Prar 7 - SGe 10 - Pom 1

1687 (IV) 1889 (XXII).

Bibl.: François Plavan: JJ Lég., pp. 104-106.

PLENC - v. Pellenc.

PODIO - v. Puy.

- 688** POËT (Poeto, Pouet) - Faetto, Riclareto XVII sec.

Pogetti in Val S. Martino 1451 (P).

Diminutivo di Puy (v.), perciò: piccolo poggio, altura (Hir).

N.d.l.: Puet d'aval, d'amunt (Fae), Côtà di Puet (Fae).

In Württ.: Pouet a Perouse.

AL (C. Belgrano) US SGI 6 - Top 28 - Bop 1 - Prar 2 -

SGe 1 - VPe 1 - PAg 14 - Pom 3 - Perr 80 - Man 1 - Sal 2 - Prl 7

1687 (VII) 1698 1889 (XLVIII).

- 689** Polano - S. Germano 1686.

- 690** Pollino (Pollingue) - Torre Pellice 1686.

- 691** POMARE' - S. Germano XX sec.

Probab. dal top. Pomaré (Pomaretto - Val Germanasca), che come

altri top. simili: Pumië, Pumarat, significa: loc. coltivata a meli (lat. pomarium), top. comune in tutta l'Italia.

692 *Ponçat* - Ruà di Prigelato XVII sec.

Diminutivo di Pons (v. Ponsat).

In Württ.: a Pinache.

693 PONS - PONSIO (Ponis 1232, Pons 1265, Pontius, Pont 1594, Ponte 1663, Ponzo 1664) - Val Pellice 1232. Maniglia 1240. Prigelato 1265. Val Queyras: Pons 1261, Pons, Ponz, du Pont 1332, poi distinte da soprannomi: « dit »: Ferrier, Perron, Guillaume, Marcia, Martre.

Nel XVI e XVII sec. alle V. il cogn. è scritto Pons e Pont; a Prigelato Pont. I nuclei più numerosi alle V. sono Angrogna e Massello.

Cogn. assai diffuso anche in Francia. In Italia nelle forme: Ponzio, Ponzoni, Ponzetti, ecc.

Dal n.d.p. Ponzio, n. di un santo dell'Asia Minore il cui culto era molto diffuso nel M.E., ma confuso con « ponte », molto comune nella top. dovunque ci sia un ponte sopra un corso d'acqua. Top. esteso alle case o al gruppo di abitazioni presso questo, e in seguito al proprietario o agli abitanti del luogo.

I n.d.l. che alle V. si collegano con questo cogn. sono assai numerosi: Crô da Pons (Mas), li Puns (Perr), Bâ di Puns (Perr), la Baisso de Puns (Perr), la Tirîro da Puns (Perr), Bâ di Puns (Pom), Sod' Puns (Pom), Colôu de Puns (Mas), Bô de Puns (Ipi), Punsun, Ipi), La Puns (SGi), Li Puns (Ang - 2 borg). È anche n.d.l. in Francia, es.: Pons (Charente Maritime).

In Württ.: Pons a Neuhengstett, Dürrmenz, Pinache, Würtemberg.

AL US Ang 37 - SGi 85 - Top 23 - Vip 3 - Prar 15 - VPe 5
PAg 21 - Pom 31 - Sal 13 - Prl 24.

1655 1687 (XXXIII Pons, VIII Pont)

GR 1698 1731 1889 (CXIX).

Bibl.: E. Bosio: Il comm. Dott. G.P. Pons: R.C., 1909, pp. 132-140.

A. Revel: Constancia Pons de Bounous (apuntes biograficos):
B.S. 1 (1935), pp. 38-44.

B. Pons: El pastor Benjamin A. Pons: B.S. 5 (1939), pp. 29-82.

694 *Ponsat* (Ponset) - Prigelato XVII sec. Bobbio Pellice 1687.

Diminutivo del prec.

N.d.l.: Chiot Punset (Bop, Vip).

1698.

695 PONTET (Pontetto) - Bobbio Pellice XVII sec.

Diminutivo di Pons, oppure da « ponte », nel senso di casa situata vicino a un piccolo ponte e da qui ai suoi abitanti.

N.d.l.: Puntet (Ang).

AL US Ang 1 - SGi 14 - Top 11 - Vip 9 - Bop 61 - SGe 6 - VPe 5.

1655 1687 (XXIX) 1698 1889 (XXV).

Bibl.: C. Klett: Juan Pontet, inspector de Escuelas: B.S. 8 (1942), pp. 5-76.

- 696** *Porte* (Porto) - Laux (Val Prigelato) XVII sec.
Lat. « porta » (REW 6671).
In Württ.: a Nordhausen.
- 697** *Poulat* (Polato, Polat) - Soprannome di una fam. Tron di Massello, cui apparteneva il cap. Filippo Tron-Poulat che guidò i vald. nella famosa evasione notturna dal Cièstel della Balziglia.
GR 1731.
- 698** PORCIERO - PORCERO - Nel XVII sec. vi era alle V. una fam. di questo cogn. Non è stato possibile stabilire se fosse lo stesso cogn. di Peurceil che è registrato fra gli esiliati del 1698.
Prar 2. 1889 (I).
- 699** *Pra* (Prat) - Prigelato XVII sec. (P).
- 700** PRASSUIT (Prasuit, Presut, Prasciuto, Prassuch, Preisuit, Prassiut) - Angrogna XVII sec.
N.d.l.: Prassuit (Ang), col signif. di: prato secco. Cogn. derivato dal top.
SGi 7 - Vip 1 1655 1687 (VI) 1889 (VII).
- 701** *Pravilierm* - Torre Pellice XVII sec. - Probabile soprannome dato a una fam. di rifugiati da Praviglielmo nel Marchesato di Saluzzo.
1655 1687 (I) GR.
- 702** *Preveiral* (Proveral, Préveral) - Mentoulles XVII sec.
Ha dato il nome ad una varietà di vite coltivata in Val S. Martino, da cui si ricava un vino bianco.
Terreno parrocchiale, deriv. da presbiterio (Hir).
In Württ.: Preveiral e Préveral a Nordhausen.
1698.
- 703** *Prim* - Prigelato e Pinasca XVII sec.
Può essere interpretato come « primo », o, seguendo Mistral, nel senso di « fine », « delicato » (Hir).
In Württ.: a Pinache.
1698.
- 704** PRIN (Perino 1354, Prino 1655, Perrin, Perin 1687, Prinnet) - Già alle V. nel XIV sec. (v. Perrin).
Nel XVII sec. si divideva in vari rami, taluni con soprannome: Prin-Simounet, Prin-Cachin, Prin-Miquelot, Bastie Prin (quest'ultimo di S. Giovanni, da un Prin-Miquelot adottato da un Bastia).
Diminutivo del n.d.p. Pietro.
N.d.l.: Saret de Prin (Bop), Chiot Prin (Top).
PAg 3 - Pom 6 1655 1687 (III Prin, V P.-Miquelot) GR 1698.
Bibl.: Les six soeurs des Vallées: JJ Glanures I, pp. 34-38.
- 705** PROCHET (Pruciet, Brochet, Prochietto) - S. Giovanni XVII sec.
N.d.l.: I Pruciet (SGi).

AL US 1655 1698 1889 (XVII).

Bibl.: E. Bosio: Il comm. Dott. Matteo Prochet: R. C. 1907, pp. 121-132.

In memoria di Milca Rocchi Prochet - Como, 1941, 8°, p. 18.

- 706** PRON - Val S. Martino 1451. Pinasca XVII sec., rifugiati poi a Torre Pellice. Altri P. di Torre Pellice erano originari di Vallorbe (Svizzera). v. anche Perron.

SGi 11 - Top 2 - Pom 4. 1889 (I).

- 707** PUY - POY - PODIO - Château-Ville-Vieille (Val Queyras) 1383. Bobbio Pellice XVI sec. Val Perosa e Pragelato XVIIsec.

Forma fr. e prov. per « poggio », « altura » (podiu: REW 6627, 2), pronunciata in dial. « pöi ».

Assai numerose le loc. di questo n.; non tutte possono collegarsi al cogn., anzi è probab. che questo derivi dal top.: Pöi (SGi, 2 Bop, 2 SGe, 3 Vip, Pom), Bric de Pöi (Prar). Tener presente anche il composto: Pömian (Pram) = poggio mediano.

In Württ.: Puy a Neuhengstett, Pinache, Würmberg.

Top 1 - Vip 11 1655 1687 (IX) GR 1698 1731 1889 (IV).

Bibl.: Puy Giovanni Eliseo: Pons Synodes p. 320.

Q

Quatre - v. CATTRE.

708 *Queirel* - Fenestrelle XVII sec.
Probabile derivazione dal celtico « cair » (v. Cairus).
In Württ.: a Nordhausen e Pinache.

Queyrus - v. Cairus.

R

- 709** *Rabbi* - Torre Pellice XVIII sec. - Fam. originaria di La Salle (Briançon). Ha lasciato il nome al Culet di Rabi, al confine fra Torre e S. Giovanni, e forse anche al Bars de Rabi (Bop), per quanto non sia escludere un collegamento con altri top. di suono simile, come: Rabeiras, Rabeirola, Rabeiril, che potrebbero aver attinenza col verbo « rablé » = trascinare, o coi top. Rabius, da rabbia, rabbioso, termine indicativo di torrenti a regime idrico irregolare e pericoloso in certe stagioni.
« Rabiosus » (panromanzo occidentale). L'idronimo Rabbia, Rabbiolo, comune nell'It. settentrionale e centrale, ripete il concetto dello spagnolo rabión, rapida della corrente » (DEI). - Rabi (piem): strumento de' panettieri, di cui si servono per muovere la bragia, o per farne uscire la cenere (Zalli: Diz. Piemontese-Italiano).
- 710** *Radlera* - Val Pellice 1232.
In top.: Arvelèra, Revelera (v. Revel).
Raoul - v. Roul.
- 711** *Rage* (Raggio 1655, Raggia 1686) - Château-Ville-Vieille 1232, Arvieux 1339. Angrogna XVII sec.
Per il signif.: v. Rabbi.
N.d.l.: Ragiù (Ang).
1655 1687 (I).
- 712** *Ragiaud* - Fenestrelle 1717 (Caff).
- 713** RAMBAUD (Rambaudo 1655, Rambeau, Ramaud, Rambaut 1687) - In Val Queyras: Abriès, Aiguille, Arvieux 1265. Ant. cogn. anche in Maurienne.
Villar Pellice XVII sec.; in quell'epoca era anche soprannome di una fam. Allesan. Prigelato XVII sec.
Da ant. n.d.p. germ. Ragin-bald (consiglio-ardace).
AL (Rameau, Rombaud) SGi 2 - Top 1 - Vip 24 - VPe 1.
1655 1687 (XIII) 1698 1889 (V Rambaudo, I Rameau).
- 714** *Ramel* - Torre Pellice 1570.
In senso top. Ramel, come pure Ramà, Rami, Ramëtta, Ram, signif.: loc. boscosa da dove si ricavano rami e fascine.

Alla fam. si potrebbe forse collegare il top.: « Ramèl », borg. sulla collina di Top.

1687 (I) 1698.

- 715** *Ranieri* - Bibiana 1663.
Bibl.: Giovanni Ranieri: Gay p. 328.
- 716** *Rauere* - Angrogna 1687 (P).
- 717** RAVIOL (Reviol, Revot, Revoir) - Prigelato XVII sec.
In Württ.: Raviol a Nordhausen, Lomersheim, Pinache, Palmbach; Reviol o Lomersheim, Pinache, Würmberg; Riviol a Pinache; Rouviol a Palmbach; Revior a Palmbach, Lomersheim, Newhengstett, Pinache.
1687 (I) 1698.
- 718** *Reasse* (Reillas) - Val Luserna XVII sec.
1687 (I) 1731.
- 719** REFOURN (Refour, Refforno) - Val S. Martino XVI sec.
Cogn. di mestiere: fornaci a calce (v. Forneron).
US 1889 (XI).
Reinaudin - v. Reynaudin.
- 720** *Reglier* (Reglien) - Rodoretto XVII sec. - Chiabrano XVIII sec.
1687 (III).
- 721** *Relanqui* - Prigelato XVII sec. In origine soprannome di una fam. Lantelme (v.).
Reinaudin - v. Reynaudin.
- 722** *Resplandin* - Fam. originaria di Guillestre, rifugiata in Val Pellice nel XVII sec.
1698 1731.
- 723** *Ressent* (Reissant) - Val Perosa XVII sec.
1698 1731.
- 724** REVEL (Reuelli 1481, Reuello 1594, Revello 1686, Renel, Renell, Revel-la 1687) - Val Pellice 1232 - Val Queyras: Aiguilles 1265, Abriès 1474. - S. Giovanni XV sec. Cogn. composti: Revel-Carretera XVI sec., Revel-Vallée XVIII sec.
In ant. fr. « revel » significava: ribelle (Dz). Più probabile la derivazione dal top. che ha signif. di: terreno lungo i torrenti (riva, margine).
N.d.l.: Bars Arvèl (Bop), I Arvèl (SGi), l'Arvelèra o Revelera (2 Ang).
In Württ.: a Lomersheim, Würmberg.
AL US SGi 53 - Top 7 - Vip 1 - Prar 2 - SGe 14 - PAg 2 - Pom 6.
1655 1687 (XXI) 1698 1889 (XLIX).
Bibl.: Revel Giovanni: Pons Synode, p. 321.
Revel Giovanni Pietro: Pons Synodes, p. 321.
A. Muston: Alberto Revel (1837-1888): B. 75 (1941), pp. VII-XVI.

- L. B. Revel: Biografia de Augusto Revel: B.S. 12 (1946), pp. 17-44.
L. B. Revel: Juan Daniel Revel: B.S. 27 (1961), pp. 5-21.
M. A. Rollier-G. Miegge: Bruno Revel: « Protestantesimo », 1960, n. 1, pp. 47-51.
Studi di Letteratura, Storia e Filosofia in onore di Bruno Revel - L. Olsky ed. - Firenze 1965.
M. Abate: Bruno Revel: la Comune vista da un protestante: Gioventù Evangelica, n. 11/12, maggio-agosto 1971.
- 725** *Revelin* (Revellin) - Torre e Villar Pellice XVII sec. - Rovellino a Bibiana XVII sec.
Dim. del prec.
N.d.l.: Arvèlin (Ang).
1655 1687 (XI).
- 726** *Rey* (Rej, Roy) - Pragelato 1265. - Reyani a Rodoretto 1451 (P).
Forma occitana di « roi » = re (rege: REW 7286).
N.d.l.: Brua da Rei (Prl), li Rei (Pom).
In Württ.: a Nordhausen.
1698.
- 727** REYMONDO (Reymond, Reimondi 1265, Reymondo 1651, Reymond 1230) - La forma Raymond-Reimondi sembra essere la più antica ed è doc. a Pragelato 1265, ad Aiguilles e Château-Ville-Vieille 1332. Reimondo a Bobbio Pellice 1586.
Le due forme sussistono contemporaneamente nel XVIII sec. A quell'epoca troviamo anche il composto Reymond-Coin. Secondo JJ parte dei R. di Bobbio sarebbero originari di Calabria, quivi rifugiati dopo i massacri del 1561.
Dal germ. « Raginmund » (rad « ragan » = senno, « mund » = difesa, protezione).
N.d.l.: Roca Reimunt (Bop), li Reimunt (Bop), Cumbal Reimunt (Bop), Reimunt (Vip).
SGi 3 - Perr 8 1655 1889 (V).
Bibl.: Reymond Pietro: Pons Synodes, pp. 321-322.
- 728** *Reymondet* (Raymondet, Remondet, Ramondetto 1687, Raimondetto) - Torre Pellice 1478 - Dim. del prec. Fam. molto numerose nel XVII sec., e, per distinguere i vari rami, ha dato origine ai seguenti composti:
Reymondet-Arnoulet
Reymondet-Bertinet
Reymondet-Caffet (o Gaffet)
Reymondet-Cougn
Reymondet-Cougn Balmarot
Reymondet-Cougn Fourchira
Reymonddet-Frayria
Reymondet-Grand

Reymondet-Jourdan
Reymondet-Jourdan Arnoulet
Reymondet-Jourdan La Fourtuna
Reymond-Jourdan la Griva
1655 1687 (XLIII) 1731.

729 *Reymondin* (Raimondin, Reimondino 1586) - Bobbio Pellice XVI sec.
Variante del prec.

730 REYNAUD (Rainaldo, Reynaldo 1655, Reinaud, Renaud 1687) - In
Val Queyras: Abriès 1260, Aiguilles 1265, Ristolas 1332. - Val S. Mar-
tino XIV sec.

Cogn. assai diffuso sia nell'Italia settentrionale che in Francia.

Dal n.d.p. germ. « Raginwald » (« ragan » = senno: « walt » = po-
tenza).

N.d.l.: li Reinaut (Bop), Bosc Reinaut (Bop), Roca Reinaut (Ang),
Reinaut (Mas).

In Württ.: Reynaud e Renaud a Würmberg; Renody ad Asperg.

AL US SGI 4 - Top 3 - Vip 1 - Bop 3 - Prar 7 - SGe 20 - PAg 10
Pom 7.

1655 1687 (XIV) 1698 1731 1889 (XXVII).

731 REYNAUDIN (Reinaudin, Reinaudino) Val S. Martino e Bobbio Pel-
lice XVII sec.

Forma diminutiva del prec.

1687 (VII) GR 1889 (II).

Bibl.: Les historiens de la débacle et ceux de la Rentrée - JJ Glan-
res I, pp. 124-127.

Reinaudin Paolo: Pons Synodes pp. 320-321 e Gay p. 269 e 306.

Reinaudin Giov. Giacomo: Pons Synades p. 320.

732 *Reyssant* - Roure e Meano (Val Pragelato) 1717 (Caff).

733 *Ribaud* (Ribordo 1655) - Torre Pellice XVII sec. - Rifugiati dalla Val-
drôme (JJ).

Dall'ant. fr. « riber » = folleggiare. Significherebbe: debosciato, va-
gabondo (Dz) cfr. l'it.: ribaldo. Oppure dal n.d.p. germ. « Ric-bald »
(ricco-audace).

N.d.l.: Pra Ribaut (Top), Cumba Ribaut (Bop).

1687 (I - Ribot o Ribaut).

734 RIBET - RIBETTI (Ribetto 1584) - Val S. Martino 1451. Massello, Pra-
mollo e Pomaretto XVII sec.

Riva (ripa; REW 7286) nel senso di abitante di una casa o un villag-
gio in riva a un corso d'acqua.

Sono numerosi alle V. i top.: Riba o Riva, per la loro posizione lun-
go corsi d'acqua. Possono riferirsi al cogn.: Ribet (Prm), Ciamp
Ribet (Ipo), So' di Ribet (Perr).

In Württ.: Ribet a Neuhengstett, Perouse e Villars.

AL (Col. Belgrano) US SGI 13 - Top 4 - Vip 1 - Bop 2 - Prar 4

- SGe 26 - PAg 26 - Pom 56 - Mas 1 - Sal 1.
1687 (XXII) 1698 1731 1889 (LXVII).
- Bibl.: P. Bresso: Un eroe: il maggiore Giovanni Ribet - Pinerolo, tip. Sociale, 16°, p. 27.
- 735** RIBOTTA (Ribotto) - S. Giovanni XVIII sec.
In fr. « ribot » è derivato da « ribaud » (v.). - « ribotta è voce volgare toscana, genovese e piemontese per: bisboccia » (DEI).
Si dice che questo cogn. fosse dato a qualche fanciullo proveniente dall'ospizio dei trovatelli. È anche cogn. piem.
1889 (I).
- 736** RICCA (Richa 1481, Rica 1686, Rique, Ricque 1687) - Angrogna XVI sec. - Esisteva anche il cogn. composto: Ricca-Sartouret.
Dal rad. germ. « rik » = ricco, potente.
N.d.l.: Ricca (SGi), Cassina Ricca (SGi), I Ricun (SGi), li Rica (Ang).
Anche: Ricca, fraz. di Diano d'Alba (Cuneo).
AL Ang 31 - SGi 43 - Top 57 - Vip 9 - SGe 1 - VPe 10 - PAg 3.
1655 1687 (XXVIII) 1889 (XXXI).
- 737** RICHARD (Ricardi 1232, Richardo 1594, Ricard, Ricciardo 1655, Richiardo 1687) - Val Pellice 1232 - Val Queyras: Abriès 1265, Saint-Véran 1260, Aiguilles 1332.
Nei sec. XVI e XVII il nucleo più numeroso era a Prali.
A Torre Pellice esisteva anche il composto: Richard-Ramel.
Dal n.d.p. germ. Richard (« ric » = potente, « hart » = duro, forte).
N.d.l.: I Riciart (Prar).
In Württ.: Richard a Pinache, Stuttgart, Würmberg; Ricard e Stuttgart.
US SGe 4 - VPe 8 - PAg 9 - Pom 1 - Sal 1 - Prl 35.
1655 1687 (XXXIII) 1698 1731 1889 (XV).
- 738** RICHIARDONE (Richardon, Ricardone) - Nel 1232: Richeude, in Val Pellice.
JJ li dice originari di Pöi in Val Chisone, rifugiati a Torre Pellice nel XVII sec. - Detti anche Richaron-Toniet.
Dim. del prec.
In Württ.: Richardon a Perouse e Pinache.
1655 1687 (I) 1698 1889 (IV - Richardon).
- 739** Rigat (Rigot) - Prigelato XVII sec. (Caff).
- 740** Rigord - XVII sec.
In Württ.: a Dörrmenz.
1698.
- 741** Riva (Rive) - In Val Queyras: Molines 1260. - Bobbio Pellice XVII sec.
Riva di un torrente o di un fiume e, per esteso, alle case sulla riva stessa.
1687 (IV).

- 742** *Rivet* (Riveto 1354) - Nel 1354 un Martino Riveto è arrestato per sospetto di eresia. - Torre Pellice 1478.
Secondo JJ era un ramo della fam. Armand di Torre Pellice, così soprannominata perché abitante il borgo di Chio-Rivet, alla sorgente del Rivet.
N.d.l.: Lu Rivet (Mas), Bercia Rivet (Top), Rivet (Top), Rivet (Pragelato), Les Rivets (Lanslebourg, Maurienne, dove fam. di questo cogn. sono residenti da molti secoli).
Dato il signif. di « rivet » = ruscello, i cogn. sono deriv. dal top.
1655 1687 (I).
- 743** RIVOIR - RIVOIRA - RIVOIRE - RIVOIRO (Rovora 1232, Revoyra 1300, Riuoira, Riuoyra 1594, Revior, Ravior 1687, Riveire, Riveyre, Rivoy, Rovoio 1687) - Val Pellice 1232, Val S. Martino 1451. - Nel XVII sec. il nucleo più numeroso dei Rivoir sembra essere Prarostino, mentre quello dei Rivoire è ad Angrogna.
Revoyra fra i Calabro-Valdesi nel XVI sec.
Revior in Val Pragelato.
In dial. loc. sono detti « arvura » o « rivöira » i terreni in prossimità di un corso d'acqua o di un burrone. Da questi il nome è passato alle abitazioni ivi costruite ed ai suoi abitanti.
È un top. che si ritrova quasi dovunque alle V.: Arvöire (Ror), Arvöira (SGi), Rivöira (Ipo, Prar, Vip, Pram, Ric, Ror), Arvüra (Ang), Cacet-Rivöira (Ang).
In Württ.: Rivoir a Perouse, Pinache e Villars.
AL (Rivoir e Rivoira) US Ang 73 - SGi 91 - Top 92 - Vip 33 - Bop 4 - Prar 37 - SGe 27 - VPè 8 - PAG 2 - Perr 1.
1655 1687 (XIX Rivoir, XXII Rivoire) GR (II).
1698 1731 1889 (CXLVII: Rivoir e Rivoire).
Bibl.: Les Rivoire de l'Arvura: JJ Lég., pp. 106-107.
Rivoir Giov. Daniele: Pons Synores p. 322.
H. E. Ganz: Alice Rivoir de Armand-Hugon (apuntes biograficos) - B.S. (1935), pp. 45-50.
- 744** ROBERT (Roberto) - Arvieux 1332 - S. Germano XVII sec.
Dal n.d.p. germ. « Hron-d-berht » (« hrod » = gloria; « berht » = brillante, illustre).
N.d.l.: lu Rubers (Mas).
AL US SGi 1 - Prar 15 - SGe 18.
1655 1687 (XXX) GR (III) 1698 1731 1889 (XVII).
Bibl.: Le Capitaine Robert: JJ Glaunres I, pp. 127-130.
- 745** *Roche* (Rochia, Rocha, Roghia) - Torre Pellice 1543. S. Germano XVII sec. - Fr. « roche » = roccia (* rocca: REW 7257), in dial.: « roca, rocio », top. frequentissimo in tutte le V. data la natura del terreno. Il cogn. deriva dal top.
In Württ.: Roche a Pinache.
1687 (IV) 1698.
Bibl.: Martin Roche: Gay p. 226.

- 746** ROCHON - ROCCIONE (Rouchon) - S. Giovanni 1503. Pinasca XVII sec.
Accrescitivo del prec.
In Württ.: Rochon a Pinache.
AL US 1698 1889 (XVIII).
Roetto - v. Rouet.
- 747** ROL (Role, Rolle, Rollo) - Rollo ad Angrogna 1686. Rol a Faetto XVII sec. - Val S. Martino XVII sec. - Cogn. diffuso anche in Maurienne. Da un ant. n.d.p. o da una rad. scandinava «rol», di signif. oscuro (Dz), «rolo» o «rollo» nel XVI sec. stava per «ruolo», («rolare» per «arruolarsi») (DEI). Potrebbe anche collegarsi al dial. «rul», «rol» = quercia (v. anche Roul).
In Württ.: a Dürrmenz e Palmbach.
Vip 1 - PAg 18 - Pom 1 - Sal 4. 1687 (II).
- 748** ROLAND (Rolland 1503, Rolando 1655, Rollant 1687) - Saint Véran (Val Queyras) 1261. - Torre Pellice 1478. S. Giovanni 1503.
Esistevano anche i segg. composti:
Roland-Forneron
Roland-Odoul (o Oddolo) - XVII sec.
Dal n.d.p. germ. «Hrod-land» («hrod» = gloria; «land» = paese). Il ciclo Carolingio ha contribuito molto alla diffusione di questo n. nel M.E.
N.d.l.: Saret Rulant (SGi), I Rulant (Top).
SGi 2 - Top 16 - Vip 3 - Bop 3.
1655 1687 (III) 1731 1889 (XI).
- 749** *Rolfet* - Torre Pellice 1478 - probab. RONFETTO.
N.d.l.: Runfet (borg. Top) - Cugn Rufet (Top).
- 750** ROLLIER - Torre Pellice 1830 - Originari di La Sarraz (Svizzera).
1889 (I).
Bibl.: Rollier Ippolito: Pons Synodes p. 322.
- 751** ROMAN - ROMANO - La più ant. segnalazione alle V. è del 1365 ed è quasi contemporanea in Val Queyras: Abriès 1383.
JJ li considera originari di Roccapiatta.
Dall'ant. n.d.p. Romano, letteralmente abitante di Roma.
N.d.l.: Ruman (Prar), Rumana (Bop). Quest'ultima sembra esser stata in antico un posto di guardia Longobardo, perciò il suo etimo potrebbe derivare da «arimanni», che erano gli uomini obbligati al servizio militare (v. Armand).
AL US Ang 7 - SGi 13 - Top 7 - Prar 4.
1687 (XXII) GR (IV) 1889 (XXX).
- 752** *Romier* - Torre Pellice 1687.
- 753** *Ronchail* (Rouchail, Ronchal, Roncaille, Roncaia) - Val Pragelato XVII sec. - Val Perosa XVIII sec.

Nel XVII sec. numerose fam. di questo cogn. vivevano nel comune di Usseaux.

Derivato da Rounc (v.)

In Württ.: Ronchail a Nordhausen, Villars, Würmberg; Ronchal a Olbronn, Villars, Würmberg.

GR 1698

Bibl.: Pierre Roncail: Gay p. 335.

RONFETTO - v. Rolfet.

754 *Rosello* (Rosel 1658, Rozel) - S. Giovanni 1561, rifugiati dalla Calabria Cogn. derivato da caratteristiche somatiche: capelli rossi.

A Guardia Piemontese: Roselli (IV).

755 *Rossane* - Torre Pellice 1655.

756 ROSTAGNO - ROSTAN - ROSTAIN - ROSTAING (Rostang, Roustain, Roustaing, Roustin, Rousting, Rustagne) - In Val Queyras: Rostaing ad Arvieux 1260.

Anche ant. cogn. in Maurienne.

Alle V.: Rostan, Rostagno, XVI sec., particolarmente a Prarostino, Roccapiatta e S. Germano. Parte dei R. di Torre Pellice nel XVII sec. erano rifugiati da Vars (JJ). A Villar Pellice esisteva anche il composto: Rostan-Taroul.

Da ant. n.d.p. germ. « Hrod-stang » (« hrod » = gloria; « stang » = lancia, picca).

N.d.l.: li Rustagn (Bop), i Rustagn (Rcp), lu Rustagn (Vip), Barma di Rustagn (Top), Rustagnot (Pom), Rostania (Prm: giardino alpino creato nel 1899. Dal n. del suo fondatore dott. E. Rostan).

In Württ.: Rostain a Olbron; Roustain a Villars; Roustan a Lomershein ed Enzberg.

AL US SGI 25 - Top 52 - Vip 1 - Bop 5 - Prar 9 - SGe 28 -
VPe 39 - PAg 16 - Pom 24 - Perr 20 - Mas 3 - Sal 2 - Prl 52.

1655 1687 (XLVIII Rostan e Rostain)

GR (II) 1731 1889 (XCII).

Bibl.: Per i Rostan e Rostain pastori: v. Pons Synodes pp. 322-323.

O. Mattiolo: Edoardo Rostan. Commemorazione: « Malpighia », 1894, Vil. VIII, a. VII, pp. 540-542.

N. Tourn: Le docteur Edouard Rostan: B. 12 (1895) pp. 147-154.

Un evangelista in Italia. Ricordi di Francesco Rostagno raccolti per la famiglia e gli amici da un amico. Torre Pellice, Alpina, s.d., p. 92.

G. Miege: Giovanni Rostagno, In Memoria. 1871-1944 - Torre Pellice, 1944, 8°, p. 7.

Rostagno Giovanni: Le mie memorie. Torre Pellice, Claudia, 1946, p. 506.

L. Sommani: Bibliografia degli scritti di Giovanni Rostagno (1871-1944), B. 128 (1970), pp. 71-85.

E. H. Ganz: Recuerdo de un octuagenario: B.S. 20 (1954) pp. 59-62 (genealogia di una fam. Rostan originaria di Pramollo).

- 757** ROSTAGNOL (Rostagnollo, Rostagnolo, Rostagneau, Rostaniol) - Bobbio Pellice 1586. S. Giovanni 1594.
Dim. del prec.
Sono doc. anche i segg. soprannomi nei sec. scorsi:
Rostagnol le Pic
Rostagnol la Foza
Rostagnol dit Ricca
N.d.l.: li Rustagnôl (Bop).
AL SGI 13 - Top 1 - Vip 1 - Bop 55.
1655 1687 (XLII) GR 1731 1889 (XV).
- ROSTAN - v. Rostagno.
- 758** *Roussenc* (Rousseng, Rossencho, Rossenchi) - Angrogna 1481. Torre Pellice 1514.
In Calabria: Rosengo o Russengo 1561.
Da caratteristiche somatiche, come Rossello e Roux.
N.d.l.: I Russenc (Top, Ang).
1655 1687 (I) 1698.
- 759** *Rouet* (Roetto, Roeto, Ruetto, Rovet, Ruet, Roet, Ruquet) - Villar Pellice e Rorà XVI sec.
Probab. soprannome di artigiano, dal fr. « rouet » = filatoio.
Non ha relazione coi top.: Rûa, Rûet, Rûetas, che derivano da ruota.
In Württ.: Rouet a Nordhausen.
AL (Rua - da Pramollo) 1655 1687 (XII) GR 1698 1731.
- 760** *Roul* (Ruello) - Roulf a Saint Véran 1265. Alle V. XVII sec.
Forse variante di Rol, Role (v.), o dal n.d.p. fr. « Raoul », o da ant. n.d.p. germ. « Hrog-wulf » (« hrog » = riposo; « wplf » = lupo) (Dz).
In Württ.: Raoul a Nordhausen e Villars.
1687 (I - Ruel) 17698 (Roul).
- 761** *Rounc* (Ronc) - Torre Pellice 1570.
In dial. loc., come in piem. « runc » è un terreno che è stato dissodato e reso atto alla cultura. Cfr. anche l'it. « roncare » = dissodare, sarchiare.
Numerosi i top. Runc alle V. (Prar, SGe, Top) ed anche top. comune nel nord e centro Italia. (runcare: REW 7444).
1655.
- 762** *Roure* - Angrogna XVII sec.
I numerosi top.: Rorà, Rure, Rureo alle V., Roure in Val Chisone, come pure Rovereto, Rogoreto ecc. nell'Italia del nord, e i vari Rouvière, Royère, ecc. in Francia, stanno ad indicare loc. piantate a rovere o quercie (robur: REW 7354).
- 763** *Rousset* (Rossetto, Rosset 1655) - Torre Pellice 1478.
I top.: Col Russet (Bop), Russet (Top), possono riferirsi a particolarità del terreno e non aver relazione con questo cogn.
1655.

- 764** ROUX (Rosso, Rouss) - In Val Queyras: Abriès e Molines 1260, Saint Véran 1261 - Cogn. presente anche in Maurienne. Villar Pellice 1586. Prigelato XVII sec. Una fam. R. di Villar Pellice, immigrata alle V. verso il XV o XVI sec. portava il soprannome di Freissineng, ad indicare la sua origine da Freissinière. Questa fam. era ancora rappresentata alla fine del XIX sec. - L'origine del cogn. è generalmente attribuita a caratteristiche somatiche: capelli rossi. D'altra opinione è JJ che lo fa derivare, nella maggioranza dei casi, da Roulf, abbreviazione di Rodolfo (Glanures II, p. 78). I top.: Rû, Rus, Russa, -o, sono numerosissimi alle V. e stanno ad indicare particolarità del terreno e non hanno relazione col cogn. Il cogn. si ritrova anche fra gli emigrati in Sud Africa alla fine del XVII sec. In Württ.: Roux a Perouse, Pinache, Nordhausen, Palmbach, Dürrenz, Stuttgart, Villars. A Guardia Piemontese: Russo (III). Top 3 - Vip 5 - PAg 5. 1687 (VI) GR 1698 1889 (I Roux, VI R. Freissineng I Rosso). Bibl.: Le Chirurgien César Roux: JJ Glanures II, pp. 77-79.
- 765** *Ruata* - Torre Pellice 1478.
- 766** *Ruffin* - Soprannome di una fam. Robert ad Arvieux (Val Queyras) 1433. Anche soprannome di una fam. Balmas di S. Germano XVI sec (v. Balmas). S. Giovanni: Ruffino 1686 - Prigelato: Raffio (Raffius) e Ruffini XVI sec. - Dall'ant. n.d.p. Rufinus, n. di diversi santi.

S

- 767** SALENG - SALENG (Sallen, Salen, Salin, Salengo, Salenco, Salein, Salenc). Val S. Martino e Val Prigelato XVII sec.
 Secondo Dz si tratterebbe di cogn. indicanti la loc. di origine, dai top. « Salle » e simili indicanti la casa rurale (dal longobardo « sala » = abitazione. REW 7522) o loc. dove vi sono delle saline.
 In questo senso la nostra top. ha il termine « las Saluire » (Bop, Mas, Prl), indicanti loc. dovè veniva distribuito il sale agli animali domestici. Ma è anche comune alle V. il termine: Sali, Salei, Salso, Saliat, per luogo piantato a salici, oppure Salei, Saliat, Saliun, per scala di rocce (G.d.V.).
 La borg. Saleng (Perr) potrebbe dovere il suo n. a questa fam.
 In Württ.: Sallen a Nordhausen.
 1698 1731 1889 (I).
- 768** SALOMON - Bobbio Pellice XVII sec. Soprannome di una fam. Michelin (v.).
 Il cogn. S., isolato da Michelin, appare soltanto alla fine del XIX sec. Si ritrova in Maurienne, originari di Valmeinier.
 Dal n.d.p. Salomone, dall'ebraico « shalom » = pace.
 Negli Stati Uniti una fam. S. emigrata è registrata come Solomon avendo adottato il cogn. alla pronuncia inglese.
 AL US
- 769** SALVAGIOT (Sauvageot, Salvazot, Salvagot, Salvaiot, Salvagiotto) Rorà XVII sec.
 Etim.: v. Salvai.
 AL US SGi 3 - Top 6 - Vip 1 - Prar 1
 1655 1687 (XIII) 1889 (XI).
 Bibl.: A. Pascal: Le memorie di Bartolomeo Salvagiot: B. 45 (1923) pp. 51-70.
- 770** SALVAI (Sarvai, Salvay) - S. Giovanni 1503. Villar Perosa XVI sec. Secondo JJ (Lég. p. 64) i nomi Salvai, Salvagiot indicherebbero la discendenza da elementi rimasti alle V. dall'epoca dell'invasione dei Saraceni (VII-IX sec.) che hanno vissuto per un certo tempo isolati dalle nuove genti che avevano ripopolato le V., che li qualificavano di « selvaggi », e che in un secondo tempo si son fuse con questi. Se-

condo una teoria più recente, questi riferimenti leggendari attribuiti alle invasioni saracene, strarebbero ad indicare una sopravvivenza di elementi neolitici a ciclo pastorale-agricolo autoctono, ricacciati dagli invasori nomadi (celti: epoca del bronzo) più progrediti in un certo senso, ma che ignoravano la pastorizia, per cui, dai « selvaggi » hanno appreso l'arte di fare il burro e il formaggio.

Può anche essere soprannome per indicare persona poco socievole (Dz), o derivare dal n.d.p. Servazio (Hir).

Alcuni top. si ricollegano a questo cogn. o all'esistenza di « selvaggi » alle V.: li Salvai (Ipo), Servagie (Rcp), Servagie (Bop), Sartun dar Servagie (Bop), Barma dar Servagie (Bop) (in quest'ultima loc. fu ritrovata alcuni anni fa, da F. Jalla, un'ascia litica, tipica del neolitico.) In Württ.: Salvay, Saluay, Servay, Serva a Villars; Seruay a Freudenstein.

1698 1889 (I).

771 *Samuel* - Usseaux XVII sec.

Dal n.d.p. Samuele. In Ebraico: « domandato da Dio » o « esaudito da Dio ». Sussiste come n.d.l. in Val Pragelato: Clot Samuel.

772 *San Martino* (Sammartino) - Perrero XVII sec. - Fam. cattoliche, non risulta nessun ramo vald. Il n. è collegato al villaggio di San Martino (Perr) anticamente molto più importante di ora e che ha dato il n. alla Val Germanasca, da questo detta anche Val S. Martino.

773 *Sapero* (-i) - Pramollo 1686.

774 *SAPPE'* - *SAPPEI* - *SAPEI* (Sapetto, Sappe, Sapé, Sap) - Prali 1451 - Val S. Martino XVII sec. - Anche soprannome di una fam. Grill di Val S. Martino. - Sappey in Dauphiné.

L'abete, nelle sue varietà, è una delle piante più comuni dei nostri monti. Dal termine dial. « sap », il collettivo « sapé », equivalente all'it. « abetaia ». I top. Sap, Sapé ecc. sono numerosissimi. Dall'it. « pino, pineta » abbiamo: Pinerolo, Pinasca.

AL US Ang 6 - SGi 5 - Top 5 - SGe 31.

1687 (VII) 1698 1889 (IX).

775 *SARET* (Sarret, Serretti, Seretto 1686) - Prali 1451. Nel XVII sec. il cgn. è diffuso nelle due vallate ed in Val Pragelato.

Per il signif.: v. Serre.

AL US 1655 1687 (XVI).

776 *Sartor* - Rorà XVII sec. - Villar Pellice XVIII sec.

Soprannome di mestiere: sarto. Corrisponde forse al cgn. Sertout con cui sono designate due persone di Villar Pellice fra gli esiliati del 1687. Sertu è anche soprannome di una fam. di Salza (XX sec.).

777 *SARU'* - *SARRU'* (Sarrus, Sarut, Sarutto, Cerutti) - Angrogna e Pragelato XVII sec.

Top 4 1687 (II) 1889 (I Saru o Cerutti).

- 778** *Schiamonda* - Torre Pellice 1478.
- 779** *Seignoret* (Signoret, Signoretti) - Nel 1317 Simonetto Signoretti e suo fratello sono multati a Perosa per « valdesia ».
Una fam. S. di Torre Pellice nel XVII sec. era ivi rifugiata da Guillestre.
In origine probab. soprannome: « piccolo signore » (da seniore: REW 7821).
In Württ.: Signoret, Signouret a Würmberg.
1698.
Bibl.: Signoret Giovanni: Pons Synodes, p. 324.
- 780** *Seimat* (Seymat) - Perrero 1740. - Il cogn. è doc. fra gli esiliati del 1698. Lo si ritrova a Perrero nel XVIII sec.
- 781** *SERRE* (Sarré, Sarre) - In Val Queyras: Molines 1262, 1433. - In Provence: Cabrières XVI sec. - Inverso Pinasca 1687, Torre Pellice XVIII sec.
I termini: Ser, Serre, Saret, Sartun, ecc. ricorrono frequentissimi nella top. delle nostre V. e stanno ad indicare un costone allungato. È un termine top. ad area molto vasta. Cfr. lo spagnolo « sierra », e l'it. « serra ». Anche in Francia il top. Serre, Serres è frequente nel senso di elevazione di terreno, particolarmente quando è allungato (giogaia).
1889 (I).
- 782** *SIBILLE* - *SUBIGLIA* (Sebilis 1265, Sibile, Sibil 1655) -Pragelato 1265. - S. Giovanni, Angrogna, Villar Pellice XVII sec.
Una fam. S. di Torre Pellice era ivi rifugiata da Saint Véran (JJ). Cogn. diffuso anche in Val di Susa e nel Cuneese.
Dalla Sibilla pagana il n. è entrato a far parte dell'onomastica cristiana (La Sibilla è menzionata con Davide nella prima strofa del Dies Irae).
N.d.l.: Barma de Sübilis (Vip), Sübilis (SGi).
AL Top 13 - VPe 2.
1655 1687 (XXXIX) GR 1698 1889 (XVI).
- 783** *SIMOND* - *SIMONDI* (Simondo 1504, Simon, Simound) - In Val Queyras: Arvieux 1260. - Dalla Val Queyras sembra siano originarie le fam. S. delle V. dove sono doc. già nel XV sec. a Torre Pellice (1478) e ad Angrogna. Cogn. anche diffuso in Maurienne a Bramans.
Dal n.d.p. Simone, n. di uno degli Apostoli e di altri personaggi del Nuovo Testamento, o dal n.d.p. germ. Sigmund (« sig » = vittoria, « mund » = protezione).
N.d.l.: Chiot di Simunt (Vip), Simunt (Top), Roca Simunt (Ang), Simunt (Ang), Pra Simunt (Perr).
In Württ.: Simon a Dürrmenz.
Ang 4 - SGi 1 - Top 15 - Prar 2 -SGe 5 - VPe 12.
1655 1687 (XIV) 1698 1889 (VIII).

- 784** SIMONDET - SIMONDETTO - Val S. Martino 1451. S. Giovanni 1561. Villar Pellice 1655. Pragelato 1699.
Dim. di Simond.
In Württ.: a Perouse.
Prar 2 1655 1698 1889 (III).
- 785** *Simonet* (Simonnet, Semonet) - Val S. Martino XVII sec. - Nel 1600 anche soprannome di una fam. Coïsson di Villar Pellice (Glanures I, p. 39). - Dim. di Simon.
In Württ.: a Perouse.
1687 (III).
- 786** SINQUET (Cinquet, Sincheto) - Perrero, Riclaretto e Val Pragelato XVII sec.
Nella Francia meridionale era dato come soprannome a chi doveva pagare un quinto di una data rendita (Dz).
N.d.l.: Sinchette (Perosa).
In Württ.: Cinquet a Palmbach e Dürrmenz; Sinquet a Palmbach.
AL (Colonia Belgrano) 1687 (VIII) 1698 1889 (I).
Smangiaud -o - Val S. Martino 1687 - v. Mangiaut.
- 787** *Sordello* (Sordel) - Bibiana 1655, in seguito anche a Torre Pellice.
- 788** SOULIER (Sollié, Solie, Solero) - Val Perosa XVII sec. - S. Germano 1687.
Da «solaio, granaio» (in dial.: «sulle») (solariu; REW 8063).
Meno probab. la deriv. dal fr. «soulie» = scarpa, nel senso di soprannome di mesiere: calzolaio.
I top.: Roccia Sulie (Top), Roca de Sulie (SGe), Barma Sulé (SGi), definiscono un riparo roccioso che può servire o ha servito come luogo dove poter mettere al coperto un raccolto.
In Württ.: a Obron, Stuttgart, Pinache, Villars.
AL US Ang 4 - Top 1 - SGe 24.
1687 (I) 1698 1889 (XXI).
- 789** STALLE' (Estellei 1232, Stelleys 1503, Stalleo 1594, Stalé 1687) - Val Pellice 1232. Probab. originari di Campiglione o Fenile.
S. Giovanni 1513. Torre Pellice 1515 (Staleria), Bibiana 1667.
In piem.: «stalé» = famiglio che serve nella stalla, mozzo di stalla, stalliere (Zalli: Dizionario Piemontese-Italiano).
N.d.l.: Runc di Stalé (Top), Stalé (SGi).
AL US SGi 9 - Top 23 - SGe 3 1687 (VII) 1889 (XVIII).
- 790** *Stalliat* (Staliato 1655, Staliat 1690) - S. Giovanni XVII sec.
Deriv. dal prec.
N.d.l.: Staliat (SGi, Ang).
- 791** *Stevenot* (Stevenotto) - XVII sec. - Soprannome di una fam. Planchon di Villar Pellice.

Dim. del n.d.p. Stefano.
1687 (VI).

792 *Stevulot* - XIX sec. - Soprannome di una fam. Jourdan di Torre Pellice.
Dim. del n.d.p. Stefano.

793 STRINGAT - STRINGATTI (Stringa 1650, Stringatto 1662, Strincato 1686, Stringue 1687, Stringatto 1687) - Angrogna XVI sec. - Soprannome di una fam. Coïsson.

Forse dal piem. « stringà » = ...succinto, breve nel parlare (Zalli: Dizionario Piem.It.).

N.d.l.: Stringat (Ang).

Ang 9 - SGi 8 - Top 22 - Perr 1 1687 (III) 1889 (IV).

SUBIGLIA - SUBILIA - v. Sibille.

T

- 794** TAGLIERO - Torre Pellice XIX sec. - Originari di Alba.
1889 (I).
- 795** TALMON - TALMONE (Tellmon) - Val Pragelato XVI sec. Le fam. T. erano molto numerose nel XVII sec. e furono distinte da soprannomi che hanno dato origine ai segg. composti:
Talmon-l'Armée
Talmon-Gros
Talmon-Janet
Talmon-Martinet
Talmon-Sap
Talmon des Vignaux
Forse dal n.d.p. germ. « Talamund » (dala ♦ tala: rad. di signif. incerto, forse « vallata » e « mund » = protezione), o anche da n.d.l. in Francia (Dz).
N.d.l.: Pöi di Talmon (Vip), Gurc Talmon (Bov).
In Württ.: Talmon a Lomershein, Neuhegstett, Nordhausen, Sohmie, Palmbach; T. l'Armée, T. Gross, T. Janet, T. Martinet, T. Sap, T. des Vignaux a Nauhengstett; Talmond a Palmbach.
AL SGI 1 - Top 3 - Vip 7 - PAg 35 - Pom 6 - Pr 12.
1687 (VI) 1698 1731 1889 (VII).
- 796** Tessia (Tecia) - Torre Pellice 1655 - oriundi di Carignano.
- 797** TESSORE - Val S. Martino XVII sec.
Cogn. di mestiere: tessitore (texere: REW 8693).
- 798** Thiers (Tiers) - Fam. di Château Queyras dalla quale proveniva Andrea T., partecipante al GR, catturato e condannato alla galera nel 1689.
Soprannome indicante o il 3° figlio, o persona che gode di un terzo di una proprietà, o che deve cedere un terzo del raccolto.
GR 1698.
- 799** Thomas - Pragelato 1265 - Una fam. T. a Torre Pellice nel XVIII sec. era rifugiata dal Vivarais. È anche doc. a Modane (Maurienne). Dal n.d.p. Tommaso (fr. Thomas), dall'ebraico: gemello.
1698 1889 (I).

- 800** *Thominet* (Tominet) - Prigelato 1717 (Caff).
- 801** *Tisserant* - Val Prigelato XVII sec.
Cogn. di mestiere: tessitore.
In Württ.: Tisserand a Nordhausen; Tisserent a Nuehengstett.
- 802** TOIA - TOYA (Toije, Toye 1458) - Abriès XV sec. - Val S. Martino XVII sec.
Bibl.: G. Malan: Scrgio Toia: « Resistenza », febbraio 1948.
- 803** TOLOSANO (Tolosan, Tholosan, Thoulosan, Tolousan) - In Val Queyras a Saint Véran 1474. Torre Pellice XVII sec., rifugiati da Vars. Prigelato XVII sec. - Nel XIV sec. dei Tolosan erano signori di Cesana. - Dalla città di origine: Toulouse.
SGi 1 1687 (VI) 1698.
- 804** *Tonnion* - Prigelato XVII sec. (Caff).
- 805** *Torre* (Tour, Toure) - Rorà XVII e XVIII sec. - Forse grafia errata per Tourn o soprannome di una fam. originaria di Torre Pellice.
- 806** TOSCANO - Torre Pellice 1570.
Dalla regione di origine: Toscana.
- 807** TOURN - TOURNO (Torno) - Rorà XVI sec.
Può essere cogn. di mestiere: tornitore.
N.d.l.: Bo' dar Turn (Top), Pra dar Turn (Ror, Ang). - Può essere che questi top. non siano dovuti al cogn. ma al fatto che in quella loc. vi fosse una lavorazione al tornio.
I top.: Turnim, Turnòu, ecc. indicano invece svolte della strada.
Esiste il composto: Tourn-Boncoeur (Ror). Da notare che fra il 1733 e il 1736 faceva parte del reggimento « Deportes-Audibert », un Jean Tourn, il cui n. di guerra era « Vadeboncoeur ». Da questo potrebbe derivare il soprannome attuale di questa fam. Tourn.
AL SGi 68 - Top 19 - Vip 4 - Mas 1.
 1655 1687 (V) 1889 (LVI).
- 808** *Tourret* - Bourcet (Val Prigelato) 1717 (Caff).
- 809** TRAVERS - TRAVERSO (Traversi 1318, Trauerso 1624) - Val Perosa 1318. Pinasca 1624. Calabria XVI sec.
Signif.: Traversare. Via di attraversamento. Casa costruita su una strada di attraversamento.
I top. di questo tipo sono assai numerosi e si richiamano tutti al signif. di cui sopra: strada che passa attraverso al villaggio, passaggio obbligato, superamento di un corso d'acqua: Traverse (Prigelato), Bô de la Traversa (Mas), la Travèrsegno (Bov), la Traversa (Perr), Bars Travèrsie (Bop, Vip), la Travèrsira (Vip), la Travèrsüa (Vip), là Traverse (Vip), Barma Travèrsira (Top), Travèrsie (Top), Travèrset (Ror).
In Württ.: Travers a Pinache.
AL 1698 1889 XL).

- 810** TRON (Trono, Trone, Tronc, Trounie, Troun) - Massello XVI sec.
Il cogn. si ritrova anche in Spagna ed a Venezia, oltre che nella zona Occitana.
Si ricordano i composti: Tron-Gianet o Janet; Tron-Poulat.
Poco probabile la deriv. da « trono ». Più probab. soprannome, da « tuono » (dial. « trun », fr. « tonnerre »).
Secondo Olivieri (Diz. Etim. It.) il cogn. Tron veneziano deriverebbe dal sostantivo lat. « tribunus » = magistrato della tribù, titolo dei governatori romani, da cui il cogn. Tribuno, contratto poi in Tron.
N.d.l.: Ciabot Tron (Pinasca); mentre i top.: Saut dar Truneire (Top), Cumba de la Roca del Trun (SGi) sono collegati al fenomeno atmosferico.
In Württ.: a Lomershein, Villars, Meuhengstett, Pinache, Corres, Plambach.
AL US Top 6 - Prar 1 - SGe 8 - PAg 131 - Pom 39 - Perr 68
Mas 61 - Sal 41 - Prl 45.
1687 (XCII Tron, III T. Janet, XX T. Poulat)
GR (V) 1698 1731 1889 (CI).
Bibl.: Les Capitaines Tron de Macel: JJ Glanures I, pp. 66-69.
U. Janni: Giosuè Tron: F. V., marzo-aprile 1933, pp. 123-125.
El pastor Ernesto Tron (apuntes biograficos): B.S. 22 (1956).
- 811** *Trossier* - Val S. Martino - XVI sec. - Da cui il n.d.l., li Trussie (Prl).
- 812** *Truchet* - Trucchetti (Trucchietti) - Signori feudatari di Faetto e Riclaretto il cui ultimo discendente fu trucidato davanti al suo castello in fiamme dalla folla inferocita per le sue prepotenze, fra cui quella di pretendere lo « jus primae noctis ».
In senso top.: piccola sopraelevazione: « truc, truchet ».
Bibl.: JJ Lég., p. 82.
- 813** *Tunda* (Funda) - La Guardia, Calabria, XVI sec.
Attualmente: Tunda a Guardia Piemontese (IV).
- 814** *Turiet* - Pragelato XVII sec.
In Württ.: a Stuttgart.
- 815** TURIN (Turino 1300, Turini, Thurini, Viltrithurini 1425, Torina 1655, Thurin 1675, Turinus 1687) - In Val Pellice 1302. Val Queyras: Abriés 1332, Aiguilles 1458. - S. Giovanni 1561. Pragelato: Taurin e il composto: Thurin-Cartier, XVII sec.
Può indicare la città di origine, come pure è da tener presente la tribù ligure dei Taurini a cui la città romana di Torino deve il suo nome. Può anche essere aferesi dei n.d.p. Bonaventura, o Arturo, o Maturino (basso lat. « Maturinus », da « maturus »).
Si dava anche talvolta il n. di Turini ai trovatelli provenienti dall'ospizio di Torino ed affidati a fam. della provincia.
N.d.l.: Balmo Türin (Mas), Pra Türin (Mas), Ciènal Türin (Mas), Türinet (Ric), La Türina (Ipo), Türinella (Ipo), Roca de Türin (Top),

Roca de Türin (Ror), Türinèta (SGi), Roca de Mussü Türin (SGi), I
Türin (SGi).

SGi 2 - Top 2.

1655 1687 (IX) GR 1698 1731 1889 (XII).

U

816 *Ughet* (Ughetto 1687, Ugheto, Huguet) - Torre Pellice 1478.

Dal n.d.p. germ. Hugo (rad. « hûg » = intelligenza).

Bibl.: Felix Ugetto: JJ Synodes, B. 20, p. 111; n. 4, e Gay p. 270.

François Ugetto: Gay p. 227.

ULIVA - v. Oliva.

UGON - v. Hugon.

817 USSEGLIO (Uscegli) - Originari di La Guardia, rifugiati a S. Giovanni nel 1561.

A Guardia Piemontese: Scegljo.

Prar 1.

Le Jeudi 8. Avril 1824. ont été publiquement reçus les
Catechumènes suivants, rangés par ordre alphabétique.

Appia Paul, de Charles.
Borges. Thomas fils 18^m
Cezar Henri d'Etienne
Cezar Mathieu fils Mathieu
Eynard Pierre fils Daniel
Hugon Jacques, de Saul.
Jayme Jacques d'Etienne
Jourdan Jean Joseph d. D.
Jourdan Jean David d. B.
Jourdan Daniel de Jean.
Marie Jean Pierre de David
Vertu Henri de Saul.

Méthuis.

Jourdan Joseph de David
Marie Jean d. Jacques
Travers Jacques d. Th.
Travers Joseph de Joseph.

Bianchi Madel. d. D.
Charbonnier Marie d. D.
D'Arnaud Françoise d. D.
Eynard Marie d. J.
Eynard Judith de Saul.
Hugon Annet. d. M.
Jourdan Marie d. B.
Long Madeline fils J.
Long Elise de Saul.
Puyot Annet. d. J.
Puyot Madel. d. B.
Méthuis.

Catalin Madeline d. J.
Marie Marie de Saul.
Pilon Madel. d. J. fils J.
Pilon Madel. d. J. fils J.
Travers Suzanne fille de

B. Bert d. M.

V

- 818** *Vachero* (Vachieri) - S. Giovanni XVII sec.
Cogn. di mestiere: guardiano di vacche, mandriano.
L'allevamento del bestiame bovino aveva una grande importanza nell'economia delle V. basata in gran parte sulla pastorizia. Molti perciò sono i top. che ricordano la mucca: Vacìa, Vacio, Vacie, Vacira, ecc.
1655 1687 (III).
- 819** *Vagnon* - Prigelato XVII sec. (P).
- 820** *Vallon* (Valone) - Val S. Martino XVII sec.
I top.: Val, Valun, Valunet, Valà, ecc. sono frequentissimi nella nostra zona tutta di monti e vallate, e ne abbiamo qui un riflesso anche nell'onomastica.
1698.
- 821** *Vars* (Varsi) - Bobbio Pellice, XVII sec. Fam. originaria di Vars, stabilitasi a Bobbio.
1687 (III).
- 822** *Vasserot* (Vassarot) - Fam. di Val Queyras, doc. a Ristolas 1260, Molines 1261, Abriés ed Aiguilles 1433. In Val Luserna alla fine del XVII sec.
GR 1698 1731.
- 823** *Veiller* (Veillier, Veilier, Veyglie, Veilhier) - Mentoulles XVII sec.
Dal fr.: « veiller » = vigilare (lat. « vigilare »: REW 8326).
In Württ.: a Nordhausen.
- 824** *Veillet* - Torre Pellice XVIII sec. Fam. rifugiata dal Dauphiné.
Medesimo signif. del prec.
- 825** VERNE' (Vernet) - Val Queyras: Molines 1265. Alle V. sembra sia stato in origine soprannome di una fam. Chabriol (XVII sec.). Vernetto: Torre Pellice 1687. Vernez in Maurienne.
Deriva dal n.d.l. - I top. Vèrné, Verna, Vèrnasca, Vernei, ecc. sono numerosi alle V. e signif.: « luogo piantato a ontani », fr. « aulne ». Verne è il n. gallico di questa pianta.

- 826** *Vernenga* - S. Giovanni 1687 (P).
- 827** **VERTU'** (Virtù) - Torre Pellice e S. Giovanni XVII sec.
Più che nel senso di « virtù », questo n. deve intendersi nell'ant. signif. della parola: « potenza » (fisica e morale), « coraggio »; base lat.: « vir » = uomo (Dz).
Top 3 1687 (VII) 1889 (III).
- 828** **VIAL** (Viale) - Abriès 1433 - S. Giovanni XVII sec. Frequente in Maurienne.
Dal n.d.p.: Vitale (Hir, Dz).
Potrebbe essere anche in relazione col top. indicante una via, un sentiero. Questi top. sono numerosi alle V.: Via, Vio, Vial, Viallet, Vialas, Viassa, ecc.
VPe 1 1687 (II) 1698.
- 829** *Vibi* (Viboni) - Tribù ligure stanziata presumibilmente all'imbocco della Val Pellice. Divenuto poi anche cogn. gentilizio romano, dalla cui fam. proverrebbe Santa Bibiana (II sec.), da cui la cittadina di Bibiana. Non sembrano aver lasciato tracce nell'onomastica locale, mentre rimangono i top. di: Envie, Ciapèl d'Envie (Pr1), e il ricordo di un Forum Vibii, la cui ubicazione è incerta (forse Cavour, Bibiana o S. Secondo).
- 830** *Vidona* - Bobbio Pellice 1687 (forse da Vitone, v.).
- 831** **VIGLIELM** - **VIGLIELMO** (Guglielmo, Vigliermo, Willielm, Villelm, Villerme) - Val S. Martino XVI sec. - Faetto 1687.
Dal n.d.p. germ.: Wil-helm (« wil » = volontà, « helm » = elmo).
N.d.l.: Pravillelm (Alta Val Po).
In Württ.: Vilielm a Dürrmenz.
AL US Perr 16.
1655 1687 (VII) 1889 (XIX - Villelm).
- 832** **VIGNE** - **VIGNA** (Vignes, La Vigne) - Prigelato XVII sec.
Proprietario o coltivatore di viti. Come top. è comune a tutta l'area mediterranea dovunque vi sia questa coltivazione. Alle V. molte sono le loc. designate col n. di Vigna, Vignassa, Vignètto, ecc.
AL US SGI 1 - Top 4 - Bop 3.
1687 (XII) 1698 1889 (IX).
- 833** *Vignaux* - Villar Pellice XVI sec. Fam. originaria di Passagnac in Gascogne, dove nacque Domenico V. che fu pastore alle V. per 60 anni. Gli successe, come pastore a Villar Pellice suo figlio Giovanni nel 1605, quivi morto all'età di 58 anni.
- 834** *Vilfré* - Val Pellice 1232.
- 835** *Villot* (Villiot, Villhiot, Velliot) - Prigelato XII sec.
- 836** *Vilosse* - Prigelato XVII sec.

Il 14 gennaio 1686 il tribunale di Grenoble condanna alle galere due fratelli Giovanni e Matteo Vilosse, di Pragelato (Pons, Galere, p. 16).

- 837** VINAY (Vinai) - Val Perosa e Val S. Martino XVII sec.
Questa fam., il cui n. è collegato a Vinadio in Val di Stura (in piem.: Vinai), abbracciò la Riforma ad Acceglio, alle sorgenti della Maira, emigrò a Guillestre quando Carlo Emanuele I soffocò le chiese del Marchesato di Saluzzo. Di qui parte passò a Perosa ed in seguito ai Chiotti, altri abbandonarono il Dauphiné alla revocazione. Dopo il 2° esilio (1698) emigrarono anche in Württ. (JJ).
In Francia il cogn. è considerato come deriv. da loc. d'origine: Vinay (Marne, Isère, Drôme, Hérault); propriamente « vignoble », piantagione di viti; basso lat. « vinetum » (Dz). È da tener presente anche l'etnico « Veneni », popolazione stanziata in Valle Stura.
In Württ.: Vinay a Dürrmens e Perouse; Vinai a Corres.
AL US SGI 1 - SGe 2 - Pom 2 - Perr 2.
1687 (IV) GR 1698 1889 (XII).
Bibl.: Les origines vaudoises de la famille d'Alexandre Vinet - JJ Glanures II, pp. 76-77.
- 838** Vincent - S. Germano 1260. Pragelato XVII sec.
Dal n.d.p.: Vincenzo, propriamente: « vincitore » (in particolare in senso mistico cristiano).
In Württ.: Vincent e Vincens a Villars.
- 839** VINÇON (Vinson, Vinsson) - Val Pragelato e Val Perosa XVII sec.
Variante del prec.
In Württ.: Vinçon a Perouse, Pinache, Villars, Palmbach; Vinson a Stuttgart e Palmbach.
AL US Top 1 - SGe 25 - PAg 8 - Pom 1 - Perr 1.
1687 (II) 1698 1889 (XV).
Bibl.: Vinçon Giacomo: Pons Synodes, p. 394.
- 840** Violin (Violino 1687, Viollino) - Violin dit Gros 1365. Bobbio e Villar Pellice XVI sec. - S. Germano 1672.
Signif.: Sentiero, viottolo.
N.d.l.: Viulin (Bop, Top).
In Württ.: Violin a Palmbach, originari di Villar Pellice.
A Guardia Piemontese: Iolino (III).
1655 1687 (V) 1698 1731.
- 841** VITONE (Vitone, Viton 1655, Ghitone) - Calabria 1561. Villar Pellice XVII sec.
Erano detti, in dial. loc., « vitun », i pastori non locali cui veniva dato l'incarico temporaneo di custodia delle greggi in montagna.
N.d.l.: Col Vitun (Bop).
1655.
- 842** VOLA (Volle 1594, Vole 1700, Volla, Volat) - Val Perosa XVI sec.
Originari del villaggio di Pöi (Pinasca) (G.dV.).

Da un soprannome indicante: Volubile, sventato, fr. « volage » (Hir, Dz).

N.d.l.: li Vola (Ipi), I Vola (SGi).

In Württ.: Vole a Perouse; Volle a Pinache; Volle-Branche a Pinache.

AL US SGi 3 - Top 4 - VPe 3 - PAg 1 - Pom 1.

1698 1889 (XVII Volle e Vola).

Bibl.: Volle Davide: Pons Galere, p. 16.

843 VOLAT (Vollat, Volato, Volatto) - Villar Pellice XVII sec.

Forse deriv. dal prec.

N.d.l.: I Vulat (Ang), Pian de la Vulatia (Ror).

PAg 2 - Pom 2 - Prl 1.

1687 (V) 1698 1889 (II).

844 Vy - Bobbio Pellice 1655.

845 *Weitzecker* (Weiszaecker) -Torre Pellice 1840 - Originari del Württemberg.

Bibl.: Jean Jacques Weitzecker: B. 29 (1911), p. 33.

AGGIUNTE AD ALCUNI COGNOMI DI QUESTO LIBRO

- 32 ALLIO. È presente a Vip., nel XVII sec. il cogn. doppio: Allio-Catine. (V. Catine).
- 37 AMBERTI. Nel documento del 1503 (Bealera Peyrotta) il cogn. Amberti è scritto una sola volta, le altre volte è scritto, sicuramente, Imberti. (V. Imbert) A SGI s.d.l.: Combal Imberti. Il cogn. I. si trova anche a Top. e Ang.
- 42 Angrougnin. Come secondo nome di famiglia si trova attribuito per molte generazioni ad una fam. Bertin di Vip.
- 70 Ayassa. Una fam. A., detta anche Assolo, si trova a Vip. nel 1697.
- 72 Balangero. Un B. è citato come uno dei quattro che hanno costituito il Consorzio Bealera Peyrotta nel 1426.
- 91 BASTIE-Prin. Il cogn. doppio ha la sua origine alla fine del XVII sec. per il matrimonio di Jean Antoine Bastie di Angrogna con la vedova di Jean Perrin o Prin adottando i figli di primo letto che prendono il nome di Bastie-Prin... (V. Prin).
- 92 BASTIAN. Famiglia di Bop., sia cogn. singolo che doppio con Brunerol. Non si sa se si tratta di Bastian che ha aggiunto Brunerol o viceversa. Gli esuli (1687) indicati come Bastian si dichiarano Bastian-Brunerol.
- 126 BERTOCH. Le fam. B. sono tutte di Riclaretto. I n.d.l. a SGI e Ang. sono relativi al cogn. Bertot.
- 137 BIANCHI. Fam. di SGI, che ha conservato la grafia Bianchi, Bianchis e da il nome alla borg. Bianchi. Conta diversi notai e una numerosa discendenza emigrata in Francia. La borg. Blanc di SGI, anticamente Orselli, prende il nome dalla fam. Blanc originaria di Cervières presso Briançon arrivata ai primi dell'800, che ospitò Felix Neff. I Blanc della Val Chisone sono localizzati principalmente all'inverso di Prm.
- 141 BILLOUR. Altra etimologia di questo cogn. potrebbe risalire al celtico in cui la desinenza "our" lo indica come nome di chi esercita una professione, un mestiere e lavora con i "billioun", quindi taglialegna.
- 143 Blanchon. Mr. Blanchon affitta nel 1675 la «Maison des Vallées» di Top., comprata nel 1666 dalla Chiesa Valdese da Charles Gautier. Blanchon di Vip. è una deformazione di Planchon.
- 229 Caviglia. Caville. Secondo nome di una fam. Berton di Vip.
- 232 Cerutto o Cerruto. Il cogn. sotto varie forme è presente fin dal 1498 come proprietari di terreni attraversati dalla Bealera Peyrotta ai confini di Ang. De Cerrutis, fratres Cerrutis. La forma attuale dovrebbe essere Sarù. (V. quel cogn.).
- 248 CHARBONNIER. Altro soprannome: C. - Pechit.
- 320 DANNA. Presso i Celti dannà erano gli intendenti di un proprietario di cui amministravano i beni.
- 331 Donnaud. La grafia del XVII e XVIII sec. era Donneaud; nel XIX sec. compare Donnaud. Da Doneodo. Marguerite Marauda nipotina di Josuè Janavel sposa Joseph Donneaud.
- 369 Filipon. Secondo nome di una fam. Rambaud di Vip.

- 418 Genron. Janron. Gianrone. Fam. a Rod. nel 1638. Sembra accrescitivo di Genre.
- 473 Grafia attuale: GUILLELMET.
- 502 Imbert. Fra i propr. di terreni della Costiera di SGi. che chiedono l'allacciamento nel 1503 alla Bealera Peyrotta fra Monteoliveto e il Coulet troviamo Johannes et Johannetus de Imbertis.
Nel 1686 fam. ad Ang. Top. e SGi.
- 522 LAPISE. Originari dei Vanel des Cevennes rifugiati alla fine del XVII sec. ad Ang.
- 593 Altro cogn. composto: Michelin-Bussolea. 1696. Bop.
- 661 PELLENC. PLENC. PLANKENN. PLENK.
- 685 PLANCHE. PLANCHON.
Hanno tutti lo stesso signif. sia che derivino dal francese che dal celtobretone. Il francese "planche" si dice in bretone "plankenn" che al plurale fa "plenk". A Man. c'è il quartiere des Planches e a Prm. il villaggio dei Plenk. In Val Pellice anche Cellenc. A SGi nel 1503 sono proprietari (secondo Davide Peyrot) della regione della Brona dei Cellenchis.
- 686 Anche il cogn. composto: Planchon-Stevenot.
- 766 Rufin. Ruffino fam. del XVII sec. a Vip.

NOMS DE FAMILLE DES VAUDOIS DU LUBERON EN PROVENCE

(Les noms encore présents aujourd'hui sont en caractères gras)

A

ABEILLE
AGUITON
AICARD
AILLAUD / AILHAUD
Alaisan
Alauch
ALAISE / ALAYSE
Albi (Blanc?)
ALIER / ALLIER
* ALLARD
ALOATI
Alouer
* ANESIN / ANEZIN
Angelin
ANSELMY / ANSELME
* ANTHOUARD / ANTOUAR
* APPY
ARMAND
* ARNAUD / ARNAUT
* ARNOUX / ARNULPHI
Artoux
Asingard
* ASTIER
ASTAUD
Audin

B

Balles
BARBAROUX
BARBIER
Bareta / Baret
* BARIDON
* BARRIER / BARRIÈ
Barrol
* BARTHE
* BARTHELEMI
* BASTIAN
Baudet
Baudon
* BAUMAS / BALMAS
BAUSET
BAUSSAN
BELLIARD
Bergier
* BERNARD
BERNARDIN
* BERTET / BERTHET
Bertaynjon
Bertholin

* BERTIN
* BERTRAND
Besson
Bilhonis
BILLON
* BLANC
Boc
BOILEAU
BOISSET
Bonard
BONARDEL / BONNARDEL
BONIN / BONNIN
* BONJOUR
* BONNET / BONET
Bonuli
* BORREL / BOREL
BOSC
* BOURGUE
Bouch
BOURCEAU
Bourset
* BOUTIER
BOUVIER
* BOYER
BRANTE
Brense
* BRET
* BRUN
* BRUNEL
Bruyers
Buey
BURLLOT
Buzan

C

Cabrini
Cachet
CAIRE
Calian
CALLIER (alias Rambert)
Cambian
CARAIL
* CARBONEL
CARBONNE
CARDON
Carprisi
Cartoux
* CASAL / CASALIS
Cassandre
CASTAGNE

CASTELLAN
CATHALAN / CATELAN
CAVALIER
* CHABRAND
CHAIX
Clapier
Clet
* COMBE
CONSTANT
* CORTASSE
Cuillier
Curvier

D
Dalfin
DAUPHIN
Daurons / Douron
Deodati
DIDIER
DUPUY / DUPUIS
* DURAND

E
ESTEVE
Eteile

F
* FABRE
FAREL
FAVATIER
FAVIER
* FERAUD / FERRAUD
FERRAN / FERRANDI
FERRIER
FILHOL

G
GALIAN / GALLIAN / GALION
Galice
* GARDIOL
GARIN
GARNIER
GAREL / GARREL
GAUDIN
GAUTIER
GERAULT
* GIGNOUX
GIRAUD
Giugoux
Grancet
GRIOT
Grieux
GROS
GUERIN
GUIOT

H
Heritier
Hugon / Dugon

I
* IMBERT
Issalqui

J
* JACQUEME
* JANIN
* JOLI / JOLY / JOLLY
* JOURDAN
JOUVENT
Jouvin
Juri
JUSTEL
* JUVENAL
Juziani

L
LANTELME
* LAUGIER
* LAURENT
* LAYDET
Lecrivain
Lent
* LOMBARD / Lombardo
* LONG

M
* MALAN / MALLAN
Margarie / Marguerie
MARGERIT
Maro / Marro / Marron
MARRE
* MARTIN
* MASSE
* MAYNARD / MEYNARD
* MAYNIER / MEYNIER
* MAZEL
* MEILLE
Melli
* MICHEL
MICHELON
MILLARD
* MILLAT
MIROT
* MONASTIER
Mondon
* MONIER
* MOREL
MORET
MORNET
MOSNIER

- N**
Neron
Nevach
NEYRON / Neyroni
- O**
OLLIER
Orsel
- P**
PAILLON
Palinc
Panin
* PASCAL
PASTOR
PAYAN
* PELLEGRIN
PELLAT
* PELLENC
PELLISSON
* PERRIN / PERIN
Perol
Peron
* PERROTET
PEYROT
PICHOT
Pinchinat
Ponin
* PONS
PONSAT
* PORTE
Porras / Porrats
Porret
- R**
Ramasse
RAMBERT
RAYMOND
RAYNAUD / REYNAUD
* REY / REI
Regnart / Reignard
* RICHARD
Ricius
* RIPERT
ROBERT
* ROCHE
Roet
Rohan
Rollan
* ROMAN / Romans
- ROSTAING / ROSTANG / ROSTAIN
ROUBAUD
* ROUX
RUA
ROY
- S**
Sallier
* SAMBUC
Sanoia
Segnoret
SEGUIN
Seguiran
Senequier
* SERRE
SIGNORET
Simondet
Silvestre
- T**
Tabinet
TALLON / TALON
Tasquier
* THOMAS / Thomes
TISSIER
Tirasse
Tressian
- U**
Upays
- V**
VACON
Valesan
VAQUER
Vaquier
Varenc
VARIN
VIAN
Vignoret
Villo
* VINCENT
VINOT
VIOLET
VITALIS
VOLLE / VOLE
- Y**
YESME

Sources:

Docteur JEAN SAMBUC: *Documents sur le Protestantisme en Provence* Bulletin de la S.te de l'Histoire du Protestantisme Français, 4me trim. 1977, pp. 285-299.

GABRIEL AUDISIO: *Les vaudois du Luberon. Une minorité en Provence (1460-1560)*, Association d'Etudes Vaudoises et Historiques du Luberon. 1984. pp. 591.

Annuaire téléphonique de Vaucluse.

Les noms précédés par le signe * ont été relevés aux registres de l'Association d'Etudes Vaudoises et Historiques du Luberon à Mérindol (M.me Guichard).

COGNOMI DI VALDESI NON REGISTRATI NEL VOLUME
PERCHÉ NON SUFFICIENTEMENTE DOCUMENTATI

A

ABATE. 1561. Guardia Piemontese.
A BRES. 1603. Molines.
ACCIANA. ARCIENNE. 1686. Villar Pellice.
ACHIN. 1261. 1433. 1645. Molines.
ACTON. 1558. Roussillon.
ADREDI. 1465. Bardonecchia.
ALAIS. 1570. Bovile.
ALCIER. 1676. Perosa.
ALIA (D'ALIA). 1562. Guardia Piem.
ALINET. 1688. S. Giovanni.
ALISANDRE/O. 1625. Prapelato.
ALLANDRE. 1488. Valloise.
ALESSANDRI/O. 1610. Bobbio Pellice.
ANDISTRIA. 1265. Prapelato.
ANGELIN. 1679. Prapelato.
ARATIER. 1615. Rorà.
ARBERON. 1733. S. Giovanni.
ARCATO. 1610. Perosa.
ARCOUT. 1700. Roure.
AREX. 1685. Molines.
ARNAIX. 1265. Prapelato.
ARTOUD. 1730. Bobbio Pellice.
ATHODE. 1400. Meana.
AVUNDI. 1600. Val Prapelato.
AYME / EYME. 1332. Molines.

B

BANIONG. 1687. Prarostino.
BARACHA. 1686. S. Giovanni.
BARTHE. 1688.
BASSET. 1458. Aiguilles.
BEINAU. 1687. Bobbio Pellice.
BELMAZE. 1687. S. Giovanni.
BELMONT. 1667. Val S. Martino.
BENET. 1748. S. Giovanni.
BEOMAR. 1637. S. Germano.
BERA. BERRA. 1690. S. Giovanni.
BEROUGE. 1687. Val Pellice.
BERRON. 1717. Prapelato.
BERTOLOTTO. 1704. Pomaretto.
BIGNE. 1687. S. Giovanni.
BIANETTO. 1704. S. Germano.
BONETTINO. 1686. Luserna.
BONONNEE. 1686. Val Perosa.
BOZANO. 1685. Villar Pellice.
BRESTOT. 1687. S. Giovanni.
BRIMO. 1300. Fenestrelle.
BRIL / BRILLE. 1687. Villar Pellice.

BRON/NE. 1687. Val Pellice.
BRISOT/TE. 1687. Val Pellice.

C

CALLIERI. 1686. Villar Pellice.
CAMBRA. 1690.
CAMINO. 1704. Pinasca.
CARTE. 1690.
CHAMBRE (forse GENDRE). 1687. S. Germano.
CHENAL. XVIII sec. Pomaretto.
CHENEVIÈRE. XVII sec. Württemberg.
CHERUZ (Forse CAIRUS). 1687. Bobbio Pellice.
CHIARLETTO. 1681. Villar Pellice.
CLERS. 1685. Inverso Pinasca.
CLETIN. 1686. Porte.
CONARD. 1687. Val S. Martino.
CONITONE. 1686. Torre Pellice.
CORNERO. 1704. Pomaretto.
COULET. XVIII sec. Pomaretto.
CREYER. XVII sec. Württemberg.
CROIS. 1685. Inverso Pinasca.

D)

DANESIO. 1686. Torre Pellice.
DARMAGE. 1686. Villar Pellice.
DE LA PIERRE / DELLA PIETRA.
1686. 1690. Torre Pellice.
DE LA RUÀ. 1690. Villar-Bobbio Pellice.
DEMOND. 1686. Torre Pellice.
DETEND. XVII sec. Württemberg.
DU MOULIN. 1686. S. Giovanni.

E

EMULONE. 1686. Angrogna

F

FAIET. 1704. S. Germano.
FAUSAT. 1686. Porte.
FECIA. 1686. Villar Pellice.
FELIX. XVIII sec. Torre-Bobbio Pellice.
FLORIN. 1750. Pramollo.
FLEURY. XVIII sec. Prarostino.
FRAPIA. 1655. Rorà.

G

GALIZIA. 1687. Torre P. da S. Jean de Maurinne.
GARDIAN. 1687. Prarostino.

GARE CHAFFRE. 1687. Val S. Martino.
GATIN. 1445. Riclaretto.
GERLIER. 1685. Inv. Pinasca.
GERUSE. 1687. Prarostino.
GHIGASSO. 1685. Inv. Pinasca.
GIANASSONE / JANASSON. 1686.
GIORS. XVIII sec. Pomaretto.
GUINE. 1687. Torre Pellice.
GUIRAUD. 1686. Val S. Martino.

L

LAFONT. 1686.
LAP. 1687. Rorà.
LABRANT / LABRANT-ARBAUD.
1698. Val Pellice.
LARUA. 1687. Villar Pellice.
LA RUÀ-BILLOUR. XVII sec.
Val Pellice.
LASSON. 1687. Val Pellice.
LATERNE. 1699.
LAVAL. XVIII sec. Württemberg.
LAVIGNÈ. 1697. Dornholzhausen.
LEPREUX. 1687. Perosa.
LEVIOL. 1687.
L'OGIER. 1687.

M

MACELLOTTO. 1687. Inv. Pinasca.
MAGHERO / MEGHIERO. 1686.
Villar Pellice.
MANAVALLE. 1687.
MANIOT. 1687. Val Pellice.
MANNIE. 1687. Villar Pellice.
MARIANO. 1686.
MARILLE. 1687. S. Giovanni.
MAROU / MARROU. XVII sec.
S. Véran.
MARTOS. 1687. Val S. Martino.
MASTOR. 1690.
MAUSSAT. XVII sec. Val Pellice.
MEFFRE. 1687.
MEHET / MAET. 1687. S. Giovanni.
MEMIÈ. 1687. Val S. Martino.
MENACHE. 1687. S. Giovanni.
MENET. 1687. Angrogna.
MILLOU. 1687. Rorà.
MISE. 1687.
MISTRON. 1687. Val Pellice.
MODIN. 1687.
MONERA/O. 1690. S. Giovanni.
MORAT. XVII sec. Faetto.
MOURAT. 1698. Val S. Martino.
MOYER. 1687.

N

NEL / NEHL. 1260. Val Queyras.

O

OILLIEN. 1687.
OLIPHANT. XVIII sec. S. Germano.
ONURET. 1687.
OQUE. 1687.
ORONG. XVIII sec. Inv. Pinasca.
OUET. 1704. Pomaretto.

P

PAGEMME. 1687. Val Pellice.
PAINOT. 1687. Perosa.
PAIRO. 1687. Pomaretto.
PATRIA. 1704. Pomaretto.
PECHIT. (v. Charbonnier). 1690.
Villar-Bobbio Pellice.
PELAT. 1365. Vallouise.
PELLISSIER. 1332. 1687. Val Queyras.
PERINET. 1687. Villar Pellice.
PERRET. 1687.
PETIT. 1687. Bobbio Pellice.
PEYTRE. 1687. Val S. Martino.
PIAZZA. 1687. Pramollo.
PLATTE. 1690. Val S. Martino.
POUGNENC. 1686. Torre Pellice.
PRANGET. 1687.
PRESTOT. 1687. Angrogna.
PRIORI. 1687. Torre Pellice.

R

RAGODIN. 1687. Prarostino.
RAU. 1687.
RANIOR / RENIOR. 1687.
RAUSSIN. 1698.
RE. 1687. Torre Pellice.
REMOR. 1687.
REMOLIVOT. 1687. Angrogna.
RENE / RENC. 1687. Angrogna.
RENIER. 1687. Perosa.
RENOD. 1687.
REVERT. 1687. Angrogna.
RIEL. 1687. Angrogna.
ROAT. 1726. Val Luserna.
ROBOITE. 1687. Prarostino.
ROLLIN. 1687.
ROUVIER. 1687.
RUDAN. 1365. Vallouise.

S

SALTET. 1687.
SALUSTIO. XVII sec. Rorà.
SALVANIÈ. 1687.
SAMMADE. 1640. Bobbio Pellice.
SANSON. 1690.
SARDIN. 1690.
SARTOR. 1633. Villar Pellice.

SAURIN. 1655. Torre Pellice.
SAUVAN. 1687.
SAVAGNI. 1697. Angrogna,
proveniente dal Languedoc.
SAVOINE. 1699. Luserna.
SAVURA. 1687.
SCION. 1687.
SEBASTIEN. 1733. Villar Pellice.
SENAUDO / SANAUD. XVII sec.
Bobbio Pellice*.
SENEBIER. 1687.
SERTOURE / SARTOUR. 1687.
Villar Pellice. Una fam. Garnier-Sartour
da Rorà a Bobbio.
SERVENT. 1687. Torre Pellice.
SOUT. 1687. Ricliaretto.
STALERIA. 1514. Torre Pellice.
STELLING. 1687. Val Pellice.
SUIDEL. 1687.

T

TALON. 1687. Bobbio e Torre Pellice.
TAROUL. 1629. Villar Pellice;
(Rostan-Taroul)

TAVAL. 1687.
TAVERNIER. XV sec. Chiotti Sup.
TAVIOL. 1687.
TEROUD. 1687.
TERRIER. 1687.
TERZIAN. 1687.
TRASQUE. 1687.
TRAVIE / TROUVIE. 1687. Perosa.

U

UGONETTO. 1678. Val Pellice.

V

VAGON. 1679.
VALENTINO. 1685. Inv. Pinasca.
VASCHETTO. 1686.
VESQUE. 1687.
VIEUX. 1687.
VILARET. 1690.
VILLANOVA. 1686. S. Giovanni.
VILLOT. 1674.

* Nel XVII sec. Medeleine Senaudo de Joseph, sposa Joseph Janavel fratello di Giosuè.

CENSIMENTO DELLE FAMIGLIE DELLE VALLI VALDESI
ALLA FINE DEL XIX SECOLO

Pubblicato sul "Rapport de la Table au Synode" del 1889

A		Bertoch	8
Albarea	9	Berton	15
Albarin	11	Bertot	1
Alliaud	5	Besson	24
Allio	13	Beux et Bosio	36
Andréon	10	Bianchi	5
Appia	3	Billour	2
Arduin	1	Biolley	1
Armand-Bosc	6	Bisset	5
Armand-Hugon	22	Blanc	13
Armand-Pilon	5	Bleynat	21
Arnaud	2	Boccardo	1
Arnoulet	10	Boër	4
Arnoulf	1	Boggetto	1
Artier	1	Bonin	8
Artus	13	Bonjour	37
Avondet	54	Bonnet	26
Ayassot	13	Borelli	1
		Bouchard	34
B.		Boudrandi	5
Bachi	1	Buia	1
Bagnaresi-Boulard	1	Bouiïssa	6
Balma	11	Boulard	7
Balmas	43	Bounous	66
Baral	18	Bourne	6
Baret	18	Bouvier	7
Baridon	20	Bretscher	1
Barolin	10	Breuzza	10
Barot	1	Brez	1
Bartoli	1	Brunet	2
Barus	17	Brunerol-Bastian	5
Bastie	18	Buffa	30
Baud	6	Buiat	1
Beckwith	1	Burlando	1
Bein	6	Bursi	1
Bellion	5		
Benech	51	C	
Benedet	1	Caffarel	9
Bérard	2	Caïrus	18
Berger	5	Calanquin	1
Bernard	5	Canipo	1
Bert	20	Canonico	2
Bertalmio	4	Cardon	23
Bertalot	62	Castelan	1
Bertet	2	Catalin	16
Bertin	47	Cattre	6
Bertin-Maghit	3	Cauda	1
Bertinat	30	Chambeaud	1
Bertholin	6	Chambon	6

Chanforan	7	Francesetti	1
Charbonnier	52	Franc	2
Charlin	2	Frank	1
Chauvie	37	Fries	4
Cesan	8		
Cheyret	3	G	
Ciarvet	2	Gallian	3
Ciceri	1	Gamba	3
Clapier	3	Gander	1
Clot	26	Garcin	1
Coisson	45	Garda-Sappei	1
Colet	1	Gardiol	48
Colombat	1	Garnier	18
Comba	22	Garrou	7
Constantin	42	Gaudin et Godin	66
Corveil	1	Gauthier	1
Costabel	29	Gay	64
Coucourde	13	Gaydou	47
Cougn	1	Gayot	1
Cougn-Reymondet	15	Gelso	1
Courdin	11	Génicoud	1
Croff	3	Genre	24
		Genre-Bert	3
D		Genre-Nicolet	4
Dalmas	16	Germanet	1
Dalmazzi	1	Geymet	15
Danna	9	Geymonat	41
Davit et Davyt	30	Ghibert	1
Decker	1	Gilles	8
Degiorgis	1	Girardon	1
Delvin	1	Giraud	8
Demaria	1	Giraudin	8
Demoscone	1	Gonin	8
Donn	4	Gonnet	48
Durand	26	Goss	32
Durand-Canton	4	Grand	19
Dusdurlo	1	Granier	1
Duval	2	Gras	5
		Gravier-Marinet	2
E		Grill	78
Egli	1	Griot	7
Eynard	28	Griset	9
		Guigou	25
F		Guillelmet	6
Favat	13		
Favatier	2	H	
Favout	6	Héritier	1
Fenouil	10		
Ferrier	18	I	
Fissore	1	Iachia	3
Foà	1	Iacobin	1
Fontana	11	Iacumin (Giacomino)	6
Forneron	54		
Fostel	4	J	
Frache	31	Jahier	34

Jalla	18	Mondon	22
Janbavel	14	Mondon-Marin	3
Jeaime (Geaime)	12	Monnet	35
Jourdan	69	Morardo	1
Jouve	7	Morat	1
Jouvenal	4	Moré	1
Jullien	1	Morel	24
Justet	11	Mourgliia	23
K		Muris	13
Kägi	1	Musset	6
		Muston	4
L		N	
Lageard	15	Naasson	1
Lantaret	4	Navache	1
Lantelme	3	Negrin	15
Lapise	2	Niccolini	1
Lausarot	12	O	
Long	126	Odin	33
Lautaret	3	Oliva	2
Léger	12	Olivet	4
M		Orizio-Archetti	1
Maggi	1	Oudri	2
Maggiore	1	P	
Mairia	1	Pagero	1
Malan	84	Paget	5
Malanot	23	Parander	3
Marauda	11	Parise	10
Marchetti	1	Pascal	39
Margaria	2	Pasquet	63
Merkish	1	Pastore	1
Marina	2	Pastre	11
Martina	1	Pavarin	15
Martinat	26	Pent	1
Matthieu	1	Pellegrin	14
Massel	9	Perrou	9
Mathé	2	Perrachon	5
Maurer	2	Peyran	14
Maurin (Morin)	7	Peyret	13
Meille	5	Peyrot	68
Melli	3	Peyronel	60
Menusan	21	Philipon	1
Merlou	1	Pilon	2
Meynardi	1	Pittavino	1
Meynet	5	Piston	4
Meynier	6	Planchon	11
Meyron	7	Planchon-Francesot	1
Meytre	12	Plavan	22
Meytre-Roussel	1	Plenc, Pellenc	13
Michelin	30	Poët	48
Michelin-Lausarot	2	Pons	119
Michelin Salomon	32	Pontet	25
Micol	61	Porciero	1
Monastier	5		

Prassuit	7	Sinquet	1
Prochet	17	Sioulotto	1
Pron	1	Soulier	21
Prunel	1	Spöri	1
Pugno	1	Stallé	18
Puy	4	Stringat	4
		Subilia	16
R		Sustrung	1
Rambeaud	5		
Rameau	1	T	
Refourn	11	Taddini	1
Revel	49	Tagliero	1
Reymond	5	Talmon	7
Reynaud	27	Theiler	2
Reynaudin	2	Thomas	1
Ribet	67	Tourn	56
Ribotta	1	Travers	40
Ricca	31	Tron	101
Richard	15	Trossarelli	1
Richardon	4	Türk	1
Ritch	1	Turin	12
Rivoire (Rivoir)	147		
Robert	17	U	
Rochon	18	Ugolini	1
Rohdé	1	Urbani	1
Roland	11		
Rollier	1	V	
Roman	30	Vaudania	1
Rosso	1	Vertu	3
Rostan, Rostaing, Rostain	92	Vezzani	1
Rostagnol	15	Vicino	2
Roux	1	Vigna	9
Roux Freissineng	6	Villa	1
		Villelm	19
S		Vinay	12
Sallaz	1	Vinçon	15
Saleng	1	Volle (Vola)	17
Salvageot	11	Volat	2
Salvay	1		
Sappé	9	W	
Saru (Cerutti)	1	Weilenmann	1
Selli	1		
Serre	1	Z	
Simond	8	Zacco	5
Simondet	3		

INDICE

Presentazione	pag. 3
Indicazioni per la consultazione	» 4
Termini geografici	» 6
Grafia	» 6
Abbreviazioni correnti	» 7
Sigle dei comuni delle Valli	» 7
Sigle e date (in calce)	» 8
Abbreviazioni relative ai riferimenti bibliografici	» 8
Elenco dei cognomi	» 11
Aggiunte ad alcuni cognomi di questo libro	» 161
Noms de famille des Vaudois du Luberon en Provence	» 163
Cognomi di Valdesi non registrati nel volume perché non sufficientemente documentati	» 167
Censimento delle famiglie delle Valli Valdesi alla fine del XIX secolo	» 171

Stampato presso
L'Artistica Savigliano
giugno 1991

